



COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA

PO 2018



ELAB PO

Dicembre 2018

Piano Operativo

Legge Regionale 65/2014 e smi

Piano Protezione Civile Comunale - Allegati



Piano Operativo Comunale

Piano Protezione Civile Comunale - ALLEGATI

Dicembre 2018

GRUPPO DI LAVORO

Sindaco:

Massimiliano Pescini

Assessore all'Urbanistica:

Donatella Viviani

Responsabile del Procedimento

Arch. Barbara Ronchi

Garante della Comunicazione

Dott.ssa Claudia Bruschettini

Ufficio Urbanistica

Arch. Sonia Ciapetti

Coordinamento Generale

Urb. Daniele Rallo

Responsabile Contrattuale

Urb. Raffaele Gerometta

Responsabile Coordinamento Locale

Arch. Antonio Mugnai

Urbanistica

Urb. Daniele Rallo

Arch. Antonio Mugnai

Urb. Fabio Roman

SIT e Cartografia

Urb. Lisa De Gasper

VAS

Ing. Elettra Lowenthal

Ing. Chiara Luciani

Esperto legale

Avv. Leonardo Piochi

Aspetti archeologici

Dott. Archeologo Demis M. Murgia

Contributi specialistici – Ecologia Vegetazione

Dott. For. Giovanni Trentanovi

Contributi specialistici – Aspetti idraulici

Ing. Giacomo Gazzini

Ing. Tiziano Staiano

Contributi specialistici – Aspetti geologici e sismici

Dott. Geol. Alessandro Murratzu

Dott. Geol. Alessio Calvetti

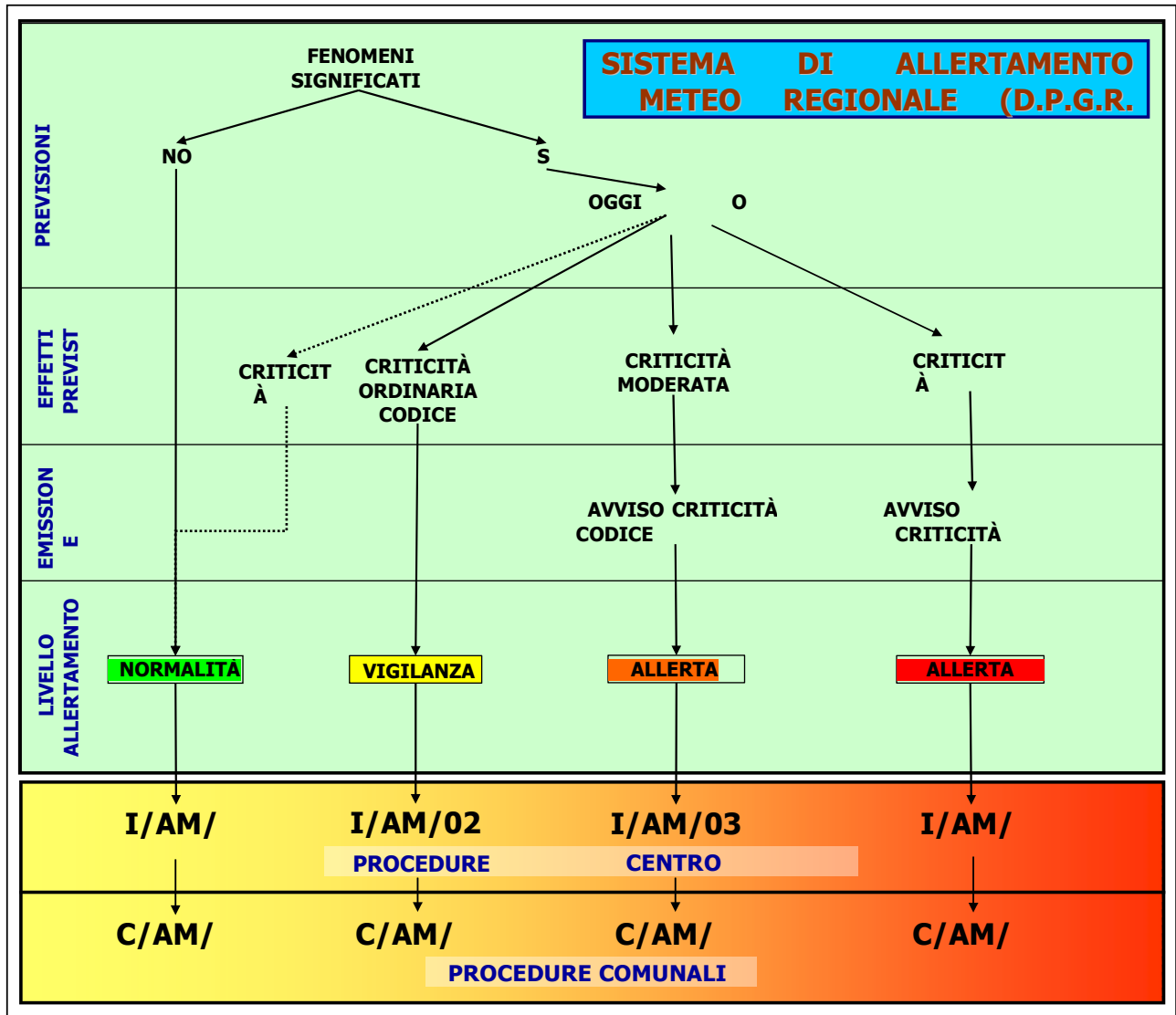
Contributi specialistici – Partecipazione

Dott.ssa Chiara Pignaris

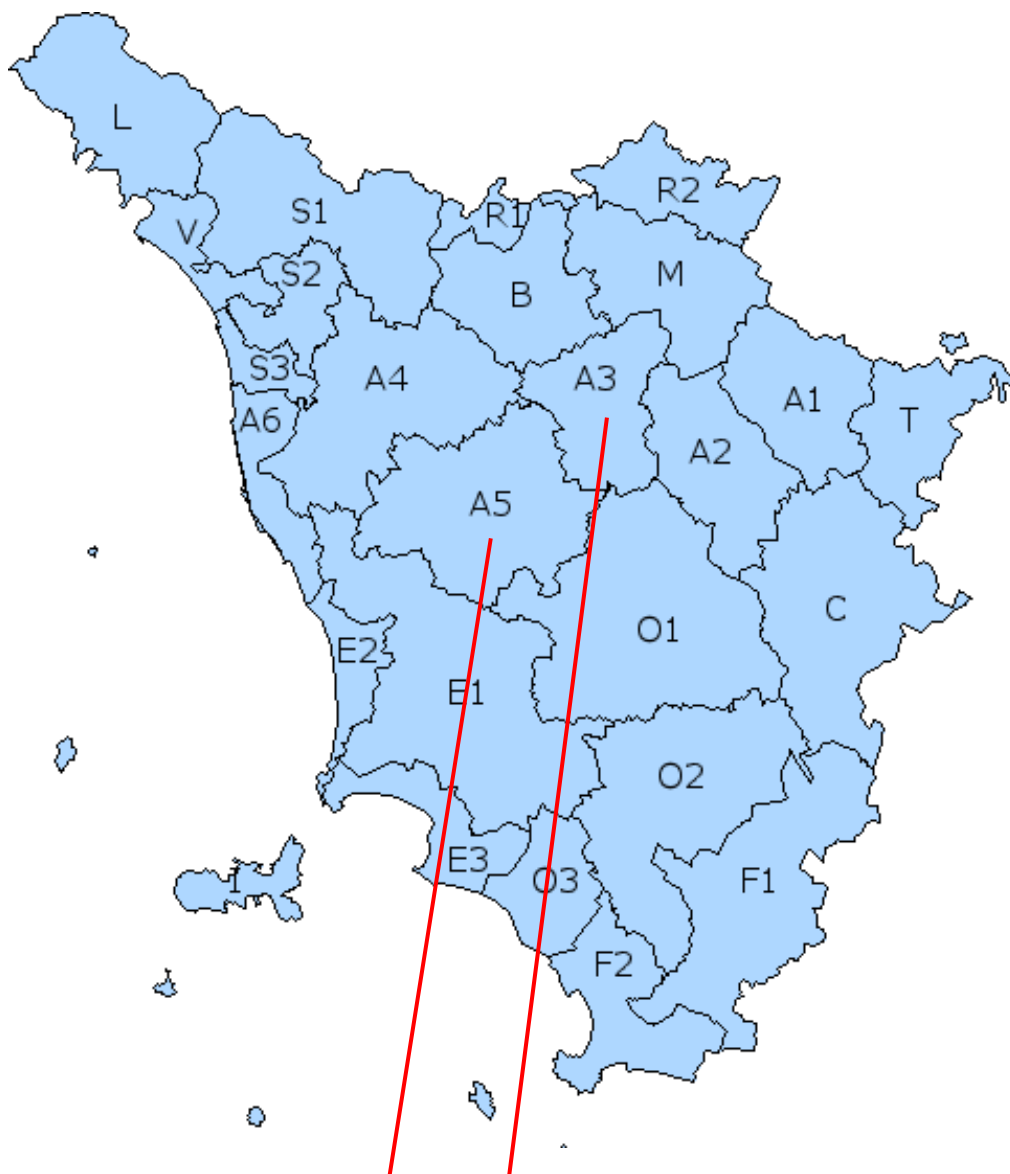
ALLEGATO 1

MATERIALE PER CENTRO SITUAZIONI

SISTEMA ALLERTAMENTO METEO SCHEMA LOGICO E PROCEDURE CONNESSE



SISTEMA ALLERTAMENTO METEO AREE DI ALLERTA



AREA METEO	ZONA DI ALLERTA	COMUNI
A3	Arno - Firenze	Greve in Chianti
		Impruneta
		Lastra a Signa
		San Casciano Val di Pesa
		Scandicci
A5	Valdelsa - Valdera	Tavarnelle val di Pesa
		Barberino Val d'Elsa

SISTEMA ALLERTAMENTO METEO MONITORAGGIO PLUVIOMETRICO		
--	--	--

1) Pluviometri sul territorio intercomunale



2) Monitoraggio esterno al territorio Intercomunale

Fuori dal centro intercomunale è opportuno il monitoraggio pluviometrico per le stazioni dei bacini Greve-Pesa ed Elsa a monte del territorio e per alcune stazioni del bacino del Valdarno Superiore e Valdarno Medio Firenze.

SISTEMA ALLERTAMENTO METEO MONITORAGGIO IDRAULICO

1) Idrometri sul territorio intercomunale e nelle immediate vicinanze



2) Monitoraggio esterno al territorio Intercomunale

Fuori dal centro intercomunale può risultare opportuno, in funzione della situazione il monitoraggio degli idrometri dell'Arno (area a monte), della Sieve e del Mugnone.

RUBRICA DEI NUMERI PRINCIPALI PER IL CENTRO SITUAZIONI

ENTE	ORARIO	REFERENTE	TELEFONO	FAX
Centro Intercomunale	H24	Ce.Si.	0552509090	0552593207
	Tecnici Ufficio Associato	Cristian Braganti	3346266122 3382637323	
		Cristiano Castaldi	3346266121 3286123539	
Comune di Barberino Val D'elsa e Tavarnelle Val di Pesa	Lun-sab 08.00-19.00	Polizia Municipale	0558075674	0558075668 Barberino 0558076657 Tavarnelle
	Lun-sab 00.00-08.00 - 19.00-24.00 Domenica e festivi 00.00-24.00	Coord. Reperibile	3357601188	
Comune di Greve in Chianti	Lun-sab 08.00-19.00	Polizia Municipale	055820325 - 0558256401	0559502900
	Lun-sab 00.00-08.00 - 19.00-24.00 Domenica e festivi 00.00-24.00	Coord. Reperibile	3298315855	
Comune di Impruneta	Lun-Ven 8,00-14,00 Lun/Giov.15,00-18,30	Tecnici - (contattare in sequenza, se mancata risposta→polizia municipale)	3291927305 3920030488 3204615068 3289625880	0552372144
	Lun-Giov:14,00-15,00 e 18,30-19,30 Mart/Merc/Ven 14,00-19,30 Sab 8,00-14,00	Polizia Municipale	0552011290	0552313400
	Altri orari	Tecnico reperibile	3804393659	0552372144
Comune di Lastra a Signa	da contatetre in via prioritaria in orari di ufficio	Tecnici	3485274219 3485274206 3485274211-2	0558743270
	altri orari o in mancata risposta	Reperibile	3485274199	
Comune di S.Casciano V. di Pesa	Lun-sab 08.00-19.00	Polizia Municipale	055820325 - 0558256401	0558294177
	Lun-sab 00.00-08.00 - 19.00-24.00 Domenica e festivi 00.00-24.00	Coord. Reperibile	0558256400 0558256401	
Comune di Scandicci	H24	Tecnico reperibile	335441410	0557591216
Provincia di Firenze	H24	Sala Operativa	0557979	055419291
Regione Toscana	H24	SOUP	05532684	055430285

C



MONITORAGGIO WEB SITI UTILI – USERNAME - PASSWORD



NOME	INDIRIZZO	USERNAME	PASSWORD
LaMMA	http://www.lamma.rete.toscana.it/		
C.F.R.	http://www.cfr.toscana.it/index.php	firenze	firenze
I.N.G.V.	http://legacy.ingv.it/roma/webterrNew/last/week.php		
PROVINCIA	http://www.provincia.fi.it/protezciv/	protcivweb	p0ma1t1
ansa italia	http://www.ansa.it/main/notizie/awnplus/italia/italia.html		
ansa meteo	http://www.ansa.it/meteo/		
Autostrade traffico	http://www.autostrade.it/autostrade/traffico.do		
Webcam firenze	http://www.quattroruote.it/telecamere/ZonaVp.cfm?ZonaVp=2		
Regione Toscana per Report Criticità e elenco volontariato	http://www.protezionecivile.regione.toscana.it/reperibile/	protprov	10pr2reg
		CICFiorentini	initneroif
Centro Intercomunale Colli Fiorennetini	http://www.collifiorentini.fi.it/	collifiorentini	comune
Idropisa		colli	fiorentini
Regione Toscana elenco ed attivazione volontariato	http://web.rete.toscana.it/procivzq	seg-collifiorentini	seg-collifiorentini

	PRESIDIO TECNICO COMUNALE LISTA NUMERI A CUI INVIARE SMS DI VIGILANZA, ALLERTA E MONITORAGGIO BOZZA SMS			
COMUNE	NOME	CELLULARE	QUALIFICA	
Comune Barberino Val D'elsa	Trentanovi Giacomo	3357380655	Sindaco	
	Pastori Giannino	3339873960	Assessore P.C.	
	Agresti Loris	335430782	Tecnici	
	Conforti Stefano	3386626563		
Comune Greve	Sottani Paolo	3316277928	Sindaco	
	Pruneti Gionni	3316892572	Assessore P.C.	
	Ermini Gianfranco	3298315806	Tecnici	
	Coccia Simone	3290198868		
	Raffaello Socci	3298315838		
	Reperibile	3298315855	Reperibile	
	Innocenti Giorgio	3298315851	PM	
	Zingoni Massimo	3298315827	PM	
	Comune Impruneta	Calamandrei Alessio	3488100210	Sindaco
Calamandrei Alessio		3396215942	Assessore P.C.	
		3357601191	Dirigente	
Mugnai Valter		3291927305	Tecnico	
Tecnico reperibile		3804393659	Reperibile	
Comune Lastra a Signa	Bagni Angela	3494952681	Sindaco	
	Cappellini Leonardo	3494918469	Assessore P.C.	
	Betti Luca	3485274206	Tecnici	
	Giovannini Stefano	3485274219		
	Tecnico Reperibile	3485274199	Reperibile	
Comune San Casciano	Pescini Massimiliano	3666812701	Sindaco	
	Ciappi Roberto	3666812702	Assessore P.C.	
	Conti Massimo	3335953027	Tecnici	
	Pemoni Gianni	3351361494		
	Operai reperibili	3386311472	Reperibile	
Comune Scandicci	Fallani Sandro	3356658122	Sindaco	
	Lombardini Barbara	3398213778	Assessore PC	
	Calastrini Paolo	3480714120	Dirigente C.I.	
	Mugnaini Luciano	3356658120	Tecnico	
	Mastursi Giuseppe	3357151459	Comand. PM	
	Durazzi Andrea	3316981638	Vice-Com. PM	
Comune Tavarnelle	Baroncelli David	3346379190	Sindaco	
	Beninati Renato	3356686885	Tecnico	
	Tecnico Rep. Bar/Tav	3357601188	Reperibile	
C.I. Colli Fiorentini	Braganti Cristian	3346266122	Tecnici C.I.	
	Castaldi Cristiano	3346266121		
Pavimental*	Pierpaolo Finiguerra	3389465227	Ing.	
	Uff sicurezza	3402819695		
	Gugliotti Luciano	3311701086	Geom.	
	Walter Lusi	3351731266	Geom.	
Autostrade*	Di Lascio	3291543083	Rep.	
	Spinelli	3486699106	Rep.	

ESEMPIO DI MESSAGGIO:

**CENTRO SITUAZIONI COLLI FIORENTINI. DOMANI* 10/01/09 VIGILANZA (criticità ordinaria)
per VENTO**: Venti forti*** da Nord-est dalle ore 12 su aree A3 ed A5******

*oppure, oggi

** utilizzare dicitura di tipo di rischio utilizzata da Centro Funzionale in sintesi criticità (Rischio idraulico idrogeologico, vento neve ghiaccio)

*** utilizzare dicitura di bollettino di vigilanza meteorologica

**** riportare indicazioni essenziali dei fenomeni e indicare aree interessate

*L'invio di SMS ad Autostrade ed azienda Pavimental è previsto solo per il rischio idraulico-idrogeologico e temporali forti.



REGIONE TOSCANA - SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

PAGINA 1 DI 2

Al CeSi della Provincia di: _____

COMUNE/CENTRO INTERCOMUNALE – SEGNALAZIONE CRITICITA'

Comune/C.I.: _____ Data: _____ Ora: _____ Segnalazione N. _____

EVENTO

☐ Condizioni meteo avverse	☐ Allerta in corso
☐ Pioggia/Temporale con:	☐ Frane ☐ Esondazione corsi d'acqua principali ☐ Esondazione reticolo minore
	☐ Esondazione reticolo di bonifica ☐ Allagamento per mancata ricezione sistema fognario
☐ Vento forte/Tromba d'aria	☐ Mareggiata ☐ Neve ☐ Altro
☐ Sisma - Pervenute segnalazioni di:	
☐ Crolli edifici/infrastrutture nei Comuni di	
☐ Danni edifici/infrastrutture nei Comuni di	
☐ Altre situazioni di rilievo nei Comuni di	
☐ Incendio interfaccia	
☐ Ricerca dispersi ☐ Incidente sulla grande viabilità ☐ Esodi sulla grande viabilità ☐ Incidenti industriali/ambientali	
☐ Ritrovamento ordigni bellici ☐ Altro	

Descrizione testuale evento e sintesi attività di contrasto in corso (con indicazione delle località interessate):

- ☐ La presente descrizione è completa, non viene trasmesso dettaglio "Criticità significative"
- ☐ Vedi dettaglio "Criticità significative"

STATO DI OPERATIVITA'

☐ Sedi operative presidiate: Comune
C.I.
☐ Istituito COC /CO Intercomunale presso:
☐ Volontariato attivato dal Comune - Stima N.Volontari Attività
☐ Volontariato attivato dal C.I. - Stima N.Volontari Attività
☐ Operai forestali attivati dal C.I. - Stima N.Operai Attività
Altri soggetti attivati: ☐ Provincia ☐ VVF ☐ 118 ☐ CFS ☐ Forze dell'ordine ☐ Prefettura

VALUTAZIONI DI SINTESI

Stato complessivo dell'attività emergenziale:

- ☐ IN CORSO - prossimo aggiornamento previsto per le ore: _____ del: _____
- ☐ TERMINATA - il presente report è da considerarsi conclusivo:
- ☐ SEGUIRÀ Relazione Finale entro le prossime 48 ore per la verifica delle criticità residue
- ☐ NON SEGUIRÀ Relazione Finale poiché tutte le criticità risultano superate

REFERENTE COMUNALE/INTERC.: Nome Cognome _____ Tel. _____

Fax _____ Firma _____

Spazio riservato alla Provincia/SOUP Regionale (in caso di acquisizione telefonica dell'informativa):

Parlato con _____ Tel. _____ Fax _____

Firma Addetto Provincia/SOUP _____

CRITICITA' SIGNIFICATIVE IN ATTO <i>Riportare le criticità significative di protezione civile riscontrate, indicando località e cause relative (descritte nella sezione 'Evento')</i>	ATTIVITA' DI CONTRASTO <i>Descrivere l'attività, il soggetto attuatore e lo stato: in corso, da iniziare, terminata, stimare tempi di conclusione</i>
☐ Viabilità interrotta (indicare la viabilità stradale o ferroviaria totalmente o parzialmente interrotta): Centri abitati/frazioni isolate (indicare località e numero residenti):	
☐ Edifici pubblici/opere pubbliche/di interesse pubblico danneggiati (indicare tipologia, gravità del danno, situazioni di evacuazione/inagibilità):	
☐ Edifici privati: evacuazione/inagibilità (indicare strutture evacuate/inagibili: abitazioni, campeggi, ecc., numero e attuale sistemazione alternativa): ☐ Edifici privati: altri gravi danneggiamenti	
☐ Servizi essenziali interrotti (acqua, energia elettrica, gas, telefonia fissa):	
☐ Opere idrauliche/officiosità idraulica compromesse	
POSSIBILI CRITICITA' SIGNIFICATIVE ATTESE <i>Descrivere le criticità attese, indicando località, tempistica e cause relative (descritte nella sezione 'Evento')</i>	ATTIVITA' DI CONTRASTO <i>Descrivere l'attività, il soggetto attuatore e lo stato: in corso, da iniziare, terminata</i>

INVIO SEGNALAZIONE CRITICITÀ

Data: _____

Al Ce.Si. della Città Metropolitana di Firenze
FAX 055419291**Oggetto: INVIO SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ**

La scheda segnalazione di criticità allegata è stata compilata a seguito dei contatti avvenuti con:

Comune	Nome e cognome	Mezzo	Data	Ora
Barberino Val d'Elsa				
Greve in Chianti				
Impruneta				
Lastra a Signa				
San Casciano val di Pesa				
Scandicci				
Tavarnelle val di Pesa				

NOTE: _____

_____*DICHIARANTE:*
nome cognome: _____ firma: _____

A: **CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**
 SALA OPERATIVA
 FAX: 055.419291

DA: **CE.SI.**

VERIFICA RICEZIONE FAX "ALLERTA"
DEL _____ RISCHIO _____

ZONA ALLERTA

A3 – Arno-Firenze	☐
A5 – Valdeisa-valdera	☐

CODICE COLORE

ARANCIO	☐
ROSSO	☐

VERIFICA RICEZIONE FAX COMUNI – CENTRO SITUAZIONI COLLI FIORENTINI

Comune	Verifica telefonica			
	Nome e cognome	Ora	Esito	
			POS.	NEG.
Barberino Val d'Elsa (A5)				
Greve in Chianti (A3)				
Impruneta (A3)				
Lastra a Signa (A3)				
San Casciano Val di Pesa (A3)				
Scandicci (A3)				
Tavarnelle Val di Pesa (A3)				

NOTE: _____

DICHIARANTE (nome, cognome, ente): _____

FIRMA _____

A: **CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

SALA OPERATIVA

FAX: 055.419291

DA: **CE.SI.**

COMUNICAZIONE STATO DI VIGILANZA – Codice GIALLO

DEL _____

Stato di VIGILANZA

A3 – Arno-Firenze

☐

A5 – valdeisa-valdera

☐

CENTRO SITUAZIONI COLLI FIORENTINI

Comune	Verifica telefonica		
	Nome e cognome	Esito	
		POS.	NEG.
Barberino Val d'Elsa (A5)			
Greve in Chianti (A3)			
Impruneta (A3)			
Lastra a Signa (A3)			
San Casciano Val di Pesa (A3)			
Scandicci (A3)			
Tavarnelle Val di Pesa (A3))			

NOTE: _____

DICHIANANTE (nome, cognome, ente): _____

FIRMA _____

ALLEGATO 2
PROCEDURE COMUNALI

	PROCEDURE COMUNALI GENERALI		
Procedura	C/G/01	NORMALITÀ	Pag. 2 di 1

LA FASE DI “**NORMALITÀ**” RAPPRESENTA IL LIVELLO BASE ATTIVO NORMALMENTE, IN ASSENZA DI SEGNALAZIONI, DI EVENTI IN CORSO SUL TERRITORIO OPPURE QUANDO IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO REGIONALE PREVEDE CRITICITÀ NULLA O AL MASSIMO ORDINARIA

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- svolge un monitoraggio giornaliero
- Comunica qualsiasi anomalia o situazione particolare al Comune (responsabile di Protezione Civile o reperibile di turno)

AZIONI COMUNE
Garantire H24 la ricezione di segnalazioni telefoniche e fax
Comunicare al Ce.Si. Intercomunale ogni informazione significativa inerente il territorio comunale e l'organizzazione operativa del comune

	PROCEDURE COMUNALI GENERALI		
Procedura	C/G/02	ATTENZIONE	Pag. 1 di 1

LA FASE DI **"ATTENZIONE"** È IL PRIMO LIVELLO OPERATIVO DEL SISTEMA PROTEZIONE CIVILE, VI SI ENTRA AL MOMENTO DELLA RICEZIONE DI UNA GENERICA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ IN CORSO OD IMMINENTE E PERDURA FINO ALLA CONSTATAZIONE DEL RITORNO A CONDIZIONI ORDINARIE O FINO A CHE LA SITUAZIONE, PER ESTENSIONE O PER ENTITÀ, NON RICHIEDE L'ATTIVAZIONE DI RISORSE CHE ESULANO DALLA NORMALE ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE. LE AZIONI IN QUESTA FASE SONO PERTANTO SVOLTE E COORDINATE DAL TECNICO RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE (O DAL REPERIBILE) E DALLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO (COMUNALE E/O VOLONTARIATO)

RIFERIMENTO SISTEMA ALLERTAMENTO METEO

LA FASE DI ATTENZIONE INIZIA CON L'EMISSIONE DI ALLERTA CODICE ARANCIONE (CRITICITA' MODERATA) DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO REGIONALE (SPECIFICA PROCEDURA I/AM/03) OPPURE CON SCENARIO IN ATTO CORRISPONDENTE A VIGILANZA (CRITICITA' ORDINARIA - SPECIFICA PROCEDURA I/AM/02). PUÒ AVERE ANCHE INIZIO CON IL RAGGIUNGIMENTO DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE SUL TERRITORIO DI 20MM/15 MINUTI E 40MM/60 MINUTI OPPURE AL SUPERAMENTO DEL PRIMO LIVELLO NEGLI IDROMETRI TERRITORIALI

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- comunica prontamente la situazione al Comune (responsabile di Protezione Civile o reperibile di turno)
- incrementa le azioni di monitoraggio

AZIONI COMUNE

- ☐ Alla ricezione di una segnalazione, se necessario, inviare la squadra di pronto intervento per una verifica sul territorio.
- ☐ Se la segnalazione non proviene dal Ce.Si. Intercomunale contattarlo per scambiare informazioni sulla situazione e chiedere eventuale supporto.
- ☐ Se richiesto dal Ce.Si. Intercomunale inviare in ricognizione sul territorio una squadra comunale o una squadra di volontari per la verifica delle segnalazioni.
- ☐ Se la situazione lo richiede inviare la squadra di pronto intervento per la prima messa in sicurezza.
- ☐ Qualora la situazione lo richieda contattare il Sindaco, il Responsabile S.A.P.C. o il responsabile di Protezione Civile per l'attivazione di ulteriori risorse e/o del C.O.C. e passare alla fase di PREALLARME o ALLARME (proc. C/G/03-04).
- ☐ Comunicare al Ce.Si. Intercomunale ogni informazione significativa inerente il fenomeno, gli effetti generati ed eventuali azioni adottate per il superamento della situazione di emergenza.
- ☐ Provvede ad informare i cittadini utilizzando i canali a propria disposizione (internet, radio, tv).

	PROCEDURE COMUNALI GENERALI		
Procedura	C/G/03	PREALLARME	Pag.1 di 1

IL SISTEMA ENTRA IN “**PREALLARME**” QUANDO, A SEGUITO DI UNA PRIMA VERIFICA O DI UN EVENTO CONCLAMATO, SI RAVVISA UNA SITUAZIONE “PROBLEMATICATA”, TALE CIOÈ DA RICHIEDERE, ANCHE IN FUNZIONE DEI POSSIBILI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE, ULTERIORI INTERVENTI OPERATIVI CHE SUPERANO LE CAPACITÀ DI RISPOSTA DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO, E OVE COMUNQUE NON SIA PREGIUDICATA, ALMENO PER IL MOMENTO, LA SICUREZZA PUBBLICA

RIFERIMENTO SISTEMA ALLERTAMENTO METEO

LA FASE DI PREALLARME INIZIA CON L’EMISSIONE DI ALLERTA CODICE ROSSO (CRITICITA’ ELEVATA) DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO REGIONALE (SPECIFICA PROCEDURA I/AM/04) OPPURE CON SCENARIO IN ATTO CORRISPONDENTE A ALLERTA CODICE ARANCIO (CRITICITA’ MODERATA).

HA INIZIO INOLTRE QUANDO SI VERIFICA IL SUPERAMENTO DEL SECONDO LIVELLO NEGLI IDROMETRI TERRITORIALI

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- si mantiene in contatto informativo con il comune e con la S.O.P. della Città Metropolitana di Firenze
- qualora richiesto supporta il Comune in ogni decisione e nell’attuazione di quanto previsto dal Piano di Protezione Civile
- garantisce una attenta ed incrementata azione di monitoraggio

AZIONI COMUNE

- ☐ Contattare il Sindaco, il Responsabile S.A.P.C. o il responsabile Comunale di Protezione Civile
- ☐ Il responsabile di Protezione Civile attiva tutte le risorse comunali necessarie per fronteggiare la situazione anche in funzione dei possibili sviluppi futuri
- ☐ Il respon. di Protezione Civile in caso di utilizzo delle associazioni di volontariato, chiede al Ce.Si. Intercomunale di procedere all’attivazione, per i benefici di legge, tramite il Sistema Attivazione Risorse Toscana (SART) accessibile da internet.
- ☐ Se la situazione lo richiede far convocare da parte del Sindaco l’apertura del Centro Operativo Comunale in modalità H24 con l’attivazione almeno delle funzioni essenziali (1 – Tecnica e pianificazione, 3 Volontariato –, 4 Materiali e mezzi –, 7 – Strutture locali e viabilità, 9 – Assistenza alla popolazione).
- ☐ Il responsabile di Protezione Civile pone in essere tutte le azioni previste dal Modello Operativo Comunale (Piano: Parte II, Cap. 2)
- ☐ Qualora si verificano situazioni di grave pericolo o comunque siano necessarie risorse straordinarie passare alla fase di ALLARME (proc. C/G/04)
- ☐ Mantenere un continuo scambio di informazioni con il Ce.Si. Intercomunale fornendo un quadro aggiornato della situazione sul territorio e delle risorse attivate
- ☐ Se necessario promuovere sopralluoghi anche con la collaborazione dei tecnici del Centro Intercomunale

- Informare i cittadini sulle situazioni in atto e sui comportamenti da tenere. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.

	PROCEDURE COMUNALI GENERALI		
Procedura	C/G/04	ALLARME	Pag.1 di 1

IL LIVELLO DI **"ALLARME"** VIENE ATTIVATO ALLORCHÉ, A SEGUITO DI NOTIZIE CERTE E VERIFICATE O DI EVENTO CONCLAMATO, SI ACCERTA CHE SUSSISTE PERICOLO PER L'INCOLUMITÀ DELLA VITA O DI COMPROMISSIONE DELLE ATTIVITÀ ESSENZIALI (SITUAZIONE "CRITICA") O QUANDO COMUNQUE SIANO NECESSARIE RISORSE STRAORDINARIE ANCHE ESTERNE AL COMUNE.

RIFERIMENTO SISTEMA ALLERTAMENTO METEO

EVENTO IN ATTO CORRISPONDENTE A SCENARIO DA CODICE ROSSO CON SUPERAMENTO DI SOGLIE RIFERITE A SISTEMI DI ALLERTAMENTO LOCALE, MANIFESTARSI DI GRAVI CRITICITA' DIFFUSE SEGNALATE NEL TERRITORIO, PROBABILE COMPROMISSIONE DELLE OPERE DI DIFESA O INDICATORI DI ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI DISSESTO IN ATTO. NECESSITÀ DI COORDINAMENTO STRATEGICO- ISTITUZIONALE TRA LE VARIE COMPONENTI NELL'AMBITO DEL PROPRIO AMBITO TERRITORIALE.

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- si mantiene in continuo ed intenso contatto informativo con il Comune e con la S.O.P. della Città Metropolitana di Firenze
- qualora richiesto supporta il Comune in ogni decisione e nell'attuazione di quanto previsto dal Piano di Protezione Civile
- qualora richiesto attiva e gestisce ulteriori risorse dei Comuni consociati e/o richiede supporto operativo alla Città Metropolitana di Firenze
- incrementa le azioni di monitoraggio

AZIONI COMUNE

- ☐ Contattare il Sindaco, il Responsabile S.A.P.C. o il responsabile Comunale di Protezione Civile
- ☐ Il responsabile di Protezione Civile attiva tutte le risorse comunali necessarie per fronteggiare la situazione compreso il volontariato comunale
- ☐ Apertura da parte del Sindaco del Centro Operativo Comunale in modalità H24. Se già attivato in modalità parziale convocare le restanti funzioni di supporto necessarie.
- ☐ Il responsabile di Protezione Civile in caso di utilizzo delle associazioni di volontariato, chiede al Ce.Si. Intercomunale di procedere all'attivazione, per i benefici di legge, tramite il Sistema Attivazione Risorse Toscana (SART) accessibile da internet.
- ☐ Se necessario il Sindaco o suo delegato convocano l'Unità di Crisi.
- ☐ Se necessario il Sindaco o suo delegato richiedono, tramite il Ce.Si. Intercomunale l'attivazione del C.O.I. per garantire l'intervento delle risorse a livello intercomunale.
- ☐ Se necessario richiede al Ce.Si. Intercomunale l'intervento di ulteriori risorse o il supporto operativo della Città Metropolitana di Firenze.
- ☐ Il responsabile di Protezione Civile si assicura che vengano poste in essere tutte le azioni previste dal Modello Operativo Comunale (Piano: Parte II, Cap. 2) in particolar modo la messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio.
- ☐ Verifica dell'incolumità del personale inviato sui punti critici del territorio ed eventuale loro rientro.

- ☐ Per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere interdette le aree e la viabilità di competenza.
- ☐ Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.
- ☐ Se necessario promuovere, anche con la collaborazione dei tecnici del Centro Intercomunale, sopralluoghi e verifiche per un primo censimento dei danni

	PROCEDURE COMUNALI GENERALI		
Procedura	C/G/05	POST-ALLARME	Pag.1 di 2

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PASSA ALLA FASE DI “**POST-ALLARME**” NEL MOMENTO IN CUI NON RISULTINO PIÙ NECESSARI INTERVENTI URGENTI A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ, MA OCCORRANO ANCORA AZIONI FINALIZZATE AL SUPERAMENTO DI PICCOLE CRITICITÀ RESIDUE ED AL RITORNO ALLA NORMALITÀ.

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- si mantiene in contatto informativo con il comune
- garantisce una attenzione rinforzata
- mantiene intense e frequenti le azioni di monitoraggio
- comunica prontamente al comune qualsiasi anomalia o situazione particolare
- collabora alle attività di censimento danni secondo le modalità previste dalla Regione Toscana

AZIONI COMUNE

- ☐ Mantenere attiva l’organizzazione straordinaria e le risorse necessarie al ritorno alla normalità
- ☐ Portare a termine tutte le azioni previste dal Modello Operativo Comunale per il ritorno alla normalità
- ☐ Mantenere un frequente scambio di informazioni con il Ce.Si. Intercomunale aggiornandolo sull’evoluzione della situazione
- ☐ Se previsto, procedere con l’attività di CENSIMENTO DANNI seguendo le indicazioni emanate dalla Regione Toscana.

	PROCEDURE COMUNALI SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO		
Procedura	CIAM/01	NORMALITÀ – Codice Verde	Pag. 1 di 1

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO È NELLA FASE DI **NORMALITÀ** QUANDO IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE NON PREVEDE FENOMENI METEO SIGNIFICATIVI OPPURE PREVEDE CHE I FENOMENI SIGNIFICATIVI NON PRODUCANO ALCUNA CRITICITÀ SUL TERRITORIO.

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- monitoraggio giornaliero

AZIONI COMUNE

- ☐ Garantire la ricezione H24 di segnalazioni per via telefonica e fax

	PROCEDURE COMUNALI SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO		
Procedura	C/AM/02	VIGILANZA – Codice Giallo	Pag. 1 di 1

VIGILANZA – CODICE GIALLO

IL BOLLETTINO DI VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ REGIONALI PREVEDE UNA POSSIBILE CRITICITÀ **ORDINARIA** PER LA GIORNATA IN CORSO (OGGI) E/O PER QUELLA SUCCESSIVA (DOMANI)

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- invia un SMS ai Comuni interessati informando sui fenomeni previsti e sulle conseguenti possibili criticità (invio ai Sindaci, Assessori di P.C., responsabili di P.C., Polizia Municipale e reperibili)
- garantisce una attenzione rinforzata
- incrementa il monitoraggio

AZIONI COMUNE

- ☐ Verificare la reperibilità delle squadre di pronto intervento segnalando al Ce.Si. Intercomunale eventuali problematiche organizzative.
- ☐ Alzare il livello di attenzione ed essere pronti a ricevere segnalazioni o avvisi di criticità anche con tempi di previsione per l'inizio dei fenomeni inferiori alle 12 ore
- ☐ In corso di evento comunicare al Ce.Si. Intercomunali l'insorgere di fenomeni intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

INDICAZIONI SPECIFICHE

Come riportato nell'Allegato Tecnico del D.G.R.T. 395/2015 si elencano qui di seguito alcune indicazioni di riferimento relative agli adempimenti operativi comunali per ogni tipo di rischio. Tali indicazioni dovranno essere integrate con le necessità legate al contesto locale e all'evento in atto.

RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

- Verificare la sussistenza di locali criticità territoriali dovute al sistema di drenaggio urbano, reticolo idraulico minore e relative infrastrutture. Applicare se possibile misure di prevenzione.
- Verificare la presenza di attività all'aperto posizionate in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico-idraulico.
- In corso di evento verificare i punti critici del territorio e predisporre eventualmente un presidio fisico a seconda dell'evoluzione.
- Segnala al Ce.Si. intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

- Verificare l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale (propri e in convenzione). Valutare l'effettiva disponibilità di sale per coprire la durata dell'evento più le 24h successive.

- Verificare la presenza di attività all'aperto o al chiuso che creino concentrazione di persone.
- In corso di evento segnalare al Ce.Si. Intercomunale l'insorgere di criticità lungo la viabilità provinciale.

RISCHIO VENTO

- Verificare la sussistenza di locali condizioni di vulnerabilità territoriali dovute a presenza di strutture temporanee, presenza di piante indebolite, concomitanza di neve/ghiaccio, incendi, dissesti, lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione. Se possibile applicare misure di prevenzione/messa in sicurezza.
- Verificare la presenza di attività all'aperto con presenza di persone posizionate in zone boschive o in parchi pubblici.

	PROCEDURE COMUNALI SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO		
Procedura	C/AM/03	ALLERTA – Codice Arancio	Pag. 1 di 1

ALLERTA – CODICE ARANCIO

IL BOLLETTINO DI VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ REGIONALI PREVEDE UNA POSSIBILE CRITICITÀ

MODERATA.,

IN QUESTA SITUAZIONE VIENE EMESSO L'**AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE** CHE PUÒ ESSERE PER IL GIORNO STESSO E PER QUELLO DI DOMANI.

SONO STATE PREVISTE DELLE AZIONI DA COMPIERE IN MANIERA PREVENTIVA E IN CASO DI EVENTO IN CORSO.

Cosa fa la Città Metropolitana di Firenze:

- invia a Comuni e Ce.Si. Intercomunale FAX con avviso di criticità

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- contatta i Comuni verificando telefonicamente la ricezione dell'avviso riportando comunque l'entità e le informazioni in esso contenute,
- invia un SMS ai Comuni interessati informando sui fenomeni previsti (invio ai Sindaci, Assessori di P.C., responsabili di P.C., Polizia Municipale e reperibili)
- comunica alla S.O.P. della Città Metropolitana, in apposito report, il risultato dell'attività di cui sopra
- intensifica il monitoraggio meteo, seguendo l'evoluzione dei fenomeni sul sito del Centro Funzionale Regionale
- si tiene in stretto contatto con la S.O.P. della Città Metropolitana e con i Comuni scambiando informazioni sulla situazione

AZIONI COMUNE

FASE DI ALLERTAMENTO

- ☐ Protocollare il fax con l'avviso di criticità
- ☐ Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.
- ☐ Verificare la disponibilità delle squadre operative (comunali e del volontariato) e la efficienza delle attrezzature
- ☐ Comunicare al Ce.Si. Intercomunali eventuali problematiche organizzative
- ☐ Provvede ad informare i cittadini sullo stato di Allerta utilizzando i canali a propria disposizione (internet, radio, tv).

FASE EVENTO IN CORSO

- ☐ Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto.
- ☐ Alzare il livello di attenzione ed essere pronti a ricevere segnalazioni di criticità e ad attivare le squadre di pronto intervento in un qualsiasi momento.
- ☐ Durante l'evento prevedere un aggiornamento informativo.
- ☐ Valutazione circa la necessità di attivare la fase di Allarme (procedura C/G/04). Per i Comuni di Greve in Chianti, San Casciano V.P., Impruneta e Scandicci l'entrata nella fase di Allarme coinciderà con il raggiungimento del secondo livello degli idrometri posizionati sul torrente Greve.

INDICAZIONI SPECIFICHE

Come riportato nell'Allegato Tecnico del D.G.R.T. 395/2015 si elencano qui di seguito alcune indicazioni di riferimento relative agli adempimenti operativi comunali per ogni tipo di rischio. Tali indicazioni dovranno essere integrate con le necessità legate al contesto locale e all'evento in atto. Tali attività saranno ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di Vigilanza.

RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

Attività preventiva

- Predisporre attraverso il proprio personale o coinvolgendo le associazioni di volontariato l'attività di presidio negli eventuali punti territoriali ritenuti critici.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Periodo di allerta e/o durante l'evento

- Valutazione dello scenario in atto in collaborazione con i tecnici dell'Ufficio Associato utilizzando i dati del sistema di monitoraggio e le segnalazioni provenienti da altri soggetti.
- Valutazione delle soglie di allertamento del sistema locale di P.C.
- Verifica, sulla base dei punti precedenti, la necessità di attivare la fase di Preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale.
- Aggiorna l'informazione alla popolazione durante l'evento.

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

Attività preventiva

- Valutare l'effettiva disponibilità di sale per coprire la durata dell'allerta più le 48h successive.
- Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale, oltre alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'assistenza alla

popolazione e a soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica.

- Attiva una informazione preventiva e specifica per la popolazione legata ai possibili scenari (guida, spostamenti, auto-protezione ecc.).

Periodo di allerta e/o durante l'evento

- Valutazione dello scenario in atto attraverso le informazioni provenienti dal territorio o dai presidi installati e riguardanti principalmente la transitabilità delle infrastrutture.
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio adottando le opportune azioni di contrasto e di assistenza alla popolazione.
- Si rapporta con la Prefettura al fine di dare seguito alle indicazioni definite del Comitato Operativo per la Viabilità valutando inoltre con la stessa le condizioni delle arterie principali (Autostrada A1, Superstrada Firenze-Siena, S.G.C. Fi-Pi-Li)
- Verifica, sulla base dei punti precedenti, la necessità di attivare la fase di Preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale.

RISCHIO VENTO

Attività preventiva

- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di parchi e giardini pubblici o di eventuali aree vulnerabili dovute a presenza di strutture temporanee, piante indebolite, concomitanza di neve/ghiaccio, incendi, dissesti, lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione.

Periodo di allerta e/o durante l'evento

- Valutazione dello scenario in atto in collaborazione con i tecnici dell'Ufficio Associato utilizzando i dati del sistema di monitoraggio e le segnalazioni provenienti da altri soggetti. In particolare dovrà essere valutata la caduta di rami, inerti e linee aeree.
- Verifica, sulla base dei punti precedenti, la necessità di attivare la fase di Preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale.

	PROCEDURE COMUNALI SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO		
Procedura	C/AM/04	ALLERTA – Codice Rosso	Pag. 1 di 1

ALLERTA – CODICE ROSSO

IL BOLLETTINO DI VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ REGIONALI PREVEDE UNA POSSIBILE CRITICITÀ **ELEVATA**.

IN QUESTA SITUAZIONE VIENE EMESSO L'**AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE** CHE PUÒ ESSERE PER IL GIORNO STESSO E PER QUELLO DI DOMANI.

SONO STATE PREVISTE DELLE AZIONI DA COMPIERE IN MANIERA PREVENTIVA E IN CASO DI EVENTO IN CORSO.

Cosa fa la Città Metropolitana di Firenze:

- invia a Comuni e Ce.Si. Intercomunale FAX con avviso di criticità

Cosa fa il Ce.Si. intercomunale:

- alla ricezione dell'avviso di Criticità contatta i Comuni e verifica telefonicamente la ricezione dell'avviso riportando comunque l'entità dell'avviso
- invia un SMS ai comuni interessati informando sui fenomeni previsti (invio ai Sindaci, Assessori di P.C., responsabili di P.C., Polizia Municipale e reperibili)
- comunica alla Provincia. in apposito report il risultato dell'attività di cui sopra
- intensifica il monitoraggio meteo, seguendo l'evoluzione dei fenomeni sul sito del Centro Funzionale Regionale
- si tiene in stretto contatto con la S.O.P. della Città Metropolitana e con i Comuni scambiando informazioni sulla situazione

AZIONI COMUNE

- ☐ Protocollare il fax con l'avviso di criticità
- ☐ Apertura del Centro Operativo Comunale in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni essenziali (1 – Tecnica e pianificazione, 3 – Volontariato, 4 – Materiali e mezzi, 7 – Strutture locali e viabilità, 9 – Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità dell'allerta e/o evento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (Es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio)
- ☐ Verificare la copertura della reperibilità telefonica/fax e dei sistemi di radiocomunicazione ove presenti.
- ☐ Verificare la disponibilità delle squadre operative (comunali e del volontariato) e l'efficienza delle attrezzature
- ☐ Comunicare al Ce.Si. Intercomunali eventuali problematiche organizzative
- ☐ Alzare il livello di attenzione ed essere pronti a ricevere segnalazioni di criticità e ad attivare le squadre di pronto intervento in un qualsiasi momento.
- ☐ Provvede ad informare i cittadini sullo stato di Allerta utilizzando i canali a propria disposizione (internet, radio, tv).
- ☐ Durante l'evento prevedere un aggiornamento informativo.

- ☐ Valutazione circa la necessità di attivare la fase di Allarme (procedura C/G/04)

INDICAZIONI SPECIFICHE

Come riportato nell'Allegato Tecnico del D.G.R.T. 395/2015 si elencano qui di seguito alcune indicazioni di riferimento relative agli adempimenti operativi comunali per ogni tipo di rischio. Tali indicazioni dovranno essere integrate con le necessità legate al contesto locale e all'evento in atto.

Tali attività saranno ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di Allerta – Codice Arancio.

RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

- Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici compatibilmente con le risorse disponibili.
- Verifica della funzionalità delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

- Intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi.
- Attivazione delle misure di prevenzione come per esempio l'interdizione delle infrastrutture di competenza ove non è più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza.

RISCHIO VENTO

- Attivazione delle misure di prevenzione come per esempio l'interdizione di particolari ambiti ad evidente rischio (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti)

ALLEGATO 3
MODULISTICA DI EMERGENZA

COMUNE DI _____

(Città Metropolitana di Firenze)

Approvazione del verbale di somma urgenza e impegno di spesa massima

Delibera n. _____

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO

- che il giorno _____ un violento _____ si è abbattuto su ampi territori della Regione Toscana, provocando danni ingentissimi;
- che tale evento ha interessato anche il territorio comunale, dove in varie parti si sono verificati crolli di strutture, distruzioni di infrastrutture e fabbricati, nonché interruzione di servizi sia pubblici che privati e danni e disagi diffusi alle popolazioni residenti;
- che presso la Loc. _____ si è costituito il Centro Operativo Comunale, con compiti di coordinamento dei primi interventi e soccorsi alla popolazione;

VISTO il verbale di somma urgenza redatto in data _____ dal Responsabile dell' Ufficio LL.PP.
– Ufficio Tecnico;

CONSIDERATO

- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;
- che l'attuale stato di bisogno sopra descritto rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone interessate e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni colpite, siano o non siano evacuate dalle abitazioni;
- che stante la situazione d'impellente emergenza, si ritiene più opportuno non individuare a priori un elenco di ditte e fornitori per acquisti, forniture di beni e servizi, noli e manutenzioni, affidando tale compito invece al Responsabile dell'Ufficio LL.PP. e al Responsabile della Ragioneria Comunale per la parte di rispettiva competenza, secondo necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

PRESO ATTO

- che si conteggia pertanto una spesa di stimati Euro _____ IVA ed oneri accessori inclusi;
- che per fronteggiare la stessa, con il presente atto s'intendono attivare le previdenze di cui alla normativa statale e regionale in materia, nonché quelle straordinarie che potranno essere disposte dai competenti organi;

VISTE le Ordinanze n° _____ e n° _____ del _____ del Ministero dell'Interno recanti norme sugli interventi urgenti da attivare nelle zone colpite dall'alluvione; **(Aggiungere i riferimenti normativi a seconda della data di assunzione della delibera della Giunta)**

VISTE le leggi 8.6.1990 n.142 (art. 38) e 24.2.92 n.225 (art. 15) sulle competenze del Comune e del Sindaco e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 1 del D.M. 28 maggio 1993 di modifica del D.Leg.vo 30/12/1992 n.504 e successive modifiche ed integrazioni

VISTO il referto dei pareri espressi ai sensi di legge;
Con i voti unanimi e tutti favorevoli

DELIBERA

- 1 ☐ Di approvare il verbale di somma urgenza redatto il _____ dal Responsabile dell' Ufficio LL.PP., allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, contenente l'individuazione di massima degli interventi indispensabili per fronteggiare la situazione, meglio descritta in premessa, conseguente all'evento calamitoso del _____.
- 2 ☐ Di affidare al Responsabile dell'Ufficio LL.PP. e al Responsabile della Ragioneria Comunale, per la parte di

rispettiva competenza, il compito di individuare le ditte a cui affidare i lavori e forniture, secondo le necessità e le richieste degli Organi della Protezione Civile e di tutte le forze impegnate nelle operazioni di soccorso;

- 3 ☐ Di prevedere in Euro _____ la somma necessaria per far fronte agli interventi di somma urgenza;
- 4 ☐ Di finanziare la somma necessaria con i fondi che verranno assegnati a questo Ente dal Ministero del Interno e del Dipartimento della Protezione Civile, dalla Regione e dagli altri Enti in base alle specifiche richieste che gli Uffici Municipali hanno predisposto o stanno predisponendo, con imputazioni al competente capitolo che verrà all'uopo istituito, o in subordine, mediante Bilancio Comunale per l'importo presunto di Euro _____ ;
- 5 ☐ Di dare comunicazione del presente atto ai capigruppo consiliari (ai sensi dell'art. 43, 3^ comma della L.142/90);
- 6 ☐ Di trasmettere il presente atto all'Ufficio Territoriale del Governo di Firenze (ai sensi dell'art. 16 comma 1bis della L. 19.3.1990 n. 55 come integrato con D.L. 13.5.1991 n.152, convertito nella L. 12.7.1991 n.203) e al Presidente della Giunta Regionale Toscana (ai sensi del 3° comma dell'art. 15 della Legge 225/92)
- 7 ☐ Immediata eseguibilità.

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

Approvazione perizia ed elenco prezzi per gli interventi urgenti

Delibera n. _____

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO

- che il giorno _____ un violento _____ si è abbattuto su ampi territori della Regione Toscana, provocando danni ingentissimi;
- che tale evento ha interessato anche il territorio comunale, dove in varie parti si sono verificati crolli di strutture, distruzioni di infrastrutture e fabbricati, nonché interruzione di servizi sia pubblici che privati e danni e disagi diffusi alle popolazioni residenti;
- che a seguito dell'intervento citato sono stati richiesti numerosi interventi di somma urgenza a ditte di fiducia dell'Amministrazione Comunale, resi immediatamente disponibili con mezzi meccanici e uomini, per iniziative di sgombero e rimozione, nonché di eliminazioni di pericoli di vario genere ed entità, e per altri interventi immediati diretti a garantire la pubblica incolumità;

PRESO ATTO

- che tali interventi sono stati eseguiti tempestivamente secondo le indicazioni che dall'Amministrazione Comunale e dai suoi organi Tecnici;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. _____ del _____ con la quale si approva il verbale di somma urgenza relativa alla calamità in oggetto e impegnando un primo stanziamento di Euro _____;

VISTA la relazione dell'Ufficio Tecnico in merito;

VISTO lo schema di Fogli di Oneri ed il suo allegato relativo ai prezzi unitari dei noli e della mano d'opera;

RITENUTA detta documentazione meritevole di approvazione;

VISTA la legge 8.6.1990 n.142

VISTO il referto dei pareri espressi ai sensi di legge;

Con voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

1. Di approvare la Relazione Tecnica redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale e la procedura indicata per la locazione, liquidazione e pagamento degli interventi in oggetto;
2. Di approvare lo schema di foglio d'oneri relativo alle prestazioni effettuate o da effettuarsi dalle Ditte chiamate per somma urgenza a seguito degli eventi calamitosi del_____;
3. Di approvare i prezzi unitari così come nell'allegato A, relativi alle prestazioni suddette;
4. Di dare atto che al finanziamento e liquidazione delle somme che risulteranno al consuntivo, si provvederà con successivo atto deliberativo ad integrazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Municipale n._____del_____ (approvazione verbale di somma urgenza);
5. Di dare comunicazione del presente atto ai capigruppo consiliari (ai sensi dell'art. 43, 3^ comma della L.142/90)
6. Di trasmettere il presente atto all'Ufficio Territoriale del Governo di Firenze (ai sensi dell'ex art. 16 comma 1bis della L. 19.3.1990 n.55 come integrato con D.L. 13.5.1991 n.152, come convertito nella L. 12.7.1991 n.203) e al Presidente della Giunta Regionale Toscana (ai sensi del 3° comma dell'art. 15 della Legge n. 225/92)
7. Immediata Eseguitività

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

UFFICIO LAVORI PUBBLICI

*Lavori di somma urgenza effettuati a seguito eventi calamitosi
del _____.*

FOGLIO D'ONERI

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante della Ditta
_____ con _____ sede _____ in
_____, Via _____ P. _____ I.V.A.
_____ intervenuta con uomini e mezzi meccanici per i lavori di
somma urgenza a seguito degli eventi calamitosi del _____ in seguito alla chiamata
dell'Amministrazione Comunale di _____ per effettuare i seguenti
interventi:

Si impegna

- Ad accettare per i lavori in oggetto i prezzi unitari così come indicati nell'Allegato «A» del presente foglio di oneri, facente parte integrante e sostanziale del foglio di oneri stesso;
- A sottoporre all'Ufficio Tecnico Comunale la distinta dei lavori effettuata come «somma urgenza» con indicazione:
 - Luogo d'intervento;
 - Durata dell'intervento;
 - Mezzi e mano d'opera impegnati;
 - Importo complessivo;

Tale distinta verrà verificata e controllata con i dati in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale

- Ad emettere regolare fattura per i suddetti lavori solo a seguito di Nulla Osta rilasciato dall'Ufficio tecnico Comunale per ogni singolo intervento così come precedentemente descritto;
- Ad assumere completamente in carico ogni onere relativo agli adempimenti: contratto nazionale di lavoro degli operai, oneri previdenziali, assicurativi e sicurezza nei cantieri, nonché a dare atto che i prezzi accettati, come da punto 1., si devono intendere comprensivi di ogni onere sopra descritto e qualsiasi altro anche se non menzionato.

L'IMPRESA

p. presa visione: il Tecnico Comunale

ALLEGATO «A»**PREZZI ORARI DELLA MANO D'OPERA, DEI MEZZI E MATERIALI**

Di seguito vengono riportati i prezzi orari per mano d'opera e noli a caldo così da poter operare una stima nel caso si rendesse necessario il loro immediato utilizzo a seguito di eventi calamitosi.

Le fonti dalle quali sono stati presi tali prezzi sono il Tariffario Regionale aggiornato al _____ per alcuni e per altri le comunicazioni da parte delle stesse Ditte detentrici riscontrabili tramite il tabellario dell'Associazione Industriali della Città Metropolitana di Firenze (periodo _____)

	MANODOPERA	
Qualifica	€/ora	Ditta
Operaio Specializzato		
Operaio Qualificato		
Manovale Specializzato		

	NOLI A CALDO	
Tipo Mezzo	€/ora	Ditta
Escavatore gommato fino a 125 HP		
Escavatore cingolato fino a 125 HP		
Escavatore cingolato oltre 125 HP		
Ruspa		
Pala meccanica Gommata		
Pala meccanica Cingolata		
Camion ribaltabile fino a 300 q.li		

	NOLI A CALDO	
Tipo Mezzo	€/ora	Ditta
Camion ribaltabile superiore a 300 q.li		
Martello Demolitore		
Idrovora fino 3000 l/min.		
Idrovora da oltre 3000 l/min		
Mini escavatore con pala		
Mini escavatore con braccio		
Autocisterna da 50 q.li per acqua		
Idropulitrice		

	MATERIALI	
Tipo	€/mc	Ditta
Sabbia		
Scogliere		
Scaglione		

Massicciata (4-7)		
Pietrisco		
Travi di legno		
Tavolame		
Travi di ferro		
Laminati in acciaio		
Sacchi di iuta		
Badili		
Zappe		
Picconi		

L'Impresa

Il Tecnico Comunale

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

ORDINANZA DI EVACUAZIONE

Prot. n. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere all'evacuazione immediata di persone ed animali e allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

- a) - _____
- b) - _____
- c) - _____

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 08 giugno 1990 n. 142

ORDINA

L'evacuazione immediata di persone e animali da locali, abitazioni, stalle ed attività nelle località e vie sopracitate.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati ed alla esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata ed, in copia, trasmessa al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta regionale Toscana

Alla Polizia Municipale, all'Ufficio Tecnico Comunale, al Servizio Stampa del Comune è ordinato di comunicare con ogni mezzo possibile (apparati auditivi, megafoni, comunicati televisivi e radio) gli estremi della presente ordinanza informando la popolazione interessata sulle modalità di evacuazione secondo quanto previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile

Contro tale Ordinanza sono ammissibili:

- a) – ricorso al T.A.R. della Regione Toscana entro 60 gg.
- b) – Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI BENI MOBILI

Prot. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere all'evacuazione immediata di persone ed animali e allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

- a) - _____
- b) - _____
- c) - _____
- d) - _____

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare e prevedere possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti beni mobili (autobus, pulmans, pulmini per trasporto persone, camion per trasporto cose ed animali) e quanto altro ritenuto necessario) e precisamente:

MEZZO	PROPRIETARIO	INDIRIZZO

VISTO Il vigente Piano Comunale di Protezione Civile;

VISTI Gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n° _____, emanata dal Sindaco in data _____ in relativa all'evacuazione della popolazione in attesa degli eventi previsti;

VISTO l'art. 38, comma 2, della Legge 8.6.1990 n.142;

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'Autorità Amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

ORDINA

Di requisire immediatamente i sopra elencati beni mobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente Ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del Procedimento è il Sig. _____ che instaura residenza, per il

presente atto, presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e dell'esecuzione del presente Ordinanza.

Contro la seguente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entra 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Toscana entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI

Prot. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero della popolazione e degli animali da fabbricati ed abitazioni ricadenti in aree a rischio così come previsto nel Piano Intercomunale di Protezione Civile

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare e prevedere possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

INDIRIZZO	PROPRIETARIO	DESTINAZIONE

VISTO Il vigente Piano Comunale di Protezione Civile;

VISTI Gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n° _____, emanata dal Sindaco in data _____ in relazione all'evacuazione della popolazione in attesa degli eventi previsti;

VISTO l'art. 7 della Legge 10.3.1865, n.2248, All. E;

VISTO l'art. 38, comma 2, della Legge 8.6.1990 n.142;

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'Autorità Amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

ORDINA

Di requisire i sopra elencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente Ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del Procedimento è il Sig. _____ che instaura residenza, per il presente atto, presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e dell'esecuzione del presente Ordinanza.

Contro la seguente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entra 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Toscana entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

(Città Metropolitana di Firenze)

**ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI TERRENI
UTILI A DEPOSITO DI MATERIALE DI SOCCORSO E AD INSEDIAMENTO
TEMPORANEO CIVILE MEDIANTE TENDE E/O MODULI**

Prot. n. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito i Comuni della Regione Toscana il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di Ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione Colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di un terreno da adibire ad insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'Autorità Amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'art. 7 della Legge 20 marzo 1865, n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865, n.2359;

VISTO il D.P.R. 09 giugno 2001 n. 327

VISTO il Piano Intercomunale di Protezione Civile;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione di tale provvedimento;

VISTO l'art. 38, comma 21, della Legge 8.6.1990, n.142 in materia di ordinanze contingibili ed urgenti;

ORDINA

1 ☐ Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato viene occupata in uso ed in via temporanea una superficie di terreno di circa mq. _____ in Località _____ individuato catastalmente nel seguente modo:

Foglio _____ Mappale _____ Sup. Mq. _____

Foglio _____ Mappale _____ Sup. Mq. _____

Foglio _____ Mappale _____ Sup. Mq. _____

Foglio _____ Mappale _____ Sup. Mq. _____

Foglio _____ Mappale _____ Sup. Mq. _____

da adibire a insediamenti civili di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di adeguamento;

2 ☐ Di disporre l'immediata immissione in possesso mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3 ☐ Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari di tali aree:

Sigg. _____

Sigg. _____

Sigg. _____

Sigg. _____

Sigg. _____

mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli Ufficiali ed agenti di Polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ che instaura residenza, per tale atto, presso l'Ufficio Tecnico Comunale:

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e dell'esecuzione del presente Ordinanza.

Contro la seguente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entra 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Toscana entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

(Città Metropolitana di Firenze)

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADE E PERCORSI PEDONALI

ORDINANZA N° _____ DEL _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, risulta pericolante il fabbricato posto in: Loc. _____ Via _____ di Proprietà del Sig./dei Sigg.: _____ prospiciente la pubblica strada;

VISTO la non percorribilità di alcuni tratti stradali causa voragini e cedimenti strutturali verificatesi con il passaggio dell'evento alluvionale che ne rendono pericolosa la percorrenza

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO

- a) l'art. 32 della Legge 23.12.1978, n.833;
- b) l'art. 16 del DPR 6 febbraio 1981, n.66;
- c) l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n.225;
- d) l'art. 8 della Legge 8 giugno 1990, n.142;

ORDINA

La chiusura al traffico veicolare e pedonale delle seguenti strade:

- a) - _____
- b) - _____
- c) - _____
- d) - _____
- e) - _____

DISPONE

Che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'Ente proprietario

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che, viene trasmessa al Prefetto di Firenze ed al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Dalla Casa Comunale, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____*(Città Metropolitana di Firenze)***ORDINANZA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA
VIABILITA' E LA REALIZZAZIONE DI VIABILITA' ALTERNATIVA**

Prot. _____

Ordinanza n° _____ del _____**IL SINDACO**

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il Territorio Comunale si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e della sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento alluvionale, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime,

CONSIDERATA l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per gli ingombri registrati nella rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;

PRESO ATTO Che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

Proprietario	Dati catastali	Area da occupare

VISTO il vigente Piano Intercomunale di Protezione Civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n° _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n.2359;

VISTO l'art. 7 allegato «E» della Legge 20 marzo 1865 n.2248;

VISTO l'art. 38, comma 2, della Legge n.142/90;

VISTO l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n.225

VISTO il D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327

ATTESO

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

L'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente Ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ che instaura residenza, per il presente atto, presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e dell'esecuzione del presente Ordinanza.

Contro la seguente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entra 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Toscana entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

ORDINANZA DI SGOMBERO

ORDINANZA N° _____ DEL _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Loc. _____, Via _____, n° _____, a seguito della presenza di lesioni al tetto e/o solai, alle strutture portanti, del piano _____, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'Ufficio Tecnico _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____

_____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare

_____, risultano
presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 38 della Legge 8.6.1990, n.142;

DICHIARA

La totale/parziale inagibilità dei locali posti al Piano _____ destinati all'uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, Via _____, al numero civico _____, di proprietà del Sig./dei Sigg.ri _____, residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

Il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

a) - che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

b) - che copia della seguente Ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di Polizia Municipale ed all'Ufficio Tecnico del Comune, oltre per conoscenza, al Comando Compagnia Carabinieri di _____, al Commissariato della Polizia di Stato di _____,

_____ al Comando della Guardia di Finanza di _____, al Comando del Corpo Forestale dello Stato di _____ ed alla Prefettura di Firenze, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ residente, per il presente atto, presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Firenze ed al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e dell'esecuzione del presente Ordinanza.

Contro la seguente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entra 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Toscana entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____
(Città Metropolitana di Firenze)

**ORDINANZA DI SOSPENSIONE CAUTELARE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI
ALIMENTI O BEVANDE.**

Prot. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio Comunale, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO il riferimento di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del Laboratorio di Igiene Pubblica della ASL n. ____ di _____ dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune in Via _____ e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali:

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi:

- 1) sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico-sanitarie previste dalla Legge;
- 2) carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
- 3) carenza delle condizioni igienico-sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
- 4) limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti ad un rapido deterioramento;
- 5) altro _____

VISTO il vigente Piano Intercomunale di Protezione Civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n° _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;

l'art. 38, comma 2, della Legge n.142/90

l'art. 4 del D.L. 18 giugno 1986, n.282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n.462);

l'art. 32 della Legge 23.12.1978, n.833;

l'art. 16 del DPR 6 febbraio 1981, n.66;

l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

al Sig. _____, in qualità di _____,

- 1) la sospensione immediata della produzione de _____ seguita _____ prodott ;
- 2) la sospensione immediata del commercio, in tutto il territorio Comunale, de _____ seguita _____ prodott ;

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente Ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'Albo Pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____, residente, per il presente Atto, presso l'Ufficio Igiene della ASL n. 1 di _____

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Firenze ed al Presidente della Giunta

Regionale Toscana

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'art. 1 della Legge 30.4.1962, n.28.

Contro la seguente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entra 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Toscana entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

(Città Metropolitana di Firenze)

**ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE PER IL RICORSO A SPECIALI FORME
DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE
PUBBLICA E DELL'AMBIENTE (D.Lgs n°152 del 2006)**

Prot. n. _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune di _____ il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi e liquidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi e liquidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto gli aspetti igienico-sanitari e per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste, per i rifiuti solidi, al momento, soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa – neanche in via provvisoria – allo smaltimento del materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità e per la tutela delle condizioni igienico-sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

RITIENE OPPORTUNO provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione, la Provincia e gli Enti o Istituti preposti metteranno a disposizione;

VISTO l'art. 32 della L. 23.12.1978 n.833

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992 n.225

VISTO l'art. 38 comma 2 a) della legge 8 giugno 1990 n.142 in materia delle ordinanze contingibili ed urgenti;

ORDINA

a) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento _____, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:

- carico dei rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;
- stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Loc. _____, Via _____ n° _____, meglio individuata a live llo catastale nell'Ordinanza sindacale n° _____ del _____, ai fini del loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione, dalla Provincia o altro Ente o Istituto preposto;

b) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguente all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente; Di provvedere, di concerto con l'A.S.L. N° _____ di _____, a garantire

quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche d'intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

c) L'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della seguente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta della Regione Toscana;

d) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero della Salute, al Ministero delle Attività Produttive ed all'Autorità di Ambito per la gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 191 del D.Lvo 152/06, per quanto di competenza.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

(Città Metropolitana di Firenze)

**ORDINANZA PER APERTURA DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI A SUPPORTO
DELL'EMERGENZA**

Ordinanza n° _____ del _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato costituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Sindaco (e/o il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile), per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte dell'organizzazione di Protezione Civile

CONSIDERATO

- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e la pericolosità dei luoghi;
- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni coinvolte, nonché la necessaria assistenza tecnico-logistica per la costituzione, la gestione e il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene più opportuno non individuare a priori un elenco di ditte e fornitori, affidando tale compito invece al Responsabile dell'Ufficio Tecnico e al Responsabile dell'Ufficio Ragioneria per la parte di rispettiva competenza, secondo necessità e richieste degli organi della Protezione Civile.

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburante per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo-sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazioni ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità H24 (apertura 24 ore su 24 ore) alcuni degli esercizi commerciali suddetti che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO

Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario, tempestivo e continuo funzionamento;

VISTI

- l'art 15 della legge 24 febbraio 1992 n.225 «Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile», in materia di competenza del Sindaco del Comune in caso di emergenza;l'art. 16 del D.P.R 6 febbraio 1981 n.66;
- l'art. 38 della Legge 8.6.1990 n.142;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1. - I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i Signori:

NOME	ESERCIZIO	LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- a) - continuativo per le 24 ore
- b) - diurno
- c) - notturno
- d) - dalle ore _____ alle ore ____ e dalle ore _____ alle ore _____

fino a nuova disposizione

- 2. Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità;
- 3. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi;
- 4. Il gestore dovrà richiedere dal richiedente l'esibizione del tesserino di riconoscimento e il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza;
- 5. All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie, per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della seguente Ordinanza è inviata al Prefetto di Firenze e al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Comune di _____

(Città Metropolitana di Firenze)

Al Prefetto di Firenze

Via Cavour 1 - 50129 Firenze

Alla Regione Toscana

Servizio Protezione Civile

Via Cavour, 18 - 50129 Firenze

Al Dipartimento della Protezione Civile

Via Ulpiano, 11 – 00100 Roma

- 1) *Attesa gravissima situazione determinatesi, causadi cui all'art. 2 lettera c) della L. 225/92, che ha interessato il territorio comunale, e riscontrata l'impossibilità di fronteggiare l'evento con mezzi e poteri ordinari, si manifesta l'urgente necessità di richiedere al competente organo la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5, comma 1, L. 225/92*
- 2) *L'area interessata comprende le frazioni di*
- 3) *In attesa di ulteriori determinazioni da parte degli Organi superiori, si richiede di avvalersi dei mezzi messi a disposizione dal Prefetto, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L. 225/92*
- 4) *Si comunica altresì di aver provveduto, ai sensi dell'art. 15 comma 3 L. 225/92 ai primi interventi di soccorso e di assistenza a favore delle popolazioni colpite.*

Lì,

IL SINDACO

ALLEGATO 4
STRUTTURE PUBBLICHE

Relazione illustrativa – Piano Protezione Civile - ALLEGATI

Nome struttura	Indirizzo	Recapito telefonico	Responsabile struttura	Reperibilità	Strutt. Antisismica	Peric. Idraulica	Peric. Frana
Biblioteca Comunale	Via Roma 37 - Via Lucardesi 10	055 8256380	Cecilia Bordone			PI0	PF1
Municipio	Via Machiavelli 56	055 82561	Pescini Massimiliano		NO	PI0	PF1
sedi distaccate	Via del Cassero 17 - 19 - 19A - 21					PI0	PF1
Polizia Municipale	Via Cassia per Siena 3/5	055 8256400	Mariagrazia Tosi		NO	PI0	PF1
Presidio Asl n°10	Piazza Cavour, 23	055 8290328				PI0	PF1
Presidio Asl n°11	Via del Cassero, 19/a	055 822911				PI0	PF1
Presidio Asl Mercatale V.P.	P.zza V. Veneto, 10	055 821048				PI0	PF1
Presidio Asl Cerbaia	Via Napoli c/o centro sociale	055 825310				PI0	PF0

ALLEGATO 5

ATTIVAZIONE E UTILIZZO DEL VOLONTARIATO

	AZIONI DEL COMUNE IN RELAZIONE ALL'ATTIVAZIONE ED IMPIEGO DEL VOLONTARIATO	
---	---	---

Premesso che l'accesso ai benefici normativi per il volontariato impiegato in attività di protezione civile di cui al D.P.R. n.194/2001 è subordinato a due condizioni:

- l'autorizzazione all'impiego del volontariato da parte della Regione;
- l'iscrizione delle sezioni operative attivate all'elenco regionale del volontariato di cui all'art.13 della Lr n.67/2003.

I Comuni che necessitano del supporto delle Associazioni di Volontariato per interventi di protezione civile devono richiedere al Centro Intercomunale di procedere all'attivazione, tramite il Sistema Attivazione Risorse Toscana (SART) accessibile da internet (o in caso di impossibilità utilizzando il Mod. A) al fine di poter garantire i benefici di legge alle stesse associazioni. Oltre alla prima fase su internet, la richiesta di autorizzazione dovrà essere spedita mezzo fax direttamente alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana la quale risponderà sempre tramite fax.

(Sito internet: <http://web.rete.toscana.it/zbdati/regionetoscana/ReIndex.jsp>)

* LE AZIONI RIPORTATE SONO NECESSARIE, QUALORA IL COMUNE RICHIEDA DIRETTAMENTE L'INTERVENTO DEL VOLONTARIATO SUL PROPRIO TERRITORIO (ATTIVAZIONE)

ATTIVITÀ CONNESSE AD IMPIEGO DEL VOLONTARIATO**

Il Comune che ha impiegato il volontariato deve provvedere a rilasciare l'attestato di presenza ai singoli volontari secondo il fac-simile Mod. D. Tale Modello deve essere controfirmato e timbrato anche dal Responsabile della organizzazione/sezione operativa di appartenenza del volontario. Questo servirà per i rimborsi ai datori di lavoro ed ai lavoratori autonomi. (Mod. E e Mod. F)

Entro 10 gg. dal termine dell'emergenza, sempre attraverso il Sistema Attivazione Risorse Toscane (SART) accessibile da internet, il Centro Intercomunale provvederà a compilare la comunicazione di termine di impiego del volontariato. In caso di impossibilità si può procedere all'invio del Mod. C tramite fax alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana;

N.B. ove l'attivazione sia avvenuta a cura di altro Ente, la comunicazione deve essere trasmessa per conoscenza anche a quest'ultimo.

Il Comune che ha richiesto l'autorizzazione regionale, entro 90 giorni dalla data di conclusione dell'impiego del volontariato invia alla Regione la documentazione relativa alle spese sostenute dal volontariato ed ammissibili a rimborso ai sensi della normativa vigente. Ne verifica la congruità e ne trasmette la documentazione verificata all'Ufficio regionale della protezione civile. A tale fine verranno usati il fac-simile Mod. G "Riepilogo spese sezioni operative" ed il Mod. G/1 che l'Ente deve compilare per ciascuna sezione operativa.

** LE AZIONI RIPORTATE SONO DA SVOLGERSI ANCHE QUALORA NON SIA STATO IL COMUNE AD ATTIVARE IL VOLONTARIATO, MA COMUNQUE QUESTO SIA STATO IMPIEGATO PRESSO IL COMUNE MEDESIMIL.

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE VOLONTARIATO

Regione
Toscana SOUP
Firenze
Fax 055

E, p.c.

Provincia di

Il sottoscritto in qualità di ☉ referente ☉ responsabile per la protezione civile del
Il [Comune / Centro Intercomunale di]

per fronteggiare la situazione di emergenza connessa a:

- ☐ Criticità meteo
- ☐ Sisma
- ☐ Assistenza agli automobilisti per criticità sulla viabilità
- ☐ Incidente chimico/ambientale
- ☐ Ricerca dispersi
- ☐ Altro (specificare).....

Descrizione sintetica dell'evento

Verificatasi/ prevista dal giorno

RICHIEDE

ai fini dell'applicazione dei benefici normativi di cui alla Lr. 67/2003 e al Regolamento D.P.G.R. n.7/2006, l'attivazione delle seguenti sezioni operative iscritte nell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile:

N. Ident. Sezione	Denominazione Sezione	Comune	Provincia	Stima N. Volontari

si comunica che tali sezioni sono impiegate dal giorno e sono utilizzate per lo svolgimento delle seguenti attività:

- ☉ Supporto Tecnico/operativo
- ☉ Presidio e monitoraggio
- ☉ Assistenza alla popolazione
- ☉ Altro (specificare nel riquadro sottostante)

Note circa attività prevista

..... Località

presunta di intervento del volontariato

Le suddette sezioni operative sono impegnate:

- ☉ direttamente
- ☉ (solo in caso di Centro intercomunale) a supporto del/dei Comune/i

Si richiede che il rilascio dell'autorizzazione sia trasmesso al numero fax :

Per qualsiasi ulteriore informazione in merito contattare il seguente numero Tel:.....

Data ,

Il sottoscritto [cognome e nome]: Firma

PARTE RISERVATA AL PERSONALE DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

Vista la richiesta inoltrata **SI AUTORIZZA** l'attivazione delle sezioni operative sopra indicate ai fini dei benefici previsti dal Regolamento regionale D.P.G.R. n.7/2006:

1.- **AD ECCEZIONE** delle seguenti sezioni operative in quanto NON ISCRITTE all'Elenco:

.....

2.- **A CONDIZIONE** che codesto Ente verifichi la copertura assicurativa delle seguenti sezioni operative per le quali, dai dati del censimento, la polizza risulta scaduta :

.....

L'esito positivo della verifica sarà comunicato alla Regione unitamente al termine impiego e comunque il rimborso degli oneri è subordinato all'aggiornamento dei dati da parte dell'organizzazione.

IL RESPONSABILE OPERATIVO DI SALA _____ FIRMA _____

SI SPECIFICA CHE:

- Gli oneri finanziari conseguenti alla presente autorizzazione sono a carico dei fondi regionali nei limiti e nei casi stabiliti dalla normativa regionale (art.18 comma 2 del DPGR n.7/R/2006).
- Entro 10 giorni dalla cessazione dell'attività, Codesto Ente Locale deve inoltrare la dichiarazione del termine impiego (Modello C di cui al decreto n. ... /2008), oltre che la verifica di cui al punto 2 dell'autorizzazione.
- Ai fini del rimborso a valere su risorse regionali del lavoratore autonomo appartenente a sezione operativa per la quale è stata rilasciata la presente autorizzazione, occorre sia stato preventivamente acquisito nulla osta regionale che potrà essere richiesto direttamente all'Ufficio regionale di protezione civile indicando: nominativo del volontario, sezione operativa di appartenenza e data dell'autorizzazione, specifica esigenza connessa al suo impiego (art.16 comma 2 del D.P.G.R. n.7/2006).
- L'Amministrazione regionale è estranea alle determinazioni assunte da Codesto Ente circa le modalità di impiego in sicurezza del volontariato sul territorio.

COMUNICAZIONE TERMINE IMPIEGO VOLONTARIATO

Alla Regione Toscana
Settore Sistema
regionale Di protezione
civile
DG Presidenza

E, p.c. Provincia di

Il sottoscritto in qualità di ☺ referente ☺ responsabile per la protezione civile di:
.[Comune / Centro Intercomunale /Provincia]

In relazione all'attivazione delle sezioni operative autorizzate da ☺ SOUP ☺ Settore Sistema regionale di
protezione civile della Regione Toscana il giorno per l'evento (*descrizione sintetica*)
.....
.....

COMUNICA

Che sono state impiegate le seguenti sezioni operative presso gli Enti di seguito indicati :

n. Ident. Sezione	Denominazione Sezione	Attività prevalente **	n. volontari impiegati	n. volontari art.9 DPR n.194/01	Attestato di presenza rilasciato dal seguente ENTE	Dal giorno	Al giorno

Per qualsiasi ulteriore informazione in merito contattare il seguente numero Tel:.....
Il sottoscritto Sig.

FIRMA

.....

**

Fare riferimento alle attività elencate nell'allegato 2/B "Settori e Attività" del decreto n.3232/2006

Modello D

(carta intestata Ente)

ATTESTAZIONE PRESENZA
(rilasciata al singolo volontario)

Per le finalità e gli effetti di cui alla Lr n.67/2003 e del Regolamento regionale D.P.G.R. n.7/2006, il
Sottoscritto in qualità di referente responsabile per la protezione civile del:

Comune/Centro Intercomunale /Provincia di

In relazione all'attivazione della seguente sezione operativa del volontariato:

Num Identif. Sezione Denominazione

A seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Toscana in data

e

(solo nel caso di lavoratore autonomo) previo nulla osta rilasciato dalla Regione in data

ATTESTA

Che la/il Sig.ra/ Sig.....nata/o a

Il/...../..... residente in Prov.....

Appartenente alla suddetta organizzazione ha prestato attività di protezione civile in occasione di:

- ☐ Evento del
- ☐ Esercitazione del
- ☐ Attività formativa del
- ☐ Attività addestrativa del
- ☐ Evento del
- ☐ Partecipazione attività di predisposizione del piano di pc
- ☐ Attività di assistenza alla popolazione in occasione di *(indicare la manifestazione/situazione)*
.....

Il suddetto volontario è stato impiegato dal giorno/...../..... al giorno/...../.....

Il Responsabile Ente

Il Responsabile Sezione /Organizzazione

(Firma LEGGIBILE e timbro)

Modello E

Alla Regione Toscana

Settore Sistema regionale di
protezione civile - Direzione
Generale della Presidenza
Via
50129 Firenze

Oggetto: Richiesta di rimborso

Il sottoscritto (*nome e cognome*) ai sensi dell'art.14 comma 1 della legge regionale n.67/2003 e del Regolamento regionale D.P.G.R. n.7/2006

CHIEDE

che venga reintegrata la somma pari ad Euro corrispondente agli emolumenti versati al dipendente Sig.ra/Sig per partecipare alle attività di protezione civile svolte in occasione dell'evento del....., a seguito di autorizzazione regionale .

A tale scopo il sottoscritto, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 e della decadenza dai benefici di cui all'art.75 del DPR n.445 citato, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

• di essere nato a il residente a Via/Piazza n° tel. codice fiscale

• di richiedere il rimborso in qualità di rappresentante legale della Ditta/Azienda (*specificare denominazione e forma giuridica*) con sede legale in Via/Piazza n. telefono..... fax..... e-mail iscritta alla CCIAA di Codice Fiscale Partita IVA

• che la Sig.ra/Sig. nata/o a il residente a Via/Piazza Codice Fiscale , è stata/o assente nei giorni per partecipare alle attività di soccorso svolte in occasione dell'evento del presso il Comune/Provincia come volontario della organizzazione denominata.....;

• Che la Sig.ra/Sig. è iscritto al n. del libro matricola aziendale, con qualifica Cat.....;

• Che la retribuzione (*specificare se oraria o giornaliera*) del suddetto dipendente è pari ad Euro , sulla base dell'applicazione del seguente contratto (*specificare tipologia*)

• Che gli emolumenti versati al proprio dipendente per i (*indicare numero*) giorni di assenza sono pari ad Euro

Tale importo è il risultato della somma del costo totale della retribuzione e del costo totale dei contributi, come risulta dal prospetto che segue, relativo ai giorni di effettiva assenza dal posto di lavoro **escludendo i festivi ed il sabato** se la retribuzione non è calcolata su base mensile o se, per turnazione o altre disposizioni contrattuali, tali giorni non siano lavorativi per il suddetto lavoratore:

RETRIBUZIONE

Stipendio lordo giorni	n.Euro
Rateo 13ma (gg/365) di ore	n.Euro
Rateo 14ma (gg/365) di ore	n.Euro
Rateo altre mensilità aggiuntive (gg/365) di ore	n.Euro
Rateo permessi retribuiti (gg/365) di ore	n.Euro
Rateo ferie (gg/365) di ore	n.Euro
Rateo ex festività (gg/365) di ore	n.Euro
Rateo ex festività 2/6 e 4/11 (gg/365) di ore	n.Euro

TOTALE COSTO RETRIBUZIONI **Euro.....(A)**

CONTRIBUTI

INPS (.....%)	Euro
INAIL (.....%)	Euro
Altri ENTI (.....%)	Euro
TFR	Euro

TOTALE COSTI CONTRIBUTI **Euro.....(B)**

TOTALE COMPLESSIVO (A+B) **Euro**

• Estremi per l'accredito del rimborso:

- 1) c/c postale n.;
- 2) c/c bancario n. presso la banca Agenzia/Filiale n.
di Via/Piazza Codice ABI CAB
IBAN

Data,

Timbro della Ditta e firma IN ORIGINALE

FIRMA del dichiarante
legale Rappresentante (**)

**** ATTENZIONE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 DPR n.445 del 28.12.2000, la dichiarazione DEVE essere sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs 30.06.2003 n.196, dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda e nella documentazione allegata, saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art.7 del medesimo decreto legislativo.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana Giunta regionale.

Responsabile del trattamento dei dati è il dirigente responsabile del Settore Sistema regionale di protezione civile- Direzione Generale della Presidenza.

Dichiaro altresì di essere consapevole che la presente istanza potrà essere oggetto di controllo ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dal decreto n. 2128 del 20.05.2008 e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, oltre alle conseguenze previste dal DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci o falsità in atti, il dichiarante decadrà dal beneficio conseguente alla approvazione del provvedimento regionale di rimborso.

Firma
(IL DICHIARANTE)

Firma
(IL DIPENDENTE)

Si allegano alla presente:

- a) Fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante;
- b) Attestazione di presenza rilasciata al volontario dall'Ente impiegante e sottoscritta dal referente della sezione operativa di volontariato

Modello F

Alla Regione Toscana

Settore Sistema regionale di
protezione civile - Direzione
Generale della Presidenza
Via
50129 Firenze

Oggetto: Richiesta di rimborso lavoratore autonomo

Il sottoscritto (*Nome e Cognome*), consapevole che ai sensi di quanto stabilito dall'art.9, comma 10, del DPR n.194/2001 circa il limite del rimborso giornaliero e di quanto stabilito dall'art.17 del DPGR n.7/2006,

CHIEDE

Ai sensi dell'art.16 del DPGR n.7/2006 il rimborso di Euro..... per (*indicare numero*) n°..... giorni di mancato guadagno giornaliero a seguito delle attività svolte nei giorni (*indicare la data*) in occasione dell'evento del

A tale fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 e della decadenza dai benefici di cui all'art.75 del DPR n.445 citato, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Di essere nato a il e residente a , Via/Piazza n. , Tel. Codice Fiscale
- Di appartenere alla organizzazione denominata (*indicare*);
- di essere un lavoratore autonomo esercitante l'attività di , categoria
- che il proprio reddito derivante dalla attività professionale o di impresa svolta e scaturente dalla dichiarazione del reddito presentata **l'anno precedente** a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato è pari ad Euroe che su tale importo è stato calcolato il rimborso sopra quantificato e richiesto (reddito da attività professionale/365 x n. giorni di attività autorizzati).
- Estremi per l'accredito del rimborso Pari ad Euro :
 - 1) c/c postale n. ;
 - 2) c/c bancario n. presso la banca
 Agenzia/Filiale n. di Via/Piazza
 Codice ABI CAB IBAN

Luogo e data

Firma in originale **

**** ATTENZIONE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 DPR n.445 del 28.12.2000, la dichiarazione DEVE essere sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs 30.06.2003 n.196, dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda e nella documentazione allegata, saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art.7 del medesimo decreto legislativo.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana Giunta regionale.

Responsabile del trattamento dei dati è il dirigente responsabile del Settore Sistema regionale di protezione civile – Direzione Generale della Presidenza.

Dichiaro altresì di essere consapevole che la presente istanza potrà essere oggetto di controllo ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dal decreto n. 2128 del 20.05.2008 e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, oltre alle conseguenze previste dal DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci o falsità in atti, il dichiarante decadrà dal beneficio conseguente alla approvazione del provvedimento regionale di rimborso.

Firma

Si allegano alla presente:

- a) Fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante;
- b) Attestazione di presenza rilasciata dall'Ente impiegante e sottoscritta dal referente della sezione operativa di volontariato

Modello G
(Carta intestata ENTE)

Alla Regione Toscana
Settore Sistema regionale di protezione
civile – Direzione Generale della Presidenza
Via
50129 Firenze

Oggetto: RIEPILOGO SPESE SEZIONI OPERATIVE
Evento del
Autorizzazione del

Il Sottoscritto in qualità di del Comune / Centro Intercomunale
di / Provincia di , ai sensi della Lr n.67/2003 e degli artt.14 e 19 del DPGR
n.7/R/2006 trasmette la **DOCUMENTAZIONE definitiva** circa le spese sostenute dalle sezioni operative di
seguito indicate:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----

Come risulta dalle schede Modello G/1 allegate alla presente.

Data,

FIRMA e timbro

Modello G/1**RIEPILOGO SPESE SINGOLA SEZIONE OPERATIVA**

Il Sottoscritto (*nome e cognome*) in qualità didel Comune
di / Provincia di

DICHIARA

- che la sezione operativa iscritta al n. dell'Elenco regionale, impiegata come da precedente "Comunicazione termine impiego volontariato" Modello C, ha presentato a giustificazione delle spese sostenute di cui agli artt. 14 e 16 comma 3 del DPGR n.7/R/2006 e di seguito riportate (***segnare con una crocetta la tipologia di spesa interessata***), la documentazione allegata * ed in particolare

ATTESTA

- ☐ Che le spese di viaggio riferite ai giorni coperti dalla autorizzazione regionale ammontano complessivamente ad €.....(**A + B + C**) così composte:

- carburante usato per impiego di n. mezzi

Da A E ritorno = Km

Da A E ritorno = Km

Da A E ritorno = Km

Tot. Km

.....percorsi Km percorsix €

..... = € **(A)**

- pedaggi autostradali (ALLEGATI) €.....(**B**)

- Biglietti ferroviari/ nave (ALLEGATI) €(**C**)

e che la documentazione relativa alle spese di viaggio sopra indicate è stata verificata ed è conforme alle prescrizioni del DPGR n.7/2006 oltre che coerente con le indicazioni del Dipartimento nazionale della Protezione Civile (tariffa più economica per i viaggi in nave o ferrovia; rimborso del carburante **(A)** calcolato sulla base del chilometraggio percorso e della documentazione di spesa coerente con lo stesso; il rifornimento effettuato all'inizio del percorso che esclude la possibilità di richiedere il rimborso per i rifornimenti alla fine del percorso per il rientro in sede DPC/VRE/ 54056 del 26.11.2004).

Si ricorda che ai fini del rimborso del carburante, la documentazione ammissibile è costituita da: scheda carburante, fattura, ricevuta fiscale o altra ricevuta rilasciata in originale dal gestore a favore della sezione operativa e sulla quale la sezione operativa ha indicato la targa del mezzo impiegato.

- ☐ Che gli importi richiesti per il reintegro delle seguenti attrezzature e mezzi di proprietà della sezione operativa danneggiati o perduti di seguito descritti:

Tipo	Targa mezzo	Descrizione del danno**

sono pari a:

€ per riparazioni (**allegata fattura in originale**)

€ per nuovo acquisito (**allegata fattura in originale**)

Tot. €

- **Che le attrezzature e/o mezzi sono stati perduti o danneggiati nel corso della attività di soccorso e direttamente a causa di quest'ultima;**
- Che la perdita o il danneggiamento è da imputare direttamente all'attività svolta con esclusione dei danni che per tipologia sono da ritenersi ascrivibili a vetustà, malfunzionamento o mancata manutenzione;
- Che la perdita o il danneggiamento non è la conseguenza di incidenti stradali;

Acquisire ed allegare anche la ulteriore certificazione rilasciata da competente autorità (es. Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, ACI in caso di rimorchio degli automezzi, Responsabili del COC, COM, Ufficio di protezione civile) che ai sensi dell'art. 14 comma 4 del DPGR n.7/R/2006 costituisce elemento di valutazione

ATTESTA INFINE

- ☐ Che sono stati richiesti € (**allegata fattura in originale**) per il reintegro del seguente mezzo privato:

Tipo	Targa mezzo	Descrizione del danno**

Di proprietà del Sig..... Volontario appartenente alla sopra citata sezione operativa e che :

- l'uso del mezzo proprio era stato preventivamente autorizzato in assenza di disponibilità di mezzi di servizio da parte dell'ente locale ed in presenza di condizioni di urgenza e improrogabilità dell'intervento per cui è stato utilizzato il mezzo;
- non si tratta di incidente stradale;
- il mezzo è stato danneggiato nel corso della attività di soccorso e direttamente a causa di questa ultima.

****Acquisire ed allegare anche la ulteriore certificazione rilasciata da competente autorità (es. Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, ACI in caso di rimorchio degli automezzi, Responsabili del COC, COM, Ufficio di protezione civile) che ai sensi dell'art. 14 comma 4 del DPGR n.7/R/2006 costituisce**

COMUNICA INFINE

Che il rimborso alla Sezione operativa avvenga a mezzo di:

- accredito sul c/c postale n. intestato a
- accredito sul c/c bancario n. intestato a presso la banca
.....agenzia/Filiale n. Dicap. Via/Piazza
..... n. Codice ABI CABIBAN

FIRMA

.....

Allegati n. .documenti di spesa

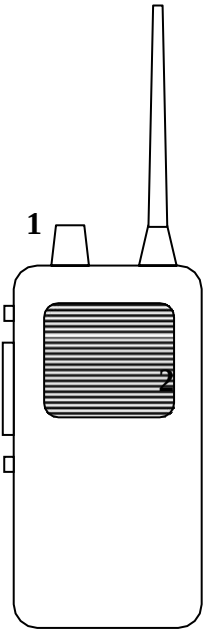
ALLEGATO 6
UTILIZZO APPARATI RADIO

	UTILIZZO APPARTO RADIO (SITUAZIONI DI BLOCCO DELLE COMUNICAZIONI ORDINARIE)	
---	---	---

L'UTILIZZO DELL'APPARTO RADIO È RISERVATO ALLE SITUAZIONI IN CUI LE COMUNICAZIONI ORDINARIE VIA TELEFONO, FAX E INTERNET SIANO INTERROTTE OPPURE A SEGUITO DI ESPLICITA RICHIESTA DEL **Ce.Si. INTERCOMUNALE** O DELLA

S.O.P. DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE ANCHE IN RELAZIONE A PERIODICHE ESERCITAZIONI E PROVE DI COMUNICAZIONE.

N.B.: IN EMERGENZA UTILIZZARE LA RADIO SOLO PER LE COMUNICAZIONI VERAMENTE ESSENZIALI E CON MESSAGGI IL PIÙ POSSIBILE BREVI E CONCISI IN MODO DA EVITARE DI CONGESTIONARE LA FREQUENZA; LA FREQUENZA PERMETTE INFATTI UNA SOLA COMUNICAZIONE ALLA VOLTA PER TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE

UTILIZZO APPARATO RADIO FORNITO DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	
	Accendere la radio e regolare il volume tramite la manopola superiore (1)
	Per dialogare premere il pulsante di trasmissione (2) fino al segnale acustico e, mantenendo premuto, effettuare la comunicazione alla S.O.P.
	È buona norma terminare la comunicazione con la parola “passo” (interruzione momentanea) o “passo e chiudo” (fine definitiva comunicazione)
	Per comunicare con uno specifico soggetto (comune, Ce.Si. Intercomunale) chiedere alla S.O.P. di attivare il contatto radio con il medesimo.
PROVE RICEZIONE/TRASMISSIONE Periodicamente, mediamente con cadenza semestrale, eseguire prove di comunicazione previo accordo tra Comuni, UAPC e S.O.P.	
CARICAMENTO BATTERIE Si consiglia di non tenere permanentemente attaccato il carica batterie e periodicamente (1-2 mesi) lasciare accesi gli apparecchi fino all'emissione del segnale intermittente di scaricamento totale; a questo punto tenere in carica fino all'accensione della luce verde	

ALLEGATO 7
RUBRICA TELEFONICA

Relazione illustrativa – Piano Protezione Civile - ALLEGATI

TIP-O	Ente	nomativo	Ruolo	tel	cel	fax
Accessori	A.S.L.	Dr. Vestini (Veterinario)	Veterinario piccoli animali	0554498513	3356065048	0554498512
Accessori	A.S.L.	Azienda Veterinaria locale	centralino	0554498513-512		
Accessori	Apicoltore	Soccorso Stradale Aci		803118		
Accessori	Apicoltore	Apicoltore		056530212		
UAFC	Area di Comunicazione	Panconesi Gianni		0556540233		055611250
Accessori	Arpat	Arpat reperibilità	reperibilità	0557979		
Accessori	Arpat	Arpat centralino		05532061		
Accessori	Arpat	Arpat fisica ambientale		055320601		
Accessori	Arpat	ing. Piattoli		0553206230		
Accessori	Arpat	Ceccanti Maura	Responsabile provinciale	0553206272	3280412094	
UAFC	Arpat	Dott. Botiellci Sandra	Responsabile Controlli-prevenzione	0553206241		
Accessori	Ataf H24	Ataf H24		0555450420		
Accessori	Autorità di Bacino Arno	Autorità di Bacino Arno	centralino	055267431		05526743250
Accessori	Autorità di Bacino Arno	Brugioni Marcello	Dirigente	05526743220	32886045137/3358378424per	05526743250
UAFC	Autorità di Bacino Arno	Giovanni Montini	sit	05526743226		
UAFC	Autorità di Bacino Arno	Mazzanti Bernardo	Responsabile SIT	05526743246		
Accessori	Carabinieri	Carabinieri (San Casciano)		055820031		055820013
Accessori	CCSS Viaggiare informati	CCSS Viaggiare informati		1518		
Accessori	Centro Funzionale Regionale	Centro Funzionale Regionale	per emergenza	05091533031		50915318
Accessori	CFS Prov. Firenze	CFS FI		55351271		3204364485
Accessori	CFS Prov. Firenze	Alberto Bronzi	Responsabile	55351271		55367850
Accessori	CFS Staz. San Casciano	CFS San Casciano		55828074		55828074
Accessori	CFS Staz. San Casciano	Giovanni Rossi	Responsabile			3358158376
Accessori	Comune S. Casciano	Bencini Luciano				3358142155
Accessori	Comune S. Casciano	Piemoni Gianni	Responsabile operativo P.C.	558256357		558256354
Accessori	Comune S. Casciano	Comune di San Casciano	centralino	5582561		55828316
Accessori	Comune S. Casciano	Lorenzo Bichi	Tecnico-amministrativo	558256350		
Popolazione	Comune S. Casciano	N° Popolazione	Racchetta	558228272		
Principale	Comune S. Casciano	H 24				
Accessori	Consiag	Consiag N° verde fughe		800982698	3395286488	558294177
Accessori	Consiag	Consiag	centralino	574972		
Accessori	Corpo Forestale	Corpo Forestale	centralino nazionale	1515		
Accessori	Drogatel	Drogatel		800016600		
Accessori	Emergenza Sanitaria	Emergenza Sanitaria	centralino nazionale	552351271		
Accessori	ENEL	ENEL danni		0555233023-6266301		555233023
Accessori	ENEL	Enel H24		556236331		
Accessori	ENEL	Segnalazione N° verde guasti		803500		
Accessori	ENEL	Reperibile Scandicci	Illuminazione Pubblica			3356048484
Accessori	ENEL	ENEL/SO/EL H24	Illuminazione Pubblica centralino	800901050		
Accessori	Fedi Impianti	Fedi Impianti	Illuminazione pubblica	55415522		
UAFC	Flower Gloves	Emiliano Cavallo	Agente di zona	458750888	3475834568	458750660
Accessori	Gemio Civile	Gemio Civile	reperibilità	115	3355988324	
UAFC	Geosystems Firenze	Geosystems Firenze		0554627323-4625241		3482380196
UAFC	Geosystems Firenze	Alessia Lamagna				
Accessori	Guardia di Finanza	Guardia di Finanza	centralino nazionale	117		
Accessori	IOT	Istituto Otopedico Toscano	Pronto Soccorso oculistico	5565771		
Accessori	Istituto Geofisico Toscano	Istituto Geofisico Toscano	Responsabile Rete sismica	57444771		3489896317
Accessori	Istituto Geofisico Toscano	Matassoni Luca	Responsabile Rete sismica			3484966183
UAFC	La Protezione Civile	La Protezione Civile	Rivista			
UAFC	La Protezione Civile	Luigi Rigo	Direttore			
UAFC	La Protezione Civile	Mario Pellegrini	Responsabile Toscana	58448946		340722570
UAFC	MIPS informatica	MIPS informatica		552321871		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Misericordia Mercatale		558218218		558218218
Volontariato	Misericordia Mercatale	Piccini Mario	Governatore		3475745092	
Volontariato	Misericordia San Casciano	Misericordia San Casciano		055 820023 - 820235		55828637
Accessori	Polizia Ferroviaria	Polizia Ferroviaria		55783872		
Accessori	Polizia Ferroviaria	Polizia Ferroviaria		55511012		
Accessori	Polizia Municipale (San Casciano)	Maria Grazia Tosi	Responsabile	055820794-820325		055-820683
Accessori	Polizia Postale	Polizia Postale		55782872		
Accessori	Provincia Firenze	Polizia Provinciale (diurno h7-9)		552760900	3357318600	
Accessori	Provincia Firenze	Polizia Provinciale (notturno h9-7)		552760900	3357318600	
Accessori	Polizia Stradale	Polizia Stradale		5550681		
Accessori	Prefettura FI	Milano		55278331		
Accessori	Prefettura FI	Magi		552783625		
Accessori	Prefettura FI	Osido Maria Grazia		552783852		
Accessori	Prefettura FI	Castellani Lida	Ce.Si.	552783691		
Accessori	Prefettura FI	Benelli	dirigente	552587231		
Accessori	Prefettura FI	H24 emergenze	emergenze	55278331		0552783334-76
Accessori	Provincia Firenze	Centralino		55278603		
Accessori	Provincia Firenze	Masetti Paolo	Responsabile Sala Operativa	552760688	3355660629	
Accessori	Provincia Firenze	Provincia di Firenze protezione civile	Ufficio P.C.	0552760-650/653		552761252
Accessori	Provincia Firenze	Moretti	Polizia Idraulica	3356284256		
Accessori	Provincia Firenze	Dragoni	Polizia Idraulica	3356284179		
Principale	Provincia Firenze	Sala Operativa Provinciale		557979		55419291
Principale	Provincia Firenze	Centrale Operativa di Piena	Centrale Operativa di Piena	55414154		55419291
UAFC	Provincia Firenze	Sandra Meschini		552760653		
Volontariato	Racchetta San Casciano	Nesi Nicola	Responsabile P.C.		3382626631 (Piv)	
Volontariato	Racchetta San Casciano	Fusi David	Responsabile P.C.		335322533	
Volontariato	Racchetta San Casciano	Racchetta San Casciano		558228272		558294177
Volontariato	Racchetta San Casciano	Nesi Stefano	Responsabile sezione		3804195879-3483573493	
Volontariato	Racchetta San Casciano	Lotti Michela	Responsabile P.C.		3393003988 (Piv)	
Accessori	Regione Toscana	Regione Prod. Civ.		554382111		554384715
Accessori	Regione Toscana	Ufficio AIB Leonardo Franchini	AIB - Statistiche	554383757		
Accessori	Regione Toscana	Guarducci Alessandro	settore P.C. - volontariato	554384962	3355988293	
Principale	Regione Toscana	SOLIP		5532684		55430285
UAFC	Regione Toscana	Silvia Carignani	settore P.C.	554384758		
UAFC	Regione Toscana	Servizio Idrologico Regionale		50915311		50915324
UAFC	Regione Toscana	Centini Nicola	Gestioni Associate	554384964		554384768
UAFC	Regione Toscana	Lowello Agostino	esercitazioni	554384952		
UAFC	Regione Toscana	Covelli Paolo	Responsabile CeSi	554385511		
Accessori	Telecom H24	Telecom H24		552971		
Accessori	Telefono Azzurro	Telefono Azzurro		1968		
Accessori	Toscana energia	Toscana energia (ex fiorentinagas)	Guasti e fughe	800862048		
Accessori	Provincia Firenze	Sala Operativa provinciale Antincendio	segnalazioni 15/06 - 15/09 ore 8-20	55414110		55434719
Accessori	Regione Toscana	Sala Operativa Regionale A.I.B.	segnalazioni 15/06 - 15/09 ore 20-8	800425425		
Accessori	Pubbilibrerie	N° verde		800980800 - 0571840123		
Accessori	Ferrovie dello Stato	Ufficio Polizia Ferroviaria	Centralino	55216054		
Accessori	Ferrovie dello Stato	Stazione S. Maria Novella (FI)	Centralino	552608069		
Accessori	Provincia di Siena	Casprini Paolo	Dirigente Protezione Civile	0577 241639		0577 241626
UAFC	Regione Toscana	Morzi Gabrielli	Responsabile piani	554385225		
UAFC	Regione Toscana	Andrea Mecci	Responsabile AIB - Perimetrazione Aree	0554385401-71		
Accessori	Pubblicaqua	Biondi Roberto		3355988917		
Accessori	ElyserviceToscana Srl	Sede Operativa - Castelnuovo di Garf. (LU)		583648554		583641095
Accessori	ElyserviceToscana Srl	Sede Operativa - Castelnuovo di Garf. (LU)	Com.te Bertoncini		3292604388	
Accessori	ElyserviceToscana Srl	Sede Amministrativa - Pescaglia (LU)		583358155		583358800
Volontariato	Squadra ongistica	Piccini Mario			3475745092	
UAFC	Controradio	Mario Bufano	direttore	557399910		
UAFC	Controradio	Marco Impionte	racordoProtezione Civile	557399971		3487805221
Accessori Scand.	Apicoltore	Francesco		55250778		3393527624
Accessori Scand.	Vespe e calabroni	Vespe e calabroni				335848657
Accessori Scand.	Accalappiacani	Pratesi		055 785390		3358130139
UAFC	Giuntini	Giuntini (Marco: tecnico)	cartellonistica	55750870		55750890
Accessori	Provincia Firenze	Centrale Operativa Servizio di Piena		55414154		55419291
UAFC	LAMMA	Sala meteo		554463065		
UAFC	Centro Funzionale Regionale	Baudone	dirigente regionale		3356275255	
UAFC	Dipartimento Protezione Civile	Dipartimento Protezione Civile		668201		668202360
UAFC	Esri supporto	Esri supporto	risoluzione problematiche tecniche	640696400		
Volontariato	Regione Toscana	Baudone	Servizio Idrologico Regionale	55438055		3356275255
Volontariato	Misericordia San Casciano	H24			366-5660116	
Volontariato	Misericordia Mercatale	Lapini Luciano		3391560395		
UAFC	Regione Toscana	Mugnai Maria Cristina		554384830		
Accessori	Centro Funzionale Regionale	Istituto Idrografico Pisa		50915311		
Accessori	Comune S. Casciano	Agazzi	ufficio ambiente	558256339		
Accessori	Comune S. Casciano	Batolini	Dirigente ufficio ambiente	558256339		
UAFC	Regione Toscana	Simionetta Ruggiero	Responsabile formazione	554384801		3351225682
Principale	Dipartimento Protezione Civile	Prof. Mauro Dolce		668204988		
Accessori	Questura di Firenze	Questura di Firenze		5549771		0554977344-61
Accessori	Carabinieri	Mondatei (Lastra a Signa)	Maresciallo			3346924889
Volontariato	Misericordia Mercatale	Reperibile h24	Reperibile h24			3349089895
Accessori	Comune S. Casciano	Aspetti Gian Mario	Dirigente Lavori Pubblici	558256338		
UAFC	Dipartimento Protezione Civile	DICOMAC - funz. 1		862310578		862310574
UAFC	Regione Toscana	Piani	Responsabile esercitazioni	800860146-1016		
Accessori	Dipartimento Protezione Civile	DICOMAC				
Accessori	Comune S. Casciano	Roberto Ciappi	Assessore Protezione Civile			3666812702
UAFC	Regione Toscana	Esposito Pierluigi	Resp. inserimento associazioni volont.	554384957		
Accessori	Provincia Firenze	Piemonte Paolo	Dileta del suolo - Inesi	552760969		
Accessori	CFS Staz. San Casciano	Reperibilità ufficio				3358157830
Volontariato	Misericordia Mercatale	Morocchi Matteo	Responsabile ProCiv	3381158608		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Albani Giacomo	Vice-Responsabile ProCiv	3341929116		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Lotti Rita	Resp. Segreteria e servizi	3332298053		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Giuntini Giovanni	Cassiere	3329288383		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Garuglietti Andrea	Responsabile operativo	3393961527		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Bussagli Filippo	Responsabile mezzi	3331487406		
Volontariato	Misericordia Mercatale	Gallo Cristian	Responsabile attrezzature	3663822105		
Accessori	Comune S. Casciano	Monica Piazzi	Polizia Municipale	055/8256400-401-402		055/820 683
Principale	Comune S. Casciano	Massimo Conti	Responsabile comunale P.C.	558256358	3339953027	558256354
Volontariato	Misericordia San Casciano	Bruno Raho	Responsabile Pro.Civ.	55820722		3357685354
UAFC	Regione Toscana	Andrea Melozzi	Rischio Sismico	554622728		
Principale	Comune S. Casciano	Massimiliano Pescini	Sindaco			3666812701
Principale	Comune S. Casciano	Reperibilità opera				3396311472

ALLEGATO 8
RUBRICA TELEFONICA



ALLEGATO 10

CODICE KEMLER E NUMERO O.N.U.



CODICE KEMLER

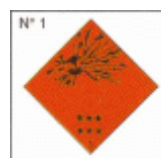
ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA

Ginevra 30/9/1957

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



Pannello dei codici di pericolo



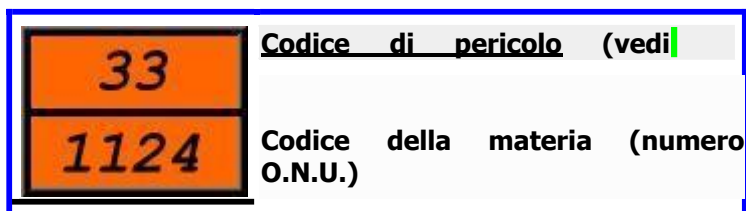
Etichetta romboidale di pericolo

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE

- Non avvicinarsi
- Allontanare i curiosi
- Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento
- Non fumare
- Non provocare fiamme né scintille
- Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito
- Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"
- Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso
- Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)

PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO

Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancio ed ha forma rettangolare.



Al suo interno riporta due numeri:

1. Il codice di pericolo
E' riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre:
La prima cifra indica il pericolo principale.
La seconda e terza cifra indica il pericolo accessorio.
2. Il codice della materia (numero O.N.U.)
E' riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre.

SIGNIFICATO DEI CODICI DI PERICOLO

Pericolo principale	Pericolo accessorio
	

Pericolo principale

2	Gas
3	Liquido infiammabile
4	Solido infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
7	Radioattivo
8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea

Pericolo accessorio

1	Esplosione
2	Emanazione gas
3	Infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
8	Corrosivo
9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)

Note:

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Casi particolari:

22	Gas fortemente refrigerato.
44	Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso.
90	Materie pericolose diverse.

IL NUMERO O.N.U.

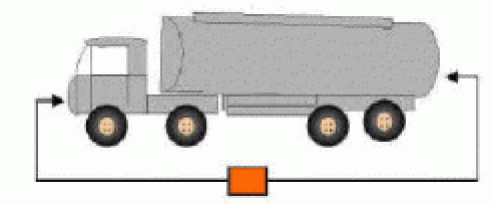
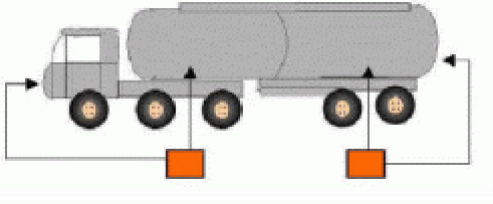
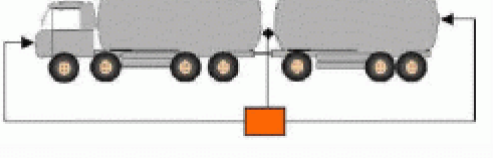
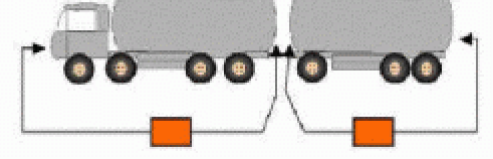
Codice della materia (numero O.N.U.)



	Descrizione	N.	
1001	acetilene	1223	kerosene
1005	ammoniaca anidra	1230	alcool metilico
1011	butano	1267	petrolio
1016	ossido di carbonio	1268	olio lubrificanti motori
1017	cloro	1381	fosforo
1027	ciclopropano	1402	carburo di calcio
1028	freon 12	1428	sodio
1038	etilene	1547	anilina
1040	ossido di etilene	1613	acido cianidrico
1045	fluoro	1654	nicotina
1049	idrogeno	1680	cianuro potassio
1050	acido cloridrico	1710	trielina
1053	acido solfidrico	1779	acido formico
1072	ossigeno	1791	ipoclorito di sodio
1075	gpl	1805	acido fosforico
1076	fosgene	1823	soda caustica
1079	anidride solforosa	1869	magnesio
1089	acetaldeide	1888	cloroformio
1090	acetone	1971	metano
1114	benzolo	2015	acqua ossigenata
1134	clorobenzene	2209	formaldeide
1170	alcool etilico	2304	naftalina
1202	gasolio	2761	ddt
1203	benzina	9109	solfo di rame

COLLOCAZIONE DEI CARTELLI SUI MEZZI DI TRASPORTO

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.

	Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.
	Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.
	Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.
	Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

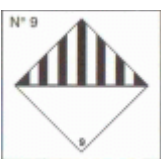
CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCİ

DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9
G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario

Esplosivi

Esplosibili

Gas non tossici non infiammabili

	Infiammabili (Gas o Liquidi)
	Infiammabili (Solidi)
	Accensione spontanea
	Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua
	Comburenti (favoriscono l'incendio)
	Tossici
	Nocivi
	Corrosivi
	Radioattivi
	Materie pericolose diverse
	Rifiuti speciali tossici nocivi

ALLEGATO 9
REGOLE ELISUPERFICIE



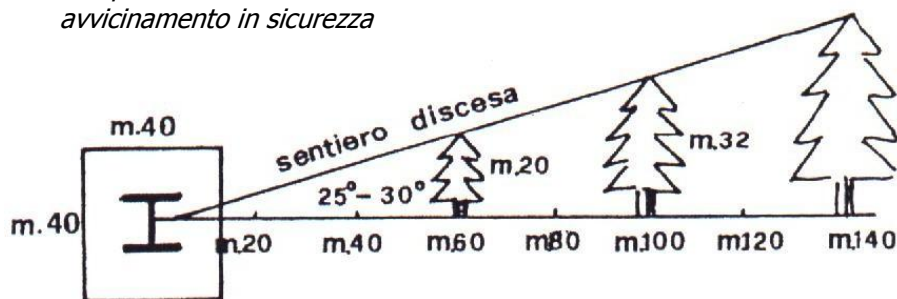
NORME TECNICHE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'ALLESTIMENTO DI ELISUPERFICI IN EMERGENZA



Nel caso ci sia la necessità di individuare aree per l'atterraggio di elicotteri, si dovrà tenere ben presente le seguenti indicazioni tecniche.

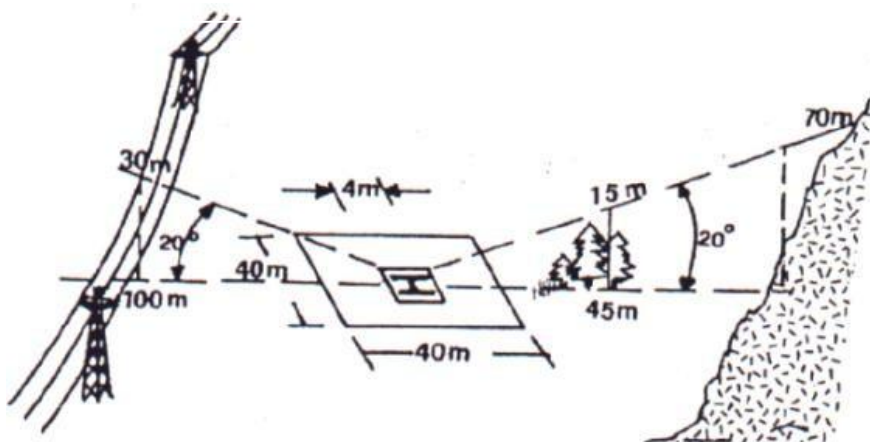
- Piazzola delle dimensioni minime di m 4 X 4 (ove il veicolo possa appoggiare i pattini)
- Area pianeggiante (pendenza non superiore al 4-5%)
- Area libera da vegetazione alta più di 20-30 cm per un raggio di almeno 40 m
- Priva a terra di qualsiasi oggetto
- Assenza nel raggio di 300-400 m di fili, teleferiche, linee di tensione, costruzioni ecc. (per consentire un adeguato sentiero di avvicinamento con angolo di circa 20°)
- Visualizzazione della piazzola attraverso sostanze coloranti (evitare teli colorati o altro materiale leggero che possa essere sollevato dal flusso del rotore)

*Altezza massima degli ostacoli
per un sentiero di
avvicinamento in sicurezza*



Entro i primi 50 m assenza completa di ostacoli

Distanze di sicurezza minime per elisuperficie



Norme tecniche tratte da: C.N.S.A.S. Manuale del soccorso alpino in montagna

ALLEGATO 10

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE E ALLESTIMENTO IN SICUREZZA DI UN CAMPO
REGIONALE DI ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE ED I SOCCORRITORI A SEGUITO DI
EVENTI CALAMITOSI

.

1. Premessa

I presenti “Indirizzi per la progettazione e l’allestimento in sicurezza di un campo base regionale per popolazione e soccorritori a seguito di eventi calamitosi” hanno origine dall’esigenza di mettere a procedura tutte quelle azioni normalmente svolte dai volontari di protezione civile nell’allestimento di un campo di accoglienza per 250 ospiti, a seguito di un evento sismico, secondo i parametri definiti nel progetto della colonna mobile nazionale delle regioni.

Dalle passate esperienze di allestimento di campi di accoglienza popolazione, in Abruzzo così come in Emilia, emerge chiaramente come l’allestimento di un campo, così come la sua gestione, siano fortemente condizionati da questi elementi principali:

- L’idoneità dell’area, che deve essere attentamente individuata in fase di redazione del piano di protezione civile (prevenzione);
- Una buona formazione ed un costante addestramento dei volontari potrebbero essere chiamati a svolgere questo tipo di attività (prevenzione).
- Un buon modello di intervento per la gestione delle operazioni assegnate alle squadre di volontariato preposte all’allestimento del campo, con chiara definizione dei ruoli e delle procedure da seguire (fase del soccorso).

È da sottolineare come una corretta impostazione progettuale di un campo, a seguito di un’emergenza, permetta di ottenere buoni risultati, con particolare riferimento agli aspetti della tutela della salute e sicurezza sia per i volontari, in fase di allestimento, sia per la popolazione assistita, durante la gestione del medesimo; le problematiche non idoneamente valutate in fase di realizzazione, infatti, condizioneranno per l’intera vita del campo la sua gestione, costringendola a situazioni di fatto che non sempre possono essere riconducibili agli standard di sicurezza e salute richiesti dalla normativa vigente.

A tale proposito occorre ricordare che il tema della sicurezza per i volontari delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, introdotto col decreto 81/2008 è stato affrontato, come noto, dal Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011, avente ad oggetto l’applicazione speciale delle norme in materia e sicurezza nei luoghi di lavoro nel contesto delle OO.V. di protezione civile. Tale decreto individua, per i volontari di protezione civile, regole di tutela diversificata rispetto agli altri “lavoratori”, e si propone di coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei volontari col perseguimento degli obiettivi per i quali è stato istituito il Servizio nazionale della protezione Civile. Infatti all’art.2 il decreto interministeriale stabilisce il principio secondo il quale le norme contenute nel decreto 81/2008 sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari della protezione civile, in contesti caratterizzati dall’urgenza, dall’emergenza e dalla imprevedibilità. Sottolinea poi il fatto che i luoghi dove i volontari intervengono per portare il soccorso alla popolazione colpita da un evento non costituiscono “luogo di lavoro” ai sensi di quanto indicato nel decreto 81/2008. Tutto ciò premesso, non possiamo in ogni caso esimerci dal cercare di individuare tutti quelle misure che, sia sotto il profilo progettuale che sotto il profilo operativo, possono incidere sulla tutela della salute e sicurezza dei volontari di protezione civile nello svolgimento delle loro attività oltre che delle persone da soccorrere, senza per altro comportare omissione o ritardo nelle attività di soccorso.

Questo documento si pone appunto in questa ottica, non vuole essere un “manuale” per il montaggio di un campo di accoglienza, ma vuole portare alla luce i vari aspetti connessi con tale attività in modo che in funzione delle risorse a disposizione e della organizzazione propria della Regione, sia possibile individuare tempi e metodi per far sì che le varie operazioni possano essere svolte riducendo al minimo i rischi lavorativi e le possibili interferenze tra le varie fasi di lavoro, pur nelle condizioni emergenziali proprie di un contesto di protezione civile.

Tutto quanto segue, frutto di un accurato lavoro svolto fianco a fianco con i volontari del Comitato Operativo Regionale del Volontariato (ANPAS, CRI, MISERICORDIE della Toscana e VAB), fa evidentemente riferimento, quanto alle soluzioni scelte, alla situazione della Regione Toscana, con le proprie risorse della colonna mobile regionale e con la propria organizzazione del volontariato regionale, ma, come già anticipato, questo non dovrebbe far venir meno l'obiettivo di questo lavoro, che è quello di mettere a fattor comune un approccio metodologico al problema cercando di evidenziarne i molteplici aspetti per superare quelle criticità che nelle passate esperienze hanno determinato non pochi problemi.

Tutti coloro quindi che vorranno affrontare il medesimo problema, partendo anche da configurazioni diverse da quelle della Regione Toscana, potranno portare un utile contributo al processo avviato con questo documento, nell'ottica comune di un miglioramento dei livelli di tutela della salute e sicurezza per i propri volontari.

2. Obiettivi

Lo scopo dei presenti indirizzi è prioritariamente quello di fornire indicazioni utili ed omogenee su scala regionale ai fini di:

- Supportare gli EE.LL. della Regione Toscana nella verifica e progettazione delle aree di accoglienza della popolazione individuate nei propri piani di protezione civile;
- Favorire e sviluppare processi formativi, informativi e addestrativi per i volontari chiamati ad operare nell'allestimento del campo base regionale.

Il documento è strutturato secondo i seguenti punti principali:

- Criteri di valutazione di idoneità dell'area da destinarsi a campo di accoglienza della popolazione
- Principi generali di impostazione del campo base regionale (definizione di 4 aree funzionali: front-office, sociale e spazi comuni, servizi e volontariato, popolazione)
- Linee progettuali per l'allestimento del campo con particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza, sia nella fase di allestimento che di gestione del campo
- Accorpamento delle diverse attività per l'allestimento del campo in 7 Fasi, secondo una sequenza temporale che ottimizzi l'operatività riducendo al minimo i rischi di interferenza.
- Cronoprogramma delle fasi con indicazione, per ciascuna attività, dei tempi, delle attrezzature, dei mezzi e dei volontari necessari allo svolgimento dell'attività indicata.
- Distribuzione nel tempo del numero dei volontari operativi e presenti al campo, e indicazione delle necessità delle risorse in arrivo al campo per step temporali a partire dallo start-up.
- Organizzazione della logistica per l'invio al campo delle risorse necessarie secondo gli step temporali precedentemente individuati.
- Definizione, per ogni fase e per ogni attività afferente, delle misure di tutela e delle prescrizioni operative su cui informare le squadre di volontariato prima dell'avvio delle attività assegnate a ciascuna squadra.
- Individuazione delle figure di riferimento e relative competenze, per la migliore conduzione delle attività e per garantirne il coordinamento.

Come già indicato in premessa tutto ciò che viene analizzato ed esposto non deve costituire un passaggio obbligato, ma proporre una metodologia di approccio al tema dell'individuazione ed allestimento del campo base regionale, valutandone contemporaneamente gli aspetti funzionali, logistici ed operativi, in quanto ognuno di questi aspetti potrebbe condizionare l'altro riducendo le l'efficienza gestionale ovvero la sicurezza sul lavoro per i volontari.

Così è possibile notare come l'accorpamento in fasi delle diverse attività e l'individuazione della loro sequenza temporale non solo migliora la distribuzione degli arrivi dei volontari al campo ma consente una condizione di operatività costante dei volontari presenti, in modo che più o meno tutti siano impegnati in ugual misura durante tutta la fase di allestimento, valutata intorno alle 24 ore consecutive.

Se poi le attività vengono ben programmate e coordinate fra loro si riducono notevolmente anche eventuali interferenze tra le diverse fasi lavorative, a tutto vantaggio della sicurezza dei volontari.

Il fatto di aver identificato le misure di tutela e le prescrizioni operative per ogni fase di lavoro permette di comporre dei "fascicoli estraibili / schede" dal presente documento, che possono essere consegnati al referente operativo di ciascuna squadra per informare i propri volontari in merito alle situazioni di rischio proprie della fase assegnata, le relative misure di sicurezza da adottare, evidenziando i comportamenti corretti da tenere fino al termine delle operazioni.

Possiamo infine concludere che l'obiettivo finale, che è quello di un miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per volontari che per la popolazione accolta nel campo, è il risultato di un insieme di operazioni che partono da un'adeguata pianificazione dell'area e passano da una buona organizzazione

logistico-operativa supportata da una compiuta informazione, sia durante il montaggio del campo che durante l'intero periodo della sua gestione.

Pertanto è necessario che tutti i soggetti coinvolti, Comuni, Organizzazioni di volontariato, Regione, operino in sinergia, con la consapevolezza che il buon risultato di ogni operazione deriva dall'impegno che ciascuno ha messo nel tempo, e soprattutto nel tempo ordinario, per pianificare e per organizzare un modello di intervento condiviso ed efficace.

3. Inquadramento normativo

Di seguito sono riportati i riferimenti normativi di interesse:

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992: istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile

Art.3. “Attività e compiti di protezione civile” c.1

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'articolo 2.

...

Art. 6 “Componenti del Servizio nazionale della protezione civile” commi 1 e 2

1. All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.

2. Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali.

Legge regionale n. 67 del 29 dicembre 2003: ordinamento del sistema regionale di protezione civile e disciplina della relativa attività.

Art.5. “Il soccorso ed il superamento dell'emergenza” c.1

... L'attività di soccorso in particolare comprende:

d) il ricovero della popolazione evacuata e la fornitura dei beni di prima necessità ed ogni altro intervento di assistenza, ivi compresa quella sanitaria;

...

Art.7. “Il sistema regionale della protezione civile” c.1

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale, è istituito il sistema regionale della protezione civile costituito da:

la Regione, comprensiva degli Enti e delle Aziende dipendenti dalla Regione, nonché dalle Aziende USL ed in generale dalle strutture facenti parte del Servizio Sanitario

gli Enti Locali;

il Volontariato operante nel territorio regionale in conformità a quanto previsto dalla sez.II

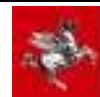
...

Art.12. “Il Volontariato- attività”

c.1 Il Volontariato costituisce una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile

c.2 Il Volontariato opera in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipando a tutte le attività di protezione civile e in particolare all'attività di prevenzione e soccorso.

...



Art.18. "I Piani di Protezione Civile - organizzazione e procedure"

c.1 ... Il Piano Comunale di Protezione Civile :

b) censisce le risorse disponibili nell'ambito del territorio comunale tra cui le strutture per il ricovero della popolazione evacuata, individuando le conseguenti criticità.

Piano Operativo della Protezione Civile della Regione Toscana

Parte Prima "Modello Organizzativo e Pianificazione"

1.1 Organizzazione operativa di livello comunale ed intercomunale

... H) Aree di emergenza di livello comunale.

... elemento essenziale di un piano di protezione civile di livello comunale è l'individuazione delle Aree di emergenza, attività questa che presuppone una conoscenza diretta della realtà territoriale locale, in cui difficilmente altre Amministrazioni possono supportare il Comune, con particolare riferimento alla individuazione e definizione delle modalità di attivazione delle Aree di Ricovero e delle modalità di gestione dell'informazione preventiva e di emergenza alla popolazione circa l'utilizzo di dette Aree.

... Il Piano comunale deve prevedere la pianificazione dettagliata di alcune attività strategiche di competenza comunale fra cui.....la sistemazione della popolazione evacuata, l'attività socio- assistenziale della popolazione con particolare riferimento alla popolazione "debole" (anziani, disabili, popolazione scolastica ...)

D.Lgs. 81/2008 - Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Art.2 "Definizioni" c.1 lettera a)

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo si intende per:

a)"lavoratore": persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: ... i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; ...

Art.3 "Campo di applicazione" c.2

Nei riguardi ... dei servizi di Protezione Civile, ... le disposizioni del presente Decreto Legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative ...

Art.4 "Computo dei lavoratori" c.1 lettera g)

1. Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente Decreto Legislativo fa discendere particolari obblighi non sono computati:

...

g) i volontari, come definiti dalla Legge 11 agosto 1991, n. 266, i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile e i volontari che effettuano il servizio civile;



Decreto Interministeriale 13 Aprile 2011: Disposizioni In Attuazione Dell'art. 3. C.3bis D.Lgs. 81/2008 (organizzazioni di volontariato della protezione civile)

Art. 1 "Definizioni " c.1 lett. a)

1. Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto, si intende per:

a) «organizzazione di volontariato della protezione civile»: ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali e intercomunali di protezione civile, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi di cui all'art. 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ivi comprese le attività di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353, e all'art. 5 - bis, comma 5 del decreto - legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, nonché attività di formazione e addestramento, nelle stesse materie;

Art. 2 "Campo di applicazione" c.1

1. Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81/2008 sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari della protezione civile, dai volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dai volontari dei vigili del fuoco quali:

necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione; organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa;

imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente e conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del decreto legislativo n. 81/2008;

necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione, pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte.

Art. 3 "Disposizioni relative alle organizzazioni di volontariato della protezione civile"

1. Le norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo n. 81/2008 sono applicate alle organizzazioni di volontariato della protezione civile, di seguito denominate organizzazioni, come definite all'art. 1, nel rispetto delle loro caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali preordinate alle attività e ai compiti di protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e alla legge 21 novembre 2000, n. 353 e all'art. 5 - bis, comma 5 del decreto

- legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

2. Ai fini dell'applicazione del presente decreto, il volontario della protezione civile aderente alle organizzazioni è equiparato al lavoratore esclusivamente per le attività specificate all' art. 4, commi 1 e 2, fermo restando il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone, presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione.

3. Ai fini dell'applicazione del presente decreto, il legale rappresentante delle organizzazioni è tenuto all'osservanza degli obblighi di cui al successivo art. 4, salvi i casi in cui sussistano rapporti di lavoro, qualunque sia la relativa tipologia contrattuale.



Art. 4 “Obblighi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile” c.3

3. Le sedi delle organizzazioni, salvi i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa, nonché i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei volontari di protezione civile, non sono considerati luoghi di lavoro.

DPCM 28 novembre 2011, n. 231 - Regolamento di attuazione dell'art. 3, c.2, D.Lgs.81/2008 relativamente all'individuazione delle particolari esigenze connesse all'espletamento delle attività del Dipartimento della protezione civile

Art. 8 “Valutazione dei rischi”, commi 3 e 5

3. Le sedi provvisorie di servizio e le aree operative, ivi comprese quelle di emergenza allestite per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, in cui il personale del Dipartimento della protezione civile è impegnato nei casi di cui al c.2 non costituiscono luoghi di lavoro ai sensi del Titolo II e dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

...

5. Nelle attività di cui all'articolo 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in cui si trovino a cooperare soggetti che non hanno alcun rapporto di impiego con il Dipartimento della protezione civile, il personale del medesimo Dipartimento, investito di compiti di coordinamento ed indirizzo, non è responsabile delle violazioni commesse, in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, dal personale coordinato e, nei confronti del predetto personale, è esonerato dagli adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, che rimangono a carico dei soggetti titolari delle posizioni di garanzia nei confronti del personale operante, così come individuati dai rispettivi ordinamenti e dalle specifiche disposizioni di settore.

...

Art. 9 “Cantieri temporanei e mobili ex Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81” c.4

4. Le aree di accoglienza e ogni luogo connesso alle attività di assistenza alla popolazione colpita da eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, i luoghi temporanei destinati al coordinamento e alla gestione dei medesimi eventi, non si considerano cantieri temporanei e mobili ex Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni.



4. Valutazione territoriale dell'area

Per la valutazione territoriale dell'area assegnata si deve far riferimento alla scheda che sotto si riporta, in modo che in maniera rapida e semplice sia fatta una check-list di prima valutazione.



Scheda Area/struttura ammassamento soccorritori

ID		AA.	Data
Denominazione			

Comune	Cap.	Tel.	Fax
Località / via e n° civico		Id. catastale	
		Foglio	Part.
		Coord. Geografiche	

	Nome	Indirizzo	Tel. ufficio	Tel. abt.	Tel. cell.
Referente					
Responsabile					
Detentore					

Dati struttura

Proprietà : Comune ☐		Privato ☐		Altro Ente ☐	
Nome	Indirizzo		Nome	Indirizzo	

Rischi gravanti sulla struttura Idraulico ☐ Frane ☐ sismico ☐ Altro ☐			Accessibilità unica ☐ multipla ☐ buona ☐ mediocre ☐ scarsa ☐		
Reti tecnologiche ed enti gestori					
	Ente gestore		Distanza punto di presa		
Elettricità					
Acqua					
Gas					
Acque reflue					

Area esterna

Superficie	Eventuale sup. coperta	Altre strutture presenti
Destinazione d'uso	Effettivo utilizzo	Tipo di superficie terra ☐ pista ☐ asfalto ☐ ghiaia ☐ altro ☐

Struttura

Sup. coperta totale	N° piani	Sup. esterna
Tipologie costruttive: muratura ☐ acciaio ☐ cemento armato ☐ mista ☐		
Anno di costruzione	Destinazione d'uso	Effettivo utilizzo
Stato di manutenzione: Ottimo ☐ Buono ☐ Mediocre ☐ Scarso ☐		



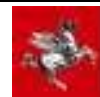
Scheda Area/struttura ammassamento soccorritori

ID					AA.		Data	
Denominazione								

Stralcio Cartografico (CTR 1:10.000)

Allegati:

- Planimetria (scale 1:.....) ☐
- Pianta edifici (scale 1:.....) ☐
- Viabilità di accesso (scale 1:.....) ☐
- Elaborato fotografico (scale 1:.....) ☐
- Altro ☐
- ☐



5. Valutazione idoneità specifica dell'area di accoglienza

Valutazione idoneità area assegnata: 7300 mq, dimensioni minime 110X60 m, forma regolare, con sottofondo adeguatamente drenato, dotato di allacci acqua e luce, recintato e che garantisca un idoneo deflusso di emergenza.

NO →

NON adattare l'allestimento del campo alle dimensioni dell'area assegnata, se questa non rispetta le condizioni minime a fianco indicate.

↓ SI

Area idonea, **PRINCIPI INDEROGABILI:**

Eventuali sistemazioni dell'area sono a carico dell'ente ospitante.



Recinzione dell'area con pannelli di rete metallica, con altezza minima di 2 m.



Ingresso carrabile per mezzi di servizio separato da quello pedonale.



Uscite di sicurezza: almeno una per ogni lato della recinzione.



Prevedere due segreterie: volontari e popolazione in Zona "Front-Office".



Posizione servizi igienici non sia condizionata dalla vicinanza di pozzetti fognari (eventuale utilizzo di sollevamenti).



Alloggio e servizi igienici dei volontari da posizionarsi in Zona Servizi, separati da quelli degli ospiti.



Punto di Primo Soccorso (PPS) interno al campo, con ambulanza fuori dalla recinzione



Possibilità di suddividere l'area in 4 Zone funzionali: "Front Office", Sociale/Spazi aperti, Volontari e Servizi, Popolazione.

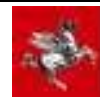


Presenza di Area Parcheggio Mezzi esterna al campo.



Conformità dell'impianto elettrico dell'area a cura del Comune Ospitante.

Nel caso in cui alcuni di questi principi non possano essere applicati, adottare **misure sostitutive** che permettano di avere condizioni paritarie a quelle imposte dal principio stesso.



6. Suddivisione del campo base in 4 Zone Funzionali

INGRESSO

L'ingresso al Campo Base deve prevedere una separazione tra i flussi dei mezzi di servizio e quelli pedonali.

1

ZONA "FRONT-OFFICE"

Zona di primo accesso al campo, in cui si ha compresenza di persone esterne e ospiti interni. Vi si realizzano i servizi di prima accoglienza e di gestione del campo, tra cui Guardiania, PPS, SV, SP, COA e Modulo TLC.

2

ZONA SOCIALE / SPAZI APERTI

Zona in cui trovano posto la tenda sociale per la popolazione e la mensa a cui possono accedere dall'esterno visitatori e funzionari/strutture operative, a seguito di autorizzazione ricevuta dal "Front Office".

3

ZONA SERVIZI E VOLONTARI

Zona in cui si realizzano l'area cucina e preparazione pasti, i servizi igienici ad uso esclusivo degli addetti alla cucina, tende e servizi igienici dei volontari. L'area deve essere accessibile ai soli operatori.

4

ZONA POPOLAZIONE

Zona in cui vengono disposte le tende ed i servizi igienici ad uso esclusivo degli ospiti del campo.

7. Modello teorico di campo d'accoglienza

Nelle pagine che seguono sono riportate le tavole che rappresentano il modello teorico di campo base per un modulo di 250 ospiti e 40 soccorritori, tavole così organizzate;

- Tavola 1 : Quattro zone funzionali per un allestimento di campo base
- Tavola 2 : Suddivisione in zone funzionali allestimento modello di campo base
- Tavola 3 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori
- Tavola 4 : Allestimento quotato modello campo base
- Tavola 5 : Particolari quotati modello campo base
- Tavola 6 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori: layout elettrico
- Tavola 7 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori: layout idraulico
- Tavola 8 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori: tavola antincendio
- Tavola 9 : Segnaletica di sicurezza all'interno di un modello di campo base.

TAVOLA 9: Segnaletica di Sicurezza all'interno di un Modello di Campo base

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Cisterna Gasolio

Pericolo di
infiammabilità



Divieto di fumo o di
utilizzo fiamme libere



Regole sul
rifornimento



Stoccaggio bombole GPL

Pericolo di
infiammabilità



Divieto di fumo o di
utilizzo fiamme libere



Quadro elettrico e Generatore

Pericolo di
folgorazione



Divieto di spengere
con acqua



Divieto persone
non autorizzate



Divieto di fumo o di
utilizzo fiamme libere



Cucina

Divieto di fumo o di
utilizzo fiamme libere



Divieto persone
non autorizzate

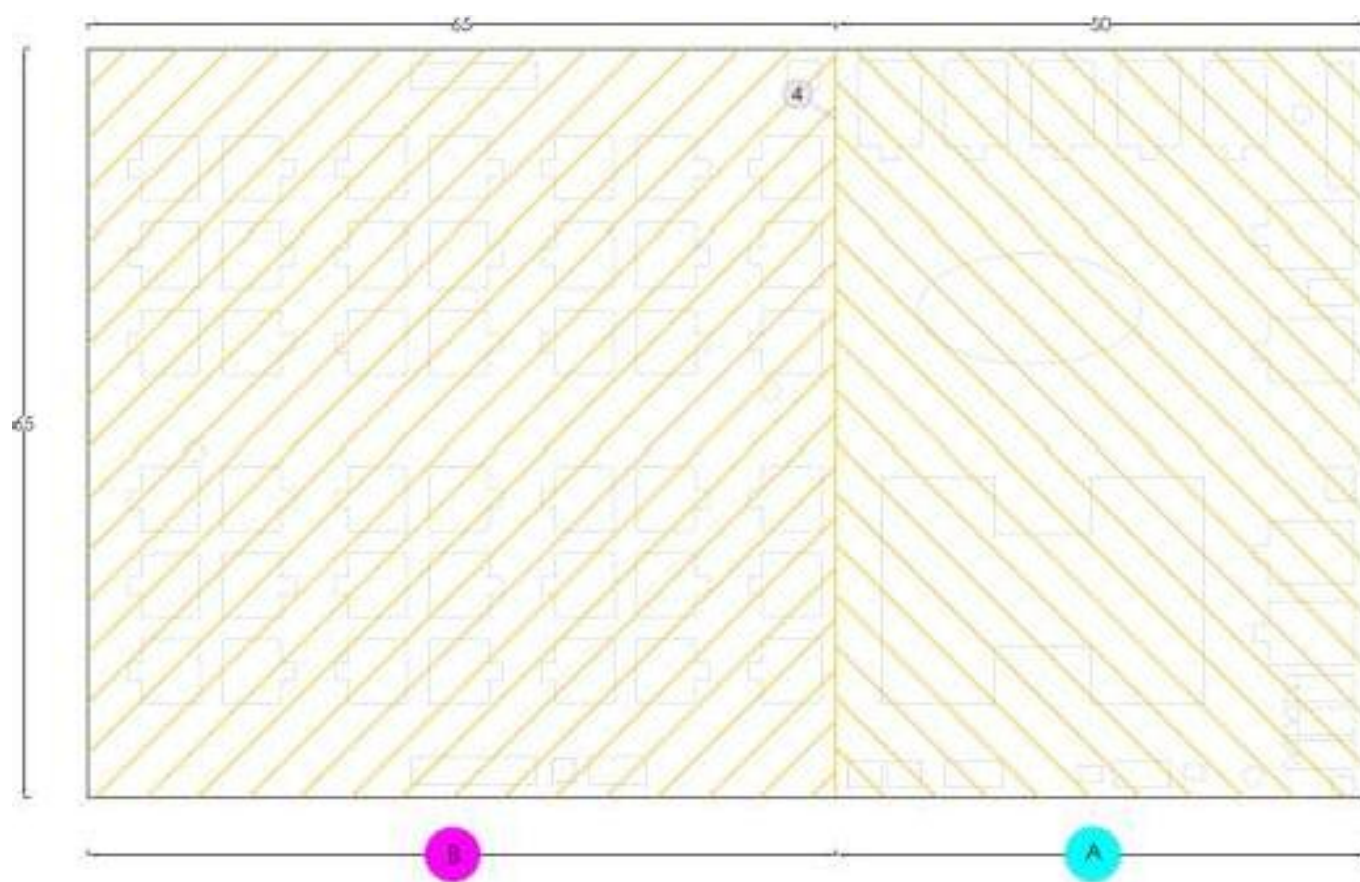


8. Sequenza temporale allestimento campo d'accoglienza

8.1. Descrizione delle fasi

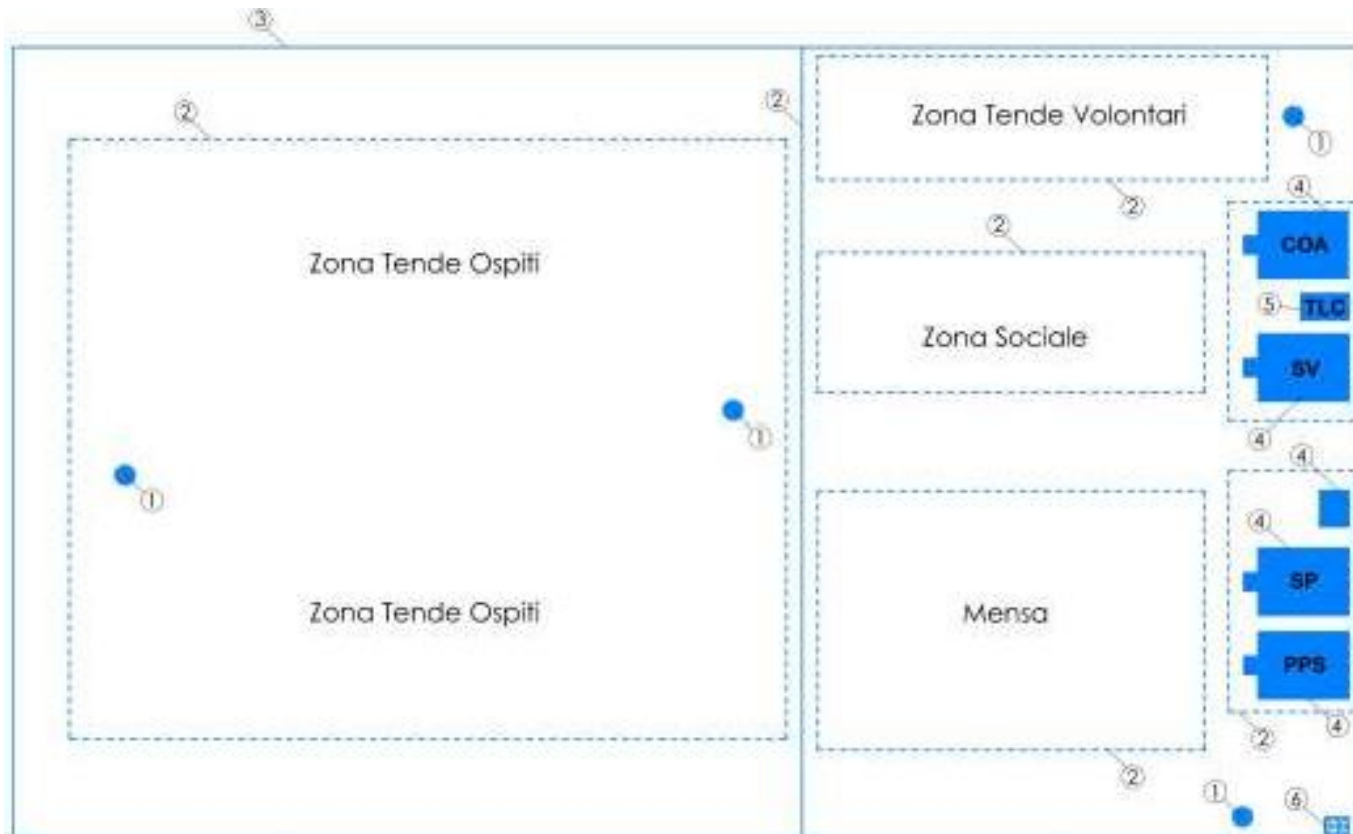
FASE 0

- 0. A) Arrivo del Nucleo di Prima Valutazione Logistica;
- 0. B) Verifica dimensioni :
 - area campo circa 7300 mq (min 110 x 65 m)
 - zona A e zona B (min 65x65 m)
 - aree limitrofe per lavorazioni, parcheggi e manovre.
- 0. C) Progetto layout del campo;
- 0. D) Tracciamento linea divisione zona A e B (4) .



FASE 1

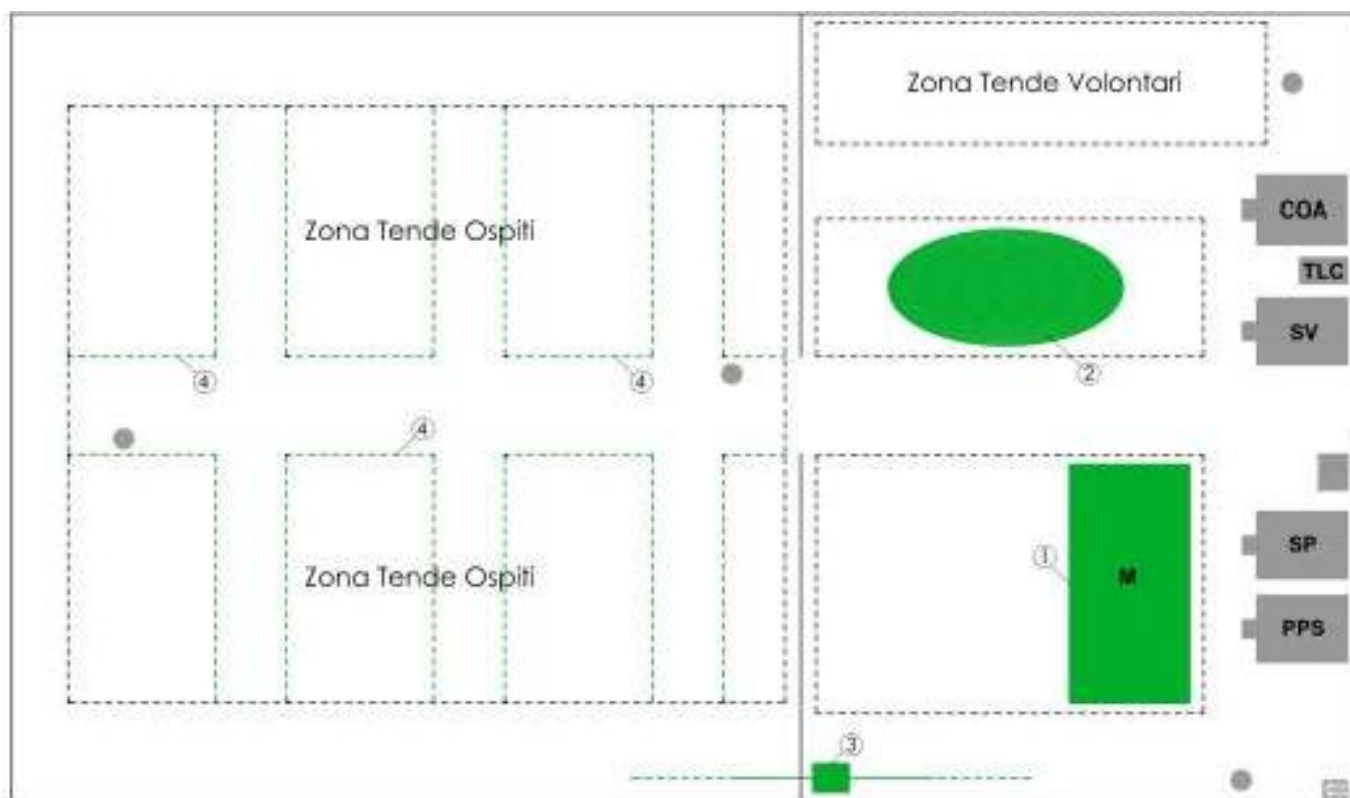
1. **A)** Illuminazione provvisoria con montaggio torri faro ①;
1. **B)** Picchettamento linea A-B e delle 4 Zone individuate nel progetto di layout ②;
1. **C)** Recinzione provvisoria (ove necessario) e sorveglianza del perimetro esterno campo base ③;
1. **D)** Montaggio Zona di “Front-Office” dei servizi di prima accoglienza e gestione del campo tra cui:
Guardiania, Segreteria Volontariato, Segreteria Popolazione, Coordinamento Operativo Avanzato e il Punto di Primo Soccorso ④;
1. **E)** Installazione e gestione Camion Officina (esterno al campo);
1. **F)** Installazione del Modulo delle Telecomunicazioni ⑤;
1. **G)** Installazione Ambulanza primo soccorso a servizio dei volontari (no 118) (esterno al campo);
1. **H)** Installazione Modulo Assistenza Volontari (punto ristoro) (esterno al campo);
1. **I)** Posizionamento Cisterna gasolio ⑥.





FASE 2

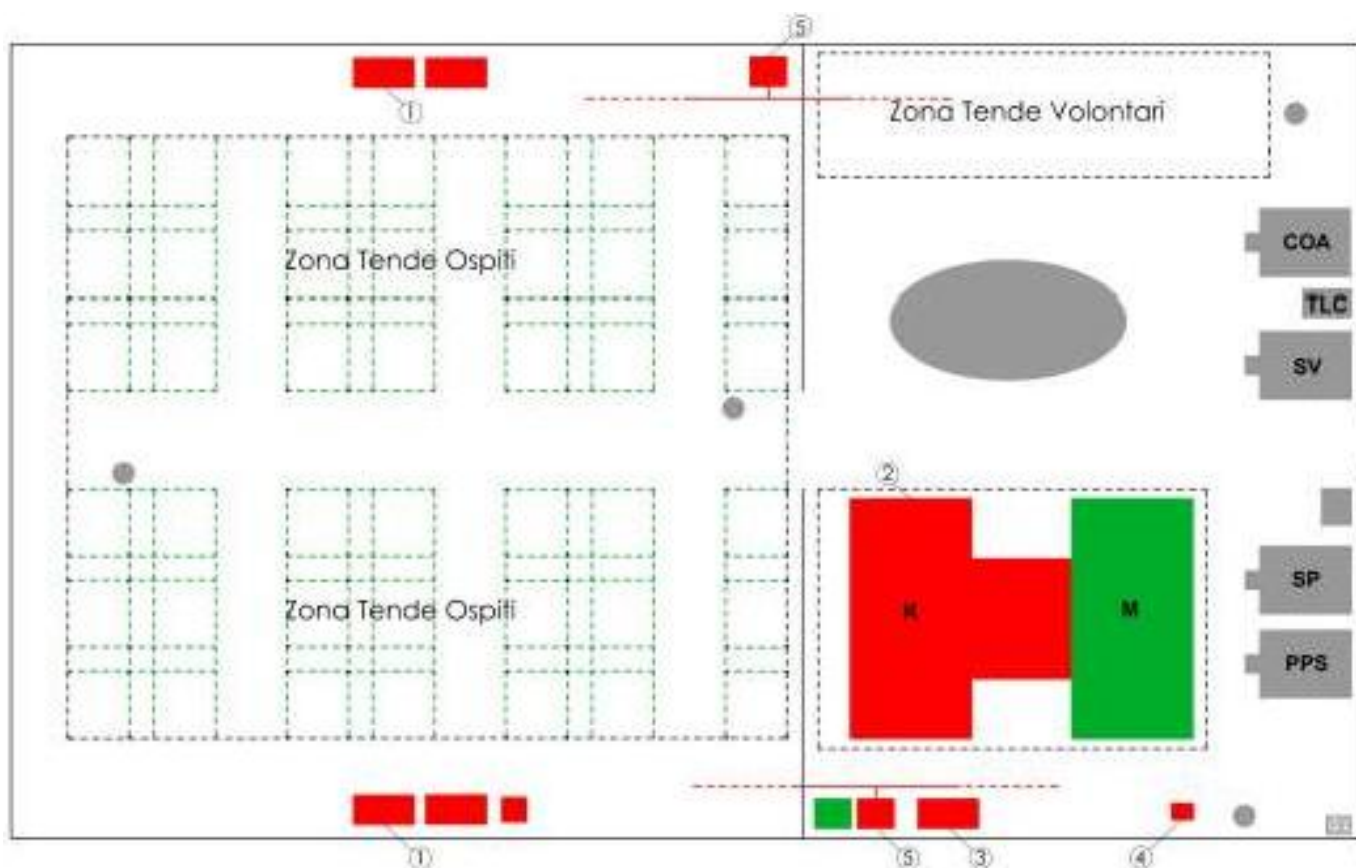
- 2. A) Montaggio Tendostruttura Mensa ①;
- 2. B) Montaggio Tenda Sociale ②;
- 2. C) Inizio stesura impianto elettrico e passacavi ③;
- 2. D) Picchettamento e delimitazione tende degli ospiti ④.





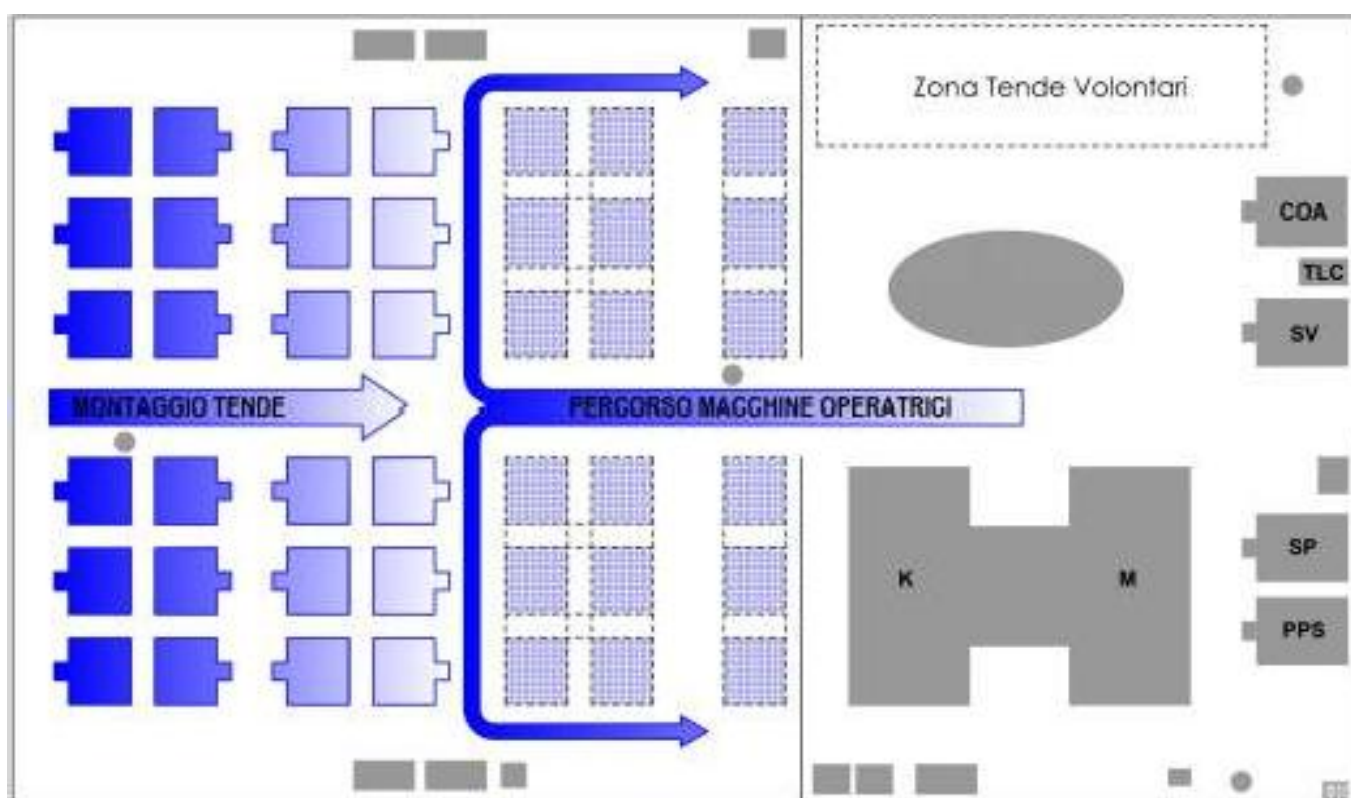
FASE 3

- 3. A) Posizionamento Servizi Igienici ad uso esclusivo degli ospiti ①;
- 3. B) Montaggio Cucina (Modulo Preparazione Pasti, Lavaggio, Cucina, Dispensa e Celle frigo) ②;
- 3. C) Posizionamento servizio igienico ad uso esclusivo degli addetti alla cucina ③;
- 3. D) Montaggio Gruppo Elettrogeno di alimentazione corrente elettrica ④;
- 3. E) Inizio stesura impianto idraulico ⑤.



FASE 4

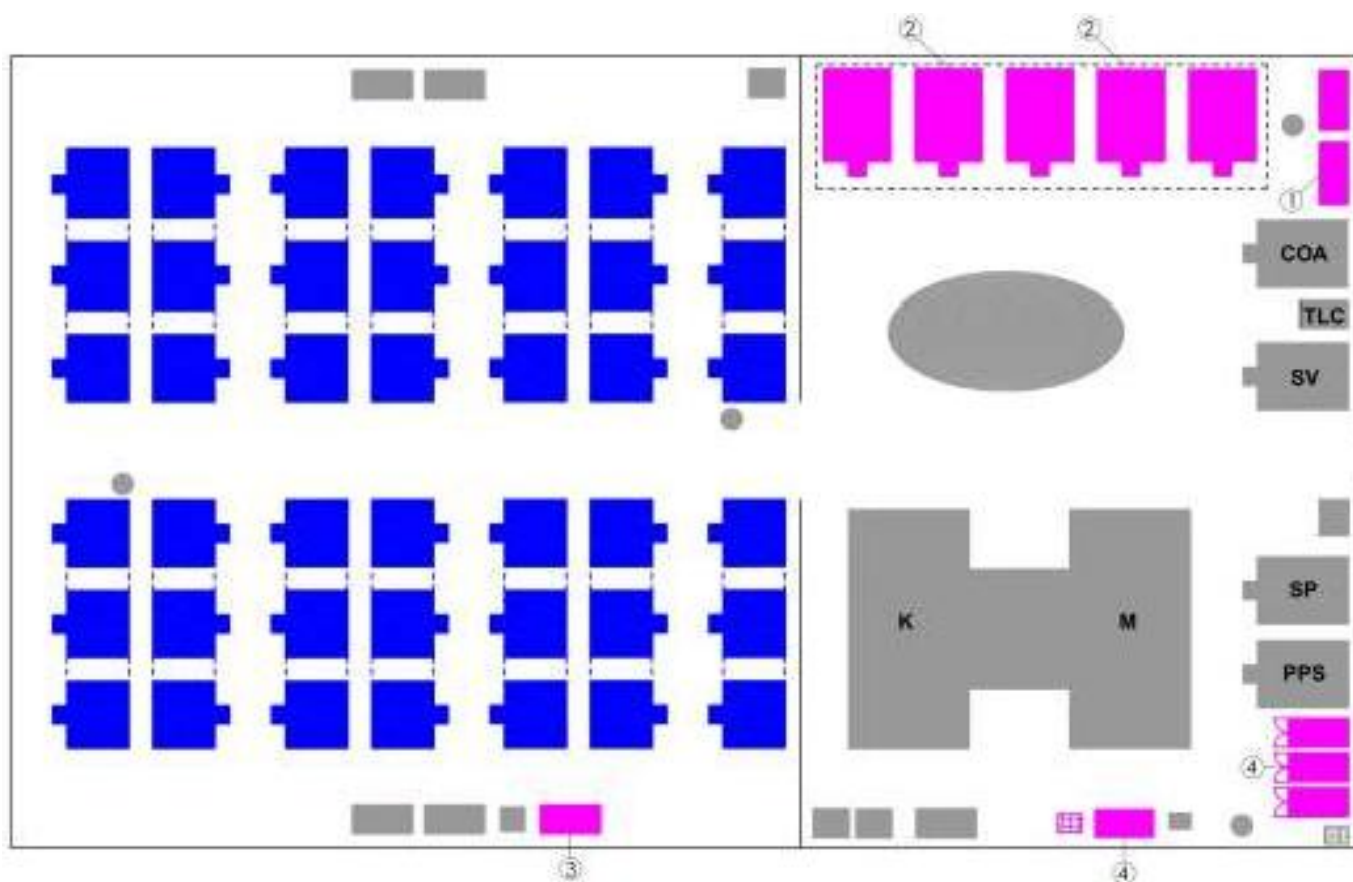
- 4. A) Movimentazione e posizionamento grelle per sottotende;
- 4. B) Movimentazione e posizionamento ceste tende;
- 4. C) Montaggio grelle e tende ospiti in file di 6 (da sinistra verso destra, con rif. alla figura);
- 4. D) Rimozione ceste tende;
- 4. E) Inizio allestimento interno delle tende.





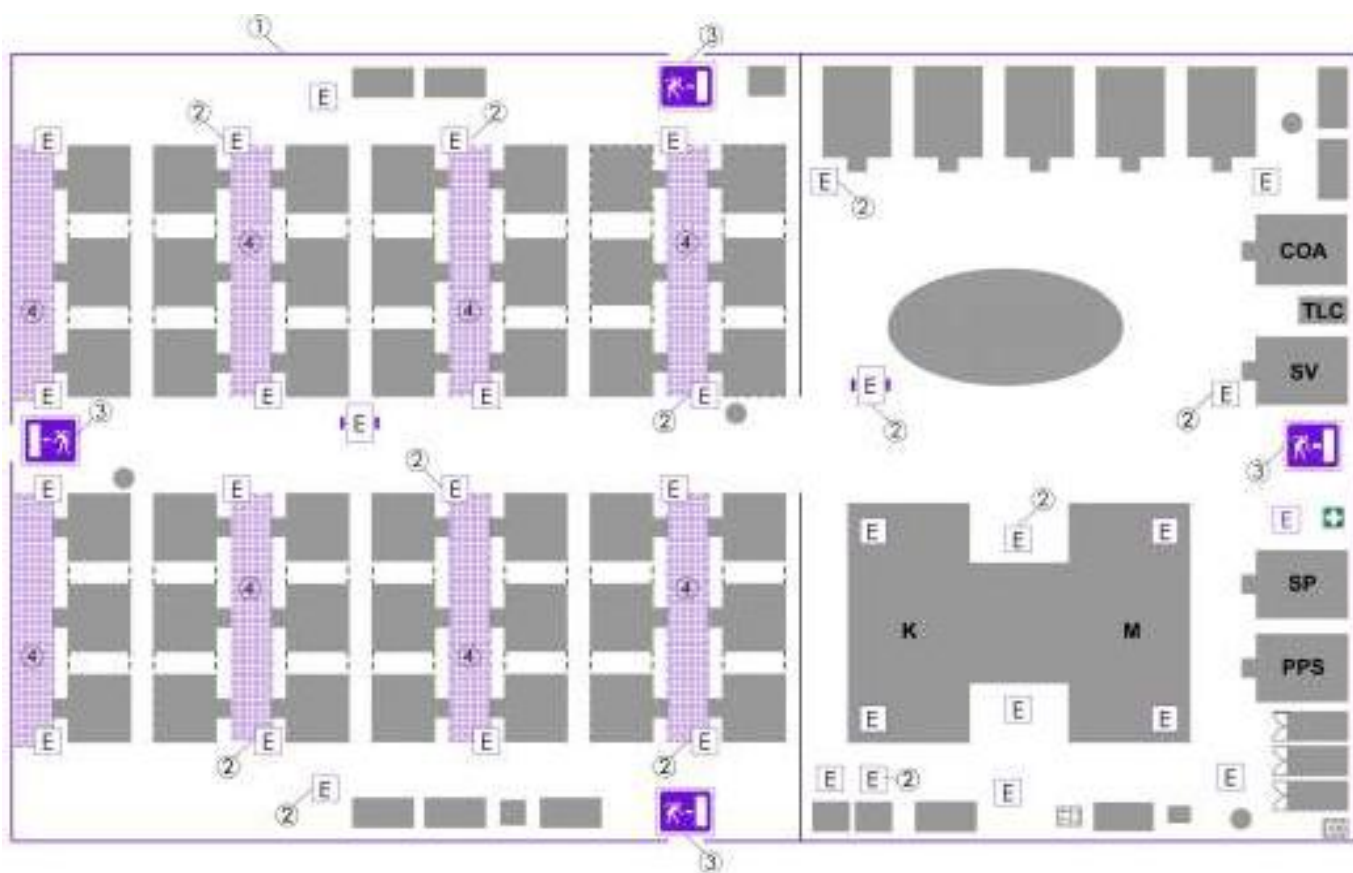
FASE 5

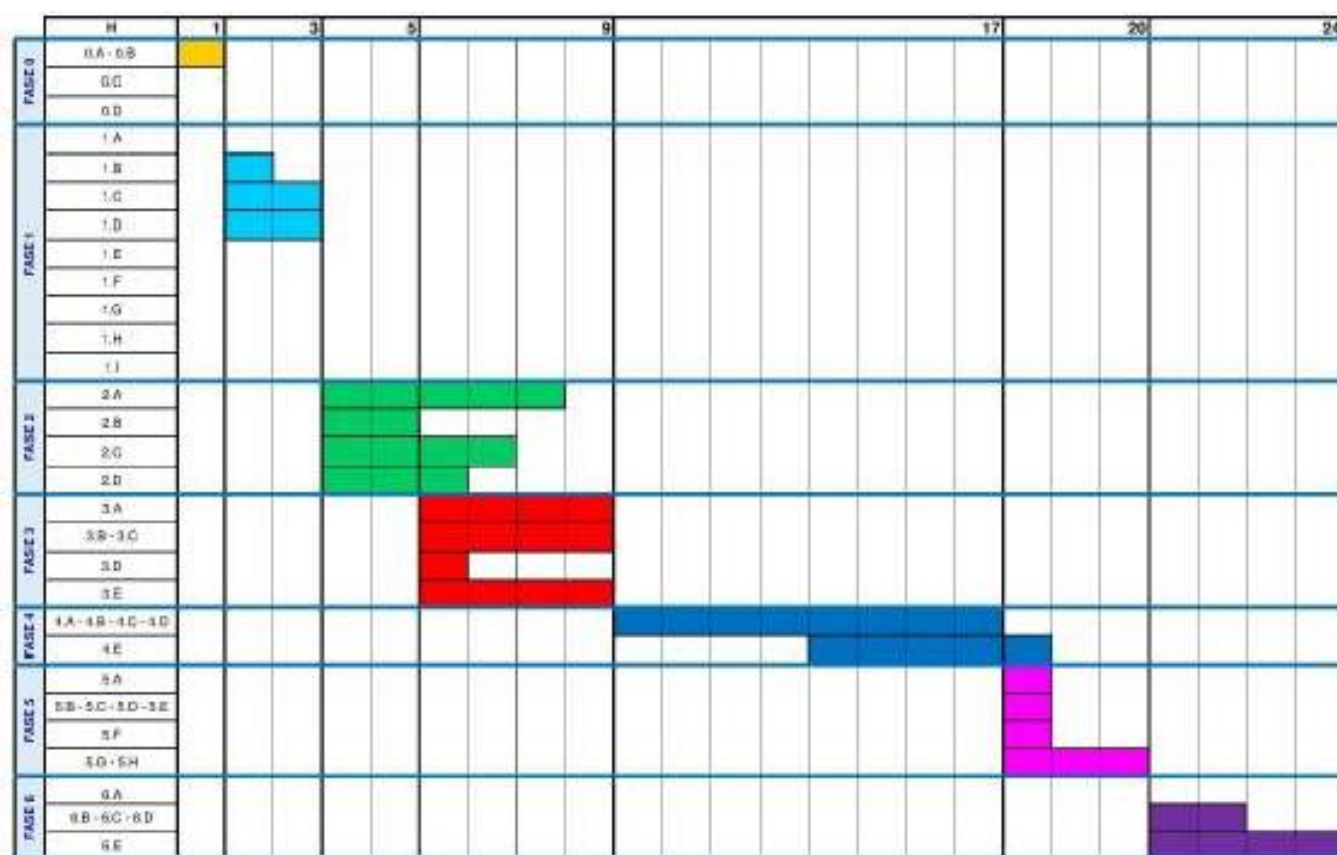
- 5. A) Posizionamento servizi igienici per uso esclusivo dei volontari ①;
- 5. B) Movimentazione e posizionamento grette per sottotende per i volontari;
- 5. C) Movimentazione e posizionamento ceste tende;
- 5. D) Montaggio grette e tende volontari ②;
- 5. E) Rimozione ceste tende;
- 5. F) Allestimento interno delle tende.
- 5. G) Posizionamento lavanderia ③;
- 5. H) Posizionamento container magazzini e isola ecologica ed eventuale stoccaggio bombole ④.



FASE 6

- 6. A) Recinzione definitiva del campo base ①;
- 6. B) Posizionamento estintori secondo quanto previsto dal progetto di layout antincendio ②;
- 6. C) Posizionamento cartellonistica di sicurezza;
- 6. D) Realizzazione uscite di sicurezza antincendio ③;
- 6. E) Movimentazione e posizionamento grelle passaggi pedonali ④.







8.2.2 Attrezzature, mezzi operativi e uomini

In questo paragrafo vengono riportate in tabella, per ogni singola fase della sequenza temporale per l'allestimento del campo, non solo il tempo stimato per la conclusione della fase stessa, ma anche attrezzature, mezzi operativi e uomini necessari allo svolgimento delle singole attività. Per quanto riguarda il numero di uomini sono stati evidenziati in rosso coloro che dall'arrivo al campo svolgeranno sempre la stessa attività per tutta la durata dell'allestimento, viceversa in verde è indicato il numero di uomini che costituiscono una squadra che in precedenza ha già svolto un'altra o più attività.

FASE 0 1 h					
	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
0.A)	Arrivo nucleo prima valutazione	-	• <i>Kit Nucleo Prima Valutazione Logistica</i> (scheda parametri, gazebo, telefoni, palmare, radio, computer autocad, laser, luce casco, cartellina, rotella metrica, mazza, bomboletta a spray)	• Autoveicolo 4x4 munito di illuminazione	4
0.B)	Verifica dimensioni	1 h			4
0.C)	Progetto layout campo	-			-
0.D)	Tracciamento linea A - B	-			-

FASE 1 2 h					
	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
1.A)	Illuminazione provvisoria		• 4 Torri faro carrellate (con serbatoio pieno) • Cisterna gasolio (da 200 litri)	• 4 Autoveicoli dotati di gancio traino	
1.B)	Picchettamento linea A-B e 4 zone	1 h	• <i>Kit "picchettamento"</i> (picchetti di ferro da 30 cm, cappucci per picchetti, rotella metrica, mazza, tassellatore a batteria, bomboletta a spray, fettuccia)	• Autoveicolo	4
1.C)	Recinzione e sorveglianza campo base	2 h	• Recinzione da cantiere 350 m, h 1 m • Fasciette di unione • Paletti per fissaggio	• Autocarro con gru	10



1.D)	Montaggio zona "Front Office"	2 h	• 4 Tende su carrello complete dei kit specifici	• Bobcat • Camper segreteria • 2 Autoveicoli con carrello (segreteria) • Autoveicolo con carrello per PPS	20
1.E)	Installazione e gestione Camion Officina	-		• Camion officina	2
1.F)	Installazione Modulo TLC	-		• Ducato TLC • Carrello TLC	6
1.G)	Installazione Ambulanza Primo Soccorso	-		• Ambulanza	2
1.H)	Installazione Modulo Assistenza Volontari	-	• Modulo Assistenza Volontari su carrello	• Autoveicolo dotati di gancio traino	2
1.I)	Posizionamento cisterna gasolio	-	• Serbatoio dal 1500 L • Palina di messa a terra	• Autocarro con gru	

FASE 2 2 h					
	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
2.A)	Montaggio tendostruttura mensa	5 h	• Tensostruttura completa di impianto elettrico e scala h 3 m • 6 riscaldatori a gasolio • 50 tavoli pieghevoli • 100 panche pieghevoli • Pavimentazione antiscivolo	• Autocarro con gru • Merlo	8
2.B)	Montaggio tenda sociale	2 h	• Tenda sociale tipo EDY completa di impianto elettrico e scala h 3 m • 4 tavoli pieghevoli • 8 panche pieghevoli • 3 riscaldatori a gasolio	• Furgone con pedana • Autocarro con gru	10
2.C)	Stesura impianto elettrico e passacavi	4 h	• 2 Container (10 piedi + 8 piedi) • Canali passacavi		4



2.D)	Picchettamento e delim. tende ospiti	3 h	• Kit "picchettamento" (picchetti di ferro da 30 cm, cappucci per picchetti, rotella metrica, mazza, tassellatore a batteria, bomboletta a spray, fettuccia)	• Autoveicolo	4
------	--------------------------------------	-----	--	---	---

FASE 3

	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
3.A)	Servizi igienici ospiti	4 h	• Container bagni (4+1) • Appoggi (blocchi)	• Autocarro con gru • Merlo	3
3.B)	Montaggio Cucina	4 h	• Container bagno • Appoggi (blocchi) • Moduli cucina su carrello	• Autocarro con gru • Merlo	4
3.C)	Servizio igienico addetti cucina				
3.D)	Montaggio gruppo elettrogeno	1 h	• Gruppo elettrogeno	• Autocarro con gru • Merlo	
3.E)	Impianto idraulico	4 h	• Carrello "idraulico" • Container • Canali passacavi	• Macchina con gancio traino • Escavatore • Autocarro con gru	5

FASE 4

8 h

	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
4.A)	Mov. e posiz. grette sottotende	8 h	• 11 Container tende (10') da scaricare fuori dal campo • 42 Tende • Grette in pallets • 11 Ceste tende	• Bobcat • Merlo	24
4.B)	Mov. e posiz. ceste tende				
4.C)	Montaggio tende ospiti in file di 6				
4.D)	Rimozione ceste tende				
4.E)	Allestimento interno tende	5 h	• 1 Container brande da scaricare fuori dal campo • 4 ceste brande • 250 brande	• Bobcat • Merlo	8



FASE 5		3 h			
	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
5.A)	Servizi igienici volontari	1 h	• Container bagni • Appoggi (blocchi)	• Autocarro con gru • Merlo	3
5.B)	Mov. e posiz. grelle sottotende	1 h	• 2 Container tende (10') da scaricare fuori dal campo • 5 Tende • Grelle in pallets	• Bobcat • Merlo	20
5.C)	Mov. e posiz. ceste tende				
5.D)	Montaggio tende volontari				
5.E)	Rimozione ceste tende				
5.F)	Allestimento interno tende	1 h	• Brande volontari (ognuno la sua)		20
5.G)	Posizionamento lavanderia	3 h	• Container lavanderia • 3 Container magazzini • Appoggi (blocchi)	• Autocarro con gru • Merlo	3
5.H)	Posiz. container magazzini				

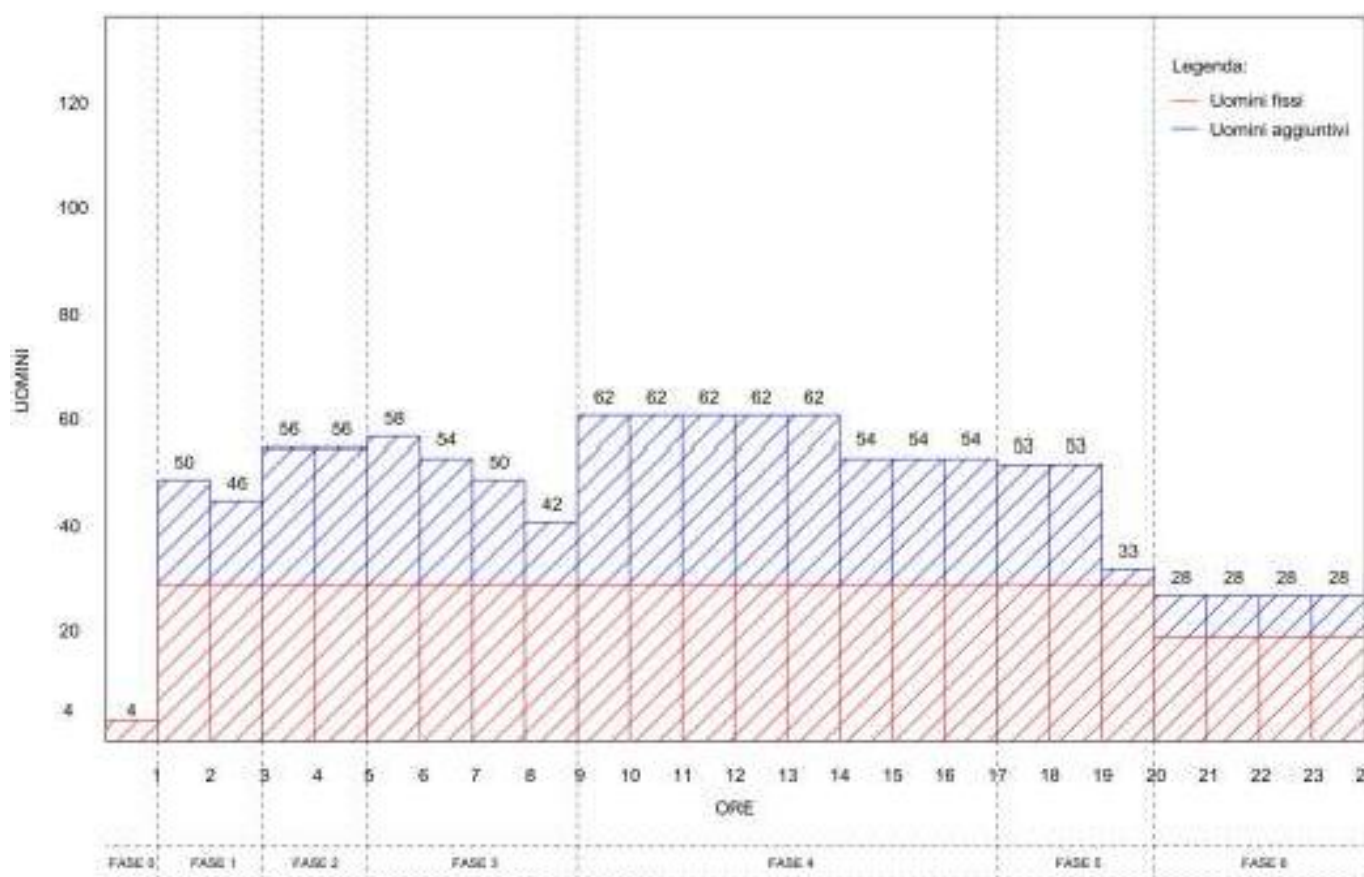
FASE 6		4 h			
	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TEMPO	ATTREZZATURE	MEZZI OPERATIVI	UOMINI
6.A)	Recizione definitiva campo base		• Pannelli recinsione tipo "Orsogrill"	• Autocarro con gru • Merlo	
6.B)	Posizionamento estintori	2 h	• Estintori 2 carrellati da 25 kg 6 a CO₂ da 5 kg 26 a polvere da 6 kg • kit "sicurezza (transenne, cassetta PS, cartellonistica di sicurezza, regole di buon comportamento)	• Camion	4
6.C)	Posizionamento cartellonistica				
6.D)	Realizzazione uscite sicurezza				
6.E)	Mov. e posiz. grelle passaggi ped.	4 h	• Grelle in pallets	• Bobcat • Merlo	8



8.2.3 Distribuzione temporale dei volontari operativi

Nel presente paragrafo viene riportato il grafico che mostra la distribuzione temporale dei volontari operativi all'interno del campo di accoglienza, ovvero, tale istogramma fa vedere come nell'arco di 24 ore (durata dell'intero allestimento) vari il numero di uomini che stanno lavorando in contemporanea. Viene fatta la distinzione tra "uomini fissi", ovvero quelle squadre di volontari che dal tempo 0 allo scadere delle 24 ore sono addetti sempre alla stessa attività (vedi personale dell'ambulanza, modulo TLC, camion officina) e gli uomini cosiddetti "aggiuntivi", che sono quelli che svolgono diverse attività.

Questo studio è stato utile per controllare che il numero di uomini al campo fosse pressoché costante e non ci fossero picchi di presenze o di assenze. Il passaggio brusco tra l'ottava e la nona ora è indice del cambio turno, poiché dopo le prime 8 ore di attività è stato previsto una rotazione del personale della squadra.

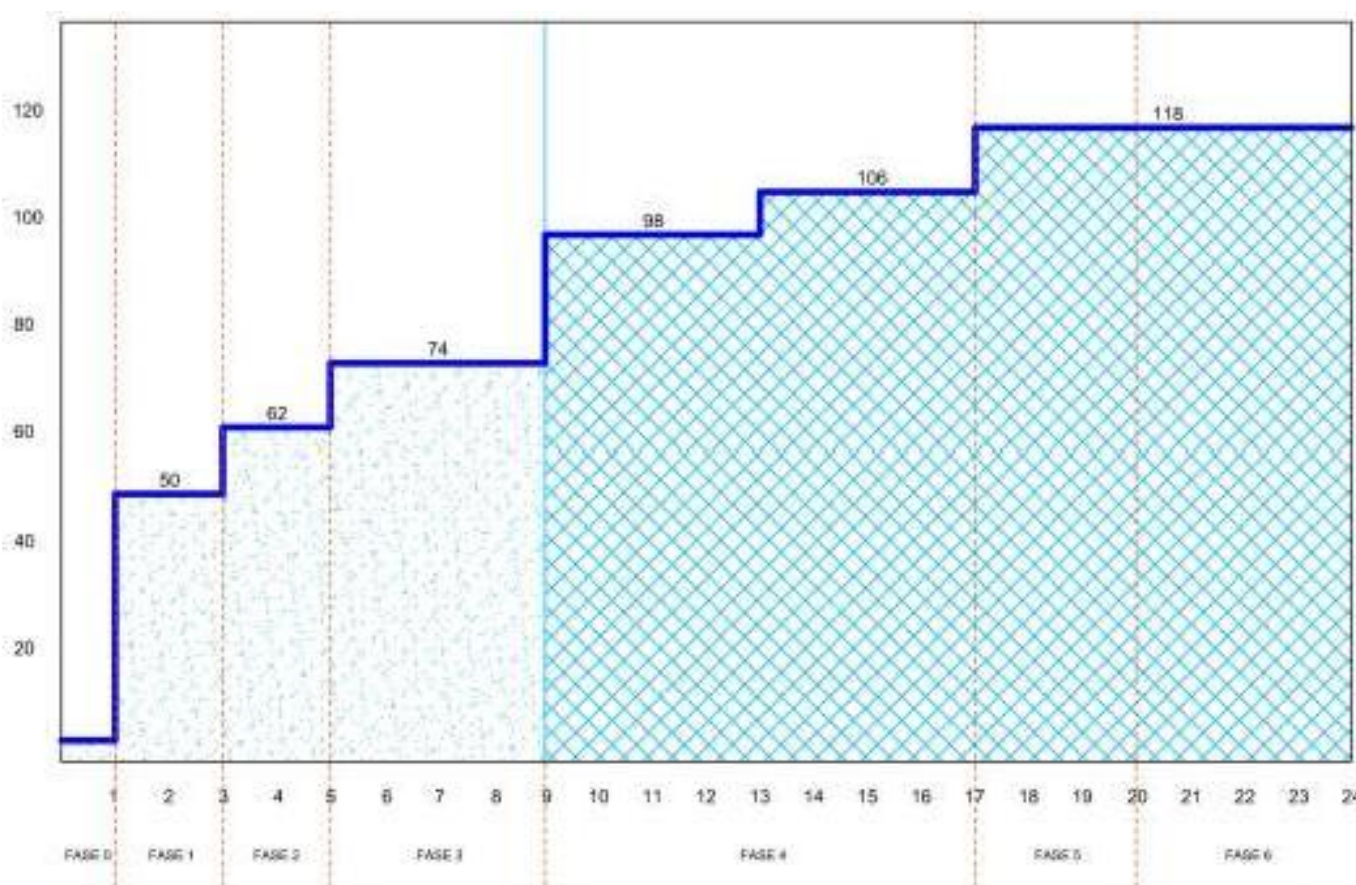




8.2.4 Progressione nel tempo dei volontari presenti al campo

Nel grafico sottostante viene riportato il numero progressivo dei volontari che arrivano e registrano la loro presenza alla segreteria del campo base, numero distribuito su un tempo di 24 ore consecutive, considerate necessarie per completare l'allestimento. Le linee tratteggiate in rosso scandiscono le fasi della sequenza, ognuna con il proprio tempo di realizzazione, in precedenza stimato.

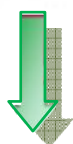
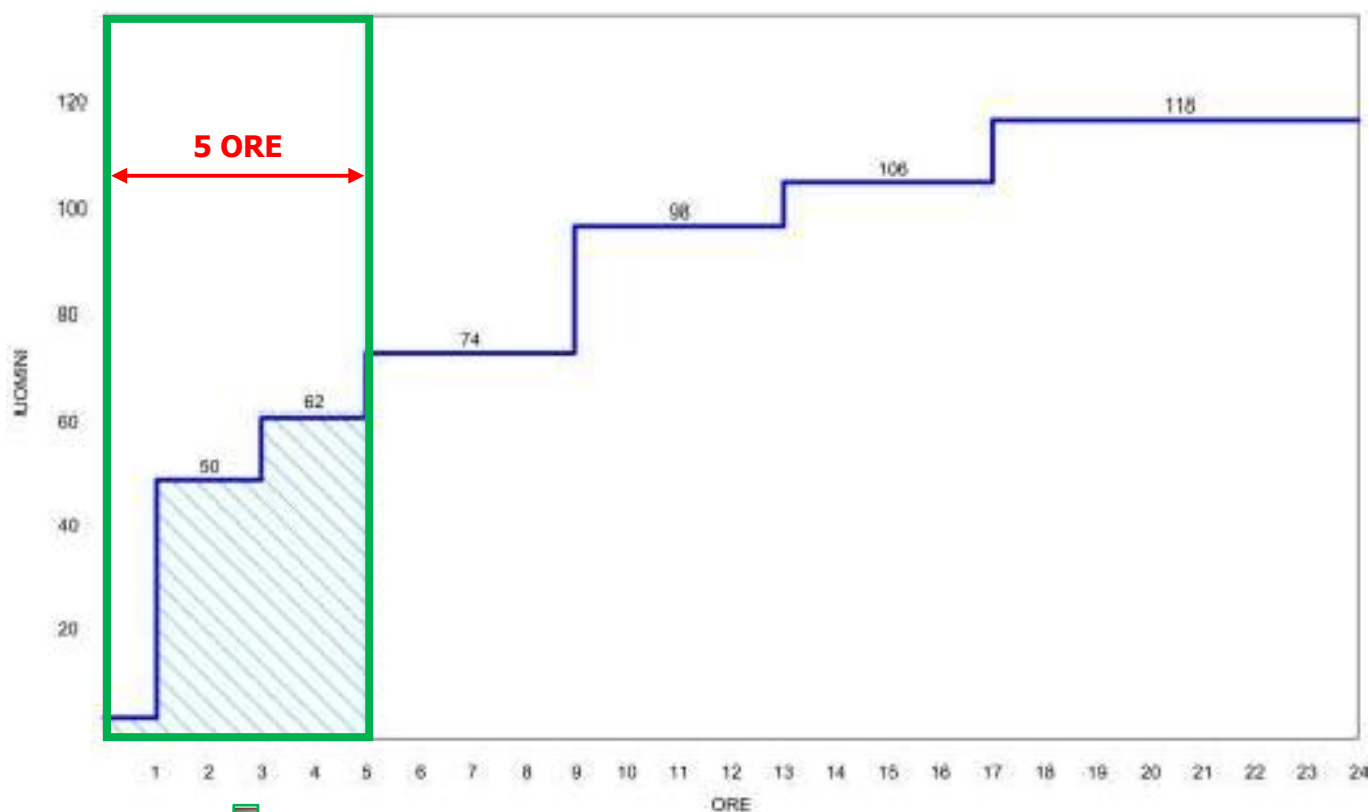
Dal momento che anche un'eccessiva presenza contemporanea di uomini all'interno dell'area può essere considerata un fattore di rischio aggiuntivo, è stato importante quantificarne il numero necessario, in modo da ottimizzare le reali necessità. Questo verrà meglio esplicitato nei paragrafi che seguono.





9. Programmazione logistica degli arrivi al campo

9.1. Prime 5 ore di allestimento del campo d'accoglienza



ENTRO LE PRIME 5 ORE

UOMINI NECESSARI

75

ATTREZZATURE/MACCHINE		MEZZI PER IL TRASPORTO	
KIT Nucleo Prima Valutazione Logistica		Autoveicolo NPV 4x4 munito di adeguata illuminazione (tipo torcia)	
Attrezzature per picchettamento zone			
4 torri faro carrellate con serbatoio pieno		4 Autoveicoli dotati di gancio traino, uno di questi carica anche la cisterna gasolio	
1 Cisterna gasolio da 200 l			



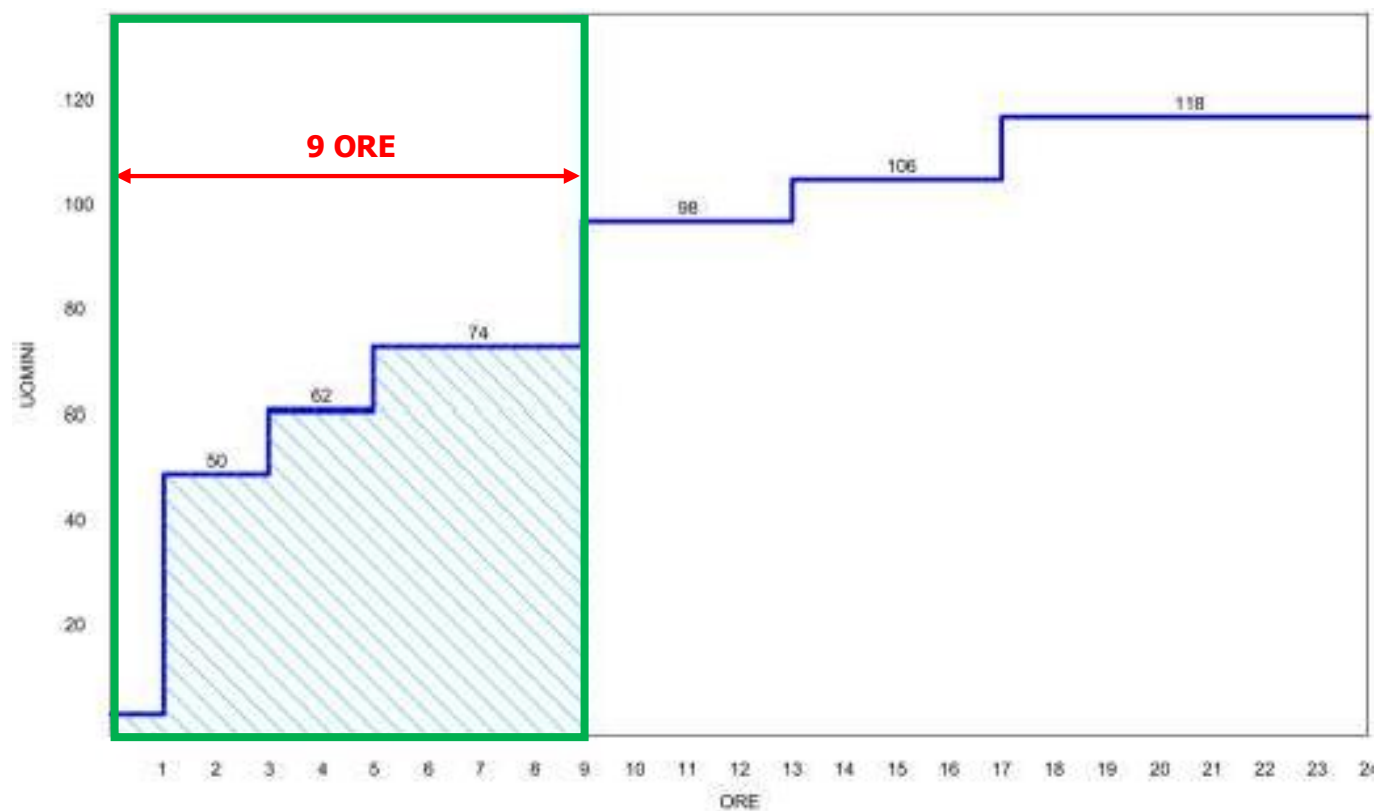
Materiale per recinzione campo: ▪ 350 m di rete da cantiere h 1 m ▪ Fasciette di unione ▪ Paletti e accessori per fissaggio				Autocarro con gru	
Serbatoio di gasolio da 1500 L con palina di messa a terra					
Minipala completa di forche e pala caricatrice					
Mini-escavatore					
Tende “Front -Office”	PPS	1) tenda pneumatica tipo PMA su carrello		Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello	
		2) Shelter PMA		Autocarro con gru	
	COA	1) modulo segreteria con tenda pneumatica EDY su carrello		Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello	
		2) shelter COA		Autocarro con gru	
	SV	1) modulo segreteria con tenda pneumatica EDY su carrello		Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello	
		2) Container Segreteria		Autocarro con gru	
	SP	1) Camper segreteria		Camper Segreteria	
		2) Tenda pneumatica		Furgone	
Camion officina				Camion Officina	
Modulo telecomunicazioni				Ducato + carrello	
Ambulanza di primo soccorso				Ambulanza	
Modulo assistenza volontari (punto ristoro) su carrello				Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello	



Tendostruttura mensa completa di impianto elettrico e scala di 3 m in container da 20'				Autocarro con gru		
Merlo completo di forche e prolunghe				Rimorchio autocarro		
9 riscaldatori, mensa (6) e tenda sociale (3) in container da 8'				Autocarro con gru		
50 tavoli e 100 panche pieghevoli						
Tenda sociale tipo EDY completa di impianto elettrico e scala di 3 m				Furgone con pedana		
Impianto elettrico e passacavi (container da 8' + container da 10')				Autocarro con gru		
4 container bagni per popolazione				Da trasportatore esterno		
1 container bagno disabili						
1 container bagno addetti cucina						
Moduli cucine	a	PP	Container 20' su carrello		Unimog + carrello	
			Container 20' su carrello		Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello	
	K		1) Modulo Cucina RT 20'		Da trasportatore esterno	
			2) Modulo cucina ANPAS su carrello 20'		Unimog	
			3) Modulo cucina CRI su carrello		Mezzo proprio	
	D		Container 20'		Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello	
	L		Container da 10'		Autocarro con gru	
Container 10' impianto idraulico + canali passacavi						
Carrello "idraulico"				Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello		
Gruppo elettrogeno				Autocarro con gru		
Minipala con forche e pala caricatrice						



9.2. Entro la nona ora di allestimento del campo d'accoglienza

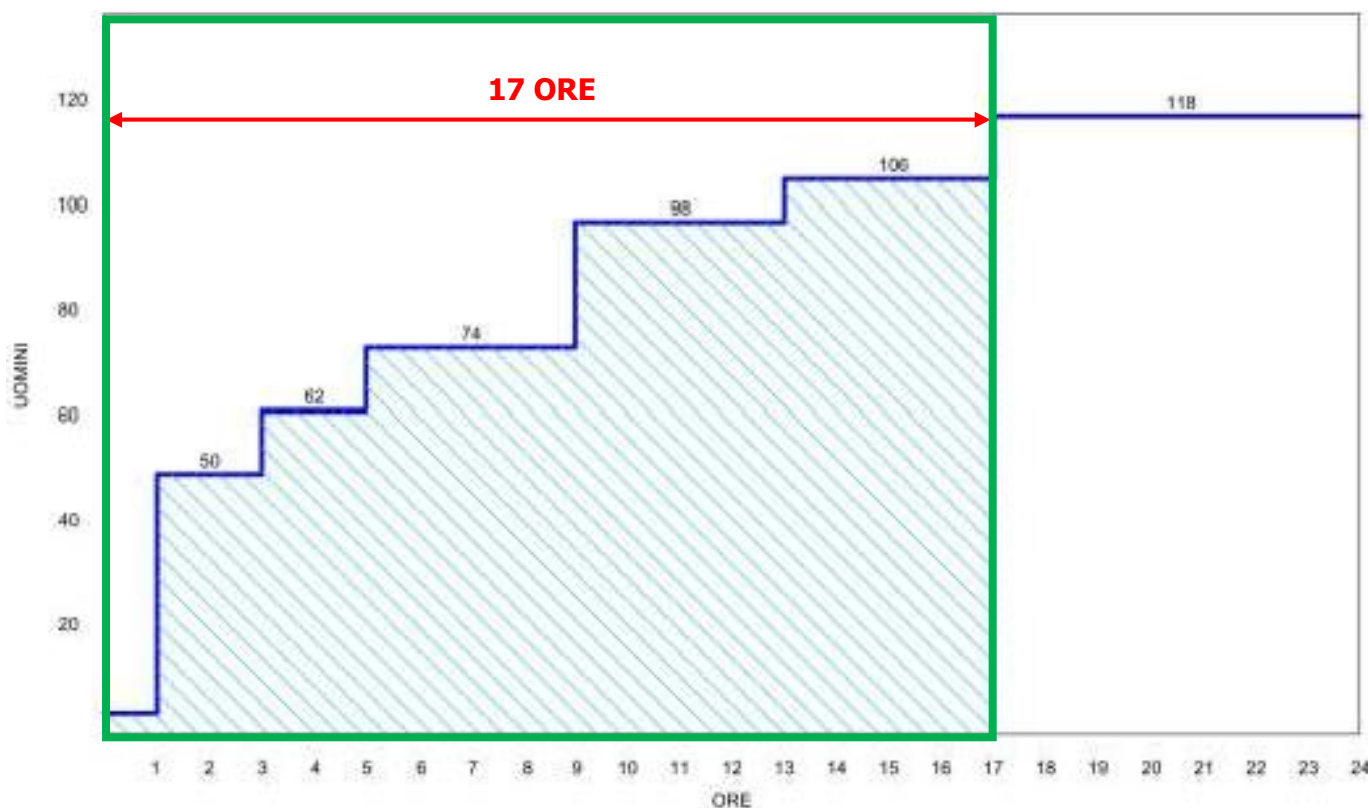


ENTRO LA **NONA** ORA

UOMINI **NECESSARI**

ATTREZZATURE/MACCHINE		MEZZI PER IL TRASPORTO
6 Pancali di grette per sottotende		Da trasportatore esterno
11 Container da 10 piedi di tende per popolazione		
1 container di brande		

9.3. Entro la diciassettesima ora allestimento campo d'accoglienza



ENTRO LA **DICIASSETTESIMA** ORA

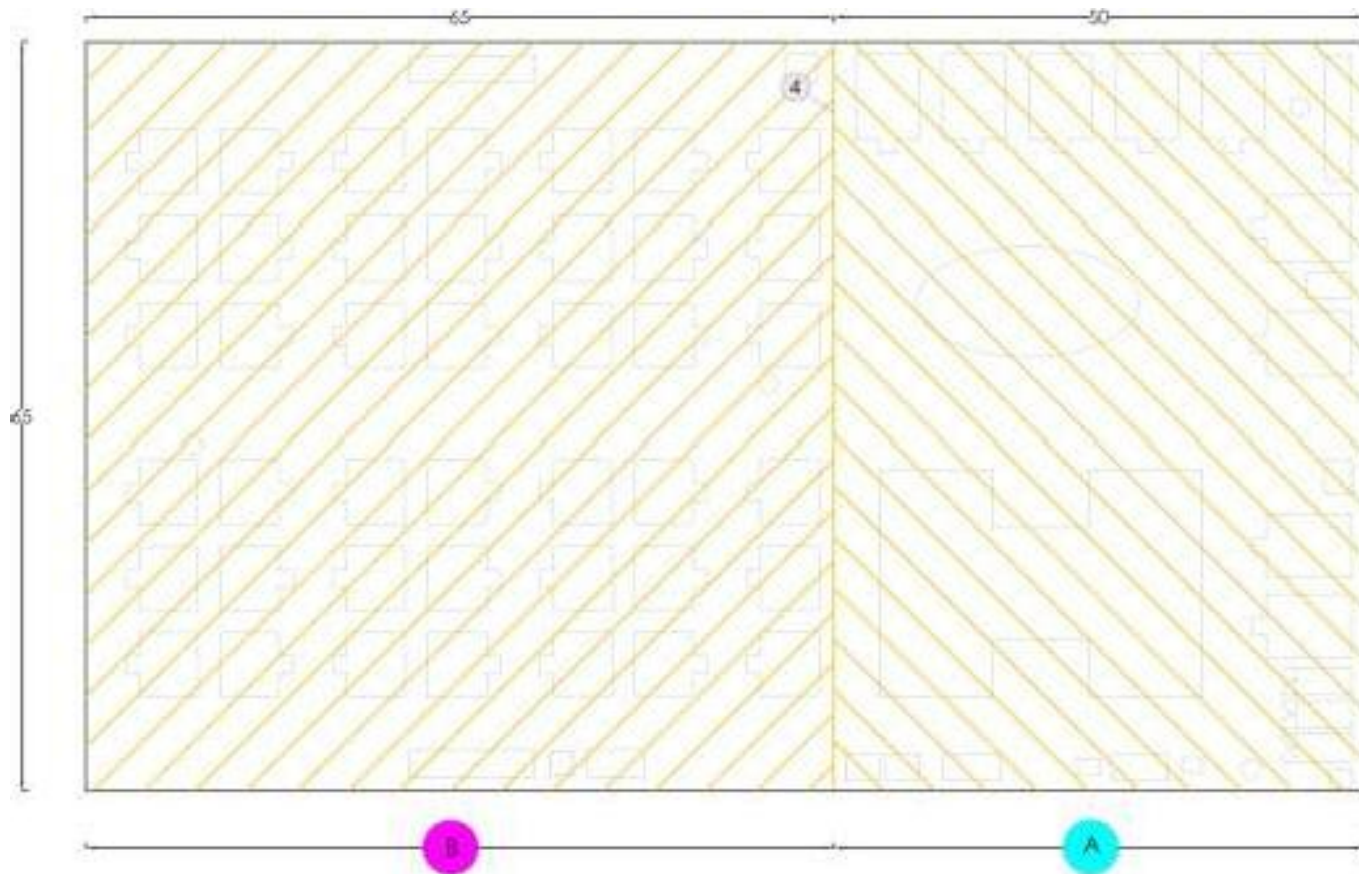
UOMINI **NECESSARI**
118

ATTREZZATURE/MACCHINE		MEZZI PER IL TRASPORTO	
Container bagno volontari 6x2,5		Autocarro con gru (rientrato)	
Container bagno volontari 6x2,5		Autocarro con gru (rientrato)	
5 Tende Eurovinil		2 Furgoni CORV	
Brande volontari		Mezzo proprio di ogni volontario (ognuno la sua)	
Pannelli tipo "Orsogrill"		Da trasportatore esterno	
Grelle per passaggi pedonali		Autocarro con gru "CORV" di rientro	

10. Indicazioni operative per l'allestimento in sicurezza del campo d'accoglienza

FASE 0

- 0. A) Arrivo del Nucleo di Prima Valutazione Logistica;
- 0. B) Verifica dimensioni :
 - area campo circa 7300 mq (min 110 x 65 m)
 - zona A e zona B (min 65x65 m)
 - aree limitrofe per lavorazioni, parcheggi e manovre.
- 0. C) Progetto layout del campo;
- 0. D) Tracciamento linea divisione zona A e B ④.





FASE 0

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- È assolutamente necessaria la presenza di torce e faro di illuminazione a bordo dell'automezzo, dal momento che il sopralluogo potrebbe avvenire durante la notte.
- NON adattare l'allestimento del campo alle dimensioni dell'area assegnata, se questa non rispetta le condizioni minime dimensionali e segnalare le soluzioni alternative.



- Progettare layout rispettando i principi inderogabili riportati nel presente manuale. Qualora non fosse possibile soddisfare qualcuno di questi, adottare misure sostitutive che permettano di avere condizioni paritarie a quelle imposte dal principio stesso.



Risorse e Attrezzature utilizzate



Kit NPVL



Radio



PC collegato ad Internet



Smartphone

Macchine utilizzate



Autoveicolo 4x4

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

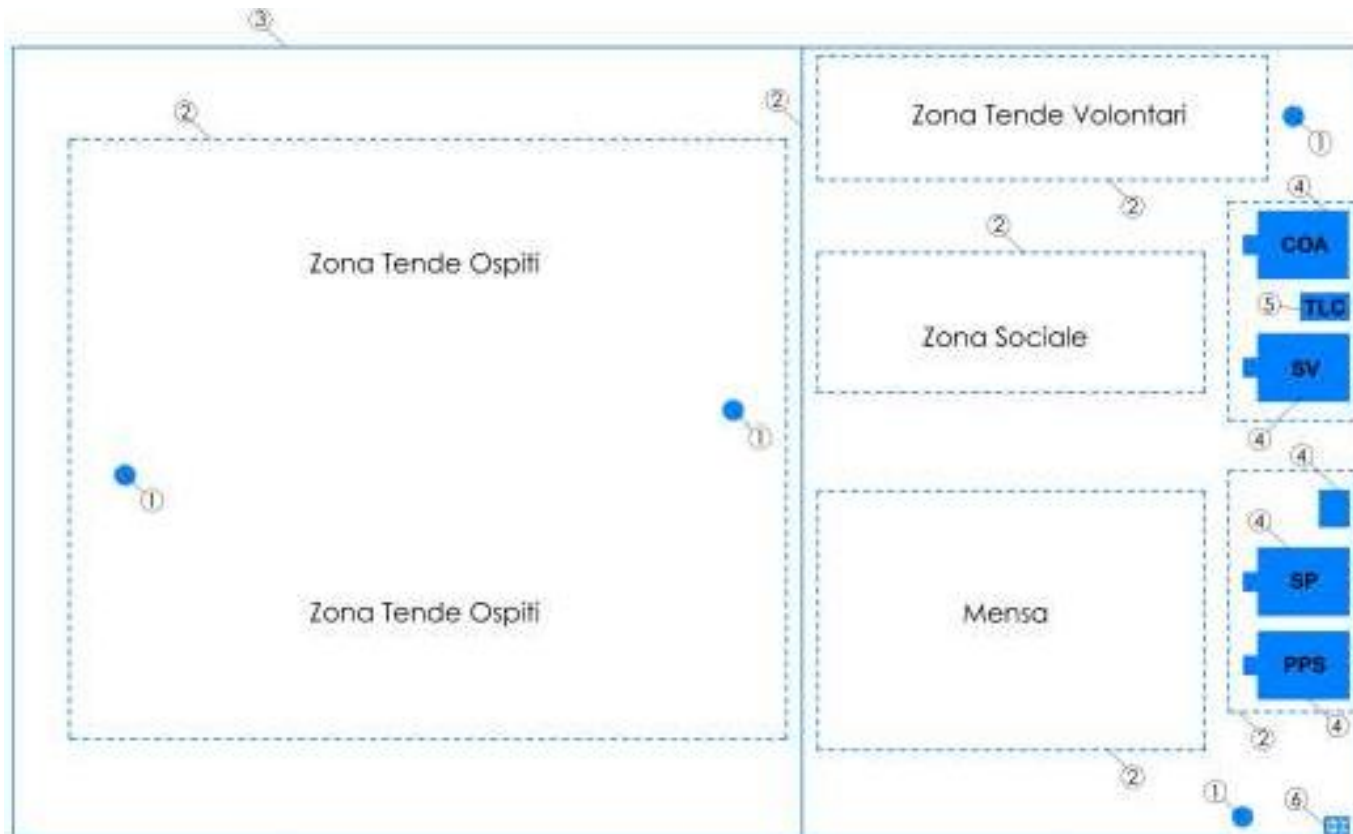
Non sono previste possibili sovrapposizioni con altre fasi operative.



FASE 0		ATTIVITÀ	0.A - B - C - D
ARRIVO NUCLEO PRIMA VALUTAZIONE			
Descrizione Attività			
Arrivo sul posto del Nucleo di Prima Valutazione Logistica costituito da almeno 4 persone esperte in progettazione e allestimento di campi base. Il sopralluogo speditivo deve volgere alla valutazione dell'idoneità dell'area assegnata nell'ottica di verifica delle dimensioni minime previste dal presente manuale di 115x65 m, delle effettiva fattibilità di divisione nelle due zone A e B e la presenza di aree limitrofe per lavorazioni, parcheggi e manovre dei mezzi della colonna mobile. Progettazione del layout secondo quanto previsto dal presente documento e infine tracciamento della linea di divisione dell'area A e B.			
Attrezzature utilizzate			
			
Kit NPVL	Radio	PC collegato ad Internet	Smartphone
Macchine utilizzate			
			
		Autoveicolo 4x4	
Possibili rischi			
- Investimento, ribaltamento; - Inciampo.			
			
*Misure di prevenzione e protezione			
Effettuare il sopralluogo sull'area solo in presenza di un adeguata illuminazione evitando di avvicinarsi in zone che possono costituire pericolo di inciampo per scarsa visibilità. Munirsi quindi di torce e faro di illuminazione a bordo dell'automezzo.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1

1. **A)** Illuminazione provvisoria con montaggio torri faro ①;
1. **B)** Picchettamento linea A-B e delle 4 Zone individuate nel progetto di layout ②;
1. **C)** Recinzione provvisoria (ove necessario) e sorveglianza del perimetro esterno campo base ③;
1. **D)** Montaggio Zona di "Front-Office" dei servizi di prima accoglienza e gestione del campo tra cui: Guardiania, Segreteria Volontariato, Segreteria Popolazione, Coordinamento Operativo Avanzato e il Punto di Primo Soccorso ④;
1. **E)** Installazione e gestione Camion Officina (esterno al campo);
1. **F)** Installazione del Modulo delle Telecomunicazioni ⑤;
1. **G)** Installazione Ambulanza primo soccorso a servizio dei volontari (no 118) (esterno al campo);
1. **H)** Installazione Modulo Assistenza Volontari (punto ristoro) (esterno al campo);
1. **I)** Posizionamento Cisterna gasolio ⑥.



FASE 1

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Torre faro deve essere necessariamente **RECINTATA**, in modo che sia protetta da avvicinamento di persone non autorizzate.
- Procedere con il picchettamento come segue: linea divisione zona A e B e subito dopo il picchettamento delle 6 zone, **INIZIANDO** dalla Zona Front Office. I volontari devono rimanere nelle zone delimitate e identificate come "aree sicure".
- Attività di Segreteria verrà svolta fuori dal campo nel Camper Segreteria per evitare interferenze dei volontari in arrivo con i volontari e i mezzi che stanno operando. Verrà poi trasferita all'interno della tenda Segreteria (nel Front-Office, ovvero all'interno del campo) all'inizio della fase 6.



- "Unità operativa" macchine operatrici **DEVE** essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".
- Porre particolare attenzione all'interferenza tra i volontari e le macchine operatrici che trasportano e posiziona i container. È consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.
- Il Camion Officina deve essere costantemente presidiato dal responsabile del mezzo, altrimenti tenuto sotto chiave.
- Apporre il "cartello informativo" all'ingresso dell'area in cui si svolgono le operazioni di movimentazione e montaggio.



Risorse e Attrezzature utilizzate



Kit Picchettamento



Tenda Pneumatica



Torri faro



Recinzione provvisoria



Cisterna gasolio



Camion Officina



Modulo TLC



Ambulanza

Macchine e mezzi utilizzati



Autocarro / Autocarro con gru



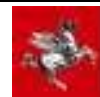
Autoveicolo con gancio traino



Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

Non sono previste possibili sovrapposizioni con altre fasi operative.



FASE 1

ATTIVITÀ

1.A

INSTALLAZIONE TORRI FARO

Descrizione Attività

Realizzazione impianto di illuminazione provvisoria composto da 4 "torri faro" carrellate da almeno 6 kW (4 fari da 1500 W, altezza minima 7 m), ognuna con serbatoio di gasolio pieno e un gruppo elettrogeno con potenza idonea e autonomia di minimo 15 ore. In questa fase si prevede il posizionamento e l'installazione delle torri faro secondo quanto previsto dal layout del campo base, o comunque necessariamente per quanto possibile posizionate in modo che possano illuminare in maniera uniforme l'intera area. Tali attrezzature verranno poi installate nella posizione definitiva una volta concluso l'allestimento del campo.

Attrezzature utilizzate



Attrezzi manuali



Torre faro



Cisterna gasolio

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Autoveicolo con gancio traino

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Elettrocuzione;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Caduta materiale dall'alto.



Misure di prevenzione e protezione

- Assicurarsi che le torri faro vengano idoneamente recintate e che siano adeguatamente stabilizzate con piedini regolabili su basi solide.
- Utilizzare un adeguata recinzione per la cisterna di gasolio e apporre la specifica segnaletica di regole per il suo rifornimento e utilizzo.
- Prevedere idonea messa a terra per la tipologia di attrezzatura utilizzata.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità



FASE 1		ATTIVITÀ	1.B	
PICCHETTAMENTO ZONE				
Descrizione Attività				
Attività che prevede in un primo momento il picchettamento/tracciamento della linea 53el imitatrice delle zone A – B per poi passare alla delimitazione delle 4 zone individuate nel modello di layout: Zona Front-Office, Zona Mensa, Zona Sociale e Zona Tende Volontari. La squadra è costituita da 4 volontari che appena posizionato i picchetti dovranno provvedere a proteggerli e segnalarli adeguatamente.				
Attrezzature utilizzate				
				
	Kit Picchettamento	Cappucci per picchetti		
Macchine utilizzate				
				
	Autoveicolo 4x4			
Possibili rischi				
- Investimento, ribaltamento; - Punture, tagli, abrasioni; - Urti, colpi, impatti, compressioni; - Inciampo; - Elettrocuzione.				
Misure di prevenzione e protezione				
- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio. - Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurre il rischio di inciampo e abrasioni.				
Dispositivi di Protezione Individuale				
				
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	



FASE 1		ATTIVITÀ	1.C
RECENZIONE PROVVISORIA			
Descrizione Attività			
Delimitazione provvisoria del perimetro dell'area del campo con rete da cantiere o fettuccia bianca e rossa atta a impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. Apporre anche l'adeguata cartellonistica di prescrizioni e divieti in corrispondenza dell'accesso al campo.			
Attrezzature utilizzate			
	Fettuccia	Recinzione provvisoria	Attrezzi manuali
Macchine utilizzate			
	Autoveicolo 4x4	Autocarro / Autocarro con gru	
Possibili rischi			
• Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • Inciampo; • Elettrocuzione.			
Misure di prevenzione e protezione			
• Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas, acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio. • Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurre il rischio di inciampo e abrasioni.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 1		ATTIVITÀ	1.D
MONTAGGIO ZONA “FRONT OFFICE”			
Descrizione Attività			
Movimentazione delle ceste o dei rimorchi delle tende fino al posizionamento all'interno dell'area di montaggio del “front office”, in corrispondenza delle zone contrassegnate da fettuccia bianco rossa. Montaggio delle tende, posizionamento dei rimorchi e dei mezzi costituenti la zona “front office”. Gi uomini impegnati in questa operazione sono 5 squadre di 4 persone. Successiva rimozione delle ceste e dei rimorchi fino al punto di deposito. L'attività di movimentazione viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).			
Attrezzature utilizzate			
			
	Ceste tende	Gonfiatore elettrico	Scala doppia
Macchine utilizzate			
			
Autoveicolo con rimorchio	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)
Possibili rischi			
• Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoiamenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni. • MMC • Elettrocuzione			
  			
Misure di prevenzione e protezione			
• Le attività di montaggio delle tende dovrà avvenire quando tutte le ceste, i rimorchi ed i materiali sono stati posizionati all'interno dell'area di montaggio e non sono più presenti mezzi meccanici in movimento all'interno dell'area di montaggio.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 1		ATTIVITÀ		1.E - G – H	
CAMION OFFICINA - AMBULANZA – ASSISTENZA VOLONTARI					
Descrizione Attività					
A servizio delle attività di allestimento del campo base è necessaria la presenza di moduli e mezzi allestiti per sopperire ad esigenze tecniche assistenziali e di soccorso. Dovrà essere a disposizione l'Officina Mobile per garantire assistenza tecnica all'installazione del campo, un'ambulanza di primo soccorso per prestare prime cure e assistenza sanitaria ai volontari in caso di incidente o malore, un modulo di assistenza volontari per supportarli durante le fasi di installazione come fornitura di acqua potabile o bevande calde in inverno.					
Attrezzature utilizzate					
					
Torre faro		Gruppo elettrogeno			
Macchine utilizzate					
					
Camion officina		Ambulanza		Modulo Assistenza Volontari	
Possibili rischi					
• Inalazione fumi, gas, vapori; • Incendio, esplosione; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni. • Elettrocuzione.					
Misure di prevenzione e protezione					
• L'officina mobile, ambulanza e modulo assistenza volontari dovranno raggrupparsi in una zona individuata dal Referente Logista esterna al perimetro del campo base denominata Area Servizi. La zona individuata non dovrà essere di intralcio alle operazioni di installazione del campo base, come l'avvicinamento degli autocarri e la manovra dei mezzi. Tale zona dovrà essere opportunamente illuminata con torre faro facente parte del modulo assistenza volontari.					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco		Guanti		Scarpe	
					
				Gilet alta visibilità	



FASE 1		ATTIVITÀ	1.F
MODULO TELECOMUNICAZIONI (TLC)			
Descrizione Attività			
Il modulo telecomunicazione (TLC) è posto su un autoveicolo e consente di creare una rete di comunicazione interna al campo per lo scambio di informazioni tra i vari Referenti ed Operatori. Il modulo TLC inoltre crea una rete di comunicazione esterna al campo per i contatti con le varie strutture ed enti locali, provinciali o regionali (COC, COM, SOPI, etc). Questo modulo ha un proprio gruppo elettrogeno per l'eventuale gestione autonoma degli impianti radio.			
Attrezzature utilizzate			
			
	Radio	PC	Gruppo elettrogeno
Macchine utilizzate			
			
	Modulo TLC		
Possibili rischi			
- Investimento, ribaltamento; - Inciampo; - Elettrocuzione.			
Misure di prevenzione e protezione			
Le manovre di accesso all'area "front office" del modulo TLC deve essere effettuata con l'ausilio di personale a terra per dare indicazioni sulle manovre e segnalare il pericolo.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

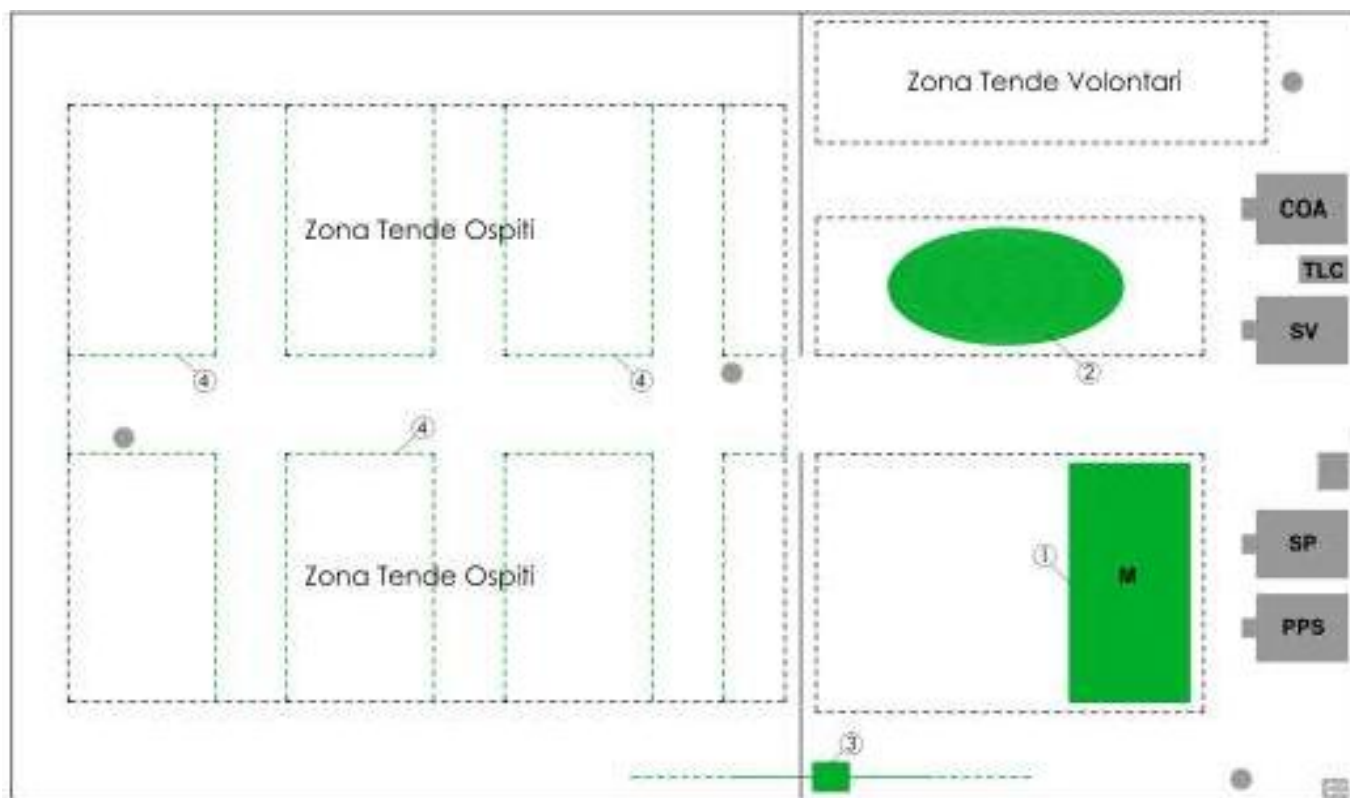


FASE 1		ATTIVITÀ		1.1	
INSTALLAZIONE CISTERNA GASOLIO					
Descrizione Attività					
A servizio delle attività del campo si rende necessaria l'installazione di una cisterna di gasolio . Tale cisterna sarà posizionata secondo quanto previsto dal layout del campo, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, pertanto dovrà essere adeguatamente recintata. La movimentazione ed installazione avverrà con ausilio di autocarri e macchine operatrici.					
Attrezzature utilizzate					
					
	Cisterna gasolio	Recinzione			
Macchine utilizzate					
					
	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello			
Possibili rischi					
• Caduta di materiale dall'alto; • Incendio, esplosione; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.					
Misure di prevenzione e protezione					
• Utilizzare un'adeguata recinzione per la cisterna di gasolio e apporre la specifica segnaletica di regole per il suo rifornimento e utilizzo (vedi tavola 9, Segnaletica di Sicurezza).					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità		



FASE 2

- 2. A) Montaggio Tendostruttura Mensa ①;
- 2. B) Montaggio Tenda Sociale ②;
- 2. C) Inizio stesura impianto elettrico e passacavi ③;
- 2. D) Picchettamento e delimitazione tende degli ospiti ④.





FASE 2

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Porre particolare attenzione all'interferenza tra i volontari e le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. È consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.



- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".



- Impianto elettrico DEVE essere montato a partire dal fondo del campo, nel senso in cui poi verranno montate le tende degli ospiti. Gli elettricisti iniziano a montare l'impianto dopo che la tensostruttura mensa e la tenda sociale siano state scaricate dal mezzo. Il container impianto elettrico deve essere tenuto chiuso a chiave.



- I volontari devono mantenersi all'interno delle "aree sicure" delimitate.



Risorse e Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Tavole e panche	Kit Picchettamento
Riscaldatore	Tendostruttura Mensa	Tenda Sociale	Impianto elettrico

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)	Furgone con pedana

Cronoprogramma Possibili sovrapposizioni con altre fasi

4^ h	5^ h	6^ h	7^ h	8^ h	9^ h		
Montaggio tendostruttura						FASE 2	
Montaggio tenda sociale							
Impianto elettrico							
Picchettamento							
		Servizi igienici ospiti				FASE 3	
		Moduli cucina + servizio igienico cucina					
		G. Elettr.					
		Impianto idraulico					



FASE 2		ATTIVITÀ	2.A – B
MONTAGGIO TENDOSTRUTTURA MENSA E SOCIALE			
Descrizione Attività			
Trasporto, montaggio e allestimento delle tendostrutture adibite a mensa e sociale. Il montaggio della mensa prevede una squadra di 8 uomini per una durata di 5 ore, mentre per quanto riguarda la tenda sociale sono impiegati 10 uomini per due ore. Le attività si avvieranno simultaneamente nelle zone distinte previste dal layout del campo base. Non si prevedono interferenze tra le due attività in quanto le zone sono distinte e separate. La movimentazione del materiale avverrà per mezzo di autocarri e macchine operatrici.			
Attrezzature utilizzate			
			
Scala doppia	Tendostruttura Mensa	Tavole e panche	Riscaldatore
Macchine utilizzate			
			
Carrello elevatore telescopico (o similare)		Autocarro / Autocarro con gru	
Possibili rischi			
• Caduta dall'alto; • Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoamenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.			
Misure di prevenzione e protezione			
• Per evitare rischi da interferenze tra macchine operatrici e uomini è necessario che il montaggio della tenda sociale e mensa inizi una volta terminato il trasporto di tutti i materiali. Gli addetti al montaggio devono mantenersi all'interno dell'area sicura, delimitata da fettuccia bianca e rossa.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 2		ATTIVITÀ	2.C
STESURA IMPIANTO ELETTRICO			
Descrizione Attività			
Posizionamento e stesura impianto elettrico: realizzazione dal punto di fornitura dell'energia elettrica (come gruppo elettrogeno o ENEL) di linee elettriche con cavi di idonee sezioni e caratteristiche, collegati tra loro da opportune prese, installazione di quadri elettrici a servizio delle attività di campo. L'attività prevede l'utilizzo di quattro uomini per una durata di quattro ore.			
Attrezzature utilizzate			
			
Attrezzi manuali	Scala doppia	Container Impianto elettrico	
Macchine utilizzate			
Nessuna.			
Possibili rischi			
• Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoamenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • Elettrocuzione.			
Misure di prevenzione e protezione			
• Il personale addetto al montaggio dell'impianto elettrico deve essere formato da un caposquadra che dovrà avere la qualifica di elettricista e tre addetti con inquadramento elettricista. Il caposquadra prima dell'inizio delle fasi di montaggio dovrà effettuare un breafing con tutti i componenti della squadra per descrivere l'impianto e le fasi di montaggio. • Almeno due addetti devono conoscere preventivamente l'impianto e la modalità di montaggio. • L'impianto elettrico della zona tende ospiti deve essere montato a partire dal fondo del campo nel senso in cui poi verranno montate le tende degli ospiti. • Gli elettricisti iniziano a montare l'impianto dopo che la tensostruttura mensa e tenda sociale siano state movimentate. • Il container impianto elettrico deve essere tenuto chiuso a chiave.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

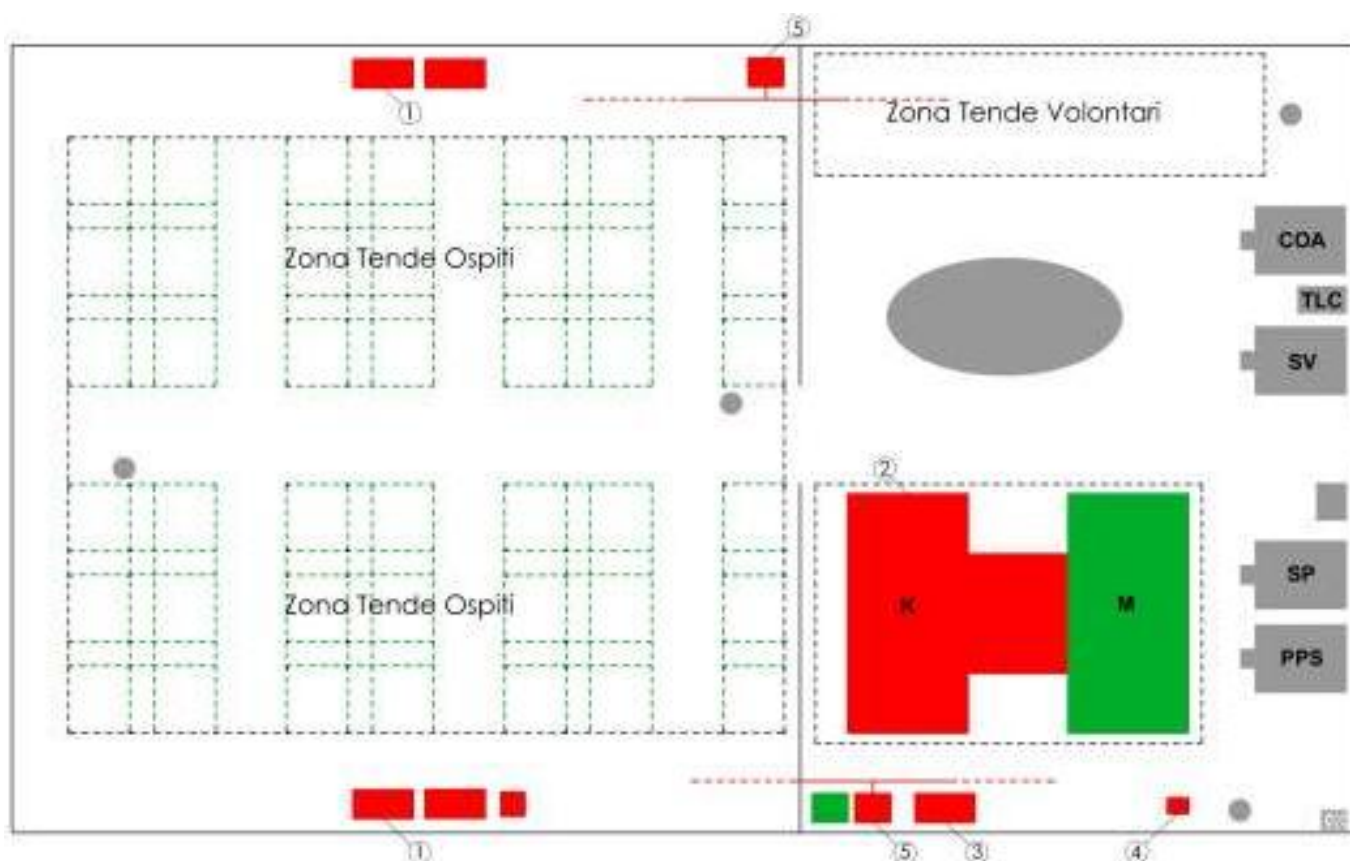


FASE 2		ATTIVITÀ	2.D
PICCHETTAMENTO TENDE OSPITI			
Descrizione Attività			
Attività che prevede in un primo momento il picchettamento/tracciamento delle linee delimitatrici delle aree che vedono al loro interno 6 tende degli ospiti, per poi passare alla delimitazione degli spazi di ingombro delle singole tende, disponendo due file da tre tyende nell'area precedentemente segnata. La squadra è costituita da 4 volontari che appena posizionato i picchetti dovranno provvedere a proteggerli e segnalarli adeguatamente.			
Attrezzature utilizzate			
			
	Kit Picchettamento	Cappucci per picchetti	
Macchine utilizzate			
			
	Autoveicolo 4x4		
Possibili rischi			
- Investimento, ribaltamento; - Punture, tagli, abrasioni; - Urti, colpi, impatti, compressioni; - Inciampo; - Elettrocuzione.			
Misure di prevenzione e protezione			
- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio. - Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurreil rischio di inciampo e abrasioni.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 3

- 3. A) Posizionamento Servizi Igienici ad uso esclusivo degli ospiti ①;
- 3. B) Montaggio Cucina (Modulo Preparazione Pasti, Lavaggio, Cucina, Dispensa e Celle frigo) ②;
- 3. C) Posizionamento servizio igienico ad uso esclusivo degli addetti alla cucina ③;
- 3. D) Montaggio Gruppo Elettrogeno di alimentazione corrente elettrica ④;
- 3. E) Inizio stesura impianto idraulico ⑤.





FASE 3

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Porre particolare attenzione all'interferenza tra i volontari e le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. È consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.



- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".

- Per evitare rischi da interferenze tra macchine operatrici e uomini, è necessario che il MONTAGGIO DELLA CUCINA inizi una volta terminato il posizionamento di tutti i moduli. Gli addetti devono mantenersi all'interno dell'AREA



- La stesura dell'impianto idraulico avrà inizio una volta terminato il posizionamento del primo gruppo di container bagni.



Risorse e Attrezzature utilizzate



Attrezzi manuali



Scala doppia

Scala semplice

Trapano elettrico

Container bagni

Moduli Cucina

Gruppo elettrogeno

Container idraulico

Macchine utilizzate

Autoveicolo con rimorchio



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Escavatore (miniescavatore)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

4^ h	5^ h	6^ h	7^ h	8^ h	9^ h	
Montaggio tendostruttura						FASE 2
Montaggio tenda sociale						
Impianto elettrico						
Picchettamento						
		Servizi igienici ospiti				FASE 3
		Moduli cucina + servizio igienico cucina				
		G. Elettr.				
		Impianto idraulico				



FASE 3

ATTIVITÀ

3.A

POSIZIONAMENTO CONTAINER SERVIZI IGIENICI

Descrizione Attività

Movimentazione e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento dei SERVIZI IGIENICI OSPITI. In questa fase sono impegnati:

- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) dell'autocarro o del carrello elevatore per movimentazione e scarico dei moduli e quella della pala caricatrice per trasporto e il posizionamento dei materiali accessori;
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.



Attrezzature utilizzate



Attrezzi manuali



Scala doppia



Scala semplice



Corde di guida

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoimenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.



Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.
- Assicurarli di un'adeguata stabilità dei materiali sfusi e pallettizzati durante la movimentazione.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità



Cinture anticaduta



FASE 3

ATTIVITÀ

3.B

MODULI CUCINA

Descrizione Attività

Posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e successivo allestimento della ZONA CUCINA di un campo base, costituita da Preparazione Pasti, Lavaggio, Cucina, Dispensa e Celle frigo in questa fase sono coinvolti n. 3 addetti al posizionamento di strutture/moduli e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate



Attrezzi manuali



Scala doppia



Scala semplice

Macchine utilizzate



Autoveicolo con rimorchio



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC



Misure di prevenzione e protezione

- Per evitare rischi da interferenze tra macchine operatrici e uomini, è necessario che il MONTAGGIO DELLA CUCINA inizi una volta terminato il posizionamento di tutti i moduli. Gli addetti devono mantenersi all'interno dell'AREA SICURA delimitata da fettuccia bianca e rossa.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità



FASE 3		ATTIVITÀ	3.C
POSIZIONAMENTO CONTAINER SERVIZI IGIENICI (AC)			
Descrizione Attività			
Movimentazione e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento dei SERVIZI IGIENICI ADDETTI ALLA CUCINA. Sono impegnati: - le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) dell'autocarro o del carrello elevatore per movimentazione e scarico dei moduli e quella della pala caricatrice per trasporto e il posizionamento dei materiali accessori; - 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.			
Attrezzature utilizzate			
			
Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida
Macchine utilizzate			
			
Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)	
Possibili rischi			
• Caduta dall'alto; • Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoimenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.			
Misure di prevenzione e protezione			
• Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di <i>blocchi</i> per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro. • Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di <i>corde di guida</i> in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità
			
			Cinture anticaduta



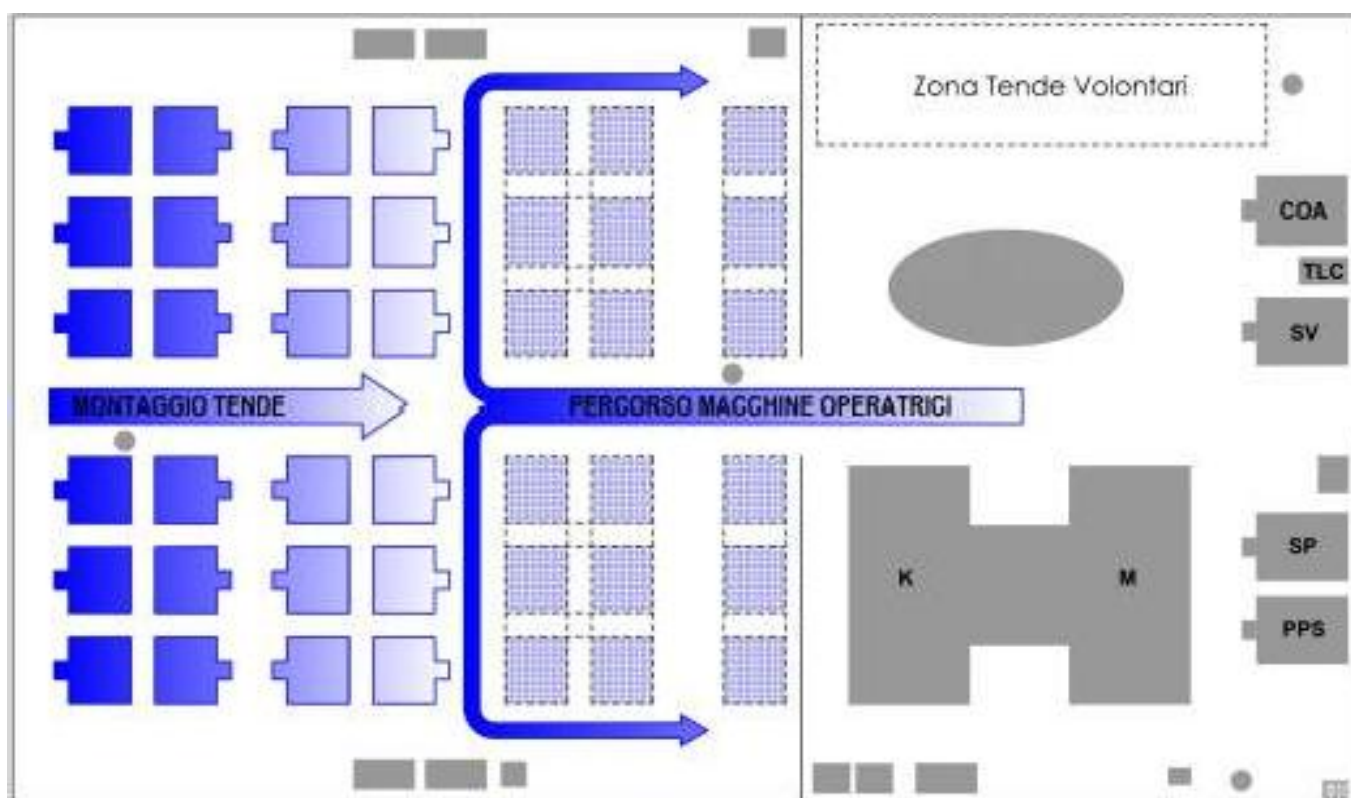
FASE 3		ATTIVITÀ		3.D	
GRUPPO ELETTROGENO					
Descrizione Attività					
Posizionamento e montaggio del container GRUPPO ELETTROGENO di alimentazione della corrente elettrica del campo base che deve essere effettuato da personale esperto e correttamente formato per questa operazione. Tale modulo deve essere posizionato ad una distanza sufficiente da tende degli ospiti e dei volontari, in modo che questi non vengano disturbati dal rumore prodotto. Importante sarà la realizzazione e la verifica della corretta messa a terra del gruppo elettrogeno.					
Attrezzature utilizzate					
					
	Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice		
Macchine utilizzate					
					
	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)		
Possibili rischi					
• Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoimenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • Elettrocuzione.					
Misure di prevenzione e protezione					
• Il montaggio del gruppo elettrogeno deve essere effettuato da persone esperte e qualificate.					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità		

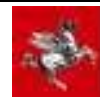


FASE 3		ATTIVITÀ		3.E	
IMPIANTO IDRAULICO					
Descrizione Attività					
Posizionamento e stesura IMPIANTO IDRAULICO, realizzazione di impianto di adduzione dell'acqua calda e fredda per tutti i servizi igienici, zona cucina, zona Front Office ed impianto di smaltimento acque reflue del campo base. Per la realizzazione di questa attività sono necessarie 5 addetti, precedentemente formati per tale operazione e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).					
Attrezzature utilizzate					
					
Attrezzi manuali		Scala doppia		Scala semplice	
					
				Trapano elettrico	
Macchine utilizzate					
					
Autoveicolo con rimorchio		Autocarro / Autocarro con gru		Carrello elevatore telescopico (o similare)	
					
				Pala caricatrice (minipala o similare)	
					
				Escavatore (miniescavatore)	
Possibili rischi					
• Caduta dall'alto; • Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoiamenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • Elettrocuzione.					
					
Misure di prevenzione e protezione					
• La stesura dell'impianto idraulico prevede, ove necessario, la realizzazione di scavi con miniescavatore (per interrare i tubi dell'impianto) oppure la posa di canali passacavi affinché possa essere ridotto il rischio di inciampo per ospiti e addetti all'interno del campo base.					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco		Guanti		Scarpe	
					
				Gilet alta visibilità	

FASE 4

- 4. A) Movimentazione e posizionamento grelle per sottotende;
- 4. B) Movimentazione e posizionamento ceste tende;
- 4. C) Montaggio grelle e tende ospiti in file di 6 (da sinistra verso destra, con rif. alla figura);
- 4. D) Rimozione ceste tende;
- 4. E) Inizio allestimento interno delle tende.





FASE 4

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Procedura di movimentazione e montaggio tende ospiti: il Bobcat porta 12 set di grelle e 12 ceste all'interno dell'area. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 6 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende possono accedere all'area. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento.
- L'allestimento interno delle tende degli ospiti con brandine e stufe elettriche ha uno sfasamento di 4 ore dall'inizio del montaggio delle tende.
- Assicurarsi che le grelle siano adeguatamente fissate da supporto di sostegno (pallet) per evitare la loro caduta in fase di trasporto e posizionamento a terra.



- Porre particolare attenzione all'interferenza tra le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. È consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.
- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".



Risorse e Attrezzature utilizzate



42 Tende

Ceste tende

Grelle sottotende

Container brande

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



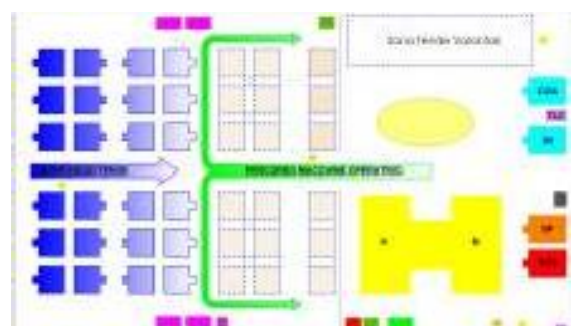
Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

18^ h	19^ h	20^ h	
Allestimento tende P			FASE 4
Servizi volontari			FASE 5
Tende volontari			
Allestimento tende V			
Posizionamento lavanderia e container magazzini			



FASE 4		ATTIVITÀ		4.A - B - D	
POSIZIONAMENTO GRELLE E CESTE					
Descrizione Attività					
Movimentazione delle grelle sottotende e delle ceste tende dal punto di scarico fino al posizionamento all'interno dell'area di montaggio del campo base, in corrispondenza delle zone contrassegnate da fettuccia bianco e rossa; successiva rimozione delle ceste delle tende fino al punto di deposito. Tale attività viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).					
Attrezzature utilizzate					
					
Ceste tende		Grelle sottotende			
Macchine utilizzate					
					
Autocarro / Autocarro con gru		Carrello elevatore telescopico (o similare)		Pala caricatrice (minipala o similare)	
Possibili rischi					
• Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoimenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.					
Misure di prevenzione e protezione					
• Procedura di movimentazione e montaggio tende ospiti: il Bobcat porta all'interno dell'area prima 12 set di grelle, poi 12 ceste (complete di tende), posizionando ogni cesta in adiacenza all'ingresso di ciascuna tenda, facendo attenzione a lasciar libero il corridoio centrale. La movimentazione del materiale deve essere eseguita come rappresentato nella figura a pagina 71, per limitare le interferenze tra macchine operatrici e addetti al montaggio. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 6 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse, possono accedere all'area. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento.					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco		Guanti		Scarpe	
					
				Gilet alta visibilità	

FASE 4		ATTIVITÀ	4.C
MONTAGGIO GRELLE E TENDE OSPITI			
Descrizione Attività			
Stesura delle grelle sottotende all'interno delle aree in precedenza individuate e montaggio delle tende degli ospiti, disposte "schiena-schiena" in fila di 6 da dx verso sx (come in figura sottostante), da squadre di 4 uomini ciascuna, precedentemente formati per tale operazione. Si fa riferimento all'utilizzo di tende pneumatiche a 3 archi per gli ospiti, che devono essere quindi montate con l'ausilio del gonfiatore elettrico. Gli uomini impegnati in questa operazione sono i 24 addetti al montaggio e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).			
Attrezzature utilizzate			
			
Grelle	42 Tende	Gonfiatore elettrico	Scala doppia
Macchine utilizzate			
Nessuna			
Possibili rischi			
• Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • MMC • Elettrocuzione			
Misure di prevenzione e protezione			
• Una volta terminato lo scarico della prima fila di tende, le 6 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse possono accedere all'area e iniziare le operazioni di montaggio. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento, come indicato nella figura adiacente. • Tende pneumatiche disposte in file di 6: si fa divieto di iniziare il montaggio delle tende della fila successiva se non è stata completata la fila precedente.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 4 ATTIVITÀ

4.E ALLESTIMENTO TENDE

OSPITI

Descrizione Attività

Allestimento interno delle tende degli ospiti mediante trasporto delle ceste delle brande dal punto di scarico fino al posizionamento nei pressi delle tende montate; montaggio ed allestimento interno e successiva rimozione delle ceste delle brande fino al punto di deposito. Nell'allestimento interno è previsto anche l'utilizzo delle stufe elettriche e le plafoniere. Gli uomini impegnati in questa operazione sono 8 uomini per l'allestimento e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).



Attrezzature utilizzate



Brande



Scala doppia

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

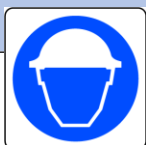
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC.



Misure di prevenzione e protezione

- L'allestimento interno delle tende degli ospiti con brandine, stufe elettriche e plafoniere ha uno sfasamento di 4 ore dall'inizio del montaggio delle tende e viene effettuato da una squadra diversa da quella addetta al montaggio delle tende.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe

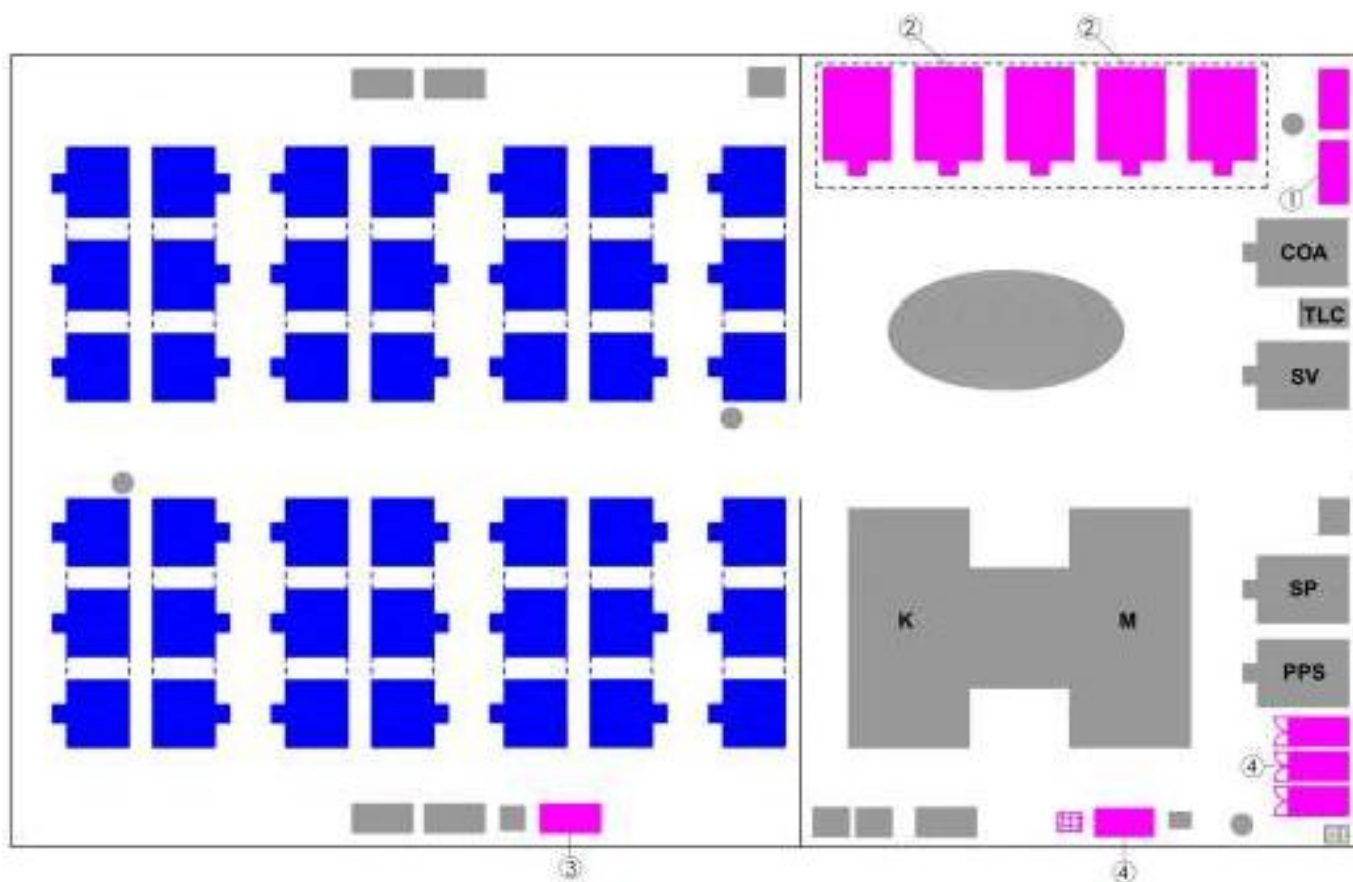


Gilet alta visibilità



FASE 5

- 5. A) Posizionamento servizi igienici per uso esclusivo dei volontari ①;
- 5. B) Movimentazione e posizionamento grette per sottotende per i volontari;
- 5. C) Movimentazione e posizionamento ceste tende;
- 5. D) Montaggio grette e tende volontari ②;
- 5. E) Rimozione ceste tende;
- 5. F) Allestimento interno delle tende.
- 5. G) Posizionamento lavanderia ③;
- 5. H) Posizionamento container magazzini e isola ecologica ed eventuale stoccaggio bombole ④.





FASE 5

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Per EVITARE RISCHI DA INTERFERENZE tra macchine operatrici e uomini, è necessario che il montaggio delle tende dei volontari inizi una volta terminato lo scarico e il posizionamento dei container servizi igienici.



- “Unità operativa” macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle “aree sicure”.



- Procedura di movimentazione e montaggio tende volontari: la minipala porta le grette e le tende in prossimità dell'area picchettata. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 5 squadre di 4 volontari ciascuna, addetti al montaggio delle tende possono iniziare le operazioni di montaggio.



- L'allestimento interno delle tende dei volontari viene effettuato dalla stessa squadra che ha appena finito di montare la tenda stessa.



Risorse e Attrezzature utilizzate



Container Bagni



5 Tende



Grette sottotende



Brande volontari



Container lavanderia



Container Magazzini

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

18^ h	19^ h	20^ h	
Allestimento tende P			FASE 4
Servizi volontari			FASE 5
Tende volontari			
Allestimento tende V			
Posizionamento lavanderia e container magazzini			

FASE 5

ATTIVITÀ

5.A

POSIZIONAMENTO CONTAINER SERVIZI IGIENICI VOLONTARI

Descrizione Attività

Trasporto e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento dei SERVIZI IGIENICI VOLONTARI. In questa fase sono impegnati:

- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) dell'autocarro o del carrello elevatore per trasporto e scarico dei moduli e quella della pala caricatrice per trasporto e il posizionamento dei materiali accessori;
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.



Attrezzature utilizzate



Attrezzi manuali



Scala doppia



Scala semplice



Corde di guida

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoimenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.



Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità



Cinture anticaduta



FASE 5		ATTIVITÀ		5.B - C - E	
POSIZIONAMENTO GRELLE E CESTE					
Descrizione Attività					
Movimentazione delle grelle sottotende e delle ceste tende dal punto di scarico fino al posizionamento all'interno dell'area di montaggio del campo base, in corrispondenza delle zone contrassegnate da fettuccia bianco e rossa; successiva rimozione delle ceste delle tende fino al punto di deposito. Tale attività viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).					
Attrezzature utilizzate					
					
		Ceste tende	Grelle sottotende		
Macchine utilizzate					
					
	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)		
Possibili rischi					
• Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoiamenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.					
Misure di prevenzione e protezione					
• Procedura di movimentazione e montaggio tende ospiti: il Bobcat porta all'interno dell'area prima 5 set di grelle, poi 5 ceste (complete di tende), posizionando ogni cesta in adiacenza all'ingresso di ciascuna tenda. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 5 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse, possono accedere all'area.					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità		



FASE 5		ATTIVITÀ	5.D
MONTAGGIO GRELLE E TENDE VOLONTARI			
Descrizione Attività			
Stesura delle grelle sottotende all'interno delle aree in precedenza individuate e montaggio delle tende da squadre di 4 uomini ciascuna, precedentemente formati per tale operazione. Si fa riferimento all'utilizzo di tende pneumatiche a 4 archi per i volontari, che devono essere quindi montate con l'ausilio del gonfiatore elettrico. Gli uomini impegnati in questa operazione sono i 20 addetti al montaggio e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).			
Attrezzature utilizzate			
			
Attrezzi manuali			
5 Tende			
Gonfiatore elettrico			
Macchine utilizzate			
Nessuna			
Possibili rischi			
• Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • MMC • Elettrocuzione			
Misure di prevenzione e protezione			
• Una volta terminato lo scarico delle grelle e delle tende, le 5 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse possono accedere all'area e iniziare le operazioni di montaggio. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 5		ATTIVITÀ	5.F
ALLESTIMENTO TENDE VOLONTARI			
Descrizione Attività			
Allestimento interno delle tende degli volontari mediante brande: ogni volontario ha il compito di portare la propria branda con il mezzo con cui si reca al campo base. Gli uomini impegnati in questa operazione sono 20, gli stessi che divisi in squadre di 4 hanno montato una tenda pneumatica dei volontari e che, una volta completata la stessa, iniziano a montare la <u>propria</u> branda.			
Attrezzature utilizzate			
			
	Brande		
Macchine utilizzate			
Dal momento in cui è previsto che ogni volontario monti la propria branda, non è previsto l'utilizzo di macchine operatrici.			
Possibili rischi			
• Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoamenti, stritolamenti; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • MMC.			
Misure di prevenzione e protezione			
• L'allestimento interno delle tende degli ospiti con brandine e stufe elettriche avviene una volta terminato il montaggio della tenda stessa e sarà effettuato dalla stessa squadra di volontari che ha appena ultimato il montaggio della tenda. Si ricorda che ogni volontario dovrà montare la <u>propria</u> branda, portata al campo in maniera autonoma.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



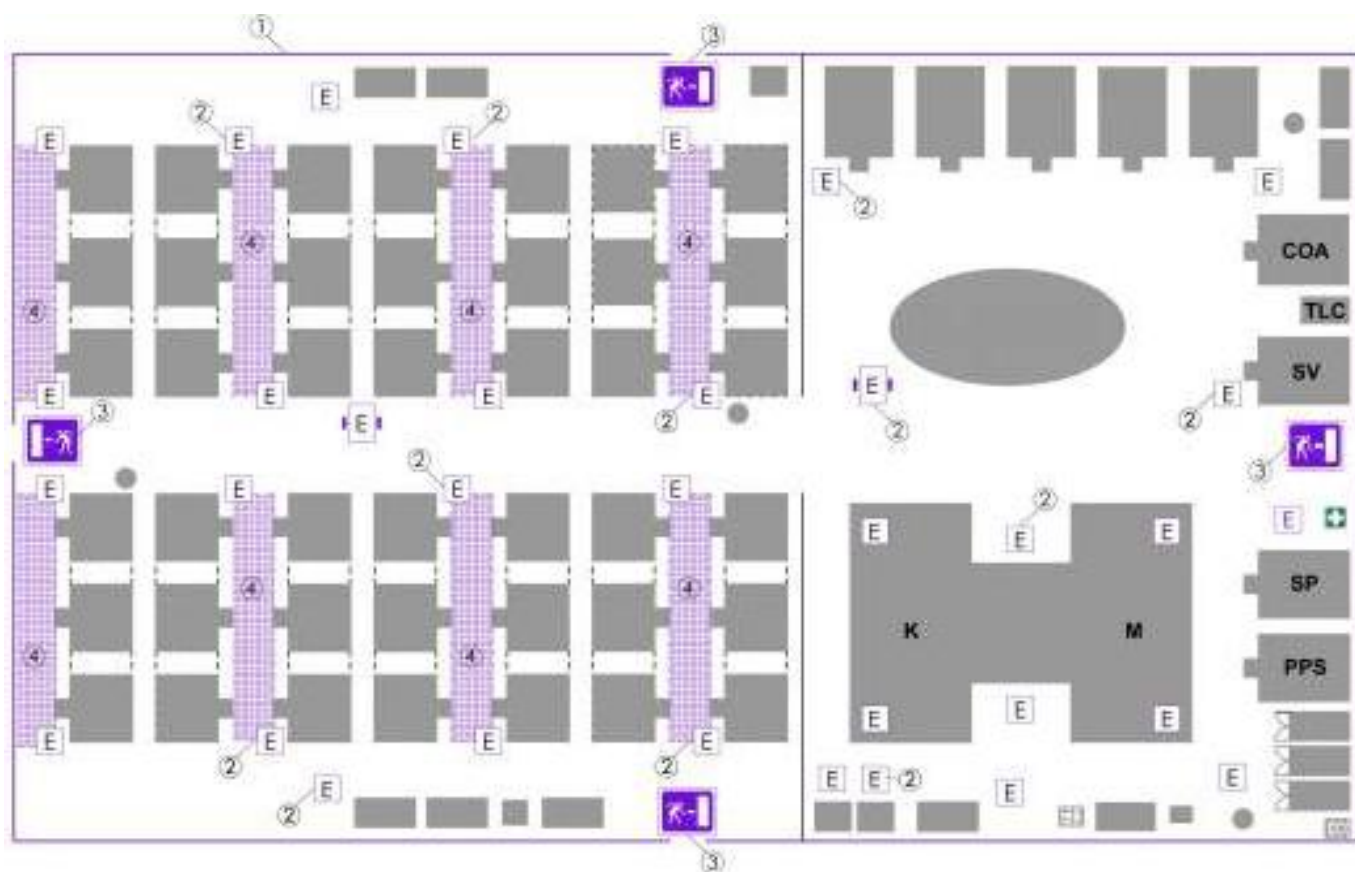
FASE 5		ATTIVITÀ		5.G
POSIZIONAMENTO CONTAINER LAVANDERIA				
Descrizione Attività				
Trasporto e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento del container LAVANDERIA. In questa fase sono impegnati: - le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) - 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.				
Attrezzature utilizzate				
				
Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida	
Macchine utilizzate				
				
Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)		
Possibili rischi				
• Caduta dall'alto; • Caduta di materiale dall'alto o a livello; • Cesoimenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.				
Misure di prevenzione e protezione				
• Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di <i>blocchi</i> per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro. • Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di <i>corde di guida</i> in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento. • Assicurarsi di un'adeguata stabilità dei materiali sfusi e pallettizzati durante la movimentazione.				
Dispositivi di Protezione Individuale				
				
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta



FASE 5		ATTIVITÀ		5.H	
POSIZIONAMENTO CONTAINER MAGAZZINI E STOCCAGGIO BOMBOLE					
Descrizione Attività					
Trasporto e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento del container MAGAZZINI. In questa fase sono impegnati: - le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) - 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.					
Attrezzature utilizzate					
					
Attrezzi manuali		Scala doppia		Scala semplice	
					
				Corde di guida	
Macchine utilizzate					
					
Autocarro / Autocarro con gru		Carrello elevatore telescopico (o similare)		Pala caricatrice (minipala o similare)	
Possibili rischi					
• Caduta dall'alto; • Cesoimenti, stritolamenti; • Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni.					
Misure di prevenzione e protezione					
• Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di <i>blocchi</i> per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro. • Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di <i>corde di guida</i> in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento. • L'uso delle bombole all'interno del campo è da evitare. Qualora si rendesse necessario, le condizioni di utilizzo e di stoccaggio dovranno essere preventivamente valutate da Referente Logistico e Referente della Sicurezza.					
Dispositivi di Protezione Individuale					
					
Casco		Guanti		Scarpe	
					
		Gilet alta visibilità		Cinture anticaduta	

FASE 6

6. A) Recinzione definitiva del campo base ①;
6. B) Posizionamento estintori secondo quanto previsto dal progetto di layout antincendio ②;
6. C) Posizionamento cartellonistica di sicurezza;
6. D) Realizzazione uscite di sicurezza antincendio ③;
6. E) Movimentazione e posizionamento griglie passaggi pedonali ④.





FASE 6

INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- La recinzione definitiva deve essere metallica, di altezza almeno pari a 2 m e ben fissata a terra, in modo che protegga da eventuali accessi al campo di persone non autorizzate.
- "Unità operativa" macchine operatrici per il trasporto delle gresse DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".
- Le uscite di sicurezza devono essere una per ogni lato, di LARGHEZZA MINIMA DI 3 M (secondo DM 10/3/98) dell'area da allestire, per quanto possibile CONTRAPPOSTE, in modo da garantire un corretto deflusso delle persone all'interno del campo.
- Posizionare gli estintori a polvere o a CO₂ a seconda della natura dell'incendio in corrispondenza dei possibili centri di pericolo, secondo quanto previsto dalla tavola antincendio sui propri supporti e accompagnati da apposita cartellonistica di sicurezza.

Risorse e Attrezzature utilizzate

			
Estintori Carrellati	Estintori a Polvere	Estintori a CO ₂	Recinzione definitiva
			
	Grelle sottotende	Cartellonistica Sicurezza	

Macchine utilizzate

			
Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)	

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

Non sono previste possibili sovrapposizioni con altre fasi operative.



FASE 6		ATTIVITÀ	6.A
RECINZIONE DEFINITIVA CAMPO			
Descrizione Attività			
Delimitazione definitiva del perimetro dell'area del campo con rete metallica tipo Orsgrill, di altezza almeno pari a 2 m e ben fissata a terra (se non già presente nell'area), atta a impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. Apporre anche l'adeguata cartellonistica di prescrizioni e divieti in corrispondenza dell'accesso al campo.			
Attrezzature utilizzate			
	Recinzione	Attrezzi manuali	
Macchine utilizzate			
	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)
Possibili rischi			
• Investimento, ribaltamento; • Punture, tagli, abrasioni; • Urti, colpi, impatti, compressioni; • Inciampo; • Elettrocuzione.			
Misure di prevenzione e protezione			
• Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas, acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio. • Posizionare la recinzione su basamenti idonei in cls.			
Dispositivi di Protezione Individuale			
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità



FASE 6

ATTIVITÀ

6.B - C - D

POSIZIONAMENTO ESTINTORI E CARTELLONISTICA SICUREZZA

Descrizione Attività

Posizionamento estintori e cartellonistica di sicurezza, secondo quanto previsto dal Layout della Sicurezza del presente documento (Allegato 9). Picchettamento con apposizione di cappucci in plastica e rete da cantiere provvisoria alta almeno 1 m nel corridoio formatosi tra le "schiene" delle tende degli ospiti, in modo da interdire accessi di personale non addetto. I cartelli devono essere sistemati su pali tipo stradale appoggio solido a terra.

Attrezzature utilizzate



Estintori Carrellati

Estintori a Polvere

Estintori a CO₂

Cartellonistica Sicurezza

Recinzione provvisoria

Cappucci per picchetti

Macchine utilizzate



Autocarro / Autocarro con gru



Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas, acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio.
- Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurre il rischio di inciampo e abrasioni.

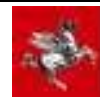
Dispositivi di Protezione Individuale

Casco

Guanti

Scarpe

Gilet alta visibilità



FASE 6

ATTIVITÀ

6.E

POSIZIONAMENTO E MONTAGGIO GRELLE

Descrizione Attività

Movimentazione delle grelle dal punto di scarico fino al posizionamento lungo i corridoi pedonali tra le tende del campo base. Questa attività viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra). Una volta terminato lo scarico dei set di grelle, le squadre di volontari possono iniziare il montaggio delle grelle stesse.



Attrezzi utilizzati

Attrezzi manuali



Grelle

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru

Carrello elevatore telescopico (o similare)



Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.



Misure di prevenzione e protezione

- Si fa divieto di iniziare il montaggio delle grelle fino a che la macchina operatrice non abbia terminato lo scarico del materiale lungo il corridoio interessato all'inizio del montaggio.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco

Guanti

Scarpe

Gilet alta visibilità



ATTREZZATURA

AT - 01

GRUPPO ELETTROGENO

Descrizione Attrezzatura

Il Gruppo elettrogeno è un'attrezzatura mobile utilizzata per alimentazione elettrica di impianti o parti di esso, in assenza di fornitura di energia. È costituita da un generatore elettrico mosso da un motore a combustione interna ad esso accoppiato. Tale attrezzatura deve essere dotata di marchiatura CE e di dichiarazione di conformità e deve essere posta ad una distanza di almeno 3 m da sostanze combustibili.

Il gruppo elettrogeno della Colonna Mobile Regionale è alimentato a gasolio ed è quindi necessario assicurarsi che il serbatoio sia pieno, in modo da garantire il suo funzionamento per la durata di qualche ora.



Possibili rischi

- Elettrocuzione;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Non installare in ambienti chiusi e poco ventilati;
- 2) Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno;
- 3) Distanziare il gruppo elettrogeno dai posti di lavoro;
- 4) Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione;
- 5) Collegare all'impianto di messa a terra;
- 6) Verificare l'efficienza della strumentazione.

DURANTE L'USO:

- 1) Non aprire o rimuovere gli sportelli;
- 2) Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma;
- 3) Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
- 4) Segnalare tempestivamente gravi anomalie.

DOPO L'USO:

- 1) Staccare l'interruttore e spegnere il motore;
- 2) Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento, segnalando eventuali anomalie;
- 3) Per le operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Cuffie antirumore

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marchatura CE



ATTREZZATURA

AT - 02

TORRE FARO

Descrizione Attrezzatura

Attrezzatura utilizzata per garantire l'illuminazione dell'area di lavoro attraverso l'erogazione autonoma di energia elettrica tramite un motogeneratore. Lo schema di layout di campo base regionale prevede l'utilizzo di 4 torri faro dalla potenza illuminante di 2,8 kW ciascuna, costituita da 4 corpi illuminanti orientabili, per garantire un'illuminazione quanto più uniforme su tutto il campo. Tale attrezzatura risulta carrellata e pertanto viene trasportata da autoveicolo con gancio traino. Prima della partenza, assicurarsi che il serbatoio di gasolio sia pieno per garantire il suo funzionamento per la durata di qualche ora.



Possibili rischi

- Elettrocuzione;
- Caduta gravi dall'alto;
- Incendi, esplosioni.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza dell'attrezzatura, prestando attenzione ai collegamenti elettrici e di messa a terra, agli interruttori, ai dispositivi elettrici e di alimentazione e manovra;
- 2) Accertarsi dell'idoneità dell'ancoraggio e della sua stabilità;
- 3) Rifornire il carburante all'aperto e lontano da qualsiasi fiamma di calore;
- 4) Verificare l'idonea dissipazione verso terra;

DURANTE L'USO:

- 1) Utilizzare il generatore solo in spazi aperti e ventilati;
- 2) Tutti i cavi elettrici e i fili di prolunga devono essere in buono stato;
- 3) Controllare la corretta stabilità della torre faro e del terreno su cui essa deve poggiare;
- 4) Tale attrezzatura deve essere recintata in modo da non permettere l'accesso ed il contatto a persone non addette ai lavori.

DOPO L'USO:

- 1) Riporre l'attrezzatura in luogo sicuro, dopo averne controllato l'integrità ed effettuata l'ordinaria manutenzione prevista;
- 2) Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a generatore spento, segnalando eventuali anomalie;
- 3) Riporre il carburante lontano da fonti di calore per evitare esplosioni o sviluppi di incendio.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 03

AVVITATORE / TRAPANO ELETTRICO

Descrizione Attrezzatura

Avvitatore o trapano elettrico sono attrezzi portatili di uso comune per avvitare bulloni o viti e per fare fori su diverse superfici. Costituito da una carcassa contenente il motore, dotata di impugnatura ergonomica antivibrazioni e di alloggiamento per l'utensile, che andrà scelto a seconda delle esigenze.

Possibili rischi

- Elettrocuzione;
- Inalazione di polveri;
- Punture, tagli, abrasioni.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra;
- 2) Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione;
- 3) Verificare il funzionamento dell'interruttore e dei dispositivi di sicurezza;
- 4) Controllare il regolare fissaggio della punta.

DURANTE L'USO:

- 1) Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- 2) Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- 3) Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- 4) Impugnare correttamente e saldamente l'apparecchio;
- 5) Evitare di eseguire qualsiasi tipo di operazione sugli organi in movimento;
- 6) È vietato ogni utilizzo improprio.

DOPO L'USO:

- 1) Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- 2) Pulire accuratamente l'utensile;
- 3) Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dispositivi di Protezione Individuale



Guanti



Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 04

ATTREZZI MANUALI VARI

Descrizione Attrezzatura

Utensili manuali di uso comune generalmente costruiti da due parti: una destinata all'impugnatura ed una variamente conformata in base alla specifica funzione svolta. Alcuni esempi dei più diffusi: cacciaviti, punteruoli, martelli, scalpelli, pinze, tenaglie, etc.

Possibili rischi

- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Punture, tagli, abrasioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Controllare che l'utensile non sia deteriorato;
- 2) Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature;
- 3) Verificare il corretto fissaggio del manico;
- 4) Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;
- 5) Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.

DURANTE L'USO:

- 1) Impugnare saldamente l'utensile;
- 2) Assumere una posizione corretta e stabile;
- 3) Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori;
- 4) Non utilizzare in maniera impropria l'utensile;
- 5) Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto;
- 6) Utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.

DOPO L'USO:

- 1) Pulire accuratamente l'utensile;
- 2) Riporre correttamente gli utensili;
- 3) Controllare lo stato d'uso dell'utensile.

Dispositivi di Protezione Individuale



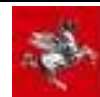
Guanti



Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

Nessuno.



ATTREZZATURA

AT - 05

SCALA DOPPIA

Descrizione Attrezzatura

Le scale a mano sono utilizzate come vie di transito per accedere a postazioni sopraelevate. Le scale portatili sono costituite da due montanti paralleli collegati tra loro da una serie di pioli o gradini trasversali incastrati ai montanti e distanziati in uguale misura l'uno dall'altro. Devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso e comunque conformi alla normativa UNI EN 131 parte 1a e 2a. Quelle in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti, trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio. Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m e devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Possibili rischi

- Caduta dall'alto per perdita di equilibrio, scivolamento, rottura, slittamento o ribaltamento della scala;
- Cesoamenti, stritolamenti;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'effettiva presenza, lo stato di conservazione e l'efficienza di tutti gli elementi costituenti la scala portatile e dei dispositivi antisdrucchievoli alle estremità inferiori dei due montanti, dei ganci di trattenuta, quando presenti, all'estremità superiore e dei dispositivi di sicurezza contro l'apertura;
- 2) È vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- 3) Le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile, in piano, sgombrato da eventuali materiali e lontano dai passaggi;
- 4) In caso di lavori superiori a 2 m è necessario l'utilizzo di cinture di sicurezza che va aganciata a parti stabili;
- 5) Se la scala serve ad accedere ad un piano, i montanti devono sporgere almeno 1 m oltre al piano di accesso.

DURANTE L'USO:

- 1) Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- 2) La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare;
- 3) La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala;
- 4) Durante l'esecuzione dei lavori una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala;
- 5) Non lavorare a cavallo dell'ultimo gradino.

DOPO L'USO:

- 1) Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
- 2) Le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie
- 3) Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Certificazione UNI EN 131



ATTREZZATURA

AT - 06

DECESPUGLIATORE A MOTORE

Descrizione Attrezzatura

Il decespugliatore è un'attrezzatura portatile adatta per tagliare erbe infestanti, cespugli, arbusti e piccola vegetazione. È alimentato da un motore a combustione interna collegato all'organo di taglio (costituito da una lama rotante o da una testina con filo di nylon) da un'asta rigida su cui sono presenti la manopola di presa con interruttore di marcia e arresto motore, la leva dell'acceleratore e l'anello di sostegno da collegare alle cinghie di supporto. Deve essere stato progettato e costruito secondo le vigenti normative e quindi marcato CE.

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Vibrazioni;
- Incendio, esplosione;
- Inalazione di polveri.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'integrità delle protezioni degli organi lavoratori e delle parti ustionanti;
- 2) Controllare il fissaggio degli organi lavoratori;
- 3) Verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto.
- 4) In caso di necessità rifornire l'apparecchio di carburante all'aperto e lontano da qualsiasi fiamma o fonte di calore.

DURANTE L'USO:

- 1) Allontanare dall'area di intervento gli estranei alla lavorazione;
- 2) Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- 3) Non manomettere le protezioni;
- 4) Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
- 5) Indossare correttamente l'apparecchio, impugnarlo saldamente con entrambe le mani;
- 6) Controllare che durante le operazioni di taglio che nella zona in cui si sta operando non vi sia materiale che potrebbe incastrarsi nella testa dell'organo rotante o esser proiettato a distanza;
- 7) Non manomettere in nessun modo alcun elemento dell'attrezzatura.

DOPO L'USO:

- 1) Pulire l'utensile;
- 2) Controllare l'integrità della lama o del rocchetto portafilo;
- 3) Segnalare eventuali malfunzionamenti.
- 4) Riporre il carburante lontano da fonti di calore per evitare esplosioni o sviluppi di incendio.

Dispositivi di Protezione Individuale



Otoprotettori



Guanti



Scarpe



Visiera

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 07

MOTOSEGA

Descrizione Attrezzatura

È un'attrezzatura portatile azionata a motore a scoppio adatta ad effettuare il taglio del legno, generalmente in direzione perpendicolare alle fibre, nelle operazioni di abbattimento alberi, taglio di rami, di legna. È composta da un carter (contenente il gruppo motore, il serbatoio di carburante e del lubrificante) sul quale è montata una doppia impugnatura di sicurezza e da un organo di taglio (costituito da una catena che scorre sopra una lamina scanalata) a cui viene trasmesso il moto dell'albero motore tramite un pignone.

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Vibrazioni;
- Incendio, esplosione;
- Inalazione di polveri.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'integrità delle protezioni per le mani;
- 2) Verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto;
- 3) Controllare il dispositivo di funzionamento ad uomo presente;
- 4) Verificare la tensione e l'integrità della catena;
- 5) Verificare il livello del lubrificante specifico per la catena;
- 6) Segnalare la zona d'intervento esposta a livello di rumorosità elevato.
- 7) Allontanare tutte le persone nel raggio di influenza della macchina.

DURANTE L'USO:

- 1) Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- 2) Non manomettere le protezioni;
- 3) Spegnerne l'utensile nelle pause di lavoro;
- 4) Non eseguire operazioni di pulizia con organi in movimento;
- 5) Evitare il rifornimento di carburante col motore in funzione e non fumare.

DOPO L'USO:

- 1) Controllare l'integrità dell'organo lavoratore;
- 2) Pulire la macchina;
- 3) Provvedere alla registrazione e alla lubrificazione dell'utensile;
- 4) Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dispositivi di Protezione Individuale



Otoprotettori



Guanti



Scarpe



Visiera

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 08

TENDOSTRUTTURA MENSA

Descrizione Attrezzatura

Tensostruttura modulare a volta automontante di dimensioni 16x20 m in acciaio zincato. Si innalza da terra con meccanismo inserito nei pilastri senza intervento di manodopera specializzata e senza usare scale, gru, carrello, etc. Altezza pilastri 3,50 m (con altezza utile laterale di 2,90 m) e teli plastificati di copertura e pareti scorrevoli. Di solito montata vicino alla zona Cucina, viene utilizzata come mensa/refettorio e quindi allestita con tavoli e panche pieghevoli. Deve essere pavimentata con tavole antiscivolo; possono accedervi oltre agli ospiti e volontari del campo anche personale esterno dietro autorizzazione del Front Office (visitatori e funzionari/strutture operative). Deve essere prevista la pedana di accesso per i disabili alla tensostruttura. Deve essere disponibile la dichiarazione di conformità della classe di reazione al fuoco e l'omologazione del prodotto e la predisposizione per la messa a terra a norme CEI.

Possibili rischi

- Cesoamenti, stritolamenti;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.
- Punture, tagli, abrasioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'idoneità dei sistemi e delle attrezzature per il sollevamento e degli ancoraggi e verificare che la tenda sia saldamente fissata e che sia in buone condizioni;
 - 2) Non sostare nell'area di carico/scarico e movimentazione;
 - 3) Verificare l'idoneità e la corretta disposizione in base agli ingombri ed alla logistica di campo;
 - 4) Non movimentare in maniera scorretta i pilastri di appoggio;
 - 5) Rispettare i limiti di carico massimo per la movimentazione manuale dei carichi (25 Kg per uomo e 20 Kg per donna);
- ##### DURANTE L'USO:

- 1) Controllare l'area in cui si sta operando sia sgombra da qualsiasi tipo di materiale estraneo in grado di creare problemi;
- 2) Non depositare prodotti e sostanze pericolose, espodenti o infiammabili nella tensostruttura.

DOPO L'USO:

- 1) Disallestire rispettando le stesse cautele utilizzate in fase di allestimento;
- 2) Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista;
- 3) Segnalare qualsiasi tipo di anomalia riscontrata.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 09

TENDA PNEUMATICA

Descrizione Attrezzatura

Tenda a tre campate gonfiabili autostabili con telo esterno in PVC e fondo a catino e isolante interno. Tra l'attrezzatura che fa parte della pneumatica rientra anche il gonfiatore elettrico. La squadra di addetti al montaggio di una tenda è costituita da 4 persone adeguatamente formate a tale operazione. Il montaggio delle tende ospiti avverrà secondo quanto indicato nella scheda di "indicazioni generali" della Fase 4 e quindi è vietato iniziare il montaggio della fila successiva di tende senza aver concluso la fila precedente.

Possibili rischi

- Urti colpi, impatti, compressioni;
- Abrasioni;
- Errata manovra sollevamento carichi;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Controllare che sia mantenuta in buono stato di conservazione ed efficienza;
- 2) Verificare la completezza dell'attrezzatura 6 colli tenda, pali, picchetti, gonfiatore, impianto elettrico, modulo ingresso) oltre a 2 teli sottotenda.

DURANTE L'USO:

- 1) Ciascuna sacca deve essere movimentata da almeno 6 persone (sollevamento manuale dei carichi $\square$ 25 Kg);
- 2) Posizionare le sacche in modo da non creare intralcio al montaggio della tenda e allo spostamento degli operatori;
- 3) Il montaggio di tende sulla stessa fila deve avvenire in modo alternato per limitare eventuali possibili interferenze tra squadre di operatori di tende limitrofe;
- 4) Non collegare l'impianto elettrico della tenda al quadro esterno di distribuzione, gli addetti al montaggio dell'impianto elettrico procederanno a tale operazione;
- 5) La movimentazione delle singole parti deve avvenire con dovuta cautela in modo da evitare contatti con l'operatore limitrofo e comunque sempre con l'ausilio di guanti idonei al fine di limitare abrasioni;
- 6) Non si deve fumare durante il montaggio per evitare di arrecare possibili danni ai tessuti delle tende;

DOPO L'USO:

- 1) Prima dello smontaggio, pulire adeguatamente la tenda eliminando tutti i depositi che potrebbero arrecare danni alla stessa durante lo stoccaggio;
- 2) Verificare il corretto e completo contenuto di ciascuna sacca;
- 3) Eseguire le necessarie operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego con particolare riguardo ad eventuali strappi e eventuale ripristino impianto elettrico.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 10

TENDA A PALERIA

Descrizione Attrezzatura

Tenda a tre campate autostabile ad armatura metallica con telo esterno e camera interna corredata di fondo a catino in PVC. La squadra di addetti al montaggio di una tenda è costituita da 4 persone adeguatamente formate a tale operazione. Il montaggio delle tende ospiti avverrà secondo quanto indicato nella scheda di "indicazioni generali" della Fase 4.

Possibili rischi

- Urti colpi, impatti, compressioni;
- Abrasioni;
- Errata manovra sollevamento carichi;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Controllare che sia mantenuta in buono stato di conservazione ed efficienza;
- 2) Verificare la completezza dell'attrezzatura (5 sacche, 3 rotoli di grette, e 4 rotoli moquettes)

DURANTE L'USO:

- 1) Ciascuna sacca deve essere movimentato da almeno 4 persone (sollevamento manuale dei carichi $\square$ 25 Kg);
- 2) Posizionare le sacche in modo da non creare intralcio al montaggio della tenda e allo spostamento degli operatori;
- 3) Il montaggio di tende sulla stessa fila deve avvenire in modo alternato per limitare eventuali possibili interferenze tra squadre di operatori di tende limitrofe;
- 4) Non collegare l'impianto elettrico della tenda al quadro esterno di distribuzione, gli addetti al montaggio dell'impianto elettrico procederanno a tale operazione;
- 5) La movimentazione delle singole parti deve avvenire con dovuta cautela in modo da evitare contatti con l'operatore limitrofo e comunque sempre con l'ausilio di guanti idonei al fine di limitare abrasioni;
- 6) Non si deve fumare durante il montaggio per evitare di arrecare possibili danni ai tessuti delle tende;

DOPO L'USO:

- 1) Prima dello smontaggio, pulire adeguatamente la tenda eliminando tutti i depositi che potrebbero arrecare danni alla stessa durante lo stoccaggio;
- 2) Verificare il corretto e completo contenuto di ciascuna sacca;
- 3) Eseguire le necessarie operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego con particolare riguardo ad eventuali strappi e eventuale ripristino impianto elettrico.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA

AT - 11

CISTERNA GASOLIO

Descrizione Attrezzatura

Serbatoio di gasolio da 1500 L completo di palina di messa a terra, da posizionare secondo quanto previsto dal layout di campo base, in zona facilmente accessibile dall'esterno per facilitarne il rifornimento. È necessario che venga recintata adeguatamente in modo che sia vietato l'accesso ai non addetti e che sia accompagnata da un adeguato presidio antincendio. Il gasolio deve essere trasportato all'interno del campo mediante un Tank omologato che permette di fare rifornimento ai riscaldatori della tenda sociale e tensostruttura mensa essendo trasportato nel campo su un automezzo.



Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Incendio, esplosione;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Assicurarsi visivamente che la cisterna sia mantenuta in buono stato di conservazione ed efficienza.
- 2) Controllare che non ci siano perdite di carburante dall'involucro della cisterna;
- 3) Non sostare nell'area di carico/scarico e movimentazione o sotto carichi sospesi.
- 4) Controllare che l'area in cui si intende posizionare la cisterna sia sgombra da qualsiasi tipo di materiale estraneo e sufficientemente rigida in modo da evitare problemi di stabilità.

DURANTE L'USO:

- 1) Eseguire il rifornimento di carburante solo dopo autorizzazione del COA;
- 2) Seguire le norme di comportamento riportate nella cartellonistica che deve essere installata sulla cisterna;
- 3) Verificare la corretta messa a terra.

DOPO L'USO:

- 1) Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista;
- 2) Segnalare qualsiasi tipo di anomalia riscontrata.



Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 12

CONTAINER / SHELTER

Descrizione Attrezzatura

Unità operativa mobile di dimensioni (8' - 10' - 20') ed uso variabili: alcuni sono utilizzati per lo stoccaggio di materiale, come il container elettrico, quello idraulico, container brande o tende, altri invece sono completamente attrezzati al loro interno per specifiche funzioni, quali PPS, COA, Segreteria, Container Bagni o Container

Cucina. Lo shelter deve riportare una targa con le indicazioni degli ingombri, del peso complessivo e della tipologia e caratteristiche del rimorchio su cui possa essere trasportato e deve avere anche la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, se lo contiene al suo interno. La colonna mobile Regione Toscana prevede che siano trasportati su autocarri con gru o su rimorchi. Importante ricordare la procedura di movimentazione e posizionamento di tale attrezzatura riportata nell'apposita scheda di tale attività (3.A).



Possibili rischi

- Urti colpi, impatti, compressioni;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Caduta di materiale dall'alto o da livello.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'idoneità dei sistemi e delle attrezzature per il sollevamento e degli ancoraggi
- 2) Non sostare nell'area di carico/scarico e movimentazione o sotto carichi sospesi.
- 3) Verificare l'idoneità e la corretta disposizione in base agli ingombri ed alla logistica del campo dei supporti di appoggio dello shelter;
- 4) Prima di procedere con lo scarico dello shelter, fissare le corde agli angoli dello stesso mediante l'ausilio di scala a terra;
- 5) È assolutamente vietato salire sopra lo shelter per qualsiasi tipo di operazione;
- 6) Controllare che l'area in cui si intende posizionare lo shelter sia sgombra da qualsiasi tipo di materiale estraneo e sufficientemente rigida in modo da evitare problemi di stabilità;

DURANTE L'USO:

- 1) Assicurarsi che i blocchi su cui si deve poggiare lo shelter siano già nella corretta posizione, prima di iniziare lo scarico del container;
- 2) Verificare la corretta messa a terra.

DOPO L'USO:

- 1) Disallestire rispettando le stesse cautele utilizzate in fase di allestimento;
- 2) Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista;
- 3) Segnalare qualsiasi tipo di anomalia riscontrata.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità



Cinture anticaduta

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 13

RISCALDATORE

Descrizione Attrezzatura

Riscaldatore a gasolio a combustione indiretta, caratterizzato dalla presenza di uno scambiatore di calore con raccordo fumario per l'evacuazione dei fumi. Un innovativo bruciatore consente una miscelazione aria-gasolio, combinata con l'utilizzo di una camera di combustione che consente un rendimento termico prossimo al 90% e una maggiore diffusione di quantitativo di aria calda pulita e secca.

Possibili rischi

- Abrasioni, tagli;
- Pericolo di incendio;
- Elettrocuzione.



Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Controllare che risulti visivamente mantenuta in buono stato di conservazione ed efficienza;
- 2) Verificare manualmente che la ventola di riscaldamento possa girare liberamente (non sia bloccata)

DURANTE L'USO:

- 1) Spostare l'attrezzatura con cautela per evitare il ribaltamento della stessa e lo sversamento di gasolio;
- 2) Durante l'assemblaggio del comignolo porre elevata attenzione al maneggiamento dello stesso in quanto fortemente tagliente, quindi indossare idonei guanti;
- 3) Il rifornimento di combustibile deve avvenire lontano da fiamme libere ed evitare sversamenti di gasolio sul pavimento che potrebbero renderlo scivoloso;
- 5) Non si deve fumare durante il montaggio per evitare rischio di incendio;

DOPO L'USO:

- 1) Prima dello smontaggio verificare che l'attrezzatura si sia completamente raffreddata;
- 2) Eseguire le necessarie operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego con particolare riguardo ai collegamenti elettrici che non siano stati sottoposti a trazione meccanica;

Dispositivi di Protezione Individuale



Guanti



Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE



ATTREZZATURA

AT - 14

ESTINTORE

Descrizione Attrezzatura

Apparecchio portatile contenente un mezzo estinguente (polvere o CO₂) per lo spegnimento di un principio di incendio, che deve essere proiettato sul fuoco per effetto di una pressione permanente o per la pressione rilasciata da un gas contenuto all'interno dell'involucro in lamiera di acciaio. Tale presidio deve essere disposto secondo quanto previsto dal layout della sicurezza, posizionato su idoneo piedistallo e segnalato correttamente tramite cartellonistica a bandiera. L'estintore ha la durata di pochi secondi e per questo è necessario saperlo utilizzare bene, pertanto di seguito si riportano le istruzioni per un corretto utilizzo.



 1) Ruotare il dispositivo di sicurezza in maniera tale da rompere il sigillo plastico di garanzia.	 3) Impugnare l'estintore dalla parte bassa della maniglia senza premere quella di sopra.	 5) Dirigere il getto con l'erogatore alla base della fiamma.
 2) Estrarre dalla propria sede il dispositivo di sicurezza tirando con decisione e verso l'esterno il gancio.	 4) Azionare l'estintore alla giusta distanza, premendo la leva.	 6) Durante l'erogazione muovere a ventaglio l'estintore.

Possibili rischi

- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Incendio, esplosione;
- Inalazione di polveri.



Misure di prevenzione e protezione



PRIMA DELL'USO:

- 1) Controllare che il presidio non sia stato manomesso in alcuna maniera;
- 2) Verificare che la pressione dell'agente estinguente sia sul livello con "banda verde";
- 3) Controllare che tutte le parti siano funzionanti e non siano danneggiate in alcun modo;
- 4) Assicurarsi che la bocca dell'erogatore sia libera da insetti e detriti;
- 5) Assicurarsi che il tipo di estintore a disposizione sia idoneo per la natura dell'incendio su cui si intende utilizzarlo.

DURANTE L'USO:

- 1) Seguire attentamente le istruzioni di corretto utilizzo riportate sopra;
- 2) Assicurarsi che non sia presente alcuna persona nelle vicinanze che possa interferire con le operazioni di spegnimento dell'incendio, se non figura esperta e formata.

DOPO L'USO:

- 1) Gettare l'estintore vuoto e non riporlo sul piedistallo dove si è trovato, potrebbe dare falsa impressione di sicurezza;
- 2) Sostituire l'estintore vuoto con uno nuovo che abbia le stesse capacità estinguenti.

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto uso e manutenzione
- Verifiche periodiche semestrali

MACCHINA

M - 01

FUORISTRADA (CON O SENZA RIMORCHIO)

Descrizione Attrezzatura

Per veicolo fuoristrada si intende qualsiasi veicolo adibito al trasporto di persone, attrezzature, macchinari o materiali non specifici allestito per attività e percorsi al di fuori della rete stradale ordinaria. Appartengono a questa categoria speciali modelli di automobili, fuoristrada, jeep, pickup, furgoni allestiti, camion.

Il conducente deve essere in possesso dei requisiti psicofisici specifici, nonché della patente di guida adatta. È necessario aver effettuato un corso di guida fuoristrada, anche in relazione a specifici scenari di rischio.

Possibili rischi

- Rischi derivanti dalla guida del veicolo su strada;
- Incendio, esplosione;
- Investimento, ribaltamento;
- Vibrazioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Cesoamenti, stritolamenti.



Misure di prevenzione e protezione



PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;
- 2) Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- 3) Controllare visivamente tutto il mezzo, prestando attenzione allo stato degli pneumatici;
- 4) Garantire la visibilità del posto di guida;
- 5) Controllare il livello del carburante, acqua, olio ed effettuare rifornimento, se necessario;
- 6) Allacciare la cintura di sicurezza.

DURANTE L'USO:

- 1) Non guidare mai il mezzo con scarpe bagnate o sporche di olio o grasso;
- 2) Non trasportare persone all'interno del cassone (eventualmente presente in caso di pick-up);
- 3) Adeguare la velocità ai limiti stabiliti e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;
- 4) Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta o per manovre in retromarcia;
- 5) Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto;
- 6) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- 7) Segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.

DOPO L'USO:

- 1) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie;
- 2) Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno.

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di circolazione e foglio complementare.
- Patente di guida Categoria B

MACCHINA

M - 02

AUTOCARRO CON GRU

Descrizione Attrezzatura

Mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di materiali ed il carico e scarico degli stessi. La gru è fissata al telaio dell'autocarro tramite una base ed è costituita da un sistema di bracci idraulici che permettono il carico, il sollevamento e lo scarico del materiale dal cassone. Altri componenti fondamentali di questo mezzo sono gli stabilizzatori, fissati in genere alla base della gru al fine di garantirne i requisiti di stabilità durante il funzionamento. È caratterizzata da un carico nominale massimo e un momento di sollevamento massimo oltre il quale viene compromessa la sicurezza strutturale della macchina.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto;
- Cesoamenti, stritolamenti;
- Elettrocuzione;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento.



Misure di prevenzione e protezione



PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- 2) Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;
- 3) Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
- 4) Pianificare le operazioni di sollevamento: condizioni sito di lavoro, valutazione del carico, determinazione del raggio, sistemi di imbracatura e delimitazione dell'area di lavoro con adeguata segnaletica.

DURANTE L'USO:

- 1) Non azionare la gru con il mezzo in posizione inclinata;
- 2) Non superare la portata massima del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento, né l'ingombro massimo;
- 3) Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e stabile durante il trasporto;
- 4) Assicurarsi della corretta chiusura delle sponde;
- 5) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- 6) Utilizzare adeguati accessori di sollevamento;
- 7) Mantenere i comandi puliti da grasso e olio;
- 8) In caso di visibilità insufficiente richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre;
- 9) Cercare di limitare il raggio di azione del braccio della gru.

DOPO L'USO:

- 1) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego a motore spento;
- 2) Posizionare correttamente il braccio della gru e bloccarlo in posizione di riposo.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Verifiche periodiche del braccio della gru

- Marcatura CE
- Abilitazione all'utilizzo della macchina

MACCHINA

M - 03

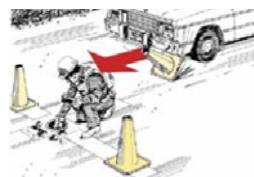
PALA CARICATRICE (MINIPALA)

Descrizione Attrezzatura

Mezzo destinato a piccoli lavori di scavo, trasporto, carico e scarico di materiale, di facile utilizzo ed efficiente anche in spazi ristretti. È costituito da un corpo semovente, su cingoli o su ruote, munito di una piccola benna destinata a caricare e contenere il materiale e di forche per il sollevamento dello stesso. L'unità operativa macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure". Procedere adagio con tale mezzo nella movimentazione e nel trasporto dei materiali, ma anche durante lo spostamento da una parte ad un'altra del campo, per la presenza di uomini che lavorano nelle vicinanze.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o da livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Inalazione di polveri;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.





Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'efficienza delle luci e dei comandi;
- 2) Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti;
- 3) Controllare la chiusura degli sportelli del vano motore e l'integrità delle griglie laterali di protezione;
- 4) Controllare l'efficienza del sistema di trattenuta dell'operatore;
- 5) Controllare i percorsi e le aree di lavoro verificando le condizioni di stabilità per il mezzo e gli ostacoli sul percorso.

DURANTE L'USO:

- 1) Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
- 2) Non utilizzare la benna per sollevare o trasportare persone; VIETATO UTILIZZARE LA BENNA IMPROPRIAMENTE;
- 3) Trasportare il carico con la benna abbassata; durante le pause o al termine delle operazioni abbassare la benna a terra ed azionare il freno di stazionamento.
- 5) Seguire le indicazioni del personale a terra che costituisce l'unità operativa macchine per eseguire le manovre;
- 6) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;

DOPO L'USO:

- 1) Posizionare correttamente la macchina abbassando la benna;
- 2) Pulire convenientemente il mezzo con particolare cura per gli organi di comando;
- 3) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti.

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Abilitazione all'utilizzo della macchina

- Marcatura CE

MACCHINA

M - 04

CARRELLO ELEVATORE TELESOPICO

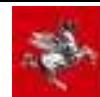
Descrizione Attrezzatura

Carrello elevatore gommato, con carico (pallettizzato o no) a sbalzo con motore a combustione interna, munito di contrappeso e di un dispositivo di sollevamento a braccio idraulico a sviluppo telescopico, per lo spostamento di carichi pallettizzati o no. È composto da un telaio poggianti su due o quattro stabilizzatori, portante la torretta fissa o rotante e la cabina di guida e manovra, quattro ruote motrici e un braccio sviluppabile e inclinabile tramite martinetti idraulici. Sulla testa del braccio è incernierato un elemento di supporto delle attrezzature di lavoro intercambiabili. Comunemente ed erroneamente chiamato "Merlo", dalla industria produttrice dei più comuni carrelli elevatori telescopici.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Elettrocuzione;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.





Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;
- 2) Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia, il girofaro ed i freni siano regolarmente funzionanti;
- 3) Verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento.
- 4) Verificare fattori ed elementi che influenzano la stabilità del mezzo (diagrammi di portata nominale/effettiva).

DURANTE L'USO:

- 1) Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
- 2) Posizionare correttamente il carico sulle forche e durante gli spostamenti mantenere basse le forche;
- 3) Non apportare modifiche agli organi di comando e lavoro; non rimuovere le protezioni;
- 4) È assolutamente vietato il trasporto di persone con le forche ma anche il loro ingresso in cabina;
- 5) Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose;
- 6) Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
- 7) Seguire le indicazioni del personale a terra che costituisce l'unità operativa macchine per eseguire le manovre;

DOPO L'USO:

- 1) Non lasciare carichi in posizione elevata;
- 2) Posizionare correttamente la macchina abbassando le forche ed azionando il freno di stazionamento;
- 3) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento;

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE
- Verifiche periodiche del braccio del carrello
- Abilitazione all'utilizzo della macchina

MACCHINA

M - 05

ESCAVATORE IDRAULICO

Descrizione Attrezzatura

Macchina movimento terra progettata per eseguire operazioni di scavo, carico, trasporto, spargimento e compattamento di terra ed altri materiali, macchina semovente a cingoli, a ruote o ad appoggi articolati, aventi una struttura superiore (in grado di ruotare di 360° rispetto al corpo base) che supporta un cinematismo a braccio escavatore (articolato o telescopico) e nella quale si trovano il motore, la postazione di guida e di comando dell'utensile lavoratore. Sostituendo quest'ultimo, l'escavatore può essere impiegato in diversi contesti e per questo risulta una macchina estremamente versatile alle varie esigenze. Deve essere progettata e costruita secondo la normative di riferimento e marcata CE.

Possibili rischi

- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.





Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

- 1) Verificare l'efficienza dei comandi, dei gruppi ottici, del girofaro, dei freni e dell'attacco della benna;
- 2) Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
- 3) Verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento.
- 4) Pianificare le operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, movimentazione carichi.

DURANTE L'USO:

- 1) Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
- 2) È assolutamente vietato il trasporto di persone con la benna ma anche il loro ingresso in cabina;
- 3) Nelle fasi inattive tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori;
- 4) Per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo, azionare il dispositivo di blocco dei comandi;
- 5) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- 6) Segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie.
- 7) Seguire le indicazioni del personale a terra che costituisce l'unità operativa macchine per eseguire le manovre;
- 8) Non apportare modifiche agli organi di comando e lavoro; non rimuovere le protezioni.

DOPO L'USO:

- 1) Pulire gli organi di comando da grasso e olio;
- 2) Posizionare correttamente la macchina, abbassando il braccio a terra, azionando il blocco comandi ed il freno di stazionamento;

Dispositivi di Protezione Individuale



Casco



Guanti



Scarpe



Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Abilitazione all'utilizzo della macchina

- Marcatura CE

11. Figure di riferimento al campo

Fin dalle fasi di allestimento del Campo base è necessario individuare tre figure ben distinte tra loro, che hanno ruoli e responsabilità diverse. È necessario che queste persone siano chiaramente identificabili all'interno del campo, anche attraverso pettorine di colore differente, che rendano loro facilmente riconoscibili da volontari e popolazione. I referenti di seguito indicati, dovranno operare in stretta e continua collaborazione tra loro, rapportandosi per le varie fasi operative e comunque ove ritenuto necessario, con il Referente Istituzionale cui è demandata la gestione generale di



11.1. Referente Operativo (ROSSO)

Figura nella quale confluiscono i seguenti compiti:

- Verifica del layout del campo base dal punto di vista "operativo", rapportandosi anche con il Referente Logistico e della fattibilità delle fasi rispetto al modello teorico;
- Verifica scenario di rischio e individuazione tecniche di intervento (eventuale consegna delle schede di sicurezza proprie di ognifase)
- Organizzazione dei soggetti coinvolti e monitoraggio delle attività con particolare riferimento ai tempi, alle interferenze delle fasi e alle condizioni di sicurezza dei volontari. Per le squadre risulta essere l'unico soggetto di riferimento per ricevere disposizioni operative;
- Rapportarsi con il Referente Logistico per l'attuazione delle fasi e il conseguente ingresso all'interno del campo dei SOLI mezzi e uomini necessari allo svolgimento delle attività.



11.2. Referente Logistico (VERDE)

Figura nella quale confluiscono i seguenti compiti:

- Verifica del layout del campo base dal punto di vista "logistico", rapportandosi anche con il Referente Operativo;
- Verifica delle condizioni di accesso e posizionamento dei mezzi e materiali necessari al montaggio del campo, secondo quanto previsto dalle presenti linee guida, individuando eventuali problematiche o necessità per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;



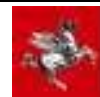
- Gestione dell'arrivo di mezzi, materiali e volontari all'area individuata come parcheggio, monitorandone i tempi e dando disposizioni necessarie per una funzionale gestione dell'area stessa, rapportandosi anche con la Sala Operativa Regionale;
- Dare disposizioni di ingresso al campo (mezzi e volontari) per la movimentazione delle risorse stoccate, mantenendosi in continuo rapporto con il Referente Operativo;
- Valutazione dei fabbisogni logistici funzionali al regolare svolgimento delle attività per ciascuna fase.
- Per i volontari risulta essere unico soggetto di riferimento per tutti gli aspetti connessi con l'arrivo e la movimentazione dei mezzi e materiali.

11.3. Referente Amministrativo (BLU)

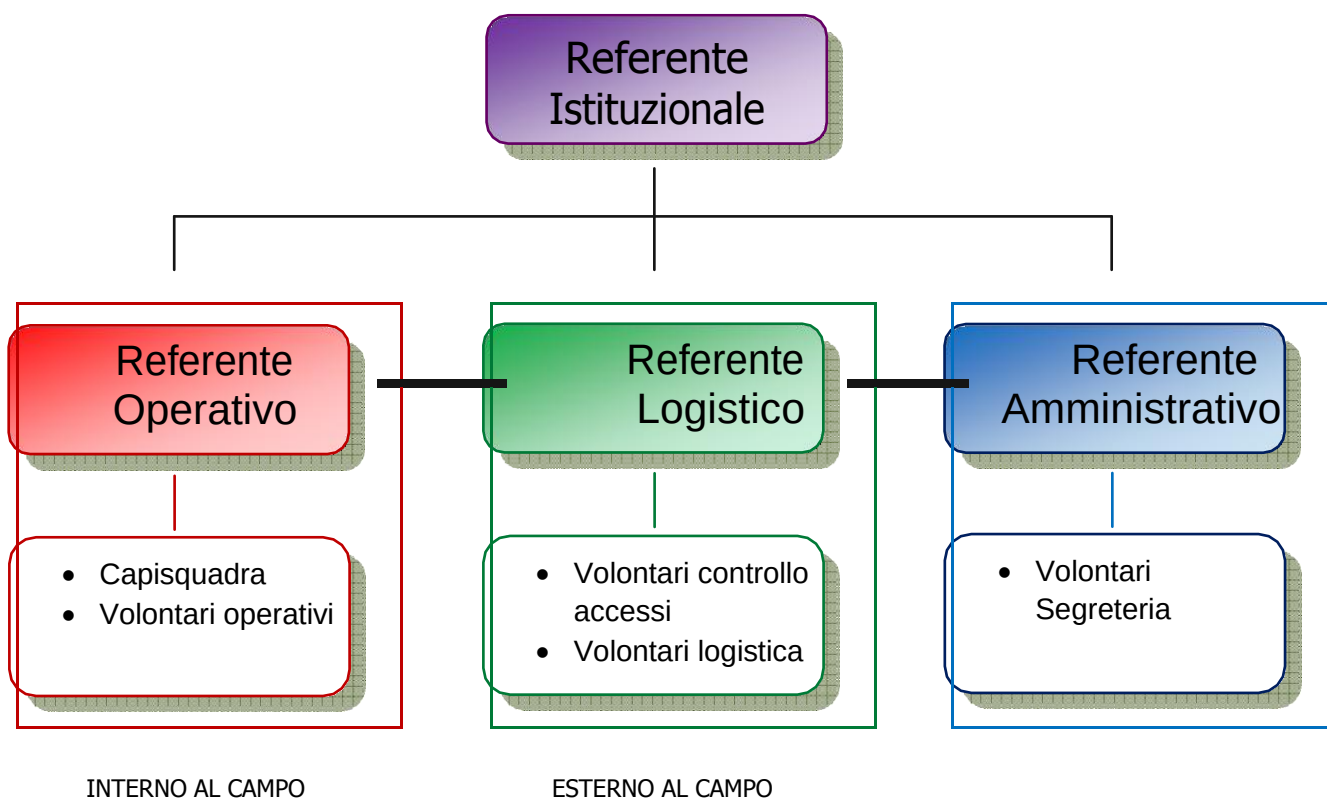
Figura nella quale confluiscono i seguenti compiti:

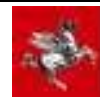
- Individuare insieme al Referente Logistico, il più idoneo posizionamento provvisorio della segreteria Volontari, in modo da non interferire con le operazioni di montaggio;
- Curare corretta e tempestiva installazione delle attrezzature componenti la segreteria, assegnando personale e compiti;
- Gestire e monitorare l'attività di segreteria per la registrazione dei volontari, mezzi e materiali, assicurandone la corretta identificazione e quantificazione;
- Monitorare l'arrivo (anche con sistemi radio) delle squadre e dei moduli, rapportandosi con il Referente Logistico, al fine di seguire il rispetto delle fasi di montaggio;
- Valutare eventuali fabbisogni funzionali all'attività della segreteria, provvedendo a eventuali acquisti di materiali anche su indicazione del Referente Logistico o Operativo;
- Gestire il sistema delle telecomunicazioni fra i vari referenti e squadre operative, assegnando apparecchi radio, in isofrequenza;
- Per i volontari risulta essere unico soggetto di riferimento per tutti gli aspetti NON operativi.





11.4. Organigramma campo d'accoglienza



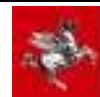


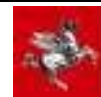


ALLEGATO 11

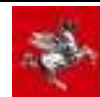
SIGLE UTILIZZATE DAL PIANO

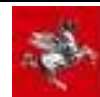
.





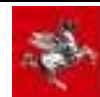
SIGLA/ACRONIMO	SIGNIFICATO
A.d.B.	Autorità di Bacino
A.R.I.	Associazione Radioamatori Italiani
Ce.Si.	Centro Situazioni
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.I.	Centro Intercomunale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.I.	Centro Operativo Intercomunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
LaMMA	Laboratorio di Meteorologia e Modellistica Ambientale
I.N.G.V.	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
P.G.R.A.	Piano Gestioni Rischio Alluvioni
P1	Pericolosità idraulica bassa
P2	Pericolosità idraulica media
P3	Pericolosità idraulica elevata
P.F. 1	Pericolosità per frana moderata
P.F. 2	Pericolosità per frana media
P.F. 3	Pericolosità per frana elevata
P.F. 4	Pericolosità per frana molto elevata
S.A.P.C.	Servizio Associato Protezione Civile
S.O.P.	Sala Operativa Provinciale
S.O.U.P.	Sala Operativa Unificata Permanente (Sala Regionale)
U.A.P.C.	Ufficio Associato Protezione Civile
U.d.C.C.	Unità di Crisi Comunale

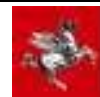




ALLEGATO 12
AREE DI EMERGENZA

.





AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

AREA 01 (BARGINO)

Comune: SAN CASCIANO VAL DI PESA.

Località: BARGINO.

Indirizzo Via Cassia per Siena n°50 D

Strade di accesso: S.S. 2 Cassia

Coord. Est: 1676629

Coord. Nord: 4831764

Superficie: 5.025 mq

Pavimentazione: ERBA

Note: Area privata recintata pertinente all'abitazione con numero civico 50 D

Foto



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 01

Località: IL POGGIONE

Indirizzo: VIA DELLE ROSE

Strade di accesso: VIA DANTE

Responsabile: Reperibile comunale

Recapito: 3395286488

Coord. Est: 1.676.469

Coord. Nord: 4.835.892

Area: 5.140,00 mq (superficie calcolata con il gis)

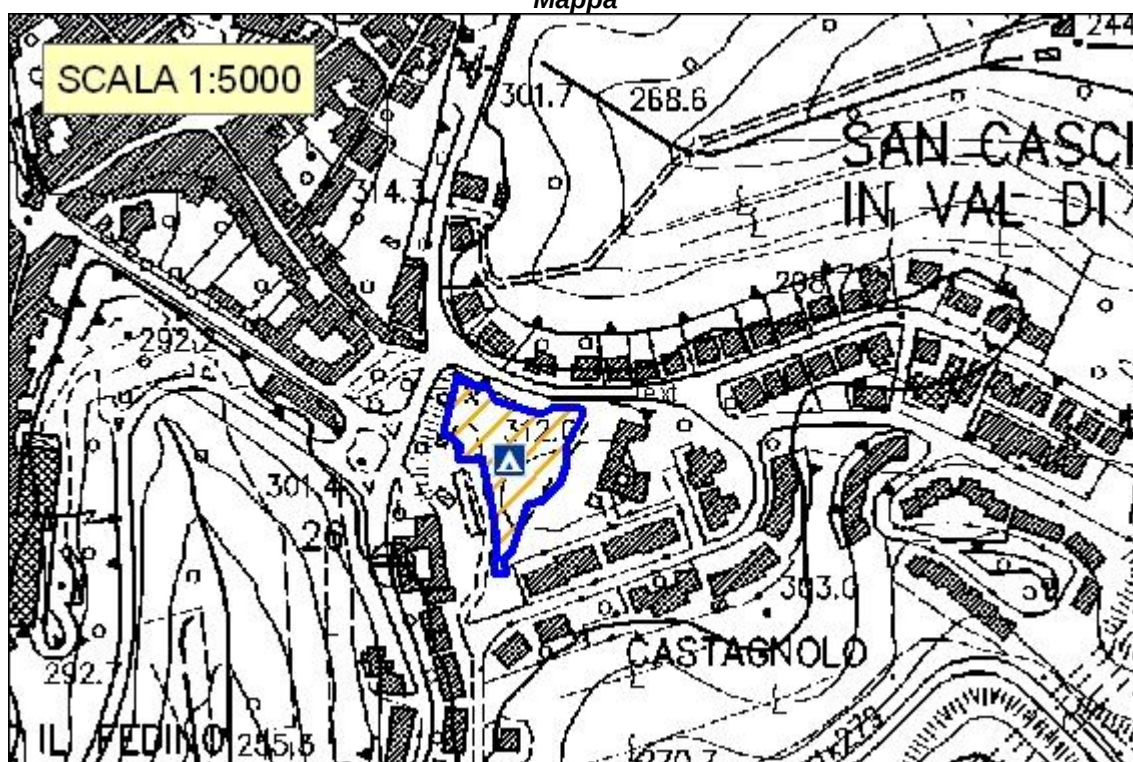
Pavimentazione: ghiaia

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona
Area atterraggio elicottero (anche se non omologata)
L'area ricade in P.F.1
Area feste attrezzata

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 02 (Mercatale)

Località: MERCATALE

Indirizzo: VIA MATTONCETTI

Strade di accesso: VIA DON MINZONI

Responsabile: Reperibile comunale

Recapito: 3395286488

Coord. Est: 1.680.068

Coord. Nord: 4.833.105

Area: 1.400,00 mq (superficie calcolata con il gis)

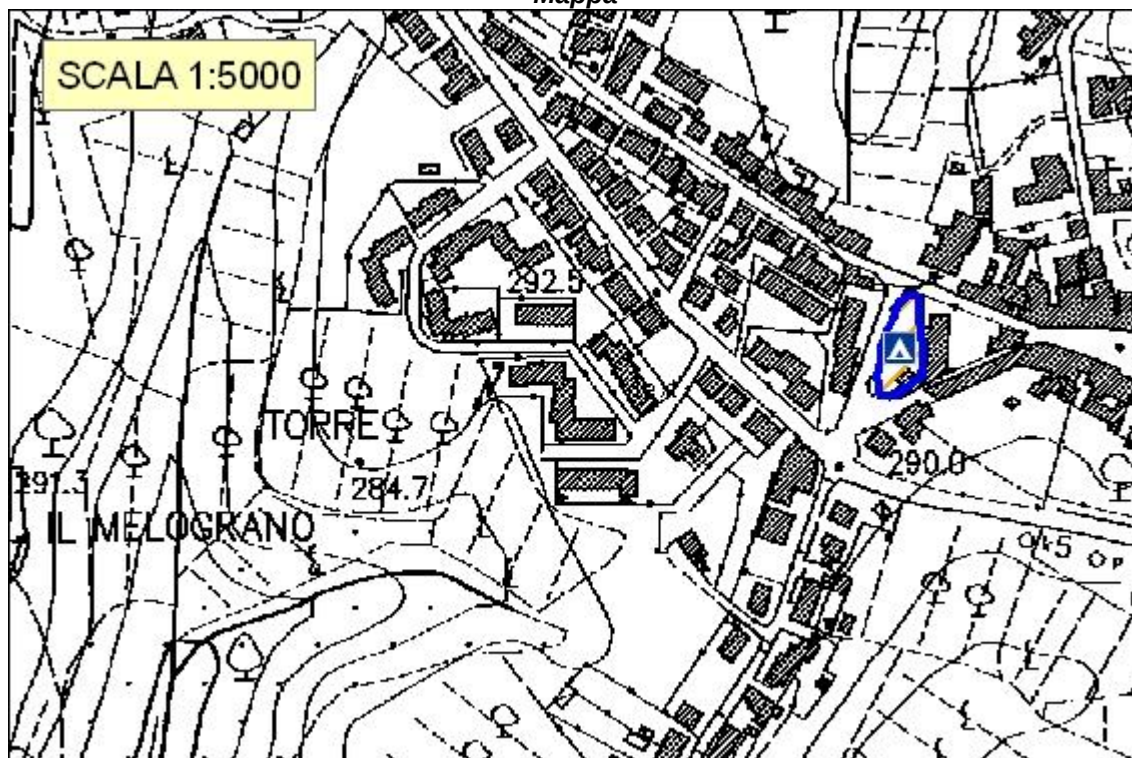
Pavimentazione: asfalto

Note: L'area ricade in P.F.1
Parcheggio

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 04 (Montefiridolfi)

Località: MONTEFIRIDOLFI

Indirizzo: VIA SANT' ANNA

Strade di accesso: S.P. GREVIGIANA

Responsabile: Reperibile comunale

Recapito: 3395286488

Coord. Est: 1.678.775

Coord. Nord: 4.831.157

Area: 6.433,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: erba

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona

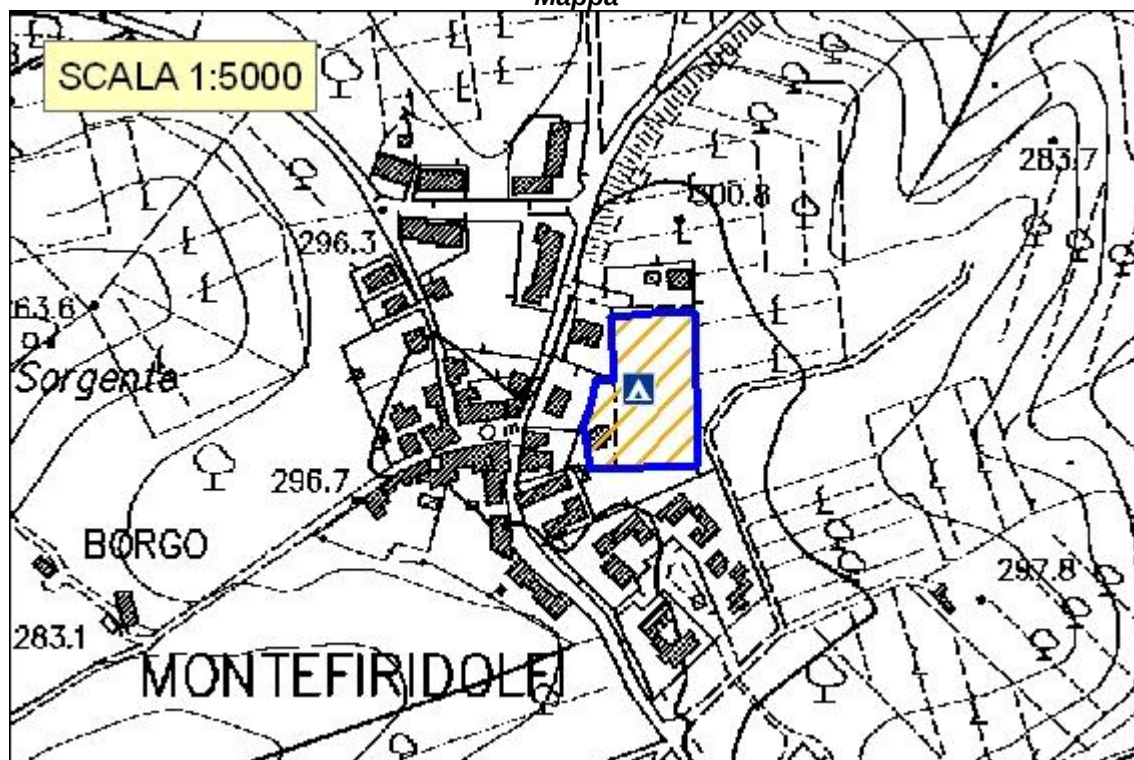
L'area ricade in P.F.1

Campo Sportivo Montefiridolfi

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 07 (Bargino)

Località: BARGINO

Indirizzo: VIA MARTIRI DI BOLOGNA

Strade di accesso: S.S. 2 CASSIA

Coord. Est: 1.676.858

Coord. Nord: 4.831.647

Area: 765,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: erba

Note: Campetto da calcio vicino alla scuola area 06

Ricezione ponte pc e viabilità buona

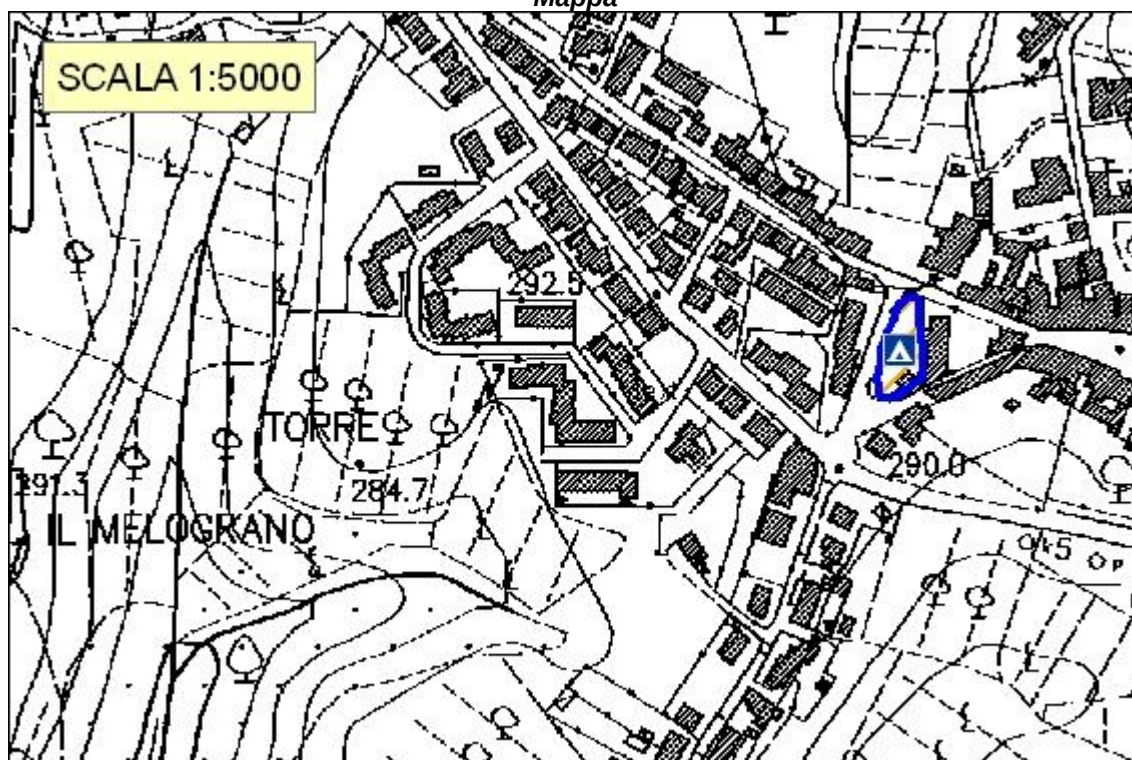
L'area ricade in P.F.1

Campo da calcio privato – Gestione Circolo A.R.C.I. Bargino

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 10

Località: SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Indirizzo: VIA GARIBALDI

Strade di accesso:

Responsabile: Reperibile comunale

Recapito: 3395286488

Coord. Est: 1.675.801

Coord. Nord: 4.836.114

Area: 10.703,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: erba sintetica

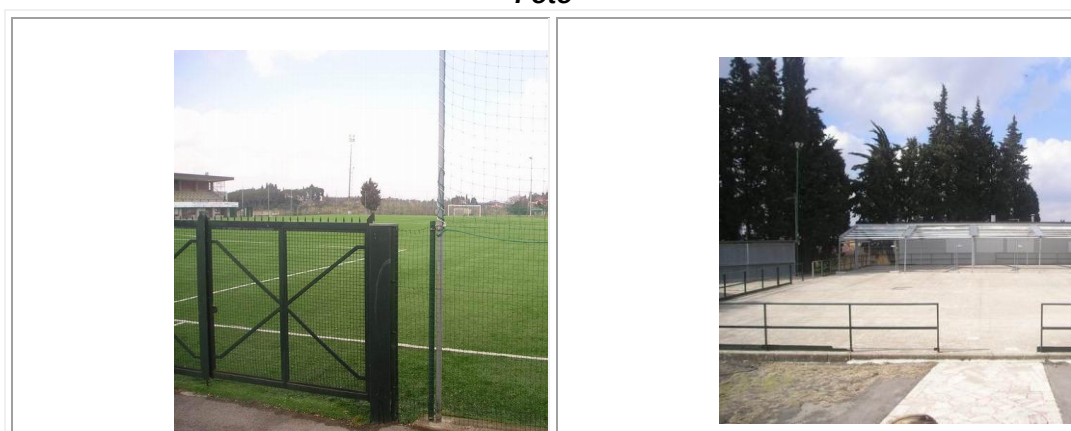
Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona

E' presente una cucina

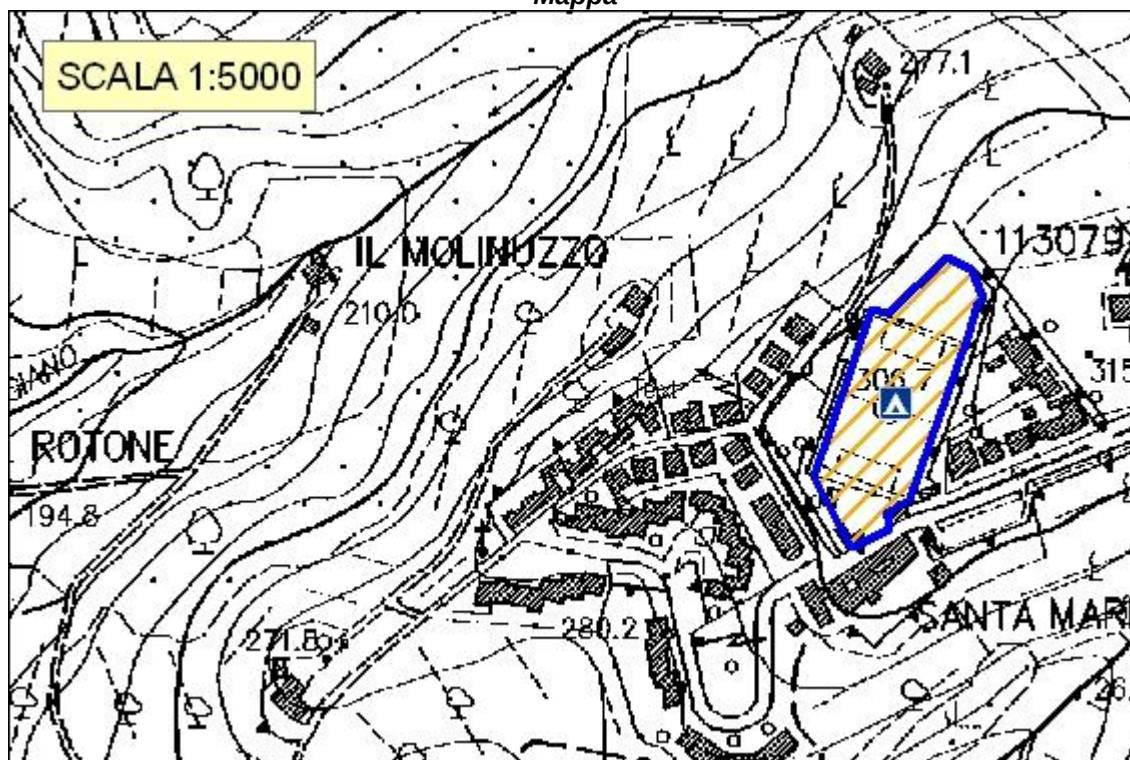
L'area ricade in P.F.

Stadio

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 13

Località: SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Indirizzo: VIA DI VITTORIO

Strade di accesso: S.P.12

Responsabile: Reperibile comunale

Recapito: 3395286488

Coord. Est: 1.676.036

Coord. Nord: 4.836.350

Area: 2.833,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: asfalto

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona
Parcheggio scuola viale San Francesco
L'area ricade in P.F.1
Parcheggio

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 14 (Cerbaia)

Località: CERBAIA

Indirizzo: PIAZZA BALDUCCI

Strade di accesso: SP 4 VOLTERRANA, SP 12 VAL DI PESA, VIA LORENZO BINI SMAGHI

Responsabile: Reperibile comunale

Recapito: 3395286488

Coord. Est: 1.671.886

Coord. Nord: 4.839.058

Area: 6.777,00 mq (superficie calcolata con il gis)

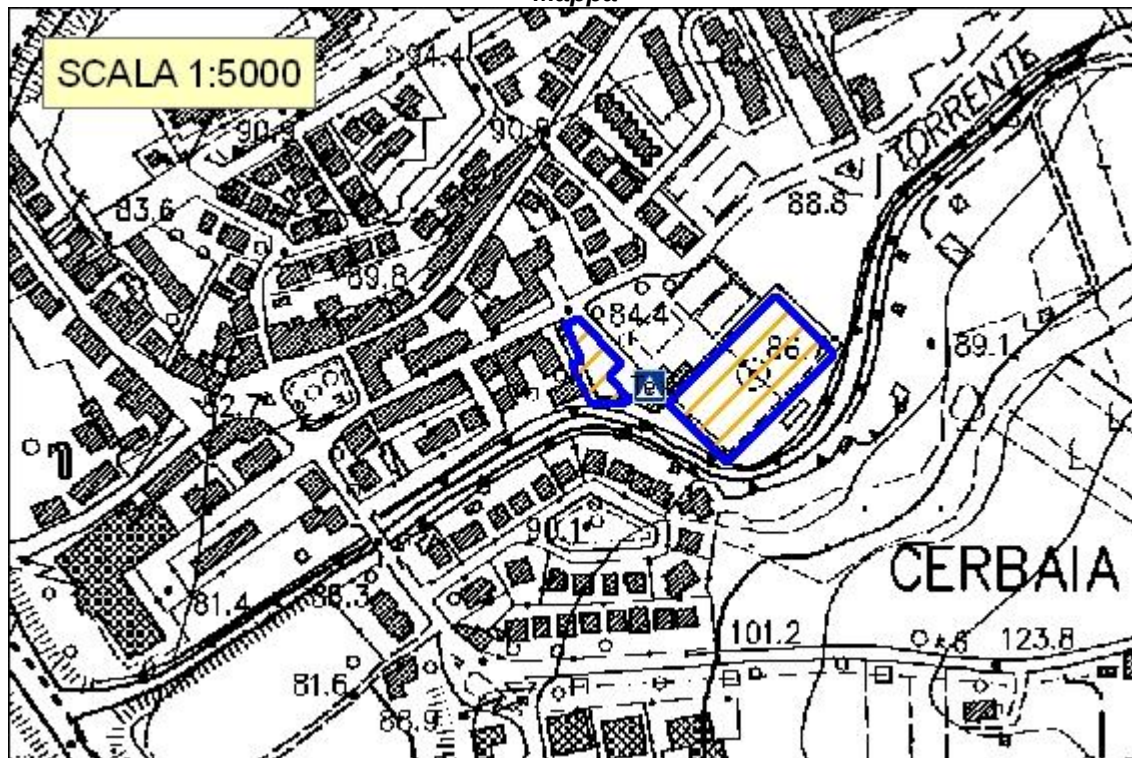
Pavimentazione: asfalto ed erba

Note: L'area ricade in P.I.1 ma e' adiacente alla P.I.4
Ricezione ponte pc buona, ponte viabilita' scarsa
L'area ricade in P.F.1 e P.I.1
Campo da calcio + parcheggio

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 15 (Cerbaia)

Località: CERBAIA

Indirizzo: VIA PABLO PICASSO

Strade di accesso: S.P. 12 VAL DI PESA, S.P. 4 VOLTERRANA

Coord. Est: 1.671.780

Coord. Nord: 4.838.760

Area: 2.812,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: asfalto ed erba

Note: Ricezione ponte pc buona, ponte viabilità' scarsa

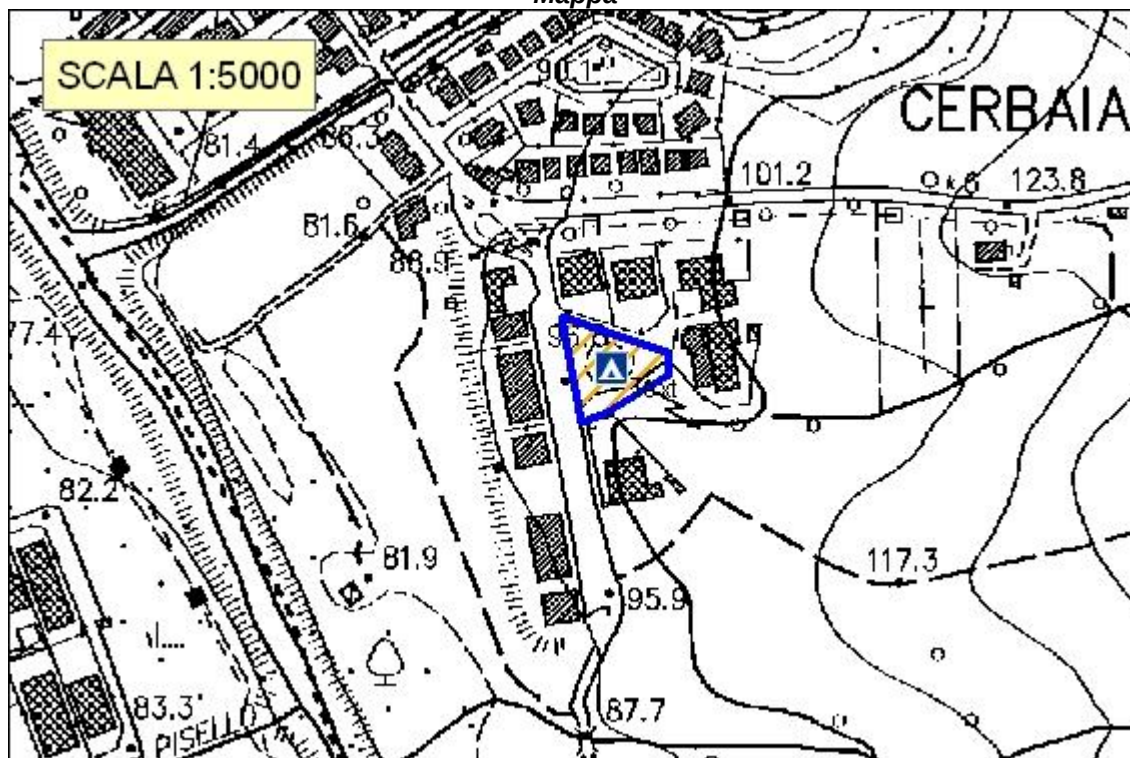
L'area ricade in P.F.1

Parcheggio

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 17 (Chiesanuova)

Località: CHIESANUOVA

Indirizzo: VIA DI FALTIGNANO

Strade di accesso: S.P. 4 VOLTERRANA, VIA DI FALTIGNANO

Coord. Est: 1.676.052

Coord. Nord: 4.840.865

Area: 5.110,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: erba

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona

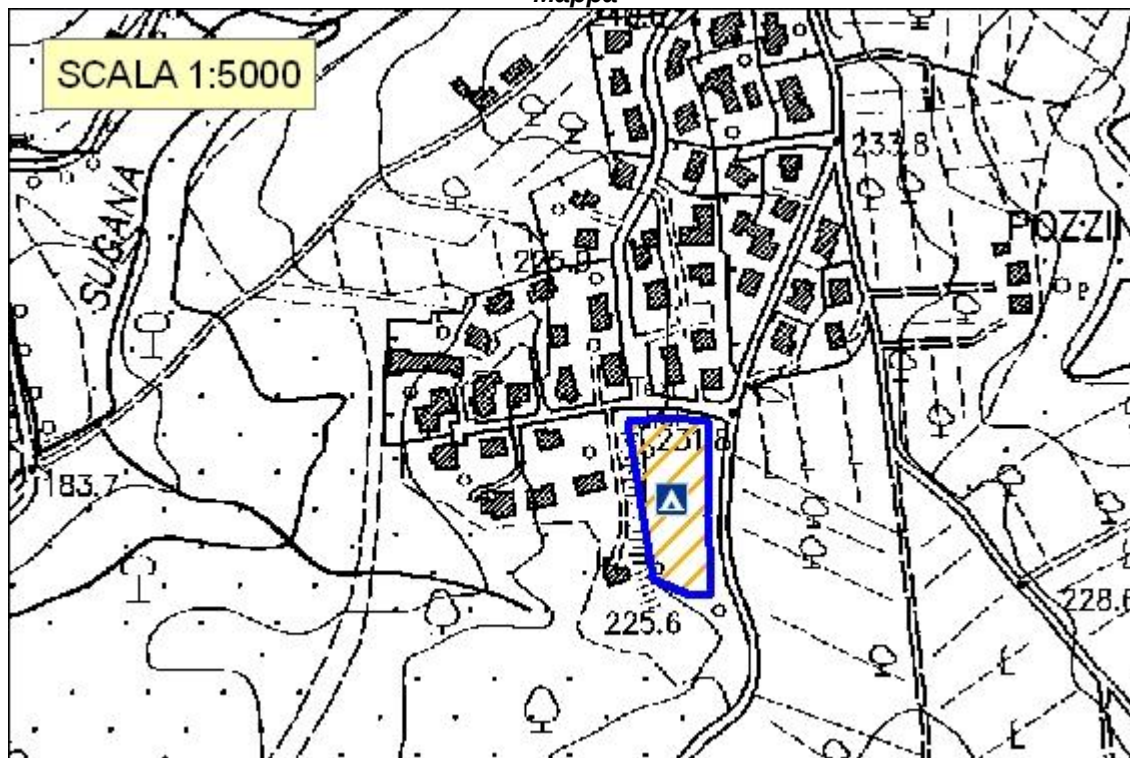
L'area ricade in P.F.2

Campo sportivo senza servizi

Foto



Mappa



**AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 18
(S.Andrea a Percussina)**

Località: SANT'ANDREA A PERCUSSINA

Indirizzo: VIA SCOPETI

Strade di accesso: S.R. 2 CASSIA

Coord. Est: 1.677.163

Coord. Nord: 4.839.094

Area: 1.400,00 mq (superficie calcolata con il gis)

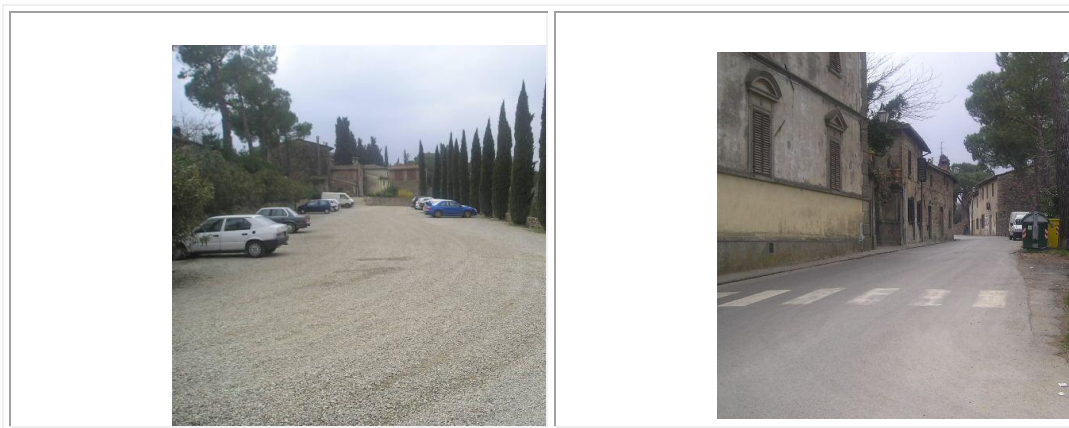
Pavimentazione: ghiaia

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona

L'area ricade in P.F.1

Parcheggio

Foto



Mappa



AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 19 (Spedaletto)

Località: SPEDALETTO

Indirizzo: VIA DON MILANI

Strade di accesso: S.R. 2 CASSIA

Coord. Est: 1.676.767

Coord. Nord: 4.838.303

Area: 1.408,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: asfalto

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona

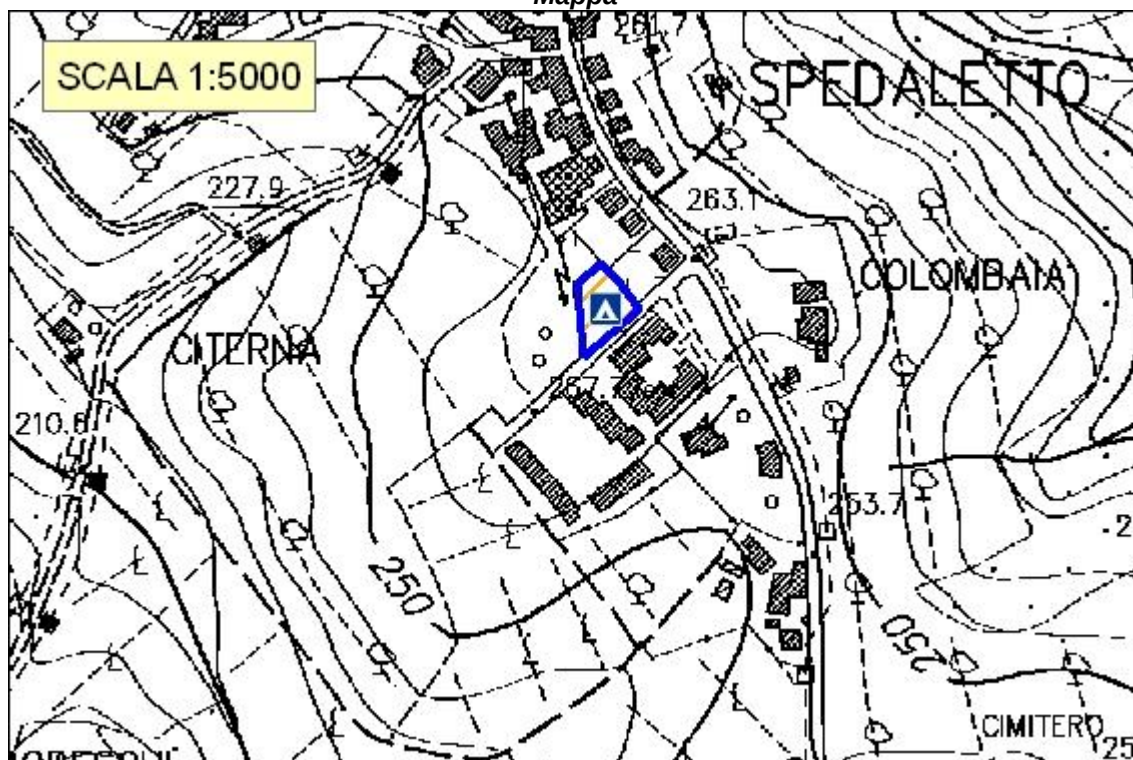
L'area ricade in P.F.1

Parcheggio

Foto



Mappa



**AREA di ACCOGLIENZA Scoperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 20
(Castelli Greve Pesa)**

Località: CASTELLI DEL GREVE PESA

Indirizzo: VIA VICOLABATE

Strade di accesso: S.P. 3 KM. 8+300

Coord. Est: 1.683.285

Coord. Nord: 4.833.365

Area: 4.504,00 mq (superficie calcolata con il gis)

Pavimentazione: erba

Note: Ricezione ponte pc e viabilità buona

L'area ricade in P.F.1e P.F.2

Base Scout - Campo da calcetto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 03 (Mercatale V.P.)

Località: MERCATALE VAL DI PESA

Indirizzo: VIA DEI COFFERI, 6/B

Strade di accesso: Dal centro cittadino oppure possibile accesso da via Sonnino

Nome Struttura: Scuola Mercatale Val di Pesa

Telefono:

0558217898 (Centralino)

Responsabile: Reperibile comunale

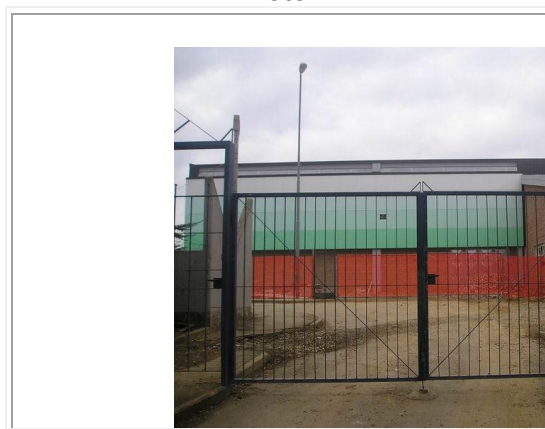
Telefono Resp.: 3395286488

Coord. Est: 1.680.135

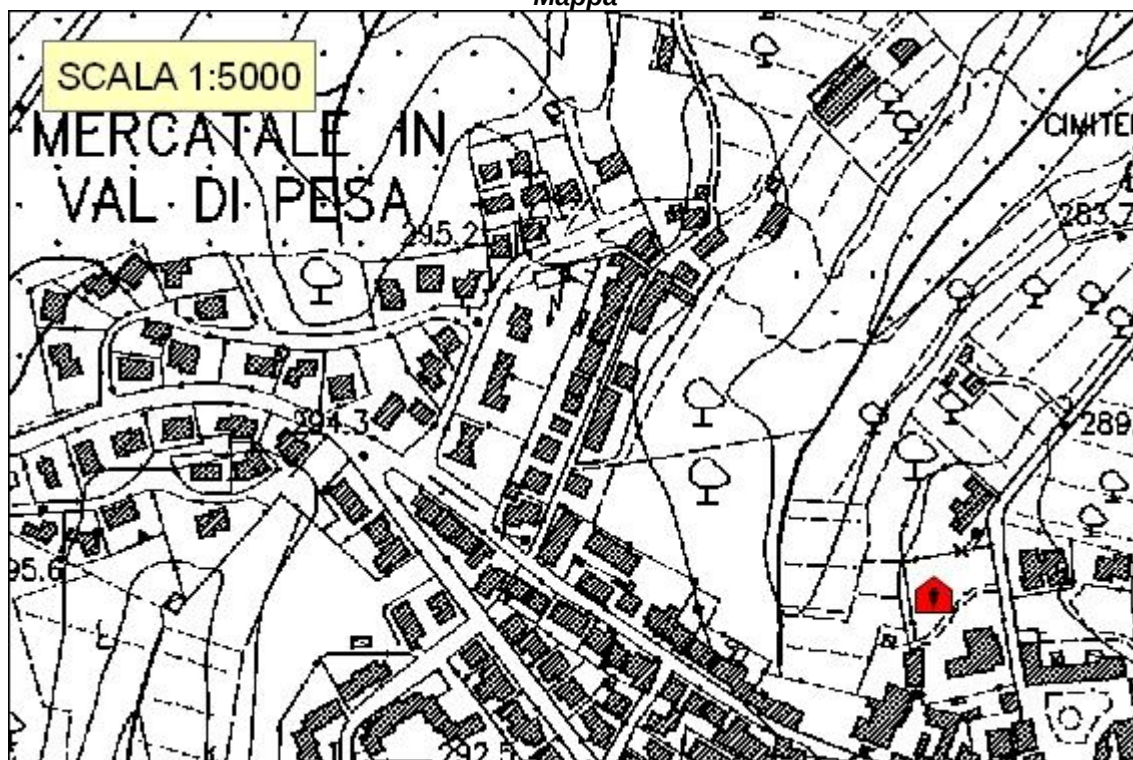
Coord. Nord: 4.833.854

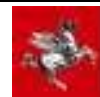
Note: La scuola verrà demolita e ricostruita
Presente Palestra antisismica e nuova costruzione (Cucina+mensa+3 aule)
La struttura ricade in PF1

Foto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 05 (Montefiridolfi)

Località: MONTEFIRIDOLFI

Indirizzo: VIA SANT'ANNA, 2

Strade di accesso: S.P Grevigiana

Nome Struttura: Scuola Montefiridolfi

0558244269 (Centralino)

Responsabile: Reperibile comunale

Telefono Resp.: 3395286488

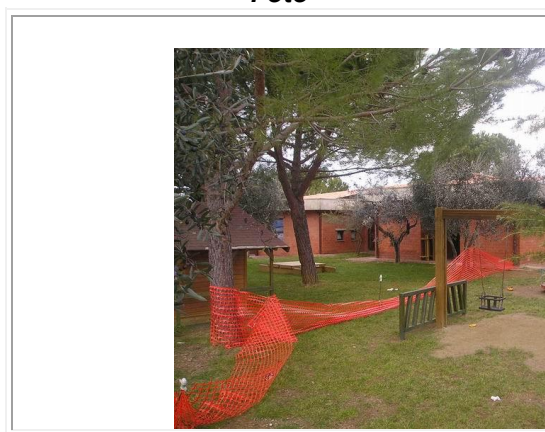
Coord. Est: 1.678.727

Coord. Nord: 4.831.195

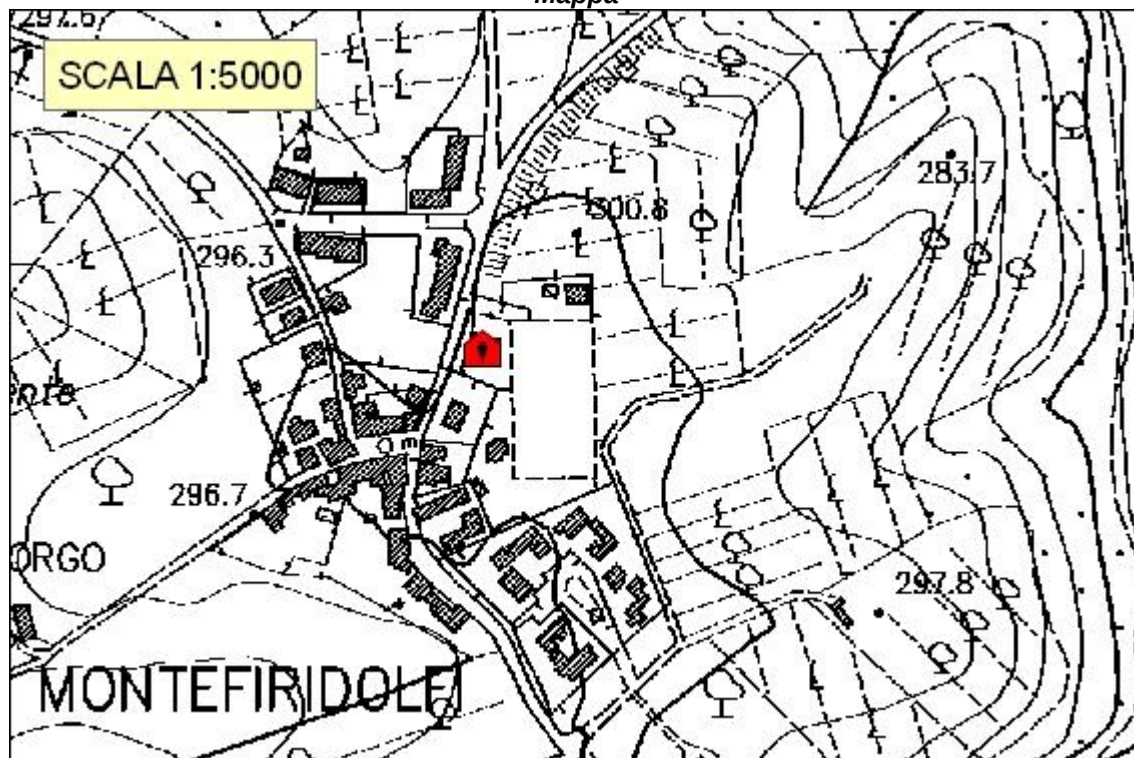
Note: Ricezione ponte pc e viabilità: buona
La zona ricade in PF1

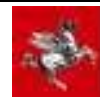
Telefono:

Foto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIAO V. DI PESA 06 (Bargino)

Località: BARGINO

Indirizzo: VIA CASSIA PER SIENA 119

Strade di accesso: S.S. 2 Cassia

Nome Struttura: Scuola Bargino

0558249261 (Centralino)

Responsabile: Reperibile comunale

Telefono Resp.: 3395286488

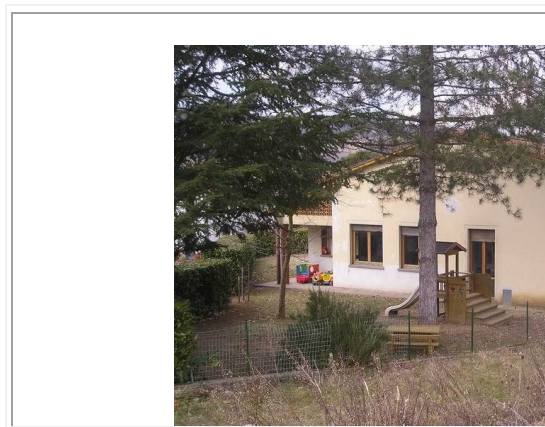
Coord. Est: 1.676.814

Coord. Nord: 4.831.646

Note: Ricezione ponte PC buona.
Assente ricezione ponte viabilità:
La zona ricade in PF1

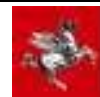
Telefono:

Foto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 08 (San Pancrazio)

Località: SAN PANCRAZIO

Indirizzo: VIA MALAFRASCA 28

Strade di accesso: Via San Pancrazio

Nome Struttura: Scuola San Pancrazio

Telefono:

0558248145 (Centralino)

Responsabile: Reperibile comunale

Telefono Resp.: 3395286488

Coord. Est: 1.672.695

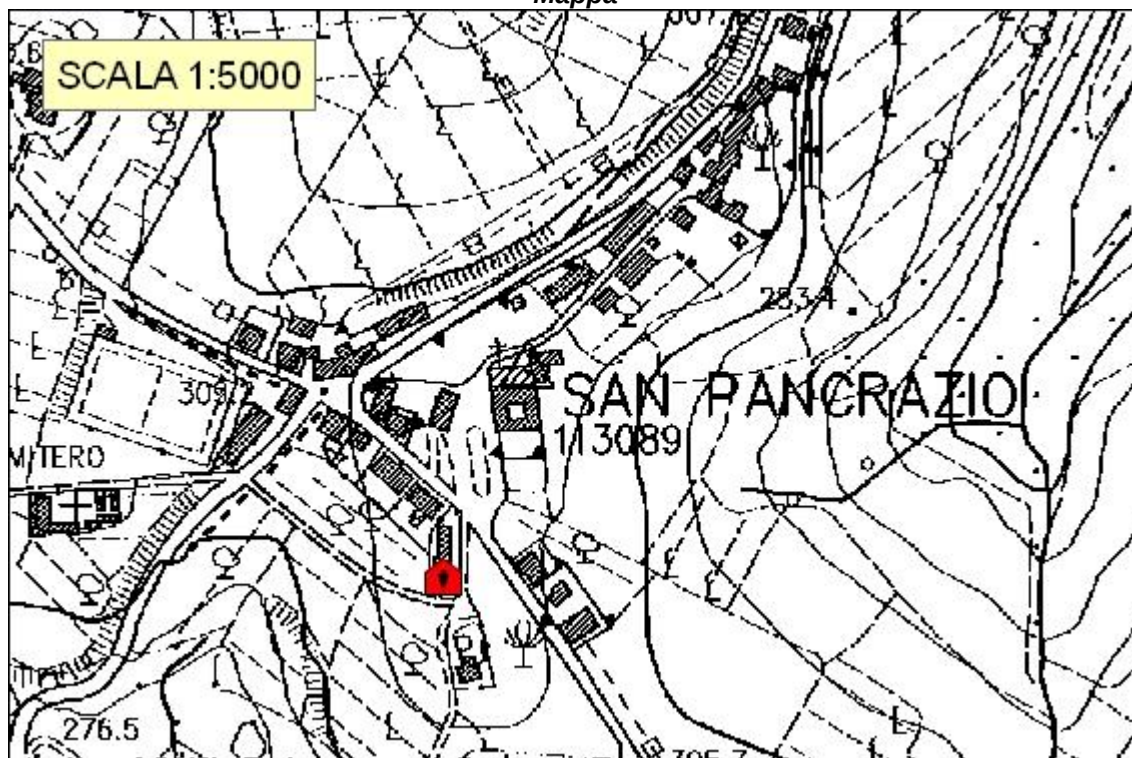
Coord. Nord: 4.832.580

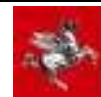
Note: Ricezione ponte PC e viabilità: buona.
La zona ricade in PF1

Foto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIANO VAL DI PESA 11

Località: SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Indirizzo: VIALE SAN FRANCESCO D'ASSISI, 26

Strade di accesso: Piazza della Repubblica e Via Di Vittori

Nome Struttura: Scuola Capoluogo

Telefono:

055820461 (Centralino)

Responsabile: Reperibile comunale

Telefono Resp.: 3395286488

Coord. Est: 1.676.063

Coord. Nord: 4.836.271

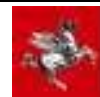
Note: Ricezione ponte PC e viabilità: buona.
La zona ricade in PF1

Foto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 12 (Cerbaia)

Località: CERBAIA

Indirizzo: VIA EMPOLESE, 236

Strade di accesso: S.P. 12

Nome Struttura: Scuola Cerbaia

055826041 (Centralino)

Responsabile: Reperibile comunale

Telefono Resp.: 3395286488

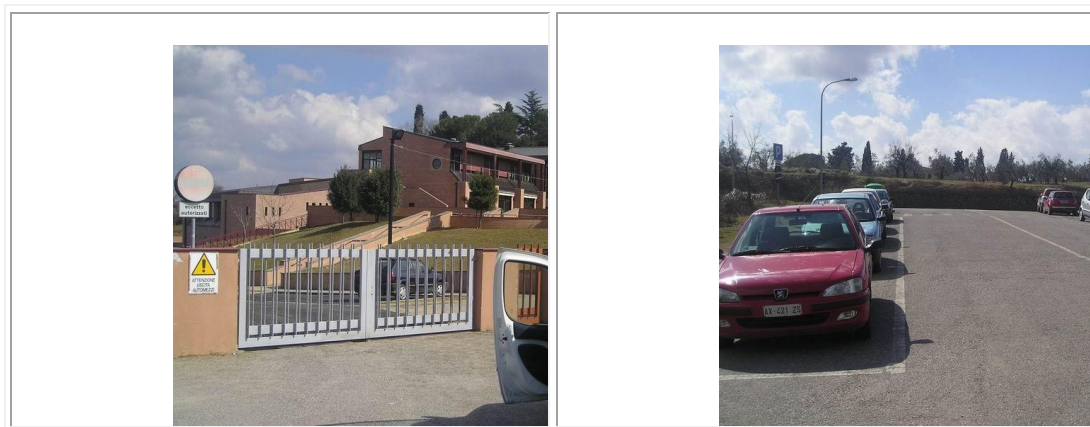
Coord. Est: 1.675.918

Coord. Nord: 4.836.774

Telefono:

Note: Ricezione ponte PC e viabilità: buona.
Verifica sismica effettuata sulla scuola, da collaudare la palestra
La zona ricade in PF1/PF2
Parcheggio esterno

Foto



Mappa





AREA di ACCOGLIENZA Coperta – SAN CASCIANO V. DI PESA 16 (Cerbaia)

Località: CERBAIA

Indirizzo: VIA NAPOLI, 31

Strade di accesso: S.P. 4 Volterrana

Nome Struttura: Scuola Cerbaia

Telefono:

055826328 (Centralino)

Coord. Est: 1.671.700

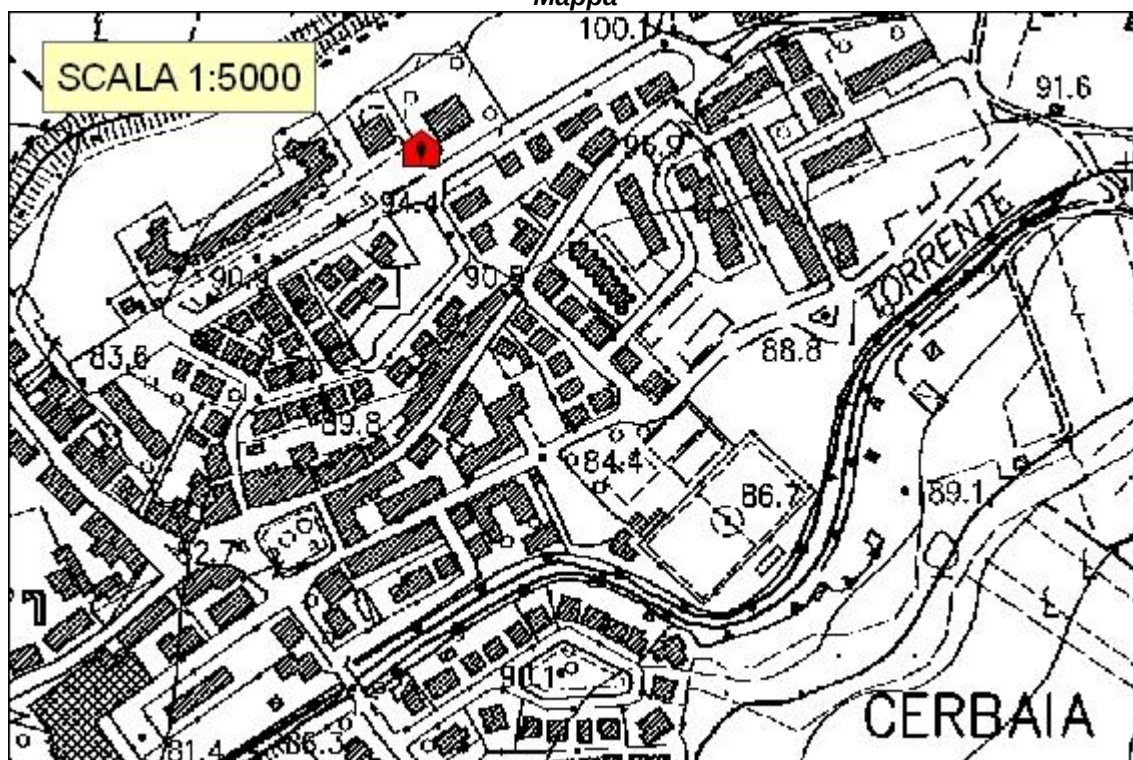
Coord. Nord: 4.839.325

Note: Ricezione ponte PC: buona
Ponte viabilità: scarsa
Scuola di nuova costruzione, verifica e collaudo effettuati
Presente cucina
La zona ricade in PF1
Parcheggio esterno

Foto



Mappa



AREA di ATTESA – 01 BARDELLA
(Codice: S.C. 01)

Località: BARDELLA
Nome area: BARDELLA
Indirizzo: Via Galilei – Via Fratelli Rosselli
Utilizzo: Parcheggio
Coord. Est: 1675751
Coord. Nord: 4837049
Note:

Foto



Mappa



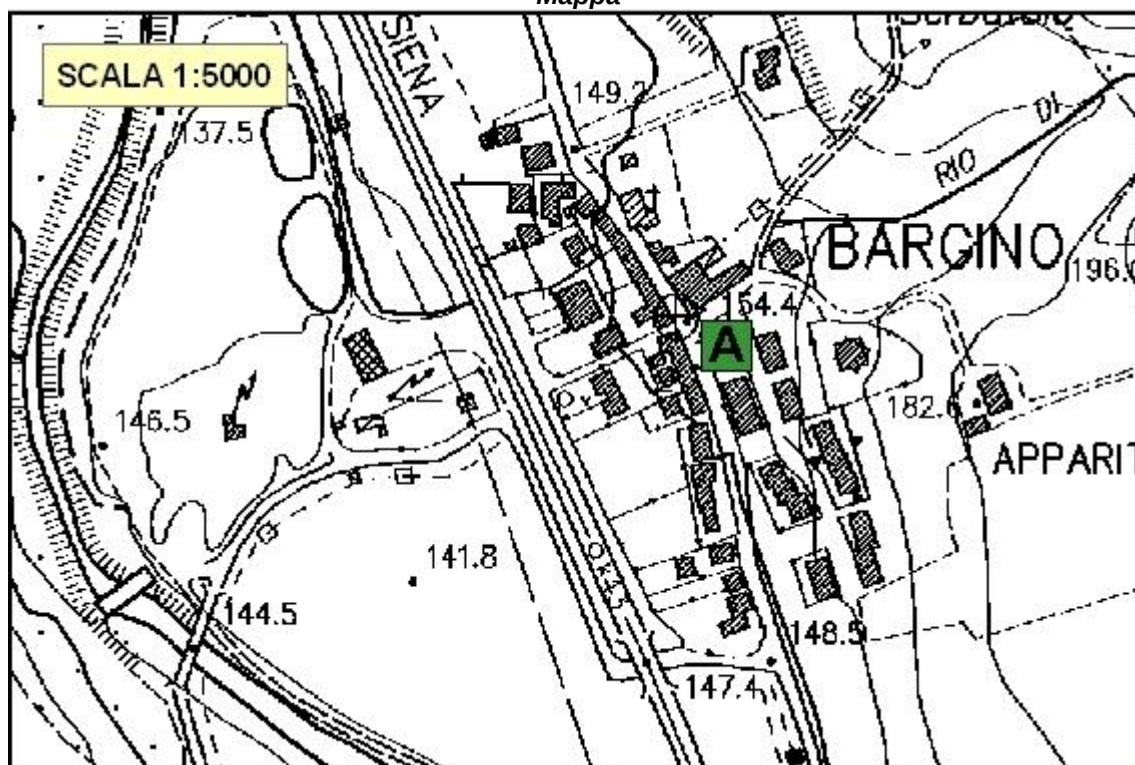
AREA di ATTESA – 02 BARGINO
(Codice: S.C. 02)

Località: BARGINO
Nome area: BARGINO
Indirizzo: Via Martiri di Bologna
Utilizzo: Parcheggio
Coord. Est: 1676775
Coord. Nord: 4831587
Note:

Foto



Mappa



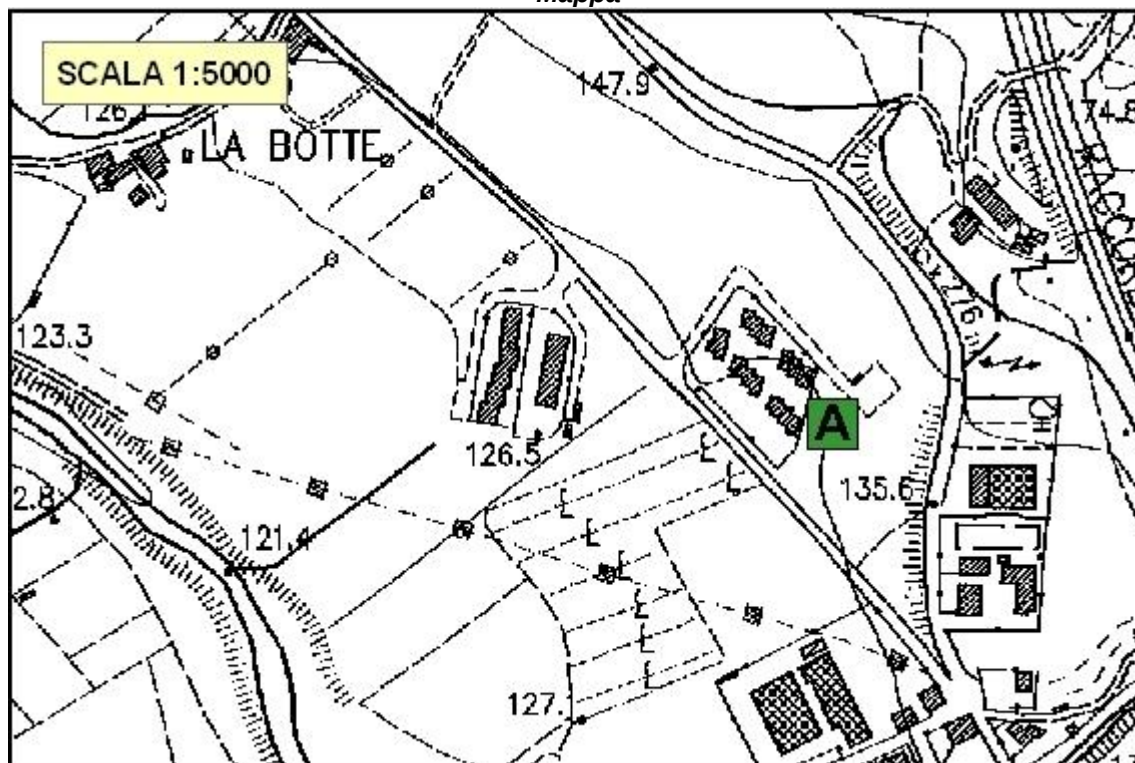
AREA di ATTESA – 03 CALZAIOLO
(Codice: S.C. 03)

Località: CALZAIOLO
Nome area: CALZAIOLO
Indirizzo: Via Borromeo
Utilizzo: Giardino pubblico
Coord. Est: 1675624
Coord. Nord: 4833774
Note:

Foto



Mappa



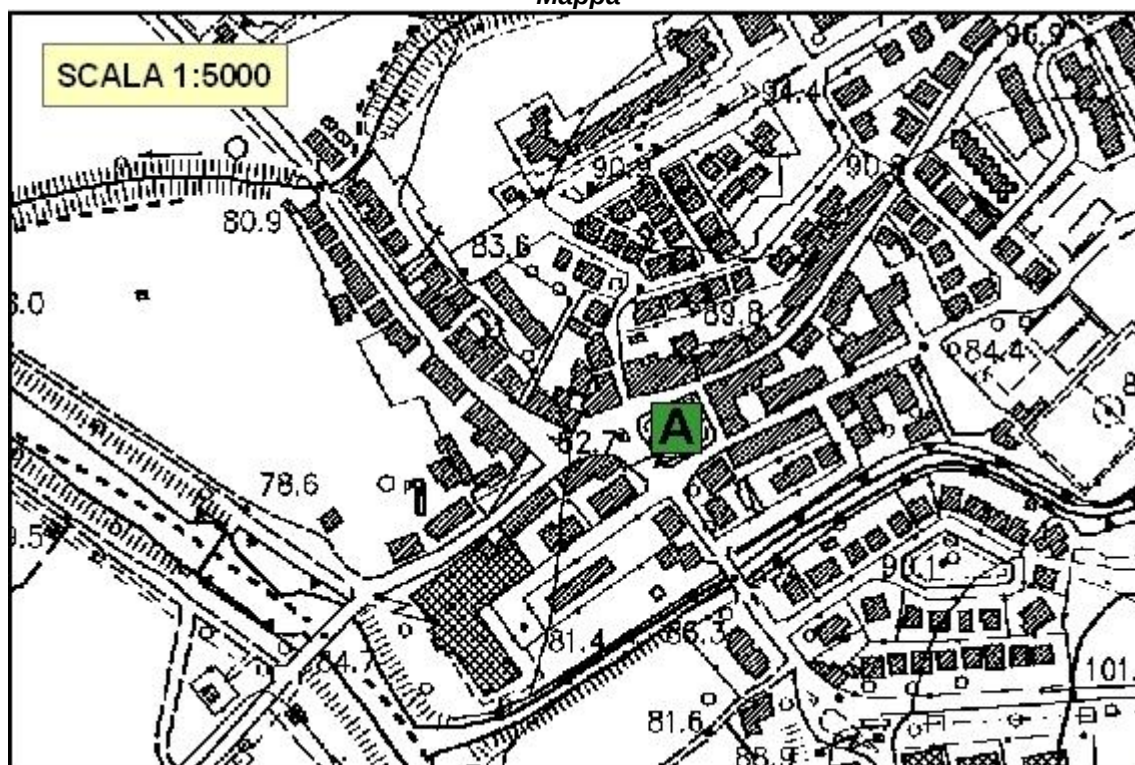
AREA di ATTESA – 04 CERBAIA
(Codice: S.C. 04)

Località: CERBAIA
Nome area: CERBAIA
Indirizzo: Piazza del Monumento
Utilizzo: Piazza
Coord. Est: 1671601
Coord. Nord: 4839050
Note:

Foto



Mappa



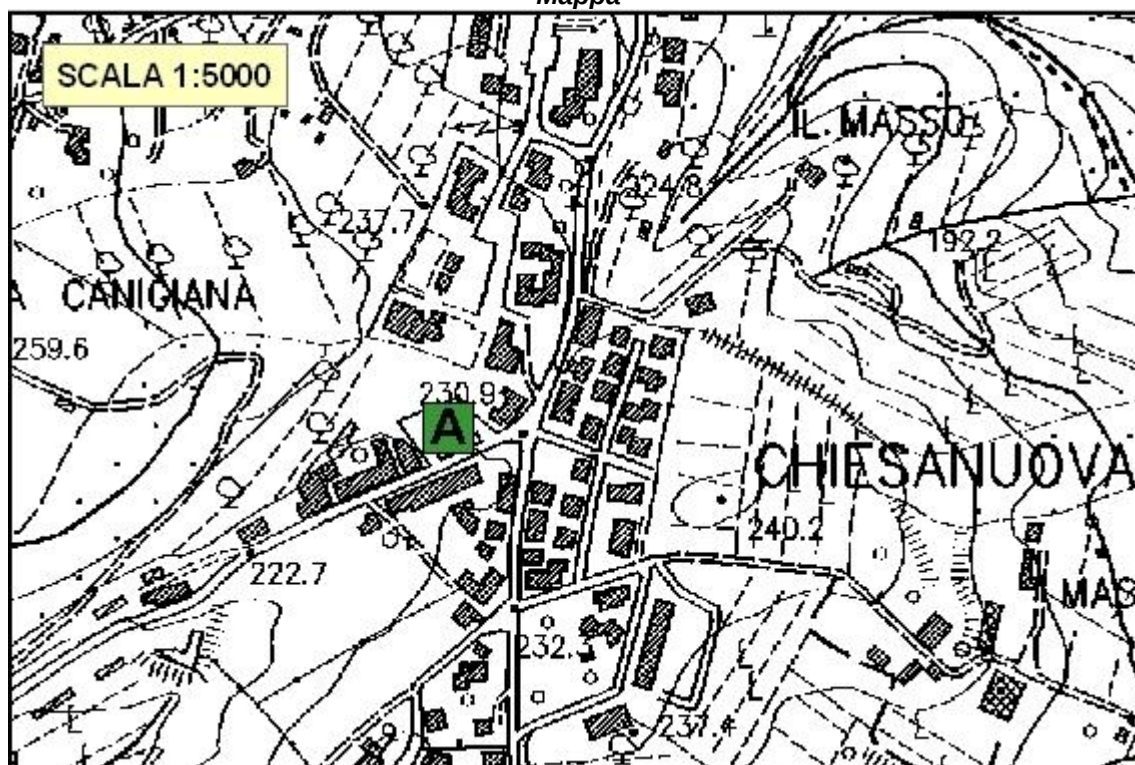
AREA di ATTESA – 05 CHIESANUOVA
(Codice: S.C. 05)

Località: CHIESANUOVA
Nome area: CHIESANUOVA
Indirizzo: Via Faltignano
Utilizzo: Parcheggio
Coord. Est: 1676096
Coord. Nord: 4841436
Note:

Foto



Mappa



AREA di ATTESA – 06 LA ROMOLA
(Codice: S.C. 06)

Località: LA ROMOLA
Nome area: LA ROMOLA
Indirizzo: Giardino de Il Tramonto
Utilizzo: Piazza
Coord. Est: 1674191
Coord. Nord: 4840620
Note:

Foto



Mappa



**AREA di ATTESA – 07 MERCATALE VAL DI PESA
(Codice: S.C. 07)**

Località: MERCATALE VAL DI PESA

Nome area: MERCATALE

Indirizzo: Via dei Cofferi

Utilizzo: Parcheggio

Coord. Est: 1680228

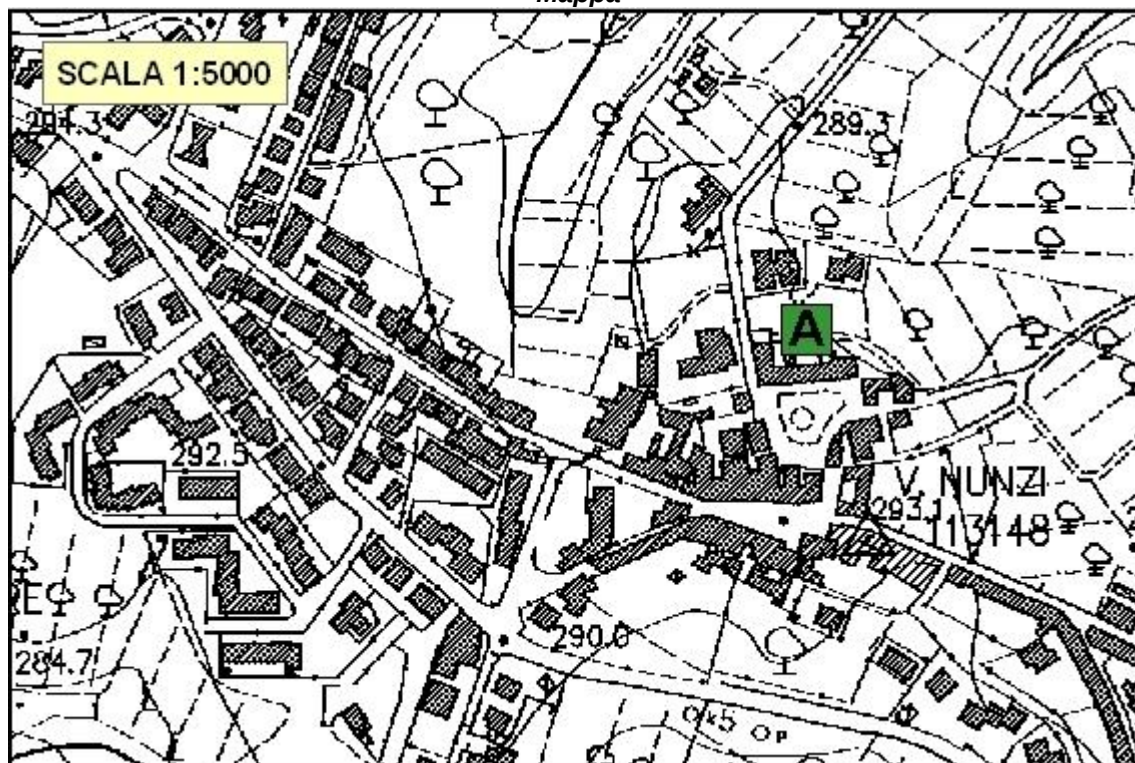
Coord. Nord: 4833832

Note:

Foto



Mappa



**AREA di ATTESA – 08 SAN CASCIANO VAL DI PESA
(Codice: S.C. 08)**

Località: SAN CASCIANO VAL DI PESA

Nome area: VIA DI VITTORIO

Indirizzo: Via di Vittorio

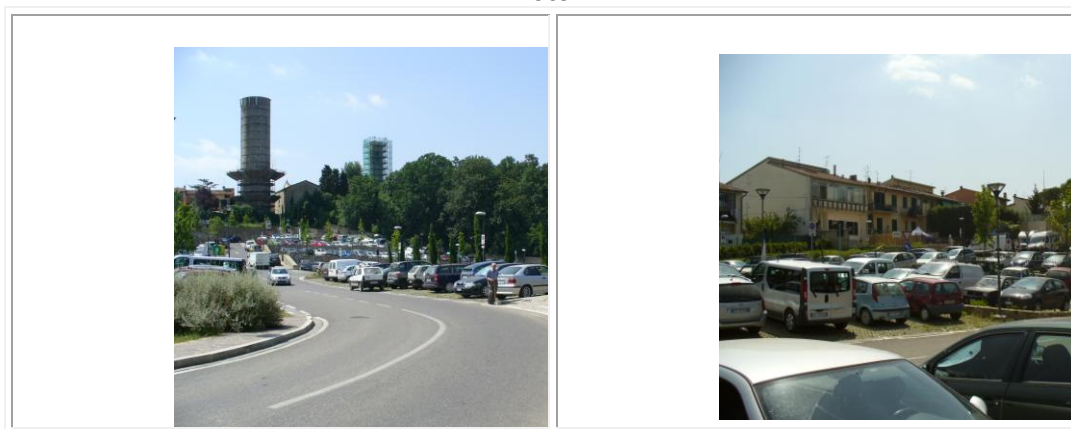
Utilizzo: Parcheggio

Coord. Est: 1676030

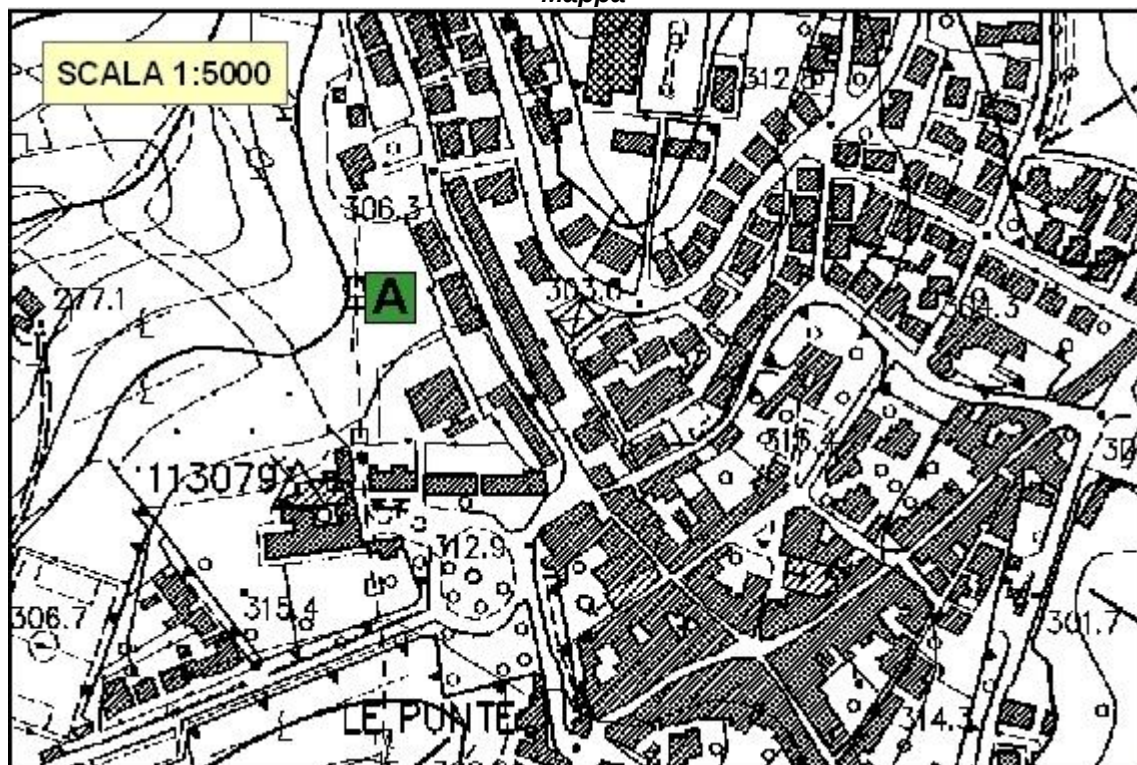
Coord. Nord: 4836343

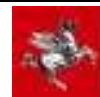
Note:

Foto



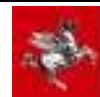
Mappa

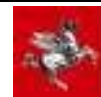




ALLEGATO 13

NSIONARIO OPERATIVO PER REPERIBILI COMUNALI.





MANSIONARIO OPERATIVO PER REPERIBILI COMUNALI

Il presente mansionario è uno strumento necessario a far conoscere le procedure che dovrà mettere in atto il personale facenti parte del servizio di reperibilità comunale (personale tecnico e/o Polizia Municipale) una volta ricevuta una segnalazione da parte del Centro Situazioni.

Come previsto nel Piano Intercomunale di Protezione Civile, il Centro Situazioni (Ce.Si.), responsabile del flusso informativo, ha il compito di contattare i Comuni per riferire segnalazioni provenienti dalla Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze, da altri enti o da altre fonti (Carabinieri, VVF, associazioni di volontariato, cittadini). Le segnalazioni effettuate dovranno essere verificate e/o gestite dagli stessi singoli Comuni. Durante il normale orario di servizio, il contatto informativo avviene con il personale preposto alla Protezione Civile il quale è già ha conoscenza delle operazioni e procedure da svolgere.

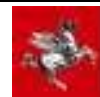
Al di fuori degli orari di servizio il Ce.Si. si rapporterà con personale in servizio di reperibilità il quale è diversificato nei comuni afferenti al Centro Intercomunale.

Sulla base delle possibili informazioni (eventi) trasmesse dal Ce.Si., si riportano le mansioni che dovranno effettuare i reperibili contattati.

**Revisione 3.0
Anno 2017**

**Approvazione
Conferenza di Governo**

**Approvazione
Consiglio Comunale**



SISTEMA ALLERTAMENTO METEO

Ce.Si.

Reperibil

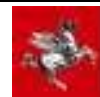
Comunicazione (SMS o chiamata)
Vigilanza ed Allerta

Riceve informazioni su previsioni meteo e tempi (modalità dei fenomeni, inizio previsto, evoluzione, termine ecc.).
In caso di Allerta criticità arancio, provvede ad informare i referenti del presidio tecnico comunale*.
In caso di Allerta criticità rossa, contatta il Sindaco per la convocazione del Centro Operativo Comunale.

- Segnalazioni meteo:
- Registrazioni pluviometriche intense
 - Innalzamento livello fiumi
 - Inizio precipitazioni nevose
 - Forte abbassamento delle temperature
 - Forti perturbazioni in avvicinamento
 - Vento forte

- Recepisce le informazioni segnalando, in base alla criticità, al Sindaco, all'Assessore di P.C., al resp. Comunale di P.C. e alla Polizia Municipale;
- Verifica direttamente o tramite personale comunale, Polizia Municipale o Ass. di Volontariato la segnalazione ricevuta;
- Successivamente informa il Ce.Si. sulle operazioni in corso e sulle attività previste

* Il presidio tecnico comunale è formato da Sindaco, assessore P.C., dirigente PC, polizia municipale, tecnici incaricati. Gli stessi sono già informati tramite SMS dal Ce.Si. Intercomunale.



Ce.Si.



Reperibil

Segnalazione di evento sismico con epicentro nel territorio intercomunale o nelle vicinanze



- Riferisce al Ce.Si. di segnalazioni arrivate dal territorio
- Si informa sulla situazione nel territorio comunale attraverso le forze dell'ordine, associazioni di volontariato o altro
- In caso di necessità informa il Sindaco, l'Assessore di P.C., il Resp. di Protezione Civile e la Polizia Municipale
- Successivamente informa il Ce.Si. sulle operazioni in corso e sulle attività previste

EVENTO SISMICO

INCENDIO D'INTERFACCIA

Ce.Si.



Reperibil

Comunica le informazioni sull'incendio in corso, sulle operazioni in svolgimento e sulle possibili conseguenze.



- Recepisce le informazioni e si coordina con il Ce.Si. sulle attività da effettuare, il personale da coinvolgere e il supporto da fornire agli operatori.
- In caso di coinvolgimento della popolazione si relaziona con il Sindaco o con l'Assessore di P.C.

EVENTO FRANOSO O ALLAGAMENTO

Ce.Si.

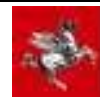


Reperibil

Segnalazione di criticità (Movimento franoso o allagamento)



- Recepisce informazioni sull'accaduto e richiede riferimenti precisi sulla localizzazione dell'evento
- Verifica direttamente o tramite la Polizia Municipale, altro personale in reperibilità o Ass. di volontariato l'accaduto
- Contatta il Sindaco, l'Assessore di P.C., il Resp. di Protezione Civile e la Polizia Municipale per coordinare gli interventi
- Successivamente informa il Ce.Si. sulle operazioni in corso e sulle attività previste



INCENDIO BOSCHIVO

Ce.Si.



Reperibil

Comunica le informazioni sull'incendio in corso, sulle operazioni in svolgimento e sulle possibili conseguenze.



- Recepisce le informazioni e si coordina con il Ce.Si. sulle attività da effettuare:
 - Vettovagliamento operatori
 - Disponibilità mezzi
 - Informazione ai cittadini

SEGNALAZIONI VARIE

Ce.Si.



Reperibil

Trasmette tutte le segnalazioni provenienti dalla Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze, Forze di Polizia, ass. di Volontariato o cittadini.



- Recepisce le informazioni
- Verifica le segnalazioni
- informa il Ce.Si. sulle operazioni in corso e sulle attività previste

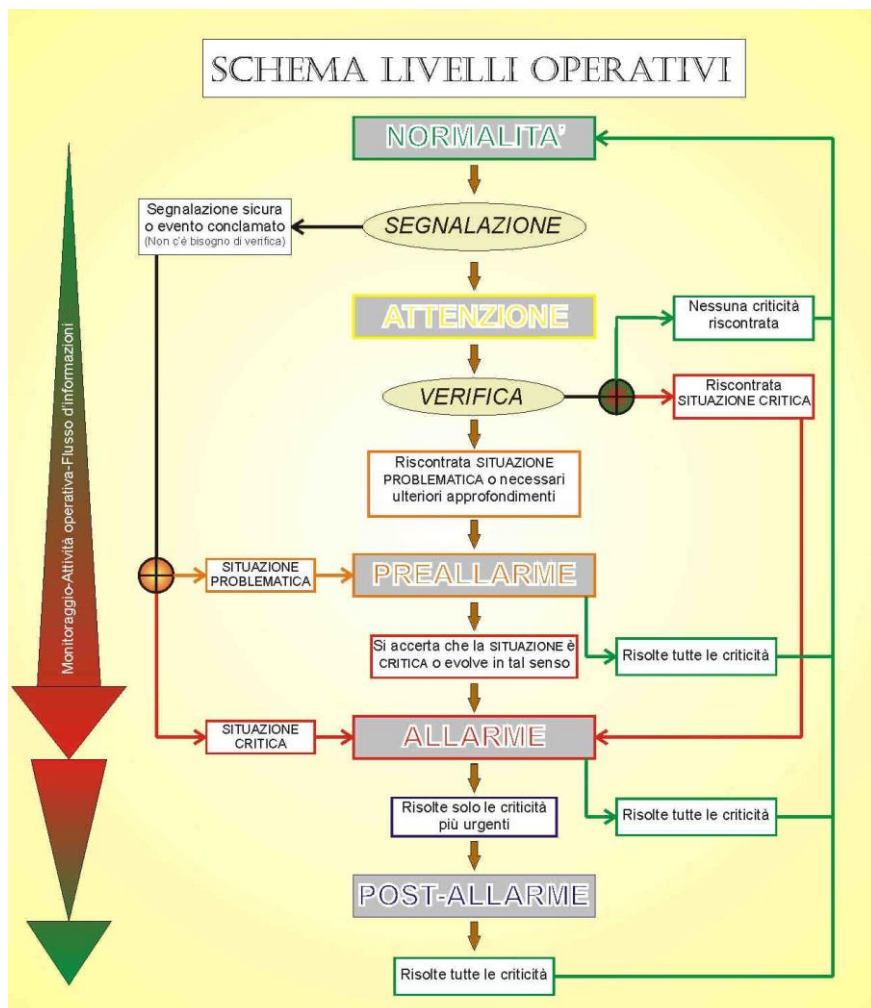


LIVELLI OPERATIVI

A completamento del mansionario si riportano i livelli di operatività previsti nel Piano Intercomunale di Protezione Civile e il relativo diagramma di attivazione.

LIVELLO DI OPERATIVITÀ	SITUAZIONE	AZIONI	
		Ce.Si. Intercomunale	Comuni
NORMALITA'	Nessuna segnalazione	Monitoraggio giornaliero ordinario	Attività ordinaria
ATTENZIONE	Segnalazione; situazione risolvibile in via ordinaria	Verifica segnalazione; intensificazione scambi informativi	Il reperibile riceve la segnalazione ed eventualmente, su richiesta del Ce.Si. ne supporta la verifica attivando la squadra di pronto intervento o il volontariato; la squadra comunale svolge attività per piccoli interventi operativi
PREALLARME	Situazione problematica	Ulteriore intensificazione degli scambi informativi e del monitoraggio	Il reperibile contatta il Sindaco e/o il responsabile di Protezione Civile per l'attivazione di ulteriori risorse ed eventualmente del COC
ALLARME	Situazione critica	Massimo livello di comunicazione e monitoraggio, pieno supporto decisionale e informativo ai comuni	Viene attivato il COC secondo le necessità e, se del caso l'UDC; vengono attivate tutte le risorse necessarie, anche esterne al comune
POST-ALLARME	Situazione di ritorno alla normalità	Permanenza alto il flusso di informazioni, e monitoraggio	Se necessario rimane attivo il COC con le opportune funzioni

Fase	Tipologia d'intervento	Personale di supporto <i>(Coinvolto o da coinvolgere in base all'entità dell'evento e alle necessità operative-decisionali)</i>
PREALLARME	INTERVENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI	Squadre d'intervento Funzioni di Supporto Risorse Intercomunali Volontariato
ALLARME	INTERVENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI INTERVENTI DIRETTI ALLA POPOLAZIONE	Squadre d'intervento Centro Operativo Comunale Risorse Provinciali ed Intercomunali Volontariato Unità di Crisi Comunale Conferenza Interc. di Emergenza



Come si può vedere dal diagramma, l'attività di monitoraggio e il flusso d'informazioni (inteso come scambio di notizie tra Ce.Si. e Comune) aumentano con il salire dei livelli di operatività. (Aumento della gravità dell'evento)

RIFERIMENTI TELEFONICI

Il riferimento telefonico più importante è quello relativo al Centro Situazioni intercomunale che è attivo H24

Ce.Si. 0552509090

A questo numero possono essere comunicate tutte le informazioni relative ad eventi segnalati al Comune e che possono riguardare la Protezione Civile

In caso di mancata risposta possono essere contattati:

Resp. Ufficio Cristian Braganti: 334/6266122

Tecnico Ufficio Cristiano Castaldi: 334/6266121

Sala Operativa Città Metropolitana di Firenze H24: 055/7979

ALLEGATO 14

RISORSE

[illegible]

ALLEGATO 15
PIANO DI EMERGENZA NEVE



PIANO EMERGENZA NEVE



COMUNE DI

Parte I – Fasi di Attivazione

Il piano emergenza neve è un insieme di strategie e di comportamenti che il Comune anche in collaborazione con il cittadino, mette in atto per fronteggiare le precipitazioni nevose. Gli obiettivi principali del piano sono:

- garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale;
- assicurare i servizi essenziali;
- evitare gravi disagi alla popolazione.

Oltre alla definizione dei compiti e delle strategie d'intervento demandate direttamente al Comune, lo stesso ha provveduto a realizzare una nota informativa per preparare al meglio i cittadini all'arrivo delle nevicate e per prevenire gli eventuali disagi che potrebbero crearsi nell'impatto che può avere la neve sulla vita della città e sulla viabilità, dando per scontato che qualche piccolo disagio è inevitabile. Il buon esito delle azioni dipende non solo dall'impegno delle strutture direttamente coinvolte, dall'attendibilità delle previsioni meteorologiche, ma anche dalla collaborazione e senso di responsabilità dei cittadini.

ATTIVAZIONE DEL PIANO EMERGENZA NEVE

Il servizio è articolato in tre fasi operative più quella che possiamo chiamare del “dopo nevicata”. Come già previsto nella pianificazione intercomunale, già dalla prima fase prevista (Attenzione) il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si) attuerà un monitoraggio continuo delle condizioni meteo in costante rapporto con la Sala Operativa Provinciale. Lo stesso Ce.Si. fornirà informazioni e supporto ai comuni eventualmente coinvolti dalle nevicate. Tutte le operazioni da compiere e le priorità d'intervento pianificate sono riportate nella parte successiva (Parte II – Operatività Comunale)

Nella gestione operativa saranno coinvolti i tecnici, la polizia municipale, le squadre comunali (Centro Operativo), le associazioni di volontariato ed eventualmente le aziende private detentrici di mezzi e risorse. Ovviamente il Sindaco e/o assessore di Protezione Civile dovranno essere tenuti informati sul procedere delle operazioni.

FASE DI ATTENZIONE – PRIMA CHE NEVICHINO

Inizia con l'emanazione dello Stato di Vigilanza o meglio ancora con lo Stato di Allerta da parte del Centro Funzionale della Regione Toscana. E' la fase di monitoraggio delle condizioni atmosferiche che verranno trasmesse e analizzate costantemente dal Centro Situazioni Intercomunale.

Questa fase prevede che da quel momento in poi siano posti in stato di allerta gli uffici del servizio Protezione Civile, la Polizia Municipale, il Centro Operativo, le associazioni di volontariato e le aziende responsabili della mobilità.

FASE DI PREALLARME – INIZIO NEVICATA

Ha inizio con le prime precipitazioni nevose. Lo scopo principale di questa fase è di monitorare la circolazione stradale e l'accessibilità percorrendo e presidiando i punti strategici individuati dal presente piano e riportati nell'Allegato n°1 e relativa cartografia.

Per svolgere tale attività si dovrà prevedere:

- attivazione della Polizia Municipale: monitoraggio dei percorsi stradali già pianificati e presidio dei blocchi al traffico previsti (vedi Allegato n° 1 e relativa cartografia),
- attivazione delle associazioni di volontariato: opereranno a supporto della Polizia Municipale nel presidio dei blocchi al traffico previsti,
- predisposizione delle squadre comunali e dei mezzi adibiti per l'emergenza neve,
- attivazione del centralino comunale per la gestione delle richieste di intervento da parte della popolazione.

FASE DI ALLARME – INIZIO NEVICATA

Ha inizio quando dal monitoraggio del territorio si evidenziano problematiche alla circolazione viaria o quando l'accumulo di neve sulla resede stradale arriva a 5 cm. In questo momento occorrerà attivare personale e mezzi per lo sgombero neve delle vie principali o quelle individuate in pianificazione. Si provvederà quindi:

- attivazione delle squadre comunali e dei mezzi spazzaneve e spargisale,
- attivazione delle associazioni di volontariato che dispongono di mezzi spazzaneve e spargisale,
- blocco o filtro del traffico nei punti già presidiati all'inizio della nevicata,
- eventuale attivazione delle aziende private detentrici di mezzi e risorse,
- soccorso alla popolazione eventualmente bloccata lungo le strade,
- attivazione delle associazioni di volontariato preposte al soccorso sanitario.

Il risultato del servizio (degli interventi e delle operazioni di questa fase) dipende dall'intensità e durata della nevicata, pertanto per lo sgombero della neve delle strade principali, i tempi non possono essere previsti

POST-ALLARME – DOPO LA NEVICATA

Passata la nevicata, il pericolo è rappresentato dalla possibile formazione di ghiaccio: fin dalle prime ore del mattino (o se necessario già durante la notte) sarà necessario inviare mezzi spargi-sale sulle strade e attivare interventi di pulizia su piazze e aree pubbliche. Altra problematica potrebbe essere rappresentata dai rami rotti dal carico di neve i quali molto spesso vanno a depositarsi sulla resede stradale.

Le operazioni da prevedere quindi potranno essere:

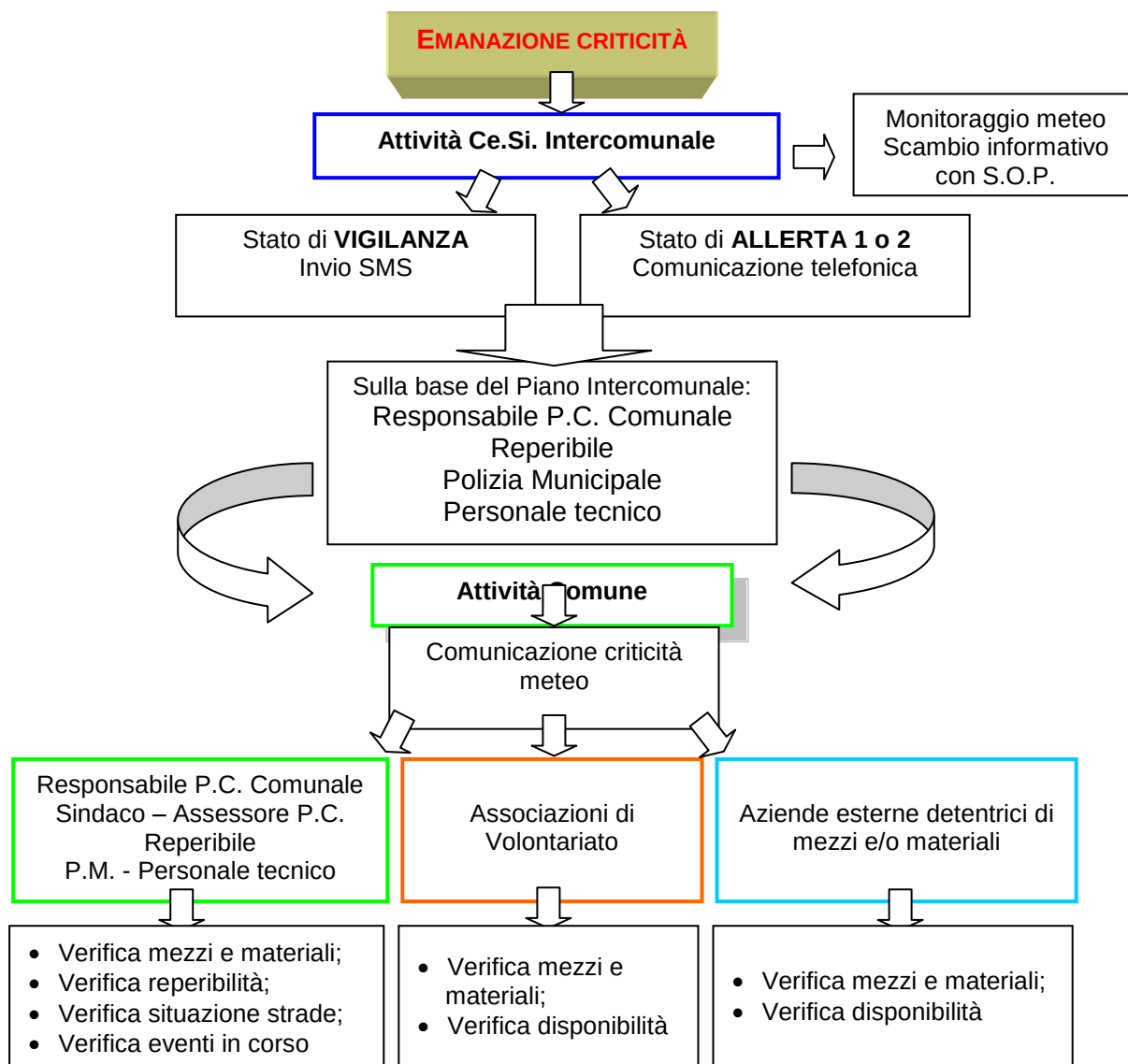
- verifica della viabilità principale e quella riferita alle strutture strategiche,
- controllo dei pericoli derivanti dai crolli per l'accumulo di neve sui tetti e sui rami o da alberi
- eventuale chiusura delle scuole e sospensione dei mercati cittadini, pericolanti, cittadini, disabili
- aiuto ai cittadini in difficoltà perché ammalati, anziani o

PARTE II – Operatività comunale

In questa parte viene descritta tutta la struttura organizzativa messa in atto dall'Amministrazione Comunale nel caso si verifichi un'allerta o un'emergenza neve. Di seguito verranno elencate le mansioni da compiere, i responsabili delle varie operazioni, i dati utili da consultare e gli allegati cartografici specifici.

FASE DI ATTENZIONE

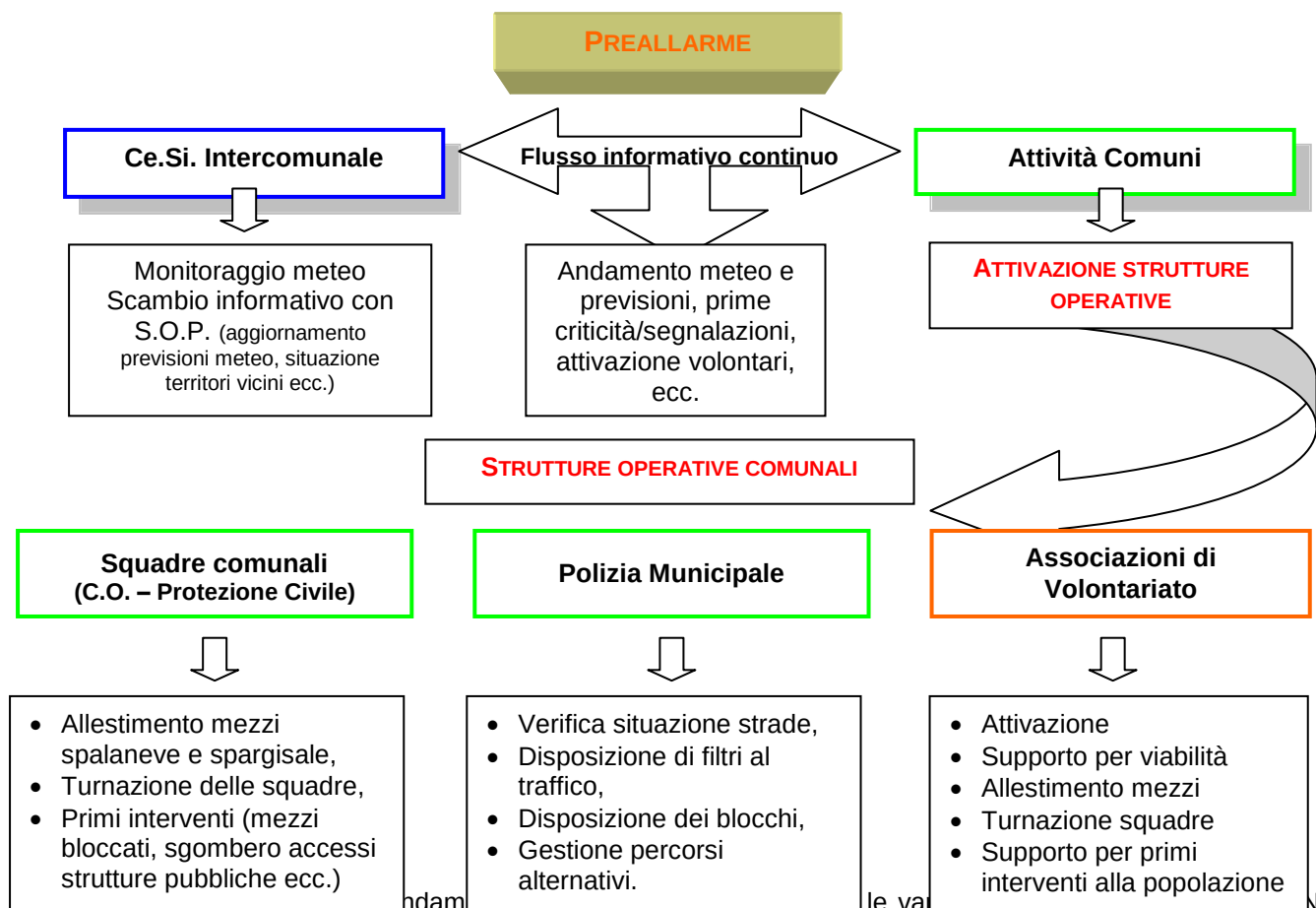
Emanazione stato di VIGILANZA o di ALLERTA 1/2



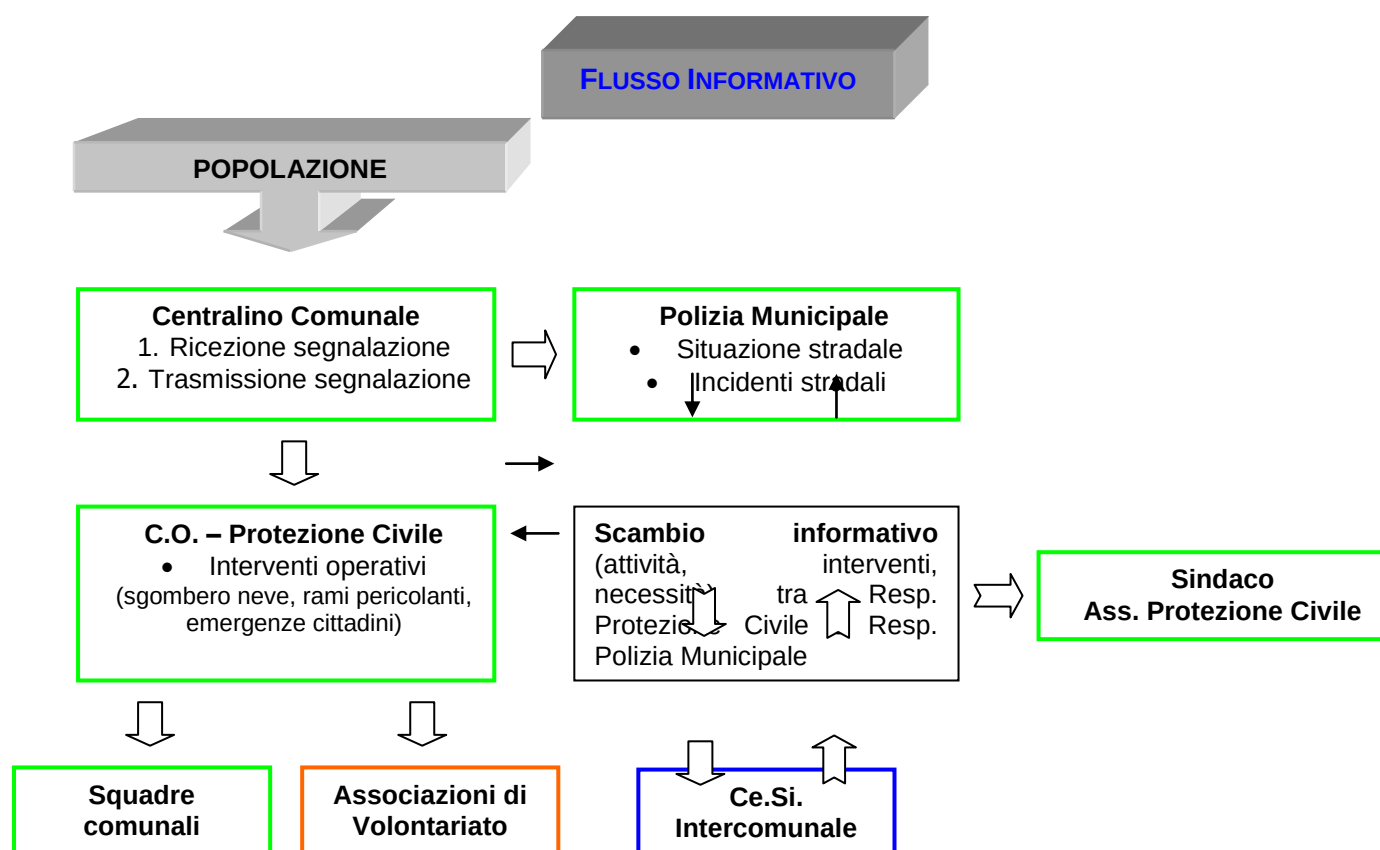
Il Ce.Si. vista l'emanazione dello stato di Vigilanza o di Allerta 1/2 segnala o contatta, secondo le procedure previste nel piano di protezione civile, i tecnici o reperibili comunali. Questi a loro volta saranno tenuti ad informare il Sindaco e/o assessore e la Polizia Municipale, gli uffici tecnici competenti, le associazioni di volontariato e le eventuali aziende private detentrici di risorse. Con queste ultime dovranno essere presi accordi di collaborazione nei mesi pre-invernali.

FASE DI PREALLARME

Inizio della nevicata – Questa fase potrebbe iniziare come conseguenza di una precedente fase di attenzione (emanazione criticità meteo) o in modo diretto (nevicata non prevista dal sistema di allertamento meteo o comunque non ritenuta critica). In questa fase si svolgeranno le prime fasi operative dirette sul territorio.



seguente si riporta il flusso informativo che si potrebbe avere partendo dalla chiamata del singolo cittadino che necessita un intervento o segnala una problematica. Per quando riguarda il Ce.Si. e la S.O.P. lo scambio informativo è duplice in quanto quest'ultima, oltre a recepire le attività in corso nei singoli comuni, può anche segnalare al Ce.Si. eventuali criticità da risolvere. Va tenuto inoltre in considerazione che la S.O.P. della Provincia di Firenze a seguito di allerte meteo per neve o a seguito di criticità in atto ed estese sul territorio provinciale, può convocare presso la propria sala operativa, personale dei Centri Intercomunali in modo da avere uno scambio informativo continuo e condiviso. Lo schema sotto è valido nelle fasi di Preallarme, Allarme e nel dopo nevicata.



Attivazione Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Nel caso in cui dal monitoraggio meteo risultino perturbazioni ed inoltre si ravvisino le prime nevicate, il Sindaco o suo delegato sulla base degli scambi informativi con il Resp. della Protezione Civile, dal Piano Intercomunale di Protezione Civile. Dovranno essere attivate le seguenti funzioni:

- Funzione 1: Tecnico-scientifica – Pianificazione
- Funzione 3: Volontariato
- Funzione 4: Materiali, mezzi e risorse umane
- Funzione 7: Strutture operative e viabilità

Nel caso in cui la nevicata si stia verificando la mattina, potrebbe essere necessario attivare anche la Funzione 5: Servizi essenziali e attività scolastica. L'attivazione del C.O.C. e quindi l'apertura della Sala Operativa garantirebbe maggiore efficienza negli scambi informativi e una migliore gestione e condivisione delle scelte operative.

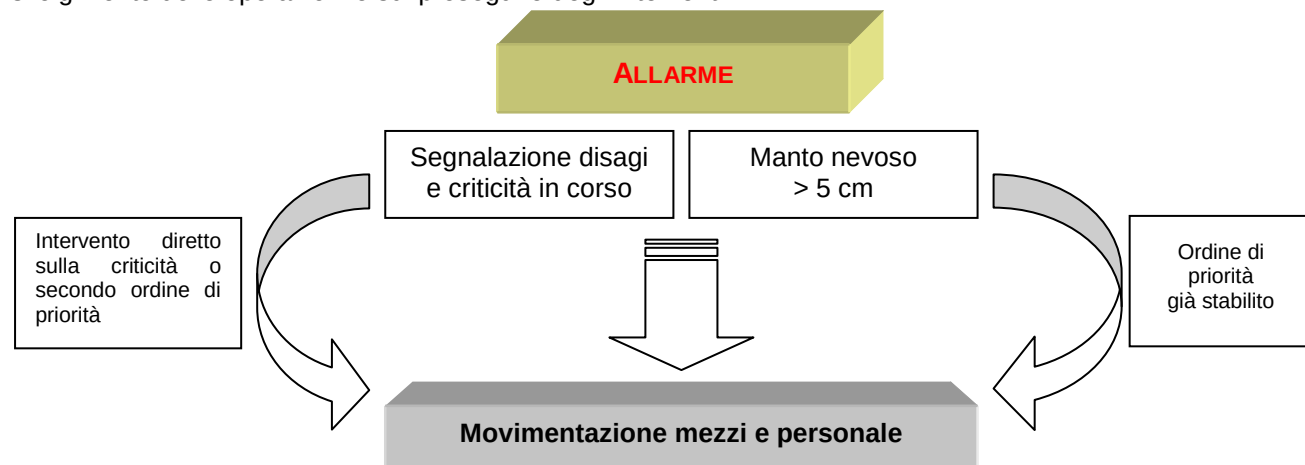
Attività operativa diretta

Tra parentesi le funzioni che se ne dovrebbero occupare nel caso di attivazione del C.O.C.

AMBITO OPERATIVO	ATTIVITA' DA SVOLGERE	RISORSE UTILI
Situazione stradale	• predisposizione di posti di blocco ed individuazione di itinerari alternativi (F7 – F3)	▪ transenne, nastri segnaletici, semafori mobili
Edifici pubblici	• invio di squadre per l'eventuale messa in sicurezza degli accessi (F4 – F3)	▪ pale, sale, transenne
Ricezione segnalazioni	• Predisposizione di personale centralinista per lo smistamento delle richieste dei cittadini	▪ numero unico per le segnalazioni

FASE**DI****ALLARME**

Come già detto la fase di allarme ha inizio quando nel territorio sono in atto delle criticità (stradale o di pubblica sicurezza) o il manto nevoso supera i 5 cm. Nel secondo dei casi, la tempestività degli interventi si baserà sull'orario della nevicata, sull'evoluzione meteo e sulla reale disponibilità di mezzi e risorse da parte dell'amministrazione comunale. Da questo momento prenderanno comunque via operazioni dirette sul territorio per risolvere tutte le problematiche in atto che spesso sono puntuali e circoscritte. I vari interventi, sotto descritti, saranno coordinati principalmente dal responsabile comunale di protezione civile, dal responsabile della Polizia Municipale in alternativa o in collaborazione con i responsabili delle funzioni di supporto eventualmente attivate. Ovviamente il Sindaco o suo delegato dovranno essere tenuti aggiornati sullo svolgimento delle operazioni e sul proseguire degli interventi.



Squadre comunali (C.O. – Prot. Civile)	Polizia Municipale	Associazioni di Volontariato	Aziende Private
- Spazzaneve - Spargisale - Pale - Sale - Transenne	- Cancelli - Filtri - Percorsi alternativi	- Supporto squadre comunali - Supporto P.M. - Interventi tecnici - Interventi sanitari	- Mezzi disponibili - Materiali disponibili
AMBITO OPERATIVO	ATTIVITA' DA SVOLGERE		RISORSE UTILI
Situazione stradale	- rimozione neve e ghiaccio sulla viabilità primaria e quella prespicente edifici pubblici e strategici (F4 – F3) - interventi di rimozione dei rami e/o alberi caduti sulla strada e sui marciapiedi (F4 – F3) - predisposizione di posti di blocco ed individuazione di itinerari alternativi (F7 – F3)		- lame spalaneve, sale e spargisale - transenne, nastri segnaletici, semafori mobili - motoseghe, cestelli aerei
Servizi essenziali	Controllo e verifica con i gestori delle reti dei servizi essenziali (elettrodotti, metanodotti, acquedotti, fognature, telefonia) (F7)		gruppi elettrogeni
Ricezione segnalazioni	Centralino comunale (numero unico) con attività di smistamento delle richieste dei cittadini		numero unico per le segnalazioni
Scuole	Supporto durante gli orari di uscita dalle scuole per il deflusso dei studenti e la regolamentazione del traffico (F7 – F3)		

Organizzazione del ricovero delle persone

Allestimento delle aree per il soccorso alla popolazione. **AREE DI RICOVERO COPERTE**

<i>MANSIONI</i>	<i>PERSONALE</i>	<i>MATERIALI E MEZZI UTILI</i>
Individuazione delle aree di ricovero coperta da utilizzare e ricerca del personale che ne possiede le chiavi d'ingresso	Responsabile P.C., Polizia Municipale, Reperibili (In accordo con Sindaco o Assessore)	Piano di Protezione Civile
Allestimento delle aree	Responsabile P.C., squadre comunali, Ass. di volontariato Nel caso di attivazione del C.O.C. Funzione 9 - Funzione 4	Brande, coperte, vettovaglie e alimenti
Assistenza sanitaria	Ass. di Volontariato sanitario Nel caso di attivazione del C.O.C. Funzione 2	Ambulanza, medico

DOVE OPERANO I MEZZI PER LO SGOMBERO DELLA NEVE
La città e la sua viabilità sono state analizzate, mappate e classificate, così da ottenere una "graduatoria di priorità" negli interventi di salatura (spargimento di sale) e pulizia delle strade. Sono privilegiate le strade:

- principali (grandi vie di comunicazione, principali direttrici) che sono interessate dal trasporto pubblico (autobus, taxi,) e di emergenza (118 e Vigili del Fuoco, ecc.)
- quelle che permettono il raggiungimento dell'ospedale (autoambulanze, ecc.), ambulatori medici, l'uscita dei mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza,
- raccordi e vie di accesso alla città. Particolare attenzione sarà data agli accessi in edifici pubblici, strutture sanitarie e scuole.

Parte III – I cittadini e il Piano Neve

Questa parte di piano sarebbe opportuno darne piena conoscenza alla popolazione attraverso una capillare divulgazione informativa (sito internet, manifesti, volantini ecc.)

COSA FA IL COMUNE PER GLI ANZIANI, INVALIDI, PORTATORI DI HANDICAP, PERSONE DISAGIATE, ECC.

L'Ufficio Protezione Civile in accordo con le associazioni di volontariato attuano un piano di emergenza a favore di anziani soli, persone in grave difficoltà, fornendo assistenza qualora ne venga richiesto l'aiuto.

RUOLO DEL CITTADINO

Nel Piano emergenza neve sono coinvolti diversi attori; anche gli stessi cittadini sono chiamati a giocare un ruolo altrettanto importante, perché gli interventi saranno ancora più veloci ed efficaci con la collaborazione di tutti. In questa situazione di emergenza è necessario modificare le proprie abitudini e cercare di contribuire a normalizzare la situazione di disagio causata dall'evento.

Bastano poche regole

Per quanto riguarda lo sgombero della neve

I privati possono togliere la neve dal proprio passo carraio e/o dal proprio accesso privato. La neve spalata va accumulata ai lati del passo carraio e non buttata in mezzo alla strada per non rendere vano il lavoro di pulizia. E' bene acquistare sale nei supermercati o nei consorzi agrari e munirsi di pale per sgomberare le proprie aree private

Gli operatori commerciali possono tenere percorribili i marciapiedi davanti alla propria attività commerciale. Può essere utile munirsi di pale e di scorte di sale da acquistare presso supermercati e consorzi agrari

Per quanto riguarda la circolazione stradale – mezzi di trasporto

E' consigliabile utilizzare la propria automobile solo in caso di assoluta necessità tenendo ben presente alcuni accorgimenti:

- moderare la velocità e mantenere le distanze di sicurezza;
- non avventurarsi su percorsi innevati con pneumatici lisci o non adatti;
- utilizzare le catene se è necessario;
- usare i mezzi pubblici perché così il traffico è più scorrevole a vantaggio dei lavori di sgombero della neve dalle strade;
- non parcheggiare la propria auto, se possibile, su strade e aree pubbliche, meglio ricoverarla in aree private e garage per agevolare il lavoro di sgombero neve
- parcheggiare in modo corretto l'auto dove è consentito

Per quanto riguarda le segnalazioni:

- segnalare eventuali situazioni di criticità della viabilità e pericolo imminente (alberi e pali pericolanti, crolli, ecc.) telefonando ai numeri comunali previsti, attivi 24 ore su 24 (durante la nevicata)

Alcuni consigli utili:

- mantenersi sempre aggiornati sulla situazione di emergenza
- non camminare nelle vicinanze di alberi e prestare attenzione, soprattutto in fase di disgelo, ai blocchi di neve che si staccano dai tetti;
- non utilizzare mezzi di trasporto su due ruote;
- indossare scarpe adatte: quando nevicata scarpe non adatte aumentano la possibilità di infortuni conseguenti a cadute e scivolamenti;
- fare scorte alimentari per le persone e familiari più anziani;
- fare scorta di sale presso i supermercati o i consorzi agrari;
- acquistare preventivamente pale o badili;
- parcheggiare l'auto in modo corretto o addirittura in aree private per non ostacolare i lavori di sgombero;
- fare attenzione alla formazione di ghiaccio.

Inoltre e' utile sapere che:

Il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. Quindi in caso di forti nevicate è necessario togliere la neve quasi completamente e spargere il sale sul ghiaccio rimasto.

Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere: per esempio per sciogliere un centimetro di neve occorrono circa 50 gr. a metro quadro, quindi con un kg. di sale si può trattare 20 metri quadrati di superficie.

Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni.

Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso del sale.

1.1. RECAPITI DA USARE DURANTE L'EMERGENZA NEVE

xxxxxxx attivo 24 ore su 24 durante la nevicata

YYYYYYY@comune.zzzzzzzzzz.fi.it